IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90; «Una mela al giorno» € 8,90; «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90

ANNO 129 - NUMERO 264
DOMENICA 7 NOVEMBRE 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

A PERUGIA LA COSTITUENTE DI FUTURO E LIBERTÀ. FISCHI PER LA D'ADDARIO: «NON GRADITA»

L'ora di Fini: nessun traguardo ci è precluso

«Si riparte da etica e legalità». Bocchino: «Appoggio esterno? Andremo oltre»

PERUGIA Aperta la costituente di Futuro e libertà. Gianfranco Fini usa parole altisonanti: «Nessun traguardo ci è precluso, la nostra politica riparte dall'etica e dalla legalità». Bocchino attacca: «Appoggio esterno al governo Berlusconi? Andremo oltre». Oggi le attese conclusioni dal palco del presidente della Camera, leader del movimento. Fischi dei finiani all'apparizione di Patrizia D'Addario, una delle escort di Silvio Berlusconi: «Vattene, non sei gradita».

● **Rizzardi** e **Nemeth** *a pagina 3*

LA CONVENTION UMBRA

SOGNO LIBERALE ETERNA ILLUSIONE

di FRANCESCO JORI

Ci aveva provato già un secolo fa Sidney Sonnino: quando all'inizio del 1900, da capo dell'opposizione a Giolitti, aveva puntato a superare il bipartitismo dell'epoca dando vita a una grande forza liberale, cui aveva messo il nome di Centro. Pure Silvio Berlusconi, dal '94 a oggi, ha ripetutamente enunciato il proposito di far nascere un partito liberale di massa. Con quale risultato, lo suggerisce una micidiale battuta di un vecchio liberale storico come Alfredo Biondi: «Di Massa o di Carrara? Perché a me pare un po' marmorizzato». Anche il soggetto che Gianfranco Fini sta tenendo a battesimo in questo fine settimana in Umbria si propone di andare a colmare il vuoto secolare rappresentato in Italia dalla mancanza di una grande e moderna forza liberale; ma c'è da credere che neppure questa sarà la volta buona. E che lo sgangherato bipolarismo attuale riuscirà ancora a tener botta, come il bipartitismo contro cui si batteva Sonnino, a dispetto dei tentativi di dar vita a un terzo polo, non meno raccogliticcio degli altri due. Al quale peraltro Fini ha già più volte chiarito di non voler aderire.

Per assistere a qualche novità vera, bisognerà attendere in realtà l'uscita di Berlusconi dalla scena politica, volontaria o coatta che sia. Presto o tardi che avvenga, sarà comunque una caduta fragorosa, che avrà ripercussioni sull'intero quadro partitico: verosimilmente, a quel punto nessuna delle forze attualmente in campo manterrà l'attuale assetto e la stessa ragione sociale. Solo allora il Paese potrà forse approdare a un sistema maturo, come negli altri Stati occidentali. A condizione però che, come da loro, il personale politico di vertice cambi con ritmi fisiologici, anziché rimanere imbalsamato nella situazione, nelle facce, negli schemi mentali di trent'anni fa; praticando nel frattempo con grande disinvoltura quella tecnica di sopravvivenza che Agostino Depretis aveva codificato più di un secolo fa, il trasformismo.

In un simile scenario, non ha in fondo grande importanza quello che Fini annuncerà oggi da Perugia: che Fli rompa (ma non c'è da crederci) o che conceda altro tempo al governo, il piano inclinato verso le elezioni è già operativo; si tratta solo di verificarne l'angolazione per stabilire la velocità della caduta.

● *Segue a pagina 2*

SCEMPIO NEL SITO ARCHEOLOGICO. NAPOLITANO: ESIGO SPIEGAZIONI

A Pompei crolla la Domus dei gladiatori

Pompei, la zona archeologica interessata dall'improvviso sbriciolamento

A PAGINA 5

LA VISITA

Il Papa in Spagna da Zapatero: «Fede e laicità devono incontrarsi»

A PAGINA 6

DELITTO SCAZZI

Trovata la cintura con cui venne strangolata Sarah Era nell'auto della zia

SAVINO A PAGINA 4

A FIUME

Sparatoria in pizzeria contro due fratelli Uno ucciso, grave l'altro

A PAGINA 7

IL FRONTE DEL PD

Caso Ruby, Bersani: «Chi fa certe cose non può governare»

ROMA Caso Ruby, Pierluigi Bersani affonda le critiche nei confronti del premier: «Chi tiene certi comportamenti non può governare». E annuncia la protesta in piazza per l'11 dicembre. Intanto a Firenze si riuniscono i "rottamatori" di Renzi.

● **Ballico** e **Lecis** *a pagina 2*

POLITICA E CULTURA IN LUTTO

Morto Manlio Cecovini il padre fondatore della Lista per Trieste

Aveva 96 anni. Fu sindaco ed europarlamentare Unanimi i commenti: «Oggi perdiamo un grande»

Manlio Cecovini

TRIESTE Lutto per la politica e la cultura giuliana: è morto ieri Manlio Cecovini. Aveva 96 anni. Era il padre fondatore della Lista per Trieste. Fu sindaco del capoluogo dal 1978 al 1983, poi europarlamentare e consigliere regionale. Unanimi i commenti: «Se ne va un grande uomo».

● *Alle pagine 14 e 15*

L'«AUTO-COCCODRILLO» INEDITO

IO E LE MIE RADICI NEL CARSO

di MANLIO CECOVINI

Sul finire degli anni '90, Manlio Cecovini sintetizzò in questo scritto inedito le tappe più importanti della sua vita.

Coccodrillo – dicono i vocabolari – è parola di etimo incerto, a significare quel grosso rettile tropicale, dal corpo lungo e poderoso e lunga robusta coda, il tutto ricoperto da una salda corazza di scudi ossei. L'enorme bocca è piena di denti aguzzi che gli servono per mangiare gli uomini che gli capitano a tiro. Dopo colazione, qualcuno dice che si mette a piangere: dal che, la locuzione «lacrime di coccodrillo», a indicare che non si salva l'anima facendo il male e poi pentendosene.

● *A pagina 14*

Cultura

Un libro di cui il figlio ignorava l'esistenza

Quelle pagine segrete della mamma di Pasolini

di NICO NALDINI

Pasolini e la madre

Era il fiore della nostra famiglia, fine elegante; sui suoi lineamenti delicati che avrebbero potuto essere tratteggiati da un miniaturista, il tempo non passava mai. Così l'ho sempre vista nei 50 anni che la vita ci ha mantenuti nella stessa cerchia familiare... Zia Susanna ha nascosto questo libro perché lo ritrovassimo al momento giusto per ricordarci che ogni vita contiene la gioia di vivere.

● *A pagina 28*

Lady Gaga, gaffe a Zagabria Sul palco con la bandiera slovena

● **Del Sal** *a pagina 31*

GRANDE PROTESTA A GRADO. MA KOSIC: «DECIDE IL TRIBUNALE»

Ospizio marino, tremila in piazza «È la Regione che deve salvarlo»

GRADO Da una parte la vittoria di tremila manifestanti, per la gran parte invalidi, capaci di inchiodare le istituzioni alle loro responsabilità. Dall'altra il distaccato atteggiamento dell'assessore Kosic che rimanda la palla ai commissari liquidatori. Sullo sfondo, l'ultimatum lanciato da Mario Brancati, presidente della Consulta regionali dei disabili: «Riaprire l'Ospizio marino di Grado entro il 30 novembre».

● **Covaz** e **Malacrea** *a pagina 13*

IL TERMINAL PASSEGGERI AI PRIVATI

CROCIERISTI DA CONQUISTARE

di ROBERTO MORELLI

Vi sono almeno tre buoni motivi per salutare con favore l'imminente cessione ai privati del controllo del terminal passeggeri del porto di Trieste. Il primo è che si apre finalmente una fase nuova per il potenziale turistico delle navi da crociera. Il secondo è che la compagine che acquisirà la gestione è di tutto rispetto, essendo formata da un operatore di punta come Costa Crociere e da due colossi bancassicurativi come Unicredit e Generali.

● *Segue a pagina 12*

Centro di fisica, festa con i Nobel a Trieste

I 45 anni da domani diventano evento mondiale. I padri Budinich e Salam

TRIESTE Due premi Nobel, David Gross e Walter Kohn. Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luciano Maiani, e il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Roberto Petronzio. Numerosi ministri per la ricerca e rappresentanti governativi. I due precedenti direttori, Virasoro e Sreenivasan. Una quindicina di vincitori della Medaglia Dirac, tra i quali Michael Green, pioniere della teoria delle stringhe, che da un anno a Cambridge ha sostituito Stephen Hawking sulla cattedra Lucasiana (la più prestigiosa al mondo, che fu di Newton e Dirac). Sono nomi e cifre della conferenza che da domani a mercoledì farà convergere centinaia di scienziati sul Centro internazionale di fisica teorica che compie 45 anni.

Miramare: il Centro di fisica

● **Fabio Pagan** *a pagina 16*

Il caso

Spaccavano vetrine e rubavano

Smascherata la banda del Viale Un capobranco e quattro ragazzi

di MADDALENA REBECCA

TRIESTE Il "capo branco" ha 30 anni e una lunga sfilza di precedenti per furto e danneggiamenti alle spalle. I suoi "adepti" sono tre ragazzi e una ragazza, tutti poco più che maggiorenni e incensurati. Triestini. Insieme hanno formato una delle gang diventate negli ultimi tempi l'incubo dei residenti e dei commercianti del viale XX Settembre. Zona trasformata in teatro di sempre più frequenti risse notturne e atti di vandalismo. L'ultima bravata si è conclusa con la denuncia a piede libero per furto e ricettazione.

● *A pagina 18*

I DEMOCRATICI
L'AFFONDO

Il segretario del Pd torna sul caso Ruby e annuncia una manifestazione l'11 dicembre: diventeremo la prima forza politica del Paese

Bersani: «Pd in piazza contro il governo»

E attacca Berlusconi: «Chi ha funzioni pubbliche deve adempierle con disciplina e onore»

di VINDICE LECIS

ROMA «Che bel partito che siamo, ragazzi». Pierluigi Bersani saluta i duemila segretari di circolo radunati nell'Auditorium della Conciliazione e lancia la manifestazione dell'11 dicembre sui temi del lavoro e della democrazia: «Berlusconi non può governare il Paese».

In maniche di camicia davanti alla base del partito, ai suoi militanti, il segretario si è detto sicuro che il Pd diventerà la prima forza politica entro due mesi.

Ma bisogna ancora cambiare verso un partito dove esista un equilibrio tra rinnovamento e memoria condivisa. Senza strappi e lacerazioni generazionali dice a un'assemblea che ha inviato alcuni fischi all'indirizzo dei "rottamatori".

Bersani ricorda però che il suo Pd è in piedi, conta 6000 circoli e fa 2000 feste. E ora sfida sul territorio proprio la Lega, avversario al pari di Berlusconi: «La lega ci fa un baffo» ha detto tra gli applausi perché «noi siamo l'unico vero partito a radicamento nazionale». Il partito di Bossi «ha convinto che loro stanno lì al governo ma non c'entrano. Io gli dico basta con Roma ladrona se voi state lì e avete fatto le leggi della cricca». Bersani vuole una "ditta", così la chiama, dove accanto alla discussione esista anche la solidarietà interna e il rispetto. Chiede «orgoglio e combattimento» ma vuole un partito «non plebiscitario». Per cui «io sul simbolo del partito, Bersani non lo scrivo».

Il Pd vuole mandare a casa Berlusconi ma «non chiediamo un salto nel buio, non vogliamo un ribaltone, ma una ripartenza del Paese». Serve uno scatto di coerenza a quanti, come Futuro e libertà, non si decidono a «staccare la spina».

L'obiettivo è quello di dar vita «a un breve governo di transizione che faccia la riforma elettorale e consenta di andare alle urne sulla base di nuove proposte per il Paese».

Bersani chiede a Fini di uscire da «traccheggiamenti e tatticismo». In Italia non si vive una situazione normale «perché il governo non ci ha preso sui temi della crisi, perché c'è un' evidente crisi politica della maggioranza, perché siamo avvitati sui problemi personali del presidente del Consiglio. Non possiamo star lì a mangiare lodo Alfano mattina, pomeriggio e sera».

A sinistra, il leader del Pd Pierluigi Bersani alla convention di ieri a Roma. Sopra, il premier Silvio Berlusconi

Prendendo spunto dalla decisione di Berlusconi di non intervenire alla Conferenza nazionale sulla famiglia a causa dei suoi comportamenti privati, Bersani respinge ogni accusa di moralismo. L'ispirazione, afferma, arriva dall'articolo 54 della Costituzione «i cittadini a cui sono affidate le funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore». E dunque, a proposito delle feste con minorenni («mica noccioline» commenta Bersani) non possono passare sotto silenzio: «Non si possono fare e nemmeno pensare queste cose così e poi guidare il Paese» fra cui «sbattere una minore su una strada. Queste cose nel mondo non vengono capite. Immaginate la catastrofe che ci ha portato nel mondo e come ci hanno limitato nei nostri centri di interesse».

Il leader del Pd sull'economia ha promesso che sarà il centrosinistra a rimettere a posto i conti pubblici. Sotto tiro l'atteggiamento di Berlusconi e Tremonti di fronte alla crisi: «Il governo non ha detto la verità, anzi hanno detto il contrario perché la faccia deve essere sempre vicina al bel tempo». Il partito «dell'orgoglio e del combattimento» di Bersani si dà appuntamento all'11 dicembre.

I "ROTTAMATORI" RIUNITI A FIRENZE

Staino l'inventore di Bobo: perché Pierluigi non c'è?

FIRENZE L'applausometro dei "rottamatori", riuniti per la loro prima convention, rischia di sballare quando interviene Sergio Staino: «Un giornalista mi ha domandato perché sono qui. Gli ho risposto di chiederlo a Bersani: perché lui non c'è?». Lo stanzone della Stazione Leopolda, dove si assiepano oltre duemila persone, esplode in un'ovazione.

L'inventore di Bobo, per un giorno, diventa il portavoce dell'inquietudine di una fetta del popolo Pd che, per bocca di Matteo Renzi e Pippo Civati, costituirà la base di partenza per sconfiggere Berlusconi. Nessuna corrente, men che meno una scissione, solo una Costituente interna al partito basata sull'ascolto dei problemi della gente, intenzionata a rottamare chi ruba i diritti essenziali: la scuola, la giustizia fiscale, la pace, la casa, i diritti civili, la salute. Ma soprattutto chi mette in piedi società off-shore e si diverte col bunga-bunga.

Il popolo di "Prossima fermata Italia" - questo il nome dato all'assemblea fiorentina - ha un'età media che sfiora i quarant'anni, evita cravatte e grisaglie, usa toni informali, pure nel lessico e accoglie freddamente l'intervento di Andrea Manciulli, segretario del Pd Toscano.

Nei fatidici 300 secondi, tempo massimo fissato per ciascun intervento, Manciulli cerca un punto d'incontro: le opinioni differenti, dice, sono una ricchezza. Tutto sta a raggrupparle sopra un denominatore comune. Per i rottamatori è questa la prova del nove: come ricondurre a sintesi la tre giorni di spunti, interventi, problemi infarcitzati da spezzoni di film e cartoni, tutto vissuto a un ritmo incalzante? Giuseppe Civati, che con Renzi guida il popolo dei rottamatori, parla di "vocabolario", in cui ogni voce sarà frutto di una sintesi provvisoria dei tanti interventi, avvalendosi pure del popolo di Facebook e, più in generale, del web.

L'INTERVISTA

L'EUROPARLAMENTARE CLASSE 1922

Berlinguer: rottamiamo chi ha idee vecchie Qui l'età non conta

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Confrontiamoci sulle idee, non sulle età». Luigi Berlinguer, classe 1932, parlamentare europeo eletto nel Nordest assieme a Debora Serracchiani, non demonizza i "rottamatori" guidati da Matteo Renzi, ma invita il Pd «a rottamare piuttosto i pensieri vecchi e i portatori di pensieri vecchi».

Berlinguer, che ne pensa della convention dei "rottamatori"?

Il Pd deve fare attenzione a non rottamare le idee nuove, sarebbe uno spreco. Lei rottamerebbe Napolitano, Ciampi, Scalfaro, e mi lasci dire anche Einaudi e De Nicola? Si può fare a meno di certi apporti che hanno costituito e costituiscono la parte più alta della politica? Io dico di no.

Da bocciare dunque questa idea della rottamazione delle vecchie classi dirigenti?

Da bocciare se fosse interpretata come scontro generazionale, come rottamazione di un potere a favore di un altro, anziché come sano bisogno di rinnovamento.

È un'operazione che fa del male al Pd?

No. Si tratta di cefoni ma anche di stimoli. Sarebbe un errore reagire con fastidio. Meglio spingere questa sollecitazione su un terreno che ha già sostanzialmente scelto: confrontarsi sulle idee più che sulle età ma anche superare i grumi di potere che ostacolano i nuovi arrivi.

Luigi Berlinguer

E un Pd troppo chiuso in se stesso?

Un partito non in grado di assegnare ai giovani funzioni dirigenti è un partito che si sclerotizza. Trovo giusto che ci sia un equilibrio tra generazioni perché in questo modo si fa tesoro dei diversi modelli culturali che si confrontano.

Lei si sente nel mirino dei "rottamatori"?

Ho fatto tutta la vita il professore, ho insegnato ma soprattutto imparato dal rapporto con i giovani. Mi sono sentito stimolato e "frustato" ma credo di avere frustato anch'io. Pure adesso. Nel Nordest c'è Debora Serracchiani e ci sono io. Siamo in due e va bene così. Mi trovo bene nel rapporto con lei e ho l'impressione che anche Debora lo stia sperimentando. Rottamiamo dunque le vecchie idee e gli ostacoli al rinnovamento. Le faccio l'esempio del lavoro e dell'istruzione.

Prego.

Abbiamo considerato per troppo tempo lavoro e istruzione come valori superati. E invece è necessario rendersi conto che il lavoro, oggi, è anche cultura, oltre che azione produttiva. E che l'istruzione non è più calata dall'alto, da una cattedra, a raggiungere un alunno considerato solo passivo. Grazie a Internet insegnante e allievo dialogano, si aprono al mondo. Il Pd che deve intercettare questo cambiamento epocale, deve volere la società della permanente interattività, questa è la sua missione.

COPASIR

D'Alema non molla sulla convocazione

Ruby con la collana

DUE DENUNCE, UNA RITIRATA E UNA TARDIVA

Ruby, la spy-story della collana

Il gioiello di Damiani indossato dalla ragazza nelle foto sul pc

di PAOLO CARLETTI

ROMA Un furto, anzi due e due denunce, una ritirata e una tardiva. Una spy-story che ruota intorno alla collana di Damiani regalata dal premier alla escort marocchina Ruby Rubacuori, Karima el Mahrug. Collana che comunque esiste, e di cui i carabinieri hanno trovato traccia in foto nei file del pc di Ruby. Il primo presunto furto viene denunciato da Ruby il 27 luglio. La ragazza chiama il proprio avvocato e gli dice che al Kinderheim, la casa-famiglia alla quale era stata affidata dal tribunale di Milano, le hanno rubato i gioielli.

Tra questi anche la collana di Damiani che le era stata regalata dal premier il 14 febbraio al festino di Arcore. La ragazza si rivolge ai carabinieri, e lei denuncia che nella notte qualcuno ha "sfondato" la porta della sua camera e ha portato via i gioielli. Passa qualche giorno e la stessa Ruby trova sotterrati in giardino i suoi monili. Per lo più è bigiotteria scadente, perché la collana di Damiani è sparita assieme a un Rolex d'oro giallo e brillanti. Ciononostante, Ruby ritira la denuncia.

Passa un mese: dal Kinderheim Ruby sparisce. La direttrice va dai carabinieri e denuncia la scomparsa della ragazza ma non si ferma lì. Denuncia anche un furto avvenuto al distaccamento della casa-famiglia a Pieve Ligure, a pochi chilometri dalla sede principale di Sant'Ilario. Il furto però, secondo quanto denunciato dalla direttrice, è avvenuto nella prima settimana di agosto e le ragazze, alle quali guarda caso sono stati rubati i gioielli, hanno visto un uomo «con una tuta nera e il casco in testa» che si aggirava per la casa-famiglia. Una cosa che non ha inquietato affatto, visto che la direttrice denuncia la questione solo venti giorni dopo.

ESCORT

Sarebbero decine le immagini scattate nelle residenze del premier pronte a essere pubblicate

La collana non si trova. Chi aveva interesse a farla sparire? Sempre sul fronte escort, sarebbero decine le foto scattate dalle ragazze (spesso con i cellulari) ospiti alle feste organizzate dal premier nelle sue residenze. Immagini e filmati già custoditi nei cassetti di alcuni giornali, pronti a essere lanciati in edicola. Foto scottanti, che metterebbero "a nudo" (è proprio il caso di dirlo) quanto accade dietro le quinte dell'entourage del premier. Che ora - ipotizzano in molti - potrebbe essere ricattabile. E alla base di questa ipotesi c'è la convocazione del Copasir (Comitato di controllo sui servizi segreti) di Berlusconi, contestata dal Pdl, ma sulla quale il presidente D'Alema non ha intenzione di mollare.

Dal Pdl ieri è stato Maurizio Gasparri ad attaccare l'ex presidente del Consiglio: «D'alema privilegia un uso assai opinabile delle sue funzioni». A stretto giro di posta la risposta dei capigruppo del Pd di Camera e Senato Anna Finocchiaro e Dario Franceschini: «Il presidente del Consiglio ha la responsabilità generale dei servizi di sicurezza. Per questo se il Copasir lo convoca egli ha il dovere di onorare nei confronti del Parlamento e del Paese, la convocazione.

D'Alema fa solo il suo dovere».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 novembre 2010 è stata di 41.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Sogno liberale eterna illusione

Che avverrà comunque al buio completo, con l'altissima probabilità che dalle urne esca una situazione ancora più debole e precaria di quella attuale. Ricominciando, un minuto dopo, a discutere di tutto tranne che di politica. Assistendo allo stucchevole comporsi e scomporsi di poli e partiti. Registrando la squallida trasmigrazione dall'uno o all'altro di singoli esponenti in cambio di briciole di potere. Continuando a rinviare le grandi riforme di sistema per non compromettere i piccoli interessi di bottega. E constatando, tra il divertito e l'amaro, che il numero di partiti, correnti, movimenti, associazioni che in Italia si proclamano a parole liberali è inversamente proporzionale a quello dei pochissimi liberali veri.

Francesco Jori

ANCORA UNA SETTIMANA DI DIBATTITI, VOLANTINAGGI E KERMESSE ELETTORALI

Milano, testa a testa nelle primarie del centrosinistra

Duello fra Pisapia appoggiato da Vendola e l'urbanista Boeri che ha l'investitura del Pd

MILANO Ancora una settimana di passione a suon di dibattiti, volantinaggi e kermesse elettorali, poi domenica prossima la parola passerà al popolo delle primarie di Milano che dovrà incoronare lo sfidante di Letizia Moratti. Nel rush finale della contesa tutta interna al centrosinistra tra Stefano Boeri, Valerio Onida, Giuliano Pisapia e l'outsider Michele Sacerdoti non poteva mancare un'ulteriore dose di polemiche che ha condito questi due mesi di campagna. Ad aprire le danze ci ha pensato ieri l'urbanista sostenuto dal Pd, Stefano Boeri, velenoso sull'arrivo a Milano di Nichi Vendola a dar manforte allo sfidante, Giuliano Pisapia.

«Nichi Vendola sta facendo a Milano - ha attaccato Boeri - quello che Massimo D'Alema ha fatto in Puglia quando là andò a pontificare come leader nazionale». «Ho troppa stima di Boeri - gli ha risposto Vendola - per replicare a una polemica infondata e astiosa, sintomo forse di nervosismo. In Giuliano Pisapia vedo quel Davide contro Golia che come me è riuscito a sconfiggere gli apparati del centrodestra».

Nervosismo comprensibile: la vera sfida del 14 novembre è infatti tra l'avvocato ed ex parlamentare del Prc, Pisapia, e Boeri. I pronostici dei sondaggi lo danno in un testa a testa. E questa ultima settimana sarà cruciale per spostare il consenso dei tanti, ancora indecisi.

Pisapia ha puntato a una campagna in grande stile: iperattivo negli incontri con i cittadini, sta però coinvolgendo personalità di grande richiamo. Dopo l'investitura ufficiale di candidato del Pd arrivata a settembre da Pierluigi Bersani, Boeri sta ora invece lavorando a una campagna con una marcata impronta civica. Ha scelto come proprio testimonial Gino Rigoldi, sacerdote-coraggio del carcere giovanile milanese; i suoi volontari distribuiscono volantini tradotti anche in arabo, romeno e cinese.

CENTRODESTRA
LA SVOLTA DI PERUGIA

Al raduno di Futuro e libertà il presidente della Camera attacca «i cattivi maestri»: «C'è troppa viltà, troppa atonia morale in Italia. Non vi chiederò mai di cantare i coretti»

Convention di Fli: «Inizia la Terza Repubblica»

Fini apre la "due giorni" in Umbria. Bocchino: «Andremo oltre l'appoggio esterno»

di GABRIELE RIZZARDI

BASTIA UMBRA «Nulla ci è precluso. Abbiamo obiettivi ambiziosi». Gianfranco Fini aveva promesso di ascoltare la base e ora è soprattutto ai giovani che si rivolge. Si toglie la giacca e si mette la felpa blu di Futuro e Libertà; poi promette ai ragazzi di Generazione Giovani venuti ad ascoltarlo a Perugia che non dovranno mai cantare "Meno male Gianfranco c'è".

«Tranquilli - li rassicura - nessuno vi chiederà mai fedeltà a una persona. Si deve essere fedeli alle idee, a un progetto». Fini attacca poi «i cattivi maestri» e elogia l'entusiasmo dei ragazzi di Generazione Giovani, a partire da Gianmario Mariniello che nè è il leader: «C'è troppa viltà, troppa atonia morale in Italia». O i giovani la bandiera della ribellione o le coscienze si addormentano».

I 6mila militanti che affollano il Padiglione 9 del centro fieristico lo accolgono con una lunghissima ovazione. In prima fila lo stato maggiore del nuovo partito. Il presidente della Camera apre i lavori della convention di Futuro e libertà che si concluderà oggi. E subito mette in chiaro che l'appuntamento, definito storico, cambierà il corso di questa fase politica e archivierà ufficialmente il berlusconismo. «Non ci limiteremo a vivere di rendita», puntualizza dopo la lettura del manifesto politico (lo fa l'attore-deputato Luca Barbareschi) e chiede che vengano raccolte almeno 100mila firme per dare forza alla carta dei valori del nuovo partito.

Futuro e Libertà staccherà la spina al governo e garantirà solo l'appoggio esterno? La risposta arriverà oggi. Quel che è certo è che dalle risposte di Fini e dalle scelte che verranno prese dipenderà il futuro della legislatura. Molti chiedono di porre fine a una alleanza durata 16 anni. Il più determinato è Italo Bocchino che sale sul palco e, con la voce rotta dall'emozione, si rivolge a Fini, seduto in prima fila accanto alla moglie.

«Ventimila iscritti, 100 circoli di Generazione Italia sono i tuoi uomini. E questi uomini sono pronti a farti da scudo umano di fronte a chi vuole distruggere la forza che rappresenti» promette il capogruppo dei deputati futuristi. Bocchino chiede a Fini di costruire un partito diverso e che non assomigli neppure lontanamente al Popolo della libertà. Un partito dove non ci siano «rendite di posizione» e dove tutti, tranne il presidente della Camera, dovranno essere votati. «Basta con i nominati» scandisce l'ex pupillo di Pinuccio Tatarella. Fini deciderà l'appoggio esterno al governo? Il capogruppo dei futuristi alla Camera assicura che «Gianfranco andrà molto oltre, sarà il protagonista principale della Terza Repubblica». Cosa vuol dire lo si capirà oggi. Quanto a Berlusconi, Bocchino vede un bluff: «Ci propone un patto di legislatura ma non sappiamo con quale governo e con quale maggioranza. La verità è che il bipolarismo è finito».

Ma sulla risposta da dare al Cavaliere ancora non ci sono certezze. Fabio Granata e Flavia Perina abbandonerebbero per sempre Berlusconi. Silvano Moffa, Roberto Menia, Pasquale Viespoli ma anche Adolfo Urso vorrebbero invece verificare nei fatti l'apertura offerta da Berlusconi con il patto di legislatura. Ma il patto, in questo caso, dovrebbe essere a tempo e verificabile volta per volta sui singoli provvedimenti. «Noi dobbiamo evitare una santa alleanza contro qualcuno, ma nello stesso tempo dobbiamo evitare che in Italia ci sia il diluvio e che travolga tutti», spiega Urso, per il quale bisogna raccoglieer il testimone del Pdl e fare ciò che Berlusconi non ha fatto: un centrodestra moderno, europeo e inclusivo. Il più prudente è il ministro Andrea Ronchi: «A Perugia si chiude una fase ma se vi aspettate che stacchiamo la spina siete in errore».

A sinistra, Elisabetta Tulliani ieri a Perugia con Gianfranco Fini. A destra, Italo Bocchino

Irrompe la D'Addario, se ne va fra i fischi

«La mia non è una provocazione e sono già stata candidata con la destra»

Patrizia D'Addario

BASTIA UMBRA Un'atmosfera di festa, con un parterre vasto e assortito, più di 4000 persone, nella quale irrompe a sorpresa Patrizia D'Addario, la escort diventata famosa dopo lo scandalo sessuale che ha visto coinvolto Silvio Berlusconi. Una presenza scomoda che immediatamente i finiani definiscono «una provocazione». Gli organizzatori temono che si possa distogliere l'attenzione dalla convention. La giovane donna barese arriva nel pomeriggio è ruba l'attenzione dei media. «Stimo Fini come politico e sono qui per capire di più», spiega ai cronisti che le chiedono il motivo della sua presenza. Ma la comparsata della giovane barese non viene ben accolta. «La mia - ribatte - non è assolutamente una provocazione». La escort barese addirittura non esclude una sua candidatura per Fli. «Se posso fare qualcosa anch'io - replica ai giornalisti che glielo chiedono - sono già stata candidata per la destra ma ora voglio solo ascoltare». La folla inizia a rumoreggiare, arriva qualche fischio, qualche «vai via». «Io ho sempre detto la verità e questo è il ringraziamento. Ho avuto coraggio» dice la la D'Addario, Si lascia sfuggire qualche lacrima e lascia la fiera di Bastia Umbra.

FOCUS

MOLTI TRIESTINI PRESENTI AI LAVORI

Popolo finiano diviso fra linea dura e la permanenza nell'esecutivo

di MARINA NEMETH

ROMA Appoggio esterno al governo, con il rischio di aprire una crisi al buio? O scelta morbida, per condizionare, restando, l'esecutivo dall'interno? La non unanimità di vedute del gruppo dirigente di Futuro e libertà sulla rotta da dare al popolo futurista, si rifletteva ieri nelle opinioni dei partecipanti alla prima convention di Fli.

A Bastia Umbra, una manciata di chilometri da quella Perugia ex regno di Geronzi, in un centro fieristico trasformato da hangar in sala avveniristica (podio sospeso nel vuoto come la tolda di una nave spaziale con dietro il simbolo del nuovo partito, e ai lati tre maxischermi per un totale di 50 metri), anche fra gli oltre seimila delegati e sostenitori accorsi al principale atto di nascita del partito finiano, la domanda era sostanzialmente la stessa. Sollecitata, peraltro, da migliaia di intervistatori della tv pubblica e privata, fra cui anche i cronisti di Annozero capitanati da Sandro Ruotolo. Ma le risposte si dividono equamente: c'è chi vola come un falco verso la rottura «perché è meglio staccare la spina» e chi, più prudente, mette il piede sul freno: «Così perdiamo tutti i ministri».

Idem anche fra chi è venuto dal Friuli Venezia Giulia. «Meglio una Stato che un non Stato - dice Enrico Sbriglia - l'appoggio va dato su cose che si misurano non su ipotesi». «Spero nell'appoggio esterno - ribatte Paola Marsich, spero che Fini parli di un partito a cui la gente possa assomigliare e che lavora per la gente». «Sono per una destra liberale e moderata» (Vincenzo Rostagno), mentre secondo Paolo Bonivento, direttore del settore ricerca e sviluppo di una industria triestina, è meglio «lavorare all'interno del governo».

Certo è che Fini un primo risultato lo ha raggiunto: raramente si è visto un parterre così entusiasta, oltre seimila accreditati, quasi cinquecento giornalisti giunti da tutta Italia, e una sala tanto gremita da dover essere chiusa all'arrivo del leader. Che sfila fra applausi, ovazioni e bandiere tricolori sulle note struggenti di Ennio Morricone, prima di sedersi accanto ad Elisabetta Tulliani già in prima fila. A qualche metro, anche l'ex moglie, Daniela Di Sotto. «Non sono ancora iscritta - dice - sono solo venuta per sentire». Poi si lancia in commenti sugli ultimi gossip: «Quando una donna vende il suo corpo è capace di tutto. E c'è da riflettere su chi frequenta donne così. Del resto, ormai, la situazione si è degradata: fra un po' qualcuna si inventerà che è stata a letto con il Papa». Schietta come sempre, alla pari dei tanti, tantissimi giovani venuti a Bastia Umbra con una parola d'ordine: meritocrazia.

La invocano, la chiedono a gran voce, si spellano le mani quando riecheggia dal palco. «Abbiamo tante aspettative - dice Enrica Sfredo, 20 anni, rappresentante del Movimento giovanile triestino del partito - personalmente vorrei riportare la politica nel mondo giovanile, che da anni se ne disinteressa». La sintesi questa mattina, nell'intervento conclusivo di Gianfranco Fini.

Alcuni sostenitori finiani ieri a Perugia

NUOVI RISCHI DI ESONDAZIONI. POLEMICHE PER L'AIUTO DEL GOVERNO CENTRALE

Ancora maltempo, in Veneto torna la paura

A Vicenza sacchi di sabbia contro l'acqua. Gobbo: «Lega pronta a trattenere le tasse»

VICENZA Torna l'allarme maltempo in Veneto. Le previsioni per oggi dicono pioggia. La regione sta cercando di risollevarsi dopo l'alluvione di lunedì che l'ha messa in ginocchio, con lo strascico delle polemiche sui fondi stanziati dallo Stato, ma a fare paura è anche il livello alto di alcuni fiumi.

Non sono ancora rimarginate le cicatrici delle esondazioni nei centri storici e nelle campagne, che arriva lo stato di preallarme lanciato a tutti gli enti e soggetti interessati per la nuova ondata di pioggia, per il livello ancora sostenuto di fiumi Bacchiglione, Livenza, Fratta-Gorzone. Il "grande vecchio", il Po invece scorre tranquillo, la paura della piena è passata ed è cessata la fase di preallarme. Gli argini vengono monitorati; in alcune zone nel Padovano la situazione è ancora difficile. A Vicenza, che ha visto il centro storico invaso dall'acqua e che ora combatte contro il fango, il timore è alto. Il Comune sta facendo preparare sacchetti di sabbia da dislocare nei punti di critici: i cittadini potranno rifornirsi solo in caso d'allarme. «Non c'è pericolo immediato - spiega il sindaco Achille Variati - ma dei bollettini meteo ufficiali mi fido fino a un certo punto. Quindi manteniamo una situazione di preallerta». Nelle strade sono centinaia i volontari che collaborano al soccorso, per riportare la situazione alla normalità. Una catena di solidarietà che coinvolge cittadini arrivati anche da altre province o regioni.

In tutto il Veneto continua a restare alta la possibilità di frane. Nel Trevigiano alcune famiglie nella periferia di Valdobbiadene sono state preallertate per l'evacuazione. Accanto agli interventi di Protezione civile e Forze armate, si aprono squarci per una conta più precisa dei danni nei 121 comuni coinvolti (il presidente Zaia parla di un miliardo di euro) e montano non solo in Veneto polemiche più o meno velate sui fondi stanziati dal governo. Sul "caso Veneto" intervengono politici "romani" come Walter Veltroni («risposta inadeguata del governo») o Maurizio Gasparri («preoccupazione per quello che è accaduto»), ed esponenti di peso della Lega, come il sindaco di Treviso Gian Paolo Gobbo. «Sono sicuro - dice - che il governo ci darà i soldi necessari ma se non lo farà siamo pronti ad andarceli a prendere. Non andiamo con il cappello in mano ma siamo pronti a prenderceli trattenendo in regione le tasse. Insomma, potrebbe succedere che per un paio d'anni il Veneto non versi più tasse allo Stato».

Ancora emergenza in Veneto

È morto Seifert il "Boia di Bolzano"

Il nazista ucraino aveva 86 anni Era caduto in cella

BOLZANO Michael "Misha" Seifert, l'ex criminale di guerra nazista noto come il "Boia di Bolzano", è morto l'altra notte, alle 4, nell'Ospedale civile di Caserta. Detenuto dal 2008 nel Carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, Seifert (*foto*), 86 anni, era caduto in carcere un paio di settimane fa, rompendosi un femore e la sua morte sarebbe dovuta a complicazioni seguite all'incidente.

Nato a Landau, in Ucraina, "Misha" Seifert era stato condannato all'ergastolo nel 2000, per i crimini compiuti nei campi di Fossoli, presso Carpi, e di Bolzano. Riparato a Vancouver, in Canada, dal 1951, l'ex SS era stato estradato in Italia il 15 febbraio 2008. A parte Erich Priebke, Seifert era l'unico ex criminale di guerra nazista condannato all'ergastolo, che stava scontando la pena in Italia. La sua è stata «una morte annunciata» ha detto il suo avvocato, Paolo Giachini: «La morte di un vecchio malato che non doveva stare in carcere». Il legale punta l'indice, in particolare, sulla «magistratura militare, che non ha avuto il coraggio di applicare la legge ma anche sull'ala violenta della comunità ebraica romana, estremisti che non hanno mai smesso di demonizzare questi anziani tedeschi». Il riferimento è anche a Erich Priebke, assistito dallo stesso legale che lo ospita agli arresti domiciliari. Per Lionello Bertoldi, presidente Anpi di Bolzano, dopo la morte di Seifert «rimane il valore della sentenza».

IL "GIALLO" DI AVETRANA

I carabinieri in casa Misseri Sarah uccisa con una cintura

Il padre ora accusa apertamente la figlia Sabrina del delitto

di FRANCESCA SAVINO

AVETRANA In via Deledda il 26 agosto Michele Misseri dormiva, mentre in garage la figlia Sabrina stringeva una cinta al collo di Sarah Scazzi.

L'ultima versione dello zio rimischia le carte nel "giallo" di Avetrana. Cambia l'arma del delitto: secondo l'uomo è una cintura, ritrovata nella sua vettura Seat "Marbella" e messa agli atti dagli inquirenti. Cambiano le responsabilità: il giorno del suo arresto, il 7 ottobre, Misseri si era addossato tutte le colpe; 10 giorni dopo aveva trascinato la figlia minore sulla scena del delitto; ora accusa Sabrina di essere l'unica colpevole dell'omicidio.

Nell'ultimo racconto dell'orrore, il contadino conferma di avere nascosto il corpo e si riaffaccia anche la violenza sul cadavere, prima ammessa e poi ritrattata. Ma gli inquirenti non si fermano alle parole: ieri hanno effettuato due sopralluoghi con Misseri e in serata sono tornati nell'appartamento in via Deledda per sequestrare altre cinture. Nella Opel "Astra" di sua moglie Cosima hanno trovato e sequestrato una corda: ora bisogna accertare se sia stata stretta al collo di Sarah mentre la 15enne era ancora viva o, come sostiene Misseri nell'ultimo interrogatorio, sia stata usata per calare il cadavere nel pozzo in cui è rimasto nascosto per 42 giorni. In un ulivo a pochi metri dal punto in cui è stato ritrovato il corpo di Sarah, ieri Misseri ha anche fatto ritrovare agli investigatori il mazzo di chiavi della ragazzina.

Michele Misseri ieri mentre esce dalla caserma dei carabinieri

I nuovi accertamenti sono partiti dall'interrogatorio di due giorni fa davanti al suo avvocato Daniele Galoppa e alla criminologa di parte Roberta Bruzzone. Misseri ha spiegato che il pomeriggio del 26 agosto era sulla sdraio, mentre sua moglie dormiva in camera da letto quando Sabrina lo ha svegliato per chiedergli aiuto. L'uomo ha raccontato di essere sceso in garage con la figlia e di avere trovato il corpo di Sarah disteso davanti alla rampa, con una cintura ancora stretta al collo. A questo punto, la confessione si riallinea alla prima versione: Misseri ha caricato Sarah nel portabagagli della Seat "Marbella", ha lasciato Sabrina in via Deledda e si è diretto verso la campagna. In contrada Mosca, prima di nascondere il corpo, l'uomo ha violentato il cadavere della nipotina. Poi ha usato una corda per calarlo nella cisterna interrata dove ieri i carabinieri gli hanno chiesto di mimare le fasi dell'occultamento.

«L'ennesima confessione dimostra che è un testimone inaffidabile» attaccano i legali di Sabrina, Vito Russo ed Emilia Velletri, che continuano a chiedere un confronto tra padre e figlia.

I verbali della confessione di Michele Misseri sono stati secretati e saranno depositati martedì prossimo durante l'udienza del Tribunale del riesame che dovrà decidere sulla scarcerazione di Sabrina, arrestata il 16 ottobre. Al momento le accuse a carico dei due non sono cambiate: l'uomo deve rispondere di sequestro, omicidio, occultamento e vilipendio di cadavere; la figlia per complicità nelle prime due ipotesi di reato. A carico di Sabrina però non ci sono solo le parole di suo padre, ma anche le tante contraddizioni tra le sue affermazioni sul 26 agosto e i riscontri dei testimoni e sui tabulati telefonici.

Gli investigatori ipotizzano che alla base dell'omicidio ci sia stata la gelosia della 22enne nei confronti della cugina e la volontà di tenere nascoste le "avances" di Misseri.

IN COMA DAL PARTY DI HALLOWEEN

"Leoncavallo", l'ecstasy stronca ragazzo

MILANO La notte di Halloween erano stati male in parecchi alla festa del Centro sociale Leoncavallo di Milano. Segno che, probabilmente, era circolata una partita di ecstasy tagliata male e il più grave dei giovani soccorsi dagli operatori del Servizio 118, un 17enne di Lucca, è morto all'Ospedale Niguarda per un'emorragia cerebrale e la necrosi di numerosi organi, principalmente il fegato. Non sono serviti il banchetto informativo sull'abuso di droghe, nè una massiccia presenza di "vigilantes" e di un'ambulanza, per una festa che il "Leoncavallo" pensa di abolire.

Nel pomeriggio di domenica scorsa i medici del "Niguarda" avevano pensato a un trapianto per il giovane, poi si erano resi conto, invece, che i danni cerebrali erano importanti e l'ipotesi era sfumata. Ieri la morte; i genitori hanno autorizzato l'espianto degli organi ma l'unico che potrà essere utilizzato è il cuore. Nel sangue, spiegano i medici, aveva una «quantità spaventosa» di anfetamine e cannabinoidi, non di cocaina. I soccorsi erano stati chiamati per un altro ragazzo che stava male. Poi, però, i soccorritori si erano accorti del 17enne toscano a terra, accanto a un amico. Era ancora cosciente quando è stato portato sull'ambulanza, poi è entrato in coma senza mai riprendere conoscenza.

Ora gli agenti della Mobile di Milano stanno cercando d'individuare i "pusher" che gli hanno ceduto l'ecstasy micidiale. A lui e probabilmente ad altri che sono stati male, con conseguenze non gravi. Saranno sentiti gli amici con cui era quella notte: l'inchiesta ha per ipotesi di reato la "morte come conseguenza di un altro reato". Nel frattempo, sul Leoncavallo infuria la polemica. Il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato sollecita la chiusura. Tra i contrari anche le "Mamme antifasciste del Leoncavallo".

QUALCHE DIRIGENTE "RICICLATOSI" IN AZIENDE PERCEPIVA 100MILA EURO L'ANNO

I doppiolavoristi "costano" 11 milioni

Tanti sono i soldi recuperati dagli statali fuorilegge grazie alle indagini

ROMA Arrotondavano lo stipendio da dipendenti pubblici collaborando con società, anche calcistiche, o addirittura sedendo nei cda, con compensi in una decina di casi superiori ai 100mila euro. Al livello, dunque, dello stipendio di un dirigente: a scovarli il Nucleo dei finanzieri che lavora all'Ispettorato del Ministero della pubblica amministrazione, la cui attività è stata fortemente potenziata negli ultimi due anni dal ministro Renato Brunetta. Scoperta anche la consulenza di un dipendente con una delle più blasonate squadre di calcio di Serie A.

Secondo la Relazione sullo stato della pubblica amministrazione consegnata in questi giorni al Parlamento, nel 2009 sono state 779 le indagini svolte. Risultato: per circa la metà degli accertamenti il secondo lavoro non era autorizzato. L'importo delle multe versato alle Agenzie delle entrate dai committenti, cioè i datori del secondo lavoro, è stato in totale di oltre 11.206.671,32. Mentre le somme indebitamente percepite dai dipendenti sono state pari a 9.312.229,32 che, recuperate dalle amministrazioni di appartenenza, sono andate a rimpinguare i fondi di produttività in favore del personale.

Continua, dunque, a essere elevato il numero delle violazioni. Il dipendente pubblico non può svolgere un altro lavoro subordinato o autonomo se non autorizzato. Il via libera dall'ufficio dove è impiegato è condizionato a due precise circostanze: che non s'incorra nelle incompatibilità previste dalla legge (come per l'attività libero professionale) e non ci sia conflitto d'interessi. Nei casi di violazione più grave è previsto anche il licenziamento. Escluse, naturalmente, le attività svolte gratuitamente con associazioni di volontariato. Diversi, quindi, gli identikit del doppiolavorista non autorizzato: si va dal lavoratore con bassa qualifica che a esempio per arrotondare lo stipendio nel week-end fa il cameriere. Il lavoro, in questo caso, sarebbe anche compatibile, ma se non chiede l'autorizzazione, per pudore o perchè lo fa in nero, è perseguibile; tra le qualifiche medio-basse ci sono impiegati di amministrazioni locali che lavorano negli uffici tecnici dove si rilasciano le licenze edilizie e che hanno collaborazioni con le società interessate.

Grave, in questo caso, la violazione che presenta anche ricadute penali; tra i livelli più elevati troviamo dirigenti che assumono incarichi ino società private o, come detto, in consigli d'amministrazione. A fare scattare gli accertamenti dell'Ispettorato la sollecitazione proveniente soprattutto dalle amministrazioni che sospettano di un dipendente anche in considerazione delle sue assenze, ma pure le indagini tributarie condotte sempre dalle Fiamme gialle in studi professionali o esercizi commerciali o in alcuni casi le segnalazioni di cittadini.

"SUGGERIMENTI" AL MINISTRO ALFANO

Pittoni: «I concorsi per notai più trasparenti con le mie regole»

TRIESTE «La decisione del ministro della Giustizia Angelino Alfano di annullare le due prove del concorso notarile celebrate e rinnovare per intero la commissione esaminatrice salvando il bando di concorso, consente di adottare da subito buona parte dei correttivi da noi proposti per evitare quanto accaduto in quest'occasione» afferma il senatore Mario Pittoni, capogruppo della Lega Nord in Commissione istruzione del Senato, rivolgendo un appello ad Alfano.

Lo invita «d'intesa con il Consiglio nazionale del notariato, ad adottare le soluzioni già attivabili, come quella dei notai della commissione esaminatrice scelti in rappresentanza delle diverse aree geografiche e cioè due del Nord, due del Centro e due del Sud. Viste poi le materie su cui vertono le prove, i professori universitari della commissione andrebbero scelti tra docenti di Diritto civile e Diritto commerciale. Inoltre possono essere installati nella sede di esame sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, per monitorare il regolare svolgimento delle prove». Per Pittoni «si possono allestire nelle sedi del concorso appositi sistema di disturbo delle trasmissioni radio-telefoniche, schermando del tutto gli ambienti, rendendo impossibili comunicazioni con i cellulari; i fogli di protocollo su cui redigere gli elaborati vanno consegnati solo pochi minuti prima della dettatura delle tracce, per evitare la predisposizione in gruppo delle parti comuni degli elaborati (clausole dei contratti ecc); eventuali domande inerenti alla traccia devono essere proposte dai candidati per iscritto su apposito modulo da allegarsi al verbale della commissione. I commissari daranno lettura a tutti i candidati del quesito e della relativa risposta; iniziata la prova, i candidati non devono in alcun modo poter comunicare singolarmente con i commissari».

LE RICHIESTE

Controlli di Comune, Asl e cartelli visibili

APPELLO A CONFCOMMERCIO E ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA

Venezia, chef mobilitati contro i piatti surgelati

I ristoratori invocano regole precise e marchi di qualità per difendere la produzione artigianale

di SILVIA ZANARDI

VENEZIA Pasta alla carbonara surgelata, branzino cotto sulla piastra per i panini, spaghetti allo scoglio freschi di microonde. E pensare che le leggi europee sulla ristorazione veloce nei bar dovevano limitarsi all'insalata. Ecco un argomento caro a chi viene in visita a Venezia e, puntualmente, si ritrova a mangiare cibo precotto e riscaldato. Pazienza se si

pagano cinque euro per una pizza surgelata, ma quando la differenza di prezzo fra un piatto di pasta "vero" e uno in sacchetto è minima, ci s'innervosisce. E più che i clienti s'innervosiscono i ristoratori, quelli che servono pietanze uscite da una vera cucina, dove si controllano temperatura di ebollizione e si studiano con dovizia le combinazioni di sapori più sofisticate. Chef, cuochi e titolari di ristoranti veneziani sono sul piede di guerra: invocano regole precise e marchi di qualità che aiutino i turisti a scoprire la differenza fra un bar e un ristorante dove si cucina secondo tradizione.

Un po' come si cerca di fare con il vetro di Murano, il marmo, i merletti che fanno a botte con il Made in China. Un paio di giorni fa, alla Confcommercio di Venezia, si sono ritrovati in una trentina, fra ristoratori e baristi, per fare il punto della situazione e chiedere interventi efficaci e repentini da parte delle categorie. A illustrare la situazione, a nome dei ristoratori, è stato lo chef Gianni Terrin: «Le leggi sul libero mercato hanno portato allo smarrimento della città ma vanno applicate norme che obblighino chi vende pietanze scongelate a dichiararlo con evidenza». «Ci vogliono cartelli visibili e tradotti in più lingue - ha aggiunto -. E i controlli da parte del Comune e dell'Azienda sanitaria vanno intensificati, fatti a tappeto: più volte li abbiamo interpellati ma senza ottenere alcun risultato». I controlli sanitari non sono cosa da poco, infatti: chi non ha una cucina non ha nemmeno una lavastoviglie da ristorante e, così, va a finire che le forchette sporche di pomodoro vengano lavate con i cucchiaini del caffè. Di qui, l'invito dei ristoratori a fare sì che Confcommercio e gli altri organismi di rappresentanza degli esercenti facciano squadra. Dal canto loro, alcuni baristi che sentono di far parte dell'esercito degli onesti dicono di aver già specificato sul menù che alcuni alimenti vengono serviti previo scongelamento. Ma un piccolo asterisco non basta. «Abbiamo proposto il marchio Venice Quality Food. Portiamolo avanti: regole e parametri per ottenerlo li decidete voi» ha detto il segretario dell'Aepe Ernesto Pancin ai ristoratori. E il presidente dell'Ascom Venezia Roberto Magliocco, accompagnato dal direttore Danilo De Nardi, ha invocato cautela: «Dobbiamo richiamare le autorità ai controlli per la difesa dei lavoratori onesti».

IL MINISTRO BONDI: SERVONO PIÙ FINANZIAMENTI

MA IL PRIMO CITTADINO ACCUSA: NON SI FA NULLA PER SALVAGUARDARE I TESORI DI 2000 ANNI FA

Disastro a Pompei, crolla la Domus dei gladiatori

Napolitano: è una vergogna per tutta l'Italia. Chi deve dare spiegazioni lo faccia subito

POMPEI Distrutta da un improvviso crollo, ieri all'alba, una delle domus più visitate di Pompei, quella Casa dei gladiatori davanti a cui sfilavano ogni giorno centinaia di persone. «Colpa della pioggia», dice il ministro Bondi. «Il crollo è una vergogna per tutta l'Italia», afferma il presidente della Repubblica, Napolitano.

Prima il tetto, poi le murature e le facciate. Alle 6 del mattino la Schola armaturarum di Pompei, la Casa dei gladiatori dove gli atleti dell'antica città romana si allenavano, è venuta giù.

I custodi lo hanno scoperto alle 7 e mezzo, quando lungo la via dell'Abbondanza, la strada principale del museo all'aperto più visitato al mondo, hanno rinvenuto i resti dell'edificio polverizzati. Dietro la Domus un terrapieno potrebbe aver ceduto a causa delle infiltrazioni di acqua piovana, invadendo la struttura. O forse il cemento armato che ricopriva il solaio era troppo pesante. Tecnici ed esperti sono al lavoro per le verifiche.

Giorgio Napolitano

La brutta sorpresa si è palesata di prima mattina ai custodi Colpa delle infiltrazioni d'acqua

Intanto, con quel pezzo di storia antica sembra crollato anche un pezzo di immagine del Paese. Duro il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Quello che è accaduto dobbiamo, tutti, sentirlo come una vergogna per l'Italia e chi deve dare delle spiegazioni non si sottragga al dovere di darle al più presto e senza ipocrisie».

Lungo la strada, sempre affollata, dove è avvenuto il crollo ci poteva scappare il morto. L'edificio non era visitabile, ma molti si fermavano a osservare affreschi e ampie sale visibili dall'esterno. La vicinanza a settori dell'antica città non ancora scavati potrebbe aver reso più instabile il terreno su cui si sono abbattute le piogge.

L'edificio era stato restaurato nel 1947. Il tetto fu edificato in modo molto pesante, ieri mattina ha ceduto. Giù sono venute poi tutte le pareti, anche quelle decorate, con motivi ornamentali, fregi e armature che richiamavano la funzione della Domus. La "palestra dei gladiatori" fu scavata tra il 1910 e gli anni Venti, conservava la sua originaria pavimentazione ed era fiancheggiata da marciapiedi molto ampi.

Ora si punta il dito contro la manutenzione approssimativa e l'uso di materiali non adeguati. «Un crollo annunciato», accusa il sindaco di Pompei Claudio d'Alessio che denuncia «un intero sistema che ha sottovalutato questo grande patrimonio, che non ha riposto attenzione sugli scavi di Pompei». Poi spiega: «C'è una responsabilità di omissione, qui si parla di muri di duemila anni fa, di strutture che dovrebbero essere messe sotto vetro. E invece non viene fatto nulla».

Il crollo apre una nuova polemica politica sui tagli alla Cultura e scatena l'opposizione. «Sono mesi che denuncio, con interrogazioni e articoli, il degrado allarmante degli scavi di Pompei», dice Luisa Bossa, deputata del Pd e ex sindaco di Ercolano.

Chiamato in causa da più parti il ministro Sandro Bondi risponde così: «Quanto è accaduto ripropone la necessità di disporre di risorse adeguate per provvedere a quella manutenzione ordinaria che è necessaria per la tutela e la conservazione dell'immenso patrimonio storico artistico di cui disponiamo. Chiederò più fondi, ma la vicenda non alimenti polemiche sterili». Del segretario generale ai Beni culturali della Uil, Gianfranco Cerasoli, l'esposto che ha dato il via a un'indagine della Procura sulla gestione del sito archeologico, affidata al commissario Marcello Fiori, fedelissimo di Bertolaso. Gestione contestata anche dalla Corte dei conti.

Alcune immagini del crollo avvenuto ieri a Pompei. Ne ha fatto le spese la Domus dei Gladiatori

Si trova sulla strada più frequentata dai gruppi di turisti

ROMA Il nome classico di quella che dai turisti veniva chiamata Casa dei Gladiatori era Schola armaturarum juventis pompeiani. L'edificio si pensa fosse stato costruito negli ultimi anni di vita di Pompei, prima che l'eruzione del Vesuvio seppellisse di cenere e lapilli la città.

La dimora fungeva da luogo di riunione di un'associazione a stampo militare, dove con tutta probabilità i giovani pompeiani si allenavano alla lotta e alle arti gladiatorie. Allo stesso tempo, viste le caratteristiche architettoniche, la Schola fungeva da deposito per le armi. Quando la Casa dei Gladiatori venne alla luce, furono infatti rinvenute al suo interno molte armature, adagiate su scaffali in legno.

Di grande interesse, la decorazione pittorica distrutta dal crollo, di ispirazione militare, a ribadire una volta di più la funzione della casa. Sulle ante dell'ingresso erano dipinti trofei di armi e rami di palma, come all'interno, dove gli emblemi erano affiancati da decorazioni a foglie di palma, vittorie alate, candelabri con aquila e globi radiati.

La Schola sorge sulla strada principale della città romana, la via dell'Abbondanza, quella che viene maggiormente percorsa dai turisti in direzione di Porta Anfiteatro. La dimora non era visitabile, ma l'esterno, con le pitture di trofei e armi, richiamava l'attenzione dei visitatori.

UN'ALTRA GIORNATA DI CORTEI E PROTESTE

No alla discarica, in piazza anche i sindaci

Tensione per Taverna del Re. A Napoli la situazione dei rifiuti migliora lentamente

NAPOLI È stata un'altra giornata di cortei e proteste per dire no alla riapertura del sito di stoccaggio dei rifiuti a Taverna del Re decisa dal presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, per depositarvi (anche se temporaneamente) la spazzatura proveniente per la maggior parte dalla città di Napoli, dove si registra un leggero miglioramento. Cala la quantità, anche se di poco, la quantità di rifiuti per strada.

In piazza sono scesi contadini e studenti, ambientalisti e sindaci con la fascia tricolore che, partendo da diverse località, sono giunti dinanzi ai cancelli della «cittadella della munnezza», che sorge alla periferia di Giugliano (Napoli), a ridosso di pescheti, coltivazioni di fragole e meloni. I manifestanti denunciano: non sono rispettate le prescrizioni delle autorità sanitarie per quanto riguarda i tempi di conferimento mentre la Procura di Napoli va avanti per accertare eventuali violazioni delle norme. E il procuratore, Giovandomencio Lepore, invita a trovare soluzioni sul piano regionale e dice: «Se accertiamo che le discariche attualmente in funzione sono 'contra legem' dobbiamo intervenire: e che facciamo, le chiudiamo?».

Una protesta contro i rifiuti in Campania

Intanto, davanti al sito gli irriducibili della protesta anche ieri hanno tentato di bloccare i camion. Una donna si è stesa sotto un autocompattore, così mettendo a rischio la sua vita. In serata poi una lunga fiaccolata, con in testa alcuni parroci, che si è snodata lungo le strade di Qualiano, uno dei comuni dell'hinterland partenopeo che negli ultimi anni hanno dovuto patire i disagi legati alla presenza di discariche.

Un'area dove, tra l'altro, anche le ecomafie hanno sversato di tutto.

Ieri in campo sono scesi i sindaci dell'Agro Aversano. Indossando la fascia tricolore si sono recati fino ai cancelli del sito per dire che bisogna chiudere. L'area che segna il confine tra le province di Napoli e Caserta, sotto il profilo ambientale viene ritenuta a rischio. Tanto che negli ultimi mesi, è stato avviato un controllo di tutti i pozzi per accertare un eventuale inquinamento delle falde acquifere. E così la scelta di far arrivare altri rifiuti, anche se in un sito appositamente attrezzato, soprattutto ai contadini della zona è apparsa paradossale.

A Napoli anche se lentamente si sta procedendo a rimuovere quanto è stato accumulato nelle scorse settimane. In mattinata, secondo stime del Comune, c'erano ancora circa 1500 tonnellate, poco più di quanto la città produca in sol giorno. In cima ai cumuli, cartoni, bottiglie di plastica, vetro e tanto altro materiale che si sarebbe potuto riciclare e che, invece, è destinato a finire negli autocompattatori.

Legambiente: 400 milioni annui per smaltire le scorie nucleari

ROMA In Italia, quella del ritorno nucleare è «una vera e propria lotteria»: a cominciare dai «100.000 metri cubi di scorie radioattive» presenti sul territorio e ancora da smaltire, fino alla localizzazione delle centrali, la cui scelta dovrebbe ricadere tra «50 aree potenzialmente idonee». Questo il quadro dell'atomo in Italia offerto da Legambiente nel dossier 'A chi tocca il bidone del nucleare?', presentato in occasione dei 23 anni intercorsi dal referendum che mise fine al nucleare nel nostro Paese. Secondo il rapporto il nucleare è «inutile e costoso», e anche in campo occupazionale è lontano dall'offrire le stesse possibilità delle rinnovabili che sarebbero in grado di impiegare «circa 200.000» addetti. Il dossier si snoda principalmente lungo quattro direttrici: la localizzazione delle centrali, lo smaltimento delle scorie, la tecnologia per la costruzione dei reattori, e lo smantellamento dei vecchi impianti.

Il processo di smantellamento dei vecchi impianti - osserva Legambiente - costa «ogni anno 400 milioni di euro alla collettività, prelevati sulla bolletta elettrica». I vecchi siti nucleari del nostro Paese sono: la centrale nucleare Enrico Fermi di Trino (Vc); l'impianto di riprocessamento Eurex di Saluggia (Vc); il deposito Avogadro di Saluggia (Vc); l'impianto di fabbricazione del combustibile Fn di Bosco Marengo (Al); la centrale nucleare di Caorso (Pc); la centrale nucleare di Latina (a Borgo Sabotino); la centrale nucleare di Garigliano-Sessa Aurunca (Ce); l'impianto Itrec nel centro Enea Trisaia di Rotondella (Mt).

BENEDETTO XVI VISITA LA SPAGNA

Il Papa: «Fede e laicità non si scontrino»

In tanti a Santiago de Compostela. Oggi a Barcellona consacrazione della "Sagrada Familia"

ROMA Fede e laicità devono incontrarsi, non scontrarsi. Con questo appello all'Europa affinchè rinvigorisca le sue radici cristiane, Benedetto XVI ha aperto ieri il suo viaggio in Spagna arrivando a Santiago de Compostela avvolto da una fitta nebbia. Intanto il premier Zapatero apre al Crocefisso rinviando la discussa legge sulla libertà religiosa.

Ad accogliere il Pontefice a Santiago de Compostela c'erano il principe Felipe di Borbone e la moglie Letizia. «È una tragedia che in Europa, soprattutto nel XIX secolo, si sia affermata e diffusa la convinzione che Dio è l'antagonista dell'uomo e il nemico della sua libertà» ha detto il Papa nell'omelia della messa celebrata nella piazza dell'Obradoir di Santiago de Compostela, davanti a migliaia di fedeli. «Perciò - ha affermato - è necessario che Dio torni a risuonare gioiosamente sotto i cieli dell'Europa». Un augurio, quindi, a una Spagna e un'Europa «non solo preoccupate delle necessità materiali degli uomini ma anche di quelle morali e sociali, spirituali e religiose». Insomma l'Europa non deve chiudersi alla «verità sull'uomo» e Benedetto XVI ha indicato nell'esperienza del pellegrinaggio il paradigma della vita dell'uomo alla continua ricerca di Dio.

«Essere pellegrino - ha affermato - è l'essenza della nostra fede». In questa prospettiva, l'itinerario compostelano è significativo perchè ricorda la diffusione della Fede cristiana in Europa. Dopo un primo bagno di folla, il Papa si è trasferito in serata a Barcellona, capitale catalana, dove oggi lo attendono non solo altre centinaia di migliaia di fedeli ma anche manifestazioni. Ieri la polizia catalana dei "Mossos de Esquadra" ha impedito a un corteo contrario alla visita del Papa, organizzato dal sindacato di sinistra Cgt, di penetrare sulla piazza della Cattedrale di Barcellona. Manifestazioni che si ripeteranno anche oggi in particolare contro i costi affrontati dagli enti pubblici per il tour del Pontefice. Ratzinger presiederà la storica consacrazione della Chiesa della Sagrada Familia, il capolavoro di Gaudì in costruzione da ben 128 anni. Prima di ripartire per Roma vedrà poi il premier Luis Rodriguez Zapatero, contro la cui politica la Chiesa si è schierata spesso ma che proprio in questi giorni sembra avere abbracciato una linea più morbida. Il suo vice Rubalcaba ha confermato, a poche ore dall'arrivo del Papa, che la promessa legge sulla libertà religiosa, che prevede anche la rimozione dei Crocifissi dalle scuole «non è più una priorità del governo». L'associazione "Europa Laica" ha protestato e accusato il governo di volere perpetuare i "privilegi" della Chiesa.

Un turbine di palloncini e bandierine bianche e gialle, colori del Vaticano, agitati davanti alla "papamobile", cori da stadio «Viva el Papa!», o «Benedicto, Benedicto!», tanti cartelli con scritto «Ti vogliamo bene» hanno accolto Benedetto XVI a Compostela, il primo Papa a visitare la tomba di San Giacomo Apostolo in un anno santo giacobeo. Centinaia di pellegrini hanno trascorso la notte per strada, chi cantando al lume delle candele, chi cercando di dormire sull'asfalto umido per la nebbia. Tutti volevano uno dei preziosi 7mila posti riservati sulla piazza dell'Obradoir, davanti alla duecentesca Cattedrale di Santiago, per la messa papale. La giunta regionale galiziana attendeva 200mila fedeli e pellegrini, tanti quasi quanti finora in tutto l'Anno santo (250mila). Previsione forse un pò eccessiva ma certo erano in tanti ad aspettare la "papamobile" sui circa 10 chilometri dall'aeroporto alla cattedrale, ultimo tratto del Cammino di Compostela, il terzo più importante canale di pellegrinaggio del mondo cristiano dopo Roma e Gerusalemme.

Il principe Felipe di Spagna con Benedetto XVI

PARIGI, SITO QUERELATO

Russia, giornalista aggredito è in coma

Si riaccende l'allarme per attivisti e reporter Medvedev si mobilita

MOSCA Un'altra brutale aggressione a un giornalista moscovita, ridotto in gravi condizioni e ora in coma, riaccende l'attenzione nella capitale russa sui rischi di attivisti e reporter nel Paese. Oleg Kashin, 30 anni, è stato aggredito e picchiato a sangue da sconosciuti davanti alla sua casa a Mosca. L'ha trovato riverso sull'asfalto uno spazzino ieri mattina poco prima dell'una.

Kashin è uno degli inviati di "Kommersant", diffuso e autorevole quotidiano di qualità con taglio politico-economico. Esiste dal 1992 ed è il primo del genere della nuova Russia, quindi non un giornale tra quelli considerati di opposizione. Kashin segue la politica ma non solo. Articoli dettagliati e circostanziati, non sempre teneri verso amministrazioni e palazzi del potere. Gli ultimi pubblicati riguardano le recenti manifestazioni di piazza a Mosca, autorizzate ma comunque fonte di violenze della polizia

Le autorità hanno subito avviato indagini per tentato omicidio, sollecitate dal presidente russo Dmitri Medvedev: ha incaricato il procuratore generale Chaika e il ministro degli Interni Nurgaliyev «di seguire in maniera speciale l'inchiesta sul crimine commesso contro il reporter di "Kommersant"». Immediata anche la mobilitazione di attivisti per i diritti umani e colleghi giornalisti e blogger: davanti al quartier generale della polizia di Mosca decine di persone in una manifestazione spontanea nata dal tam-tam. Chiesta un'accurata inchiesta per trovare esecutori e mandanti. Anche Amnesty International ha lanciato un appello analogo: «Sfortunatamente le autorità russe finora non hanno avuto grande successo nel trovare i responsabili di questi crimini. Ricordiamo Natalya Estemirova, Anna Politkovskaya e Anastasia Baburova». In Russia sono almeno 35 i giornalisti assassinati tra il 2000 e il 2009 e l'International Press Institute mette il Paese al quinto posto tra i più pericolosi per i reporter. Il direttore di "Kommersant" Mikhail Mikhailin non ha dubbi sui motivi dell'aggressione: «Gli sono state spezzate le dita. Telefono e soldi non sono stati toccati. È ovvio che a chi ha fatto questo non piace ciò che lui dice e scrive».

Intanto dopo Norvegia e Danimarca anche la Svezia scopre l'esistenza di un decennale programma Usa di sorveglianza della popolazione. I tre Paesi nordici denunciano la segretezza con cui gli Stati Uniti hanno agito, pur dicendo di comprendere la necessità di garantirsi la sicurezza. Giorni fa i media norvegesi hanno denunciato che l'ambasciata Usa spiava i cittadini, schedandone centinaia. In Francia, accusato dal giornale on-line "Mediapart" di pilotare operazioni illegali di sorveglianza dei giornalisti, Claude Gueant, braccio destro del presidente Sarkozy, ha deciso di contrattaccare presentando querela per diffamazione.

Großglockner, morti padre figlio e amico

Colti dal maltempo che ha colpito l'Austria Telefonata alla madre

di MARCO DI BLAS

INNSBRUCK Tre alpinisti polacchi sono morti sul Großglockner, la montagna più alta dell'Austria (3.798 metri). La tragedia si è consumata domenica scorsa ma soltanto ora, a recupero avvenuto delle salme, è stato possibile ricostruirne la drammaticità.

I tre avevano lasciato sabato all'alba il Rifugio Stüdelhütte, sul versante Ovest (tirolese) del Großglockner, assieme a un'altra cordata di due loro amici, per raggiungere la vetta lungo la Stüdelgrat, una cresta che presenta difficoltà di 3° grado. La cordata di due, più veloce, era arrivata prima in cima e si era subito avviata verso il Rifugio Erzherzog Johann, circa 350 metri più in basso, sull'ampio spallone dell'Adlersruhe. Il tempo intanto aveva subito un brusco peggioramento. La seconda cordata - composta da Manfred Tkocz, 53 anni, dal figlio Jan (25) e dal suo amico Jedrzej Cegielski (24) - aveva raggiunto la vetta quando ormai stava facendo buio. A quel punto al padre erano mancate le forze. Il figlio e l'amico lo hanno legato a un ancoraggio con l'unica corda di cui disponevano, proseguendo la discesa slegati, con il proposito di raggiungere i compagni al Rifugio Erzherzog Johann e chiedere loro aiuto. Ma il maltempo e l'oscurità devono avere fatto perdere loro l'orientamento. Anziché dirigersi al rifugio, che si trova a Sud della vetta, si sono diretti a est, sul versante carinziano del Grossglockner verso il Lammereis. Qui Jan Tkocz, non più assicurato dall'amico perché la corda era servita per legare il padre, è scivolato sul ghiacciaio per 200 metri, riportando una frattura alla colonna vertebrale e la frattura esposta a una gamba. Con grande difficoltà è stato raggiunto dall'amico. Le sue lesioni non erano gravissime ma non gli consentivano di muoversi. L'amico gli è stato accanto, finché per entrambi è sopraggiunta la morte per assideramento. Stessa sorte, nel frattempo, era toccata al padre.

Il Großglockner

Il ritrovamento dei corpi in circostanze così strane - il padre legato con la corda a un ancoraggio poco sotto la vetta, i due giovani mille metri più in basso - aveva suscitato molti interrogativi nei soccorritori. Hanno trovato risposta solo dalla Polonia. Poco prima di morire, Jan Tkocz era riuscito a telefonare con il cellulare alla madre, riferendole dell'incidente, dell'itinerario smarrito, del freddo che li stava uccidendo. Sono state le sue ultime parole. La telefonata, la testimonianza dei due connazionali superstiti e l'autopsia, effettuata a Innsbruck, hanno consentito di fare chiarezza sulla tragedia. Nella chiesa di Heiligenblut, sul versante carinziano del Großglockner, c'è un grande libro con le pagine di metallo, su cui sono incisi i nomi di tutte le vittime del monte. Ora saranno aggiunti anche quelli dei tre sfortunati alpinisti polacchi.

Obama in India, maxi accordo commerciale

Vale 10 miliardi di dollari e creerà 50mila posti negli Usa. Gaffe sul Pakistan

NEW DELHI È iniziata con una "gaffe" diplomatica la visita di Barack Obama, ieri nella capitale finanziaria di Mumbai (ex Bombay) con l'intenzione di rilanciare le relazioni economiche tra India e Stati Uniti, ma soprattutto per strappare lucrosi affari per le imprese americane.

Il presidente Usa ha deciso di rendere omaggio, a due anni di distanza, alle 166 vittime dello spettacolare attentato terroristico con un'accorato discorso all'Hotel Taj Mahal e ha ribadito che i responsabili «saranno puniti» ma non ha mai menzionato il Pakistan. Una "dimenticanza" voluta evidentemente per opportunismo politico ma che ha irritato New Delhi: si aspettava almeno un cenno al gruppo estremista pachistano Lashkar-e-Taiba a cui appartenevano i 10 attentatori arrivati via mare da Karachi. Le parole di Obama, pur essendo di elogio per la forza e il coraggio della popolazione di Munbai, hanno deluso molti per il mancato riferimento a quello che è chiamato il «fattore P» e che è determinante nell'agenda politica estera di New Delhi. Un fuoco di critiche si è levato anche dall'opposizione indù nazionalista, normalmente considerata filo americana rispetto al Congresso di Sonia Gandhi.

«È stato il primo discorso di un presidente americano in un posto che ha visto il più grande attacco contro l'India. È stata una vera delusione in quanto il mondo intero e anche gli Stati Uniti hanno le prove che l'attacco è stato pianificato in Pakistan» ha detto il portavoce del Bjp (Bharatya Janata Party o Partito del popolo indiano), Rajiv Pratap Rudy, aggiungendo che Obama «ha perso un'occasione per raggiungere il cuore degli indiani».

La prima giornata di Obama ha anche confermato l'opinione di molti commentatori politici sulle "intenzioni" di Obama di usare l'India come piattaforma per lanciare la sua agenda economica anti-disoccupazione dopo la bruciante sconfitta elettorale dei democratici Usa alle elezioni di Midterm. Lo dimostra la coincidenza della firma di accordi commerciali per un valore di oltre 10 miliardi di dollari (in grado di creare oltre 50mila posti per gli americani) annunciati davanti alla platea di 400 industriali indiani. «A differenza del predecessore George W. Bush, che ha offerto all'India uno storico accordo sul nucleare civile nel 2005, Obama stavolta sembra più propenso a prendere che a offrire» ha scritto un commentatore sull'agenzia Ani.

Tuttavia, come ha detto il presidente delle camere di commercio Ficci, Rajan Bharti Mittal, Obama «ha riconosciuto il ruolo dell'industria indiana negli Usa» che sta diventando sempre più importante. Il presidente ha anche parlato dell'outsourcing dei servizi informatici costati la perdita di migliaia di posti di lavoro, ma ha aggiunto che il rafforzamento delle relazioni commerciali può giovare all'occupazione di entrambi i Paesi. «Gli americani hanno contribuito a costruire l'India e gli indiani hanno aiutato a costruire l'America» ha detto ricevendo gli applausi degli imprenditori, forse gli unici soddisfatti da questo esordio di Obama nella terra del mahatma Gandhi.

Barack Obama con rappresentanti del governo indiano

L'EX PRIMO MINISTRO CROATO AI FERRI CORTI CON L'ACCADIZETA CHE LO HA ESPULSO

Sanader attacca la premier Kosor: «È un'incapace»

E accusa il vicepresidente del Sabor di volerlo incastrare affibbiandogli la responsabilità della corruzione dilagante

FIUME Quando nessuno se l'aspettava, l'ex premier Ivo Sanader ha aperto il fuoco contro il vertice dell'Accadizeta, il partito attualmente al potere e che era stato anche il suo prima che ne venisse radiato un mese fa. Sanader ha preso di mira i massimi esponenti dell' Hdz e premuto il grilletto. I proiettili sparati hanno raggiunto l'attuale premier, Jadranka Kosor, con annessa compagine di governo, non tralasciando neppure Vladimir Seks, l'odierno vicepresidente del Parlamento monocamerale di Zagabria (Sabor), accusati di incapacità e inettitudine, di ordire – in combutta con esponenti della magistratura - persecuzioni politiche per sviare l'attenzione dagli scandali che mettono sotto accusa l'Accadizeta.

Il tutto condito con la denuncia di manovre occulte per incastrare lui, Sanader, e darlo in pasto all'opinione pubblica come responsabile unico dello sfacelo, delle ruberie e della corruzione dilagante nelle istituzioni e nella società. Accuse pesantissime che hanno colto di sorpresa il governo e la cupola Hdz (praticamente un tutt'uno). Talché già qualche ora dopo, in serata, c'è stato un summit straordinario del partito, durato circa due ore e al termine del quale i partecipanti sono usciti con espressioni tirate e scuri in volto. Alle domande dei giornalisti hanno replicato con frasi estremamente laconiche. Poco più loquace e come al solito incattivito il presidente del gruppo parlamentare Hdz, Andrija Hebrang, secondo il quale Sanader con le sue dichiarazioni-bomba avrebbe tentato di mettere le mani avanti nel timore di quanto potrebbe emergere dalle deposizioni di taluni ex alti papaveri Accadizeta ora indagati per peculato, abuso d'ufficio e altro. Tra questi l'ex vicepremier e ministro dell'Economia, Damir Polancec.

Ivo Sanader

Secondo le denunce di Sanader, proprio nei confronti di Polancec si starebbero esercitando forti pressioni per indurlo a mettere sotto accusa l'ex premier e indicarlo come principale responsabile del cancro della corruzione e del ladrocinio. Una manovra che non escluderebbe taluni alti magistrati, ideata in prima persona dal vicepresidente del Sabor, Seks, da Sanader indicato come il vero manovratore occulto ed "eminenza grigia" dell' attuale potere politico. Quanto alla premier Jadranka Kosor, subentratagli alla guida del governo, Sanader è stato lapidario, definendola "incapace di guidare l'Esecutivo e di far uscire il Paese dalle difficoltà". All'osservazione dei giornalisti che era stato proprio lui a indicare la Kosor come suo successore alla guida del governo e dell'Hdz, Sanader si è limitato a replicare con un icastico: «Tutti possono sbagliare. Anch'io».

Nel frattempo le principali agenzie demoscopiche hanno pubblicato i più recenti sondaggi d'opinione. Che per l'Hdz sono funesti: la fetta maggiore di consensi spetta ai socialdemocratici (Sdp) di Zoran Milanovic, accreditati di quasi il 33 per cento delle preferenze; scesa al minimo storico del 22,3 p.c l'Accadizeta. *(f.r.)*

UNA LITE SCOPPIATA IN SEGUITO ALLA MANCATA RESTITUZIONE DI UN PRESTITO

Spara a due fratelli: uno muore, l'altro è grave

La tragedia in una pizzeria vicino a Fiume, l'assassino è fuggito ma è stato arrestato dalla polizia

FIUME Dallo scontro verbale, si è passati alle mani e il tutto si è concluso tragicamente. Un morto e due feriti di cui uno ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sušak è il bilancio di quanto accaduto ieri l'altro all'interno della pizzeria "Omega" a Jušici, piccola località a Nordovest di Fiume. La vittima e il ferito grave sarebbero i fratelli Keserovic, Alen e Suad, già noti alla polizia per comportamento violento. Da una prima ricostruzione dei fatti da parte degli inquirenti impegnati a far luce sulla vicenda, il grave fatto di sangue è avvenuto intorno alle 16.30 quando i due fratelli e il vigilante del locale, un giovane di 28 anni residente a Mattuglie, hanno avuto dapprima uno scontro verbale, dopodiché sono venuti alle mani.

La polizia non ha fornito per il momento le generalità dei tre giovani coinvolti nell'incidente, ma da fonti ufficiose si è appreso che si tratta deifratelli Keserovic e di Dražen V. I veri motivi dell'aggressione non sono tuttora chiari. Si presume che il diverbio sia stato la prosecuzione di una lite e una rissa avvenute fra i tre una trentina di giorni fa. I bene informati parlano della mancata restituzione di un debito da parte del giovane 28enne ai Keserovic.

La vicenda si sarebbe consumata, come già detto, all'interno della pizzeria "Omega" nel pomeriggio di ieri l'altro. Qualche parola di troppo e una scazzottata avrebbe indotto il 28.enne a tirare fuori la pistola (che ora la polizia sta tentando di ritrovare) con cui avrebbe preso di mira Alen e Suad Keserovic, uccidendo il primo di 30 anni e ferendo gravemente l'altro di 26 anni. Quest'ultimo ora sta lottando contro la morte all'ospedale di Sušak.

Dopo aver sparato, Dražen si è dato alla fuga, ma è stato catturato poco dopo dalla polizia. La scena terrificante si è svolta davanti agli occhi della cameriera al bancone (inutile sottolineare il forte shock subito dalla donna) e di alcuni avventori che fortunatamente sono rimasti illesi. Nel locale c'era pure un pizzaiolo che si trovava però in cucina. Gli inquirenti avrebbero trovato vari bossoli all'interno della pizzeria (una decina a quanto pare). Non è dato sapere quanti proiettili avrebbero colpito e provocato la morte di Alen Keserovic, spirato sul colpo. Il cadavere è stato traslato all'Istituto di medicina legale dove viene sottoposto all'esame autoptico. Suad, invece, è stato ferito gravemente ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Sušak dove i medici stanno lottando per salvargli la vita.

Gli inquirenti ora hanno un gran daffare per appurare quanto accaduto venerdì pomeriggio a Jušici dove si sono recati, tra gli altri, il responsabile della criminalpol della Questura litoraneo-montana Željko Kruneš, la giudice istruttore del Tribunale conteale di Fiume Ksenija Zorc e il medico legale Dražen Cuculic. I genitori dei Keserovic, Huso ed Emira, sono giunti sul luogo del grave fatto di sangue non appena sono stati informati dalla polizia. La donna, prostrata dal dolore nell'apprendere quanto accaduto, ha avuto un malore ed è stato necessario l'intervento dei medici del pronto soccorso. Dražen V. di Mattuglie venerdì sera è stato arrestato in quanto sospettato di omicidio e tentato omicidio. *(v.b.)*

Gli inquirenti all'esterno della pizzeria "Omega"

UNO STUDIO PRELIMINARE

Le Regioni croate verso la riduzione da ventuno a sette

FIUME La Croazia, suddivisa com'è in Contee, Città e Comuni, ha bisogno di un'energica cura dimagrante quanto ad amministrazioni. Lo rileva il recente studio elaborato da un team dell'Istituto economico nazionale e commissionato dalla Comunità croata delle Contee. Ricordiamo che la Repubblica dell'ex Jugoslavia, Paese di 4 milioni e mezzo di abitanti, si trova ad avere 21 contee (o regioni), 429 comuni e 126 città. Una pletora di amministrazioni, con decine di migliaia di funzionari, impiegati e lavoratori vari, tantissimi apparati burocratici che finanziariamente non riescono ad arrivare a fine mese e dunque pesano in modo insostenibile sui bilanci.

Il centro di Fiume

Tenuto conto che la Croazia sta attraversando la peggior crisi economica da quando, nel 1991, si staccò dalla Jugoslavia, qualsiasi progetto teso al risparmio viene seguito con interesse, compreso lo studio dell'istituto zagabrese, che prevede la nascita di sole sette Regioni. Attualmente l'Istria da un parte e Quarnero e Gorski kotar dall'altra formano due Regioni a sé stanti, mentre in futuro verrebbero accorpate in un'unica Regione nordadriatica. Quasi scontato che il capoluogo di questa regione sia Fiume.

Lo stesso scenario dovrebbe configurarsi per la Dalmazia che ora è suddivisa in quattro Contee: zaratina, sebenzana, spalatina e ragusea. Se il governo prima e il parlamento poi accetteranno quanto proposto dall'Istituto economico, si avrà un'unica, maxiregione dalmata, con Spalato capoluogo.

La riduzione del numero di Contee o Regioni non è naturalmente l'unica cosa che si propone nello studio, il quale prevede pure che diverse località perdano lo status (e i soldi e poteri a disposizione) di Comune o di Città. In futuro le Città, intese quali municipalità, dovrebbero avere come minimo 10 mila abitanti. In questo momento, la Contea litoraneo – montana (regione fiumana) annovera 14 città, di cui solo 3 hanno più di 10 mila abitanti e sono Fiume, Abbazia e Crikvenica. Risulterebbero pertanto "declassate" le varie Cherso, Lussinpiccolo, Arbe, Buccari, Castua, Portoré, Cabar, Delnice, Veglia, Novi Vinodolski e Vrbovsko.

Discorso Istria: lo status di Città resterebbe a Pola, Parenzo, Albona, Rovigno e Umago, mentre diventerebbero invece semplici comuni Pisino, che dal 1993 è addirittura il capoluogo dell' Istria, e poi Buie, Pinguente, Cittanova e Dignano. Oltre alle Città, parecchi attuali Comuni potrebbero diventare località amministrate da un altro Comune o Città. Infatti, nello studio si reputa che alle municipalità con meno di 2 mila abitanti si tolga lo status di Comune. Per quanto attiene al Quarnero, il nuovo corso potrebbe riguardare Draga di Moschiena, Ponte, Bescanuova, Klana, Dobrinj e Verbenico, storiche e culturali.

Andrea Marsanich

Sebenico, al via l'appalto per il terminal crociere

Entro Natale il nome della ditta vincitrice. Dalla Banca europea già stanziati 12 milioni

FIUME Ormai siamo alla stretta finale. Probabilmente già prima di Natale sarà noto il vincitore della gara d'appalto per la realizzazione del nuovo Scalo passeggeri in zona Vrulje, in un angolo della Baia di Sebenico. Il progetto si avvale dell'appoggio finanziario della Bers, la Banca Europea per la ricostruzione e sviluppo: per la realizzazione della prima fase dell'opera ha disposto un finanziamento di 12 milioni di euro.

L'accordo era stato sottoscritto in primavera, dal responsabile dell'Autorità portuale sebenzana Marijan Petkovic e il direttore per il Sudest Europa della Banca europea Thomas Mayer. Poi era stata percorsa l'intera "via crucis" burocratica per le varie licenze e per avviare la gara d'appalto. I lavori dovrebbero cominciare a febbraio. Per la scelta dell'impresa appaltatrice, dalla trentina di candidati iniziali (tra cui anche alcuni italiani, greci e turci) ora si è scesi a quattro. Sono emersi la spaltina "Konstruktor", il Gruppo Strabag austro-tedesco, alleatosi con la croata "Pomgrad", la spagnola "Cyes Infrastructuras" (ha scelto come partner la croata "Viadukt") e infine due ditte belghe, "Aertssen Nv" e "Cordeel Nv", delle quali non si conoscono i partner croati. Ora si stanno valutando le offerte: l'ultima parola spetterà alla sede londinese della Bers, che ha dettato le regole. Dopotutto è dalle sue casse che usciranno i 12 milioni di euro: verranno rimborsati in 15 anni, con una moratoria di 4 e a un tasso d'interesse dell'1,98%. Per i più ottimisti, il grosso delle strutture dovrebbe essere completato nel giugno 2012: un moderno e ben attrezzato terminal per lo smistamento del traffico passeggeri, in grado di accogliere all'ormeggio anche navi da crociera lunghe fino a 260 metri (il massimo consentito dalla strettoia del Canale di S. Antonio, bocca d'accesso al Golfo). Lo Scalo passeggeri sarà allestito sfruttando il molo già esistente a Vrulje, subito sulla sinistra dei natanti che arrivano dal mare. A due fasi ultimate, qui entro fine 2013 dovrebbero essere agibili 550 metri di banchina e una piattaforma logistica di 11mila metri quadrati: un "contenitore" con il corpo amministrativo e direzionale della Stazione marittima, uffici doganali, negozi, punti di ristoro e un'area di sosta e posteggio per veicoli in attesa d'imbarco. Alla fine, il complesso dovrebbe occupare una superficie sui 25mila mq. Nella parte contigua alla piattaforma a mare è prevista inoltre un'autorimessa su due livelli con circa 400 posti macchina (tariffe agevolate promesse ai residenti sulle isole).

Il nuovo Terminal passeggeri, che avrà un collegamento diretto con l'autostrada Zagabria-Spalato, sarà allacciato al centro di Sebenico con una bretella di qualche chilometro. Al Terminal di Vrulje farà capo l'intero traffico marittimo, ossia quello dei ferry in arrivo e partenza per le isole antistanti, delle navi in servizio sulle rotte longitudinali tra Istria e Dalmazia o sulle rotte per la dirimpettaia costa italiana, unità ro-ro e, si spera, anche le predette navi da crociera. *(f.r.)*

L'area per le crociere a Sebenico

Mandarini per la Russia Dalla Narenta 3mila tonnellate

FIUME Sono almeno una trentina i Tir che da qualche mese partono ogni settimana dalla Vallata della Narenta (Neretva) puntando verso il confine bosniaco per risalire poi verso Nord fino a raggiungere i mercati di Mosca e di altre città della Russia. Autotreni carichi di mandarini narentani, quest'anno a quanto pare particolarmente apprezzati dai consumatori moscoviti. A fine raccolto ai russi ne verranno offerte circa 3mila tonnellate, spedite tramite "Agrofructus", azienda controllata da "Agrokor", principale gruppo croato della distribuzione al dettaglio e che fa capo a Ivica Todoric, che tra le proprietà annovera anche la villa-castello sopra la Baia di Medea, nell'Abbaziano. Questo autunno dai suoi oltre 800 partner-coltivatori narentani "Agrofructus" conta di prelevare fino a 33mila tonnellate, che vanno a rifornire i mercati di tutta la regione ma specie Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Serbia. *(f.r.)*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
AVVISI DI VENDITA

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3' comma c.p.c. senza incanto nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita al prezzo base d'asta indicato nello stesso avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.) con l'avviso che in tal caso la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. e che l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c. Eventuali successivi esperimenti di vendita verranno effettuati partendo sempre dallo stesso prezzo, senza dar corso a ribassi per l'intero periodo stabilito per lo svolgimento delle operazioni di vendita pari ad 8 mesi.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da €uro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonchè, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge. Come ottenere ulteriori informazioni sull'immobile: per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it .

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 42/2010 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.
Si rende noto che il giorno **mercoledì 12 gennaio 2011 ad ore 17,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
½ p.i. PT 2610 del C.C. di ROIANO
Corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da alloggio al piano terra della casa civ. 14/2 di via delle Quercie – 483 Roiano /Verniellis - costruita sulla p.c.n. 481 in PT 2345 il tutto in rosso e marcato "2" nel piano sub GN 4288/64 con congiunte 76,97/1000 p.i. del ct 1° in PT 2345 nonché 1/48 p.i. del c.t. 1° e 2° della PT 2605, 1/10 p.i. della PT 2606 e 1/24 p.i. del ct 1° della PT 2625.
½ p.i. PT 2614 del C.C. di ROIANO
Corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da lastrico solare sito al piano terra della casa civ. 14/2 di via delle Quercie – 483 Roiano /Verniellis costruita sulla p.c.n. 481 in PT 2345 il tutto in grigio e marcato "2a" nel piano sub GN 4288/64 con congiunte 3/1000 p.i. del c.t. 1° in PT 2345
Al catasto l'immobile risulta così descritto:
Identificativo N/9; numero 481; sub 37; località via delle Quercie 14/2; piano T; ZC 1; cat A/3 cl 5; consistenza 4,5 vani; rendita Euro 670,54.
Si evidenzia che la quota-parte facente capo al soggetto esecutato ed oggetto di espropriazione, appare **tavolarmente assegnata quale "casa coniugale"** alla comproprietaria della rimanente quota di ½ in quanto ex coniuge dell'attuale debitore. **Tale assegnazione è intavolata successivamente al credito ipotecario per il quale si procede, ma antecedentemente all'atto di pignoramento immobiliare.**
I beni oggetto di esecuzione *pro-quota indivisa* identificano rispettivamente un appartamento destinato a "civile abitazione" ed antistante terrazza/lastrico solare. L'alloggio in esame è in condizioni generali più che soddisfacenti e si articola secondo il seguente schema: ingresso/corridoio, soggiorno, cucinino posto in adiacenza al soggiorno (dal quale vi si accede), bagno-w.c. di buona metratura in rapporto alla destinazione e risulta completamente rifinito, camera da letto matrimoniale di ampie dimensioni, camera da letto singola. L'immobile è riscaldato da un impianto termico di tipo "centralizzato". All'alloggio è di pertinenza la proprietà di una terrazza/lastrico solare. La superficie commerciale è di 85,80 mq incluso il lastrico solare. L'immobile in oggetto è occupato dalla comproprietaria tavolarmente iscritta, coniuge dell'esecutato, che utilizza l'immobile come abitazione propria e dei due figli. L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta dal dott. Giancarlo Vellani di data 19-07-2010 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00 (mille)**. Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 11 gennaio 2011.
L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il professionista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587. c.p.c.
In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno mercoledì 19 gennaio 2011 ad ore 15,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 18 gennaio 2011** con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 CPC.
L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 CPC. Il presente avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste 07 novembre 2010

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
Dott. Luca Camerini

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 45/2009 ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.
Si rende noto che il **giorno mercoledì 12 gennaio 2011 ad ore 16,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:
LOTTO A – PREZZO BASE EURO 57.000,00 (CINQUANTASETTEMILA)
PT 67526 del CC di Trieste c.t. 1°
Unità condominiale costituita da locale al piano terra della casa civici n. ri 34 e 36 di via S. Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "1", in verde nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 155/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.
Presso l'Ufficio del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati - l'immobile sopra descritto, ricadente nel Comune Censuario di Trieste, risulta così censito: sezione V, foglio 29, particella 6790 sub 1, via San Marco n. 36, piano T, zona censuaria 1, categoria C/1, classe 6, mq. 40, rendita catastale €. 516,46. Attualmente l'immobile non è provvisto del certificato di abitabilità agibilità in quanto il competente Comune, per il rilascio dello stesso, aveva richiesto una serie di integrazioni documentali che a tutt'oggi non risultano pervenute. L'immobile in esame deve essere dotato dell'attestato di qualificazione e/o certificazione energetica.
Trattasi di un locale d'affari posto al piano terra di un palazzo d'epoca ubicato in una zona semicentrale di Trieste, nel rione di San Giacomo. Il locale in esame, distribuito funzionalmente su un unico livello al pian terreno, risulta composto da: un vano principale adibito alla vendita, dotato di un foro-vetrina ed un ingresso che si affacciano direttamente sulla pubblica via San Marco; un servizio igienico, provvisto di relativo disimpegno; un vano retrobottega, con una porta e una finestra che prospettano sul cortile interno. Il cortile interno, di proprietà esclusiva del debitore esecutato, fa parte dell'immobile di cui al successivo Lotto B). L'immobile in esame è apparso in buone condizioni di manutenzione e funzionale alle esigenze dell'uso cui è destinato. L'immobile è occupato dall'esecutato.
LOTTO B – PREZZO BASE EURO 61.000,00 (SESSANTUNOMILA)
a) P.T. 67528 del C.C. di Trieste
- Corpo Tavolare 1° -
Unità condominiale costituita da cortile con w.c. e ripostiglio al piano terra della casa civici n.ri 34 e 36 di via S.Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "11", in azzurro nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 4/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.
b) P.T. 67529 del C.C. di Trieste
- Corpo Tavolare 1° -
Unità condominiale costituita da stanza con cucina al piano terra della casa civici n.ri 34 e 36 di via S. Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "12", in rosso nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 21/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.
c) P.T. 67530 del C.C. di Trieste
- Corpo Tavolare 1° -
Unità condominiale costituita da stanza con cucina al piano terra della casa civici numeri 34 e 36 di via S. Marco, costruita sulla p.c.n. 6790, in P.T. 64290 di Trieste, marcata "13", in grigio nel piano sub G.N. 3462/97, con le congiunte 21/1.000 p.i. del c.t.1° della P.T. 64290 di Trieste.
RISULTANZE CATASTALI:
Presso l'Ufficio del Territorio di Trieste - **Catasto Fabbricati** - l'immobile sopra descritto, risulta così censito: sezione **V**, foglio **29**, particella **6790** subalterni **11**, **12** e **13**, via San Marco n. **36**, piano **T**, zona censuaria **1**, categoria **A/3**, classe **4**, vani **2,50**, rendita catastale **€. 309,87.**
N.B. Si rende evidente la **non concordanza** tra la situazione catastale e quella comunale, in quanto al Catasto Fabbricati l'immobile in esame risulta censito come alloggio, mentre dall'ultimo progetto approvato dal Comune di Trieste risulta un magazzino. Il suddetto immobile non è provvisto del certificato di abitabilità agibilità in quanto il competente Comune, per il rilascio dello stesso, aveva richiesto una serie di integrazioni documentali che a tutt'oggi non risultano pervenute.
Trattasi di un magazzino, con pertinenti cortile e ripostiglio esterno, siti al piano terra di un palazzo d'epoca ubicato in una zona semi-centrale di Trieste, nel rione di San Giacomo. Il magazzino in esame, accessibile attraverso l'atrio comune, risulta nel dettaglio così composto: vano principale servito da due porte d'ingresso; bagno-w.c., con anti bagno; ingresso esterno e cortile di pertinenza con annesso ripostiglio. L'immobile in esame è apparso in buone condizioni di manutenzione e funzionale alle esigenze dell'uso cui è destinato, fatta eccezione per l'impianto elettrico che risulta congiunto a quello del negozio, di cui al predetto Lotto A). Il magazzino è privo di impianto di riscaldamento; l'immobile è occupato dal debitore esecutato.
Gli immobili relativi ai due lotti vengono venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano (così come risulta dalla perizia di stima redatta dal geom. Samuele Bedeschi in data 28-12-2009 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art.2922 del CC, ai prezzi base sopra indicati. **In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 2.000,00 per il lotto A ed Euro 2.000,00 per il lotto B.**
Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso. **Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 11 gennaio 2011.** L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il professionista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587. c.p.c. In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno mercoledì 19 gennaio 2011 ad ore 16,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 18 gennaio 2011** con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 CPC.
L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 CPC.
Il presente avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste 07-11-2010

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
Dott. Luca Camerini

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 195/2009 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.
Si rende noto che il giorno **mercoledì 12 gennaio 2011 ad ore 15,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
PT 3384, del C.C. di Roiano - corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da appartamento sito al secondo piano della casa civ.14 di via dei Moreri costruita sulla p.c.n 1044 in PT 1731 il tutto marcato A/I/7 (con cantina) ed orlato in nero nel piano sub GN 1140/69 con congiunte 13/10.000 p.i. del C.T. 1° in PT 1731.
Al catasto fabbricati l'immobile risulta così censito:
Comune di Trieste - Indirizzo via dei Moreri 14, identificativo N/8 p.c.n 1044, sub 7, piano 2, Z.C. 1, cat. A/3, classe 2, consistenza vani 3, rendita catastale € 271,14. L'alloggio posto al secondo piano è così composto: ingresso/atrio, bagno wc, tinello/cucina da cui si può accedere al poggiolo veranda, stanza soggiorno, camera da letto. Il riscaldamento è di tipo autonomo. La superficie commerciale è di mq 68, cui si aggiungono la consistenza del poggiolo verandato di mq 3 ed ulteriori mq 4 relativi alla cantina. Non è stata reperita la certificazione in ordine alla conformità dell'impianto elettrico. L'immobile è attualmente occupato dal proprietario. Vi sono alcuni abusi edilizi per sanare i quali il perito stimatore ha previsto una spesa di circa Euro 2.000.00; L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta in data 21-04-2010 dal dott. Giancarlo Vellani alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 51.000,00 (cinquantunomila/00). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00 (mille/00)**. Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 11 gennaio 2011.
L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il professionista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587. c.p.c. In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno mercoledì 19 gennaio 2011 ad ore 17,00 nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 18 gennaio 2011** con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 CPC.
L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 CPC. Il presente avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste 07 novembre 2010

IL COMMERCIALISTA DELEGATO
Dott. Luca Camerini

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il **24 novembre 2010 alle ore 12.00** presso studio del Notaio Roberto Comisso, Galleria Protti n. 4, Trieste, Tel. 040 364787, avrà luogo l'apertura delle buste per la vendita dell'unità immobiliare monovano con veranda al civ.n. 8/6 di Via dei Fiordalisi (località Opicina) in Trieste, censita nel c.t. 1° della P.T. 3696 di Opicina, p.c.n. 1835/3 urbana di mq. 432, così distinto all'Agenzia del Territorio, Catasto Urbano di Trieste: foglio 4, numero 1835/3, Via dei Fiordalisi, n. 8/6, cat. A/4, vani 3, **al prezzo base di Euro 120.000,00.**
Trieste, 30 settembre 2010

L'ESECUTORE TESTAMENTARIO
Dottor Mauro Toffanin

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 147/08 – 176/09 AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 11 novembre 2010 alle ore 10** avanti al professionista delegato dott. Piergiorgio Renier con studio in Trieste via Geppa 17 tel. 040-363476 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: **locale d'affari sito in Trieste al piano seminterrato del civico 3 di via Castagneto con una superficie interna commerciale di mq. 51,** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 19 settembre 2010 **al prezzo base di € 64.600,00.-**
Trieste, 20 settembre 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO
Dott. Piergiorgio Renier

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

Maura Marzotti

Dal 3 novembre FIORA e MATTIA con MATTEO e TIGIST preferiscono pensarla ancora in giro a torziolon.
Per salutarla mercoledì 17, alle ore 10, in via Costalunga.

Non fiori ma aiuto al progetto EMERGENCY-MAURA per MAYO

Trieste, 7 novembre 2010

Un bacio, buon viaggio da PIERO con MARTINA e GLORIA con MARTINA e FABIA.

Trieste, 7 novembre 2010

Con un abbraccio affettuoso, RAFFAELLA, GIORGIO, zia TINA e zia GIANNA.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciau, ELSA e MASSIMO.

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano al lutto per la perdita di

Maura

FRANCO e GIULIANA CALLIGARIS e famiglia PICHLER.

Trieste, 7 novembre 2010

Vicini a FIORA, MATTIA e famiglia, ricorderemo sempre

Maura

amica buona e generosa:
- LUCIANA, SILVIO e MASSIMO

Trieste, 7 novembre 2010

Maura

ti ricorderemo sempre per la tua generosità:
- CLARA, CLAUDIO, ALBERTO

Trieste, 7 novembre 2010

Maura

ci mancheranno i tuoi gnocchi di pane:
- gli amici dell'Alpenhof

Trieste, 7 novembre 2010

Gli amici colleghi e collaboratori dell'Istituto Gian Rinaldo Carli partecipano al lutto dei famigliari.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Maura

CATERINA, RAUL, CHIARA, MAURO.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Mauretta

amica perfetta.
LOREDANA e ANTONIO.

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

È mancato

Corrado Porcelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, FRANCO e NADIA, CLAUDIO e CRISTINA, DENIS, ANNA, RACHELE, DIEGO, DESY, TIZIANA, MARCO, MATTIA, la sorella RINA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 novembre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Il 3 novembre è mancato al nostro affetto

Sergio Brandolin

Lo annunciano la moglie LIDA e famiglia FURLAN, il fratello ALDO e famiglia BRANDOLIN.
Padre ANTONIO SANTINI celebrerà una messa in ricordo di

Sergio

martedì 9 novembre, alle ore 11, nella cappella di via Costalunga 105, Trieste.
Un riconoscente grazie ai medici che sono stati più vicini: BATTILANA, MILANI, BIANCHI, BOROTTO ed Equipe Hospice Pineta del Carso.

Non fiori, ma donazioni all'AGMEN, LILT Trieste, Fondazione Onlus Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano:
- le famiglie BRIZZI, VOLPATTI, RISIGARI, ROSAULIANA, PASINATO, BANCHI, AGNOLETTO, PECHIAR

Trieste, 7 novembre 2010

Grazie

Sergio

dopo tante lotte riposa sereno nel grande abbraccio degli amici del comitato di quartiere di San Sabba.

Trieste, 7 novembre 2010

Vicini a LIDA per la grave perdita del caro amico

Sergio

MARIUCCIA e DARIO

Trieste, 7 novembre 2010

Vicine a LIDA ricordando l'amico di una vita: ALICE, ELIANA con MAURO e ALESSANDRO.

Trieste, 7 novembre 2010

Dopo lunga malattia si è spenta

Libera Vascotto
ved. Chicco

da Isola d'Istria

Lo annunciano i figli, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella, la cognata e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 10 novembre, alle ore 10.40, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romilda Massimin
ved. Marzi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 7 novembre 2010

---

†

Tado

Il mio compagno, il mio amico, mio marito non c'è più.
Arrivederci amore mio. Ti abbraccio. Abbracciami.
Tua ROSS.

È mancato

Riccardo Todisco

Con la moglie ROSSANA lo ricorderanno i cognati TIZIANA, AULO, LUISA, MAURIZIO.
I funerali avranno luogo lunedì 8 novembre, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Tado Picio

GIORGIO, FIORELLA e DEBORAH con le famiglie.

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano e sono vicine a ROSSANA nel grande dolore per la perdita di

Riccardo

zia CORINNA e zia ROSETTA.

Trieste, 7 novembre 2010

Per sempre con noi gli amici del Bar di MARIA e ROSELLA.

Trieste, 7 novembre 2010

Ci uniamo al tuo dolore:
- i colleghi della Società Alder

Trieste, 7 novembre 2010

È mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Abrami
(Vera)

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORDANA, il fratello SILVANO, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno lunedì 8, alle ore 13 in via Costalunga.
I funerali seguiranno giovedì 11, alle ore 14 a Pregara-Slovenia.

Trieste, 7 novembre 2010

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Benvenuto
ved. Sergas

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA e PAOLO.
Il funerale avrà luogo martedì, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 novembre 2010

7-11-2009 7-11-2010

Giuseppe Vlacci

Ti ricordano

DINO e ANGELA PINA e ROSARIA

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

È volata in cielo, con dignità e in silenzio l'anima buona e sensibile del nostro caro

Marcello Perossa

lasciandoci nell'angoscia.
Ne danno triste annuncio la sorella NORMA, il fratello NERINO e MARIA con famiglie e parenti tutti.
Ringraziamo il Signore di averti avuto in mezzo a noi. Ci mancherai. Per te ci sarà sempre un posto nei nostri cuori.
I funerali seguiranno giovedì 11, con Santa Messa alle ore 9.30, nella Chiesa del cimitero di Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao cuoricino.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Marcello

ci mancherai:
-DANIELA
-ANDREA
-CELESTE
-GIOELE MARINO
-FIORELLA
-CARLO
-ALLYSON

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Zio

ALIDA con MARINO e DAVID con VALENTINA.

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano la cugina CLAUDIA e LUCIANO.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Zio

LIVIO, ERIKA e SANJA.

Trieste, 7 novembre 2010

Improvvisamente è mancata

Natalia Sferco
ved. Meola

Con dolore lo annunciano le sorelle: ONDINA, MARIUCCIA, ELEONORA, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Offerte pro LILT-AIRC

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao zia:
RENZO, LUCILLA, GABRI, CINZIA, FEDERICO e LUISA.

Trieste, 7 novembre 2010

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta a Vicenza il 27 ottobre

Maria Luisa Lettich
ved. Querin

I fratelli, le sorelle, parenti e amici si incontreranno venerdì 12 novembre, alle 18, nella Chiesa di Montuzza per una Messa di saluto.

Trieste, 7 novembre 2010

VI ANNIVERSARIO

Nadia Pettirosso Saba

Con noi sempre

UMBERTO, ANNALISA, DAVIDE e familiari

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Agatina D'Aquino
ved. Zugan

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA con PINO, i nipoti MARIALUISA, CHIARA, FEDERICO, i pronipoti RICCARDO, LORENZO, TOMMASO e EVA.
I funerali si svolgeranno lunedì 8, alle ore 11.20, dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Sono vicini ad ANITA e famiglia:
- FLAVIA
- FRANCO e ONDINA
- LIVIO e EGERIA
- LIVIO e CLARA
- GIANCARLO e CARLA
- GIANNI e MUCI
- FULVIO e CRISTINA
- FRANCO e RENATA
- VITTORIO e ANTONELLA

Trieste, 7 novembre 2010

GIOVANNI DELLA ROCCA, ALESSANDRO MITRI, ALESSANDRO CERETTI, BERNARDO GASPARINI, i dipendenti dello Studio Viani e Data Sistema Srl sono vicini alla signora ANITA per la perdita della mamma.

Trieste, 7 novembre 2010

Vi siamo affettuosamente vicini:
- BRUNA, SILVA, MASSIMO, STEFANO

Trieste, 7 novembre 2010

È mancata

Giuseppina Piscanc
ved. Merlak

Lo annuncia il figlio FULVIO con la moglie LUCILLA.
La saluteremo lunedì 8 novembre, alle 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano commossi al dolore di FULVIO e LUCILLA
- il Direttivo e i Soci del Circolo Fotografico Fincantieri Wartsila

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

Sarà sempre con noi

Maria Catalano

La ricordano IVI, STELLA, SARA, PIERPAOLO.
Si ringraziano il reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Cattinara per l'assiduità delle cure e la Casa di riposo Fiori del Carso per l'affettuosa assistenza.
Tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 novembre 2010

In questo triste momento siamo vicini a PIERPAOLO.
Tutta la Pneumologia.

Trieste, 7 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

Nereo Strain

Ringraziamo parenti e amici che ci sono stati vicini in questo momento.

La moglie e i figli

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

Ha raggiunto la sua amata LIVIA

Umberto Linassi

Lo annunciano i figli ROBERTO e FRANCO con le loro famiglie e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale della Casa Bartoli.

Ciao

Nono Berto

GIULIA, GIORGIA e GIANLUCA.
I funerali avranno luogo martedì 9 novembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano al lutto le famiglie VISALLI e STRADELLA.

Trieste, 7 novembre 2010

Si associano al dolore i consuoceri SERGIO e LUCIANA.

Trieste, 7 novembre 2010

Ha raggiunto il suo amato DOMENICO, la nostra cara mamma e nonna affettuosa

Lucia Skubin
ved. Parrotta

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, ROMANO, la nuora ROMANA, i nipoti VALENTINA, ANNAMARIA, ENRICO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Partecipano al dolore:
- famiglie MADRUSSANI MALUSÀ

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

È mancata

Lucia Sancin
ved. Kozina

Ne dà il triste annuncio il figlio SEVERINO con la famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 10 novembre, dalle 10.30 alle 11.30, nella chiesa di Bagnoli.

Bagnoli della Rosandra, 7 novembre 2010

Si è spenta serenamente

Alma Mikuletich

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il fratello TANO ,i nipoti KAIETAN, PETRA ed EVA.

Trieste, 7 novembre 2010

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti per la vicinanza e l'affetto dimostrati al nostro caro

Rodolfo Pittino

La famiglia

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Giorgi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, il figlio ALBERTO con VERONIKA, la zia UCCIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Vicine a NUCCIA e famiglia, le cugine GIORGIA e MILLY.

Trieste, 7 novembre 2010

Ci mancherai immensamente ma ti porteremo sempre nel cuore:
RENATA, ELISA, GIULIANO.

Trieste, 7 novembre 2010

Il 4 novembre

Marta Mauro
N. Lovric

è mancata all'affetto di LAURA e MIRIAN, OLIVIERA e MARINO, degli adorati NICOLÒ, GISELLA e FABIOLA, fratello, sorella e parenti tutti.
Per sua espressa volontà le esequie si svolgeranno in forma privata.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 19 novembre, alle ore 17, nel Santuario di Muggia Vecchia.
Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

Muggia, 7 novembre 2010

Partecipano al lutto GIORGIO, ANNAMARIA e PAOLO.

Muggia, 7 novembre 2010

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Visentini Miani

Ne danno il triste annuncio il marito ADELCHI, i figli MAURIZIO e SONIA, la nuora FRANCESCA, il genero MIHAI e le nipoti ELENA e FEDERICA assieme ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 9 novembre, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

È mancato ai suoi cari

Albino Zimmerman

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 9 novembre, alle ore 10.30, nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Prosecco.

Trieste, 7 novembre 2010

III ANNIVERSARIO

Costante Sincovich

Per ricordarti sempre.

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

Di fronte si stende l'Oceano di Pace...

È ritornata alla Casa del Padre l'anima generosa di

Olga Vouk
ved. Dessardo

È ricordata con mestizia e speranza dalle figlie RENATA con ARDUINO, MAURIZIO e PATRIZIA, FRANCA con PINO, le nipoti FRANCA e ONDINA, ENRICO con LETIZIA, ROBERTA con GIORGIO e l'amica di sempre LINDA.
Grazie di cuore alle signore MARIA e FIORELLA che le sono state vicino con dedizione ed al signor IVO.
La saluteremo martedì 9 novembre, alle 11, nella Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 7 novembre 2010

Ciao

Mamma

La nostra avventura è finita.
Ti accompagni la mia preghiera.
FRANCA

Trieste, 7 novembre 2010

---

†

Aquilino Dobrigna

ci ha lasciati.
Lo annunciano DANIELA, ANNA MARIA, la sorella BIANCA unitamente a GIORGIA, ADELE, AMEDEO e BRUNO.
Un sentito ringraziamento al personale della Medicina d'Urgenza di Cattinara per l'assistenza offerta al papà nel pieno rispetto della sua dignità.
La Santa Messa avrà luogo lunedì 8 novembre, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna, seguirà poi la sepoltura nel Cimitero di Sistiana.

Trieste, 7 novembre 2010

Affettuosamente vicini famiglie BARBONE, PALMAS, ORNELLA e MONICA.

Trieste, 7 novembre 2010

Ci ha lasciati

Marino Gerin

Lo annunciano la mamma CLELIA, i figli VALENTINA e MASSIMO, le sorelle GIORDANA ed ALBERTA, parenti tutti.

Ciao

Nonno

GIADA.
I funerali seguiranno giovedì 11, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

Improvvisamente si è spenta

Elda Novel
ved. Sigmund

Ne danno il triste annuncio i figli SEVERINO, GINA , GIANNA, nipoti, pronipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 novembre 2010

XX ANNIVERSARIO

Giusto Bartole

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 7 novembre 2010

L'ISTITUTO ADOTTA LA RIFORMA PROPOSTA DAL G20

Rivoluzione al Fmi, la Cina diventa terza potenza

Più potere a economie emergenti come India e Brasile nella ripartizione dei diritti di voto

NEW YORK Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) adotta la riforma proposta dal G20, accordando maggiori poteri di voto alle economie emergenti e facendo della Cina il terzo paese più importante all'interno dell'istituto.

«È una decisione storica, la più decisiva nei 65 anni di vita del Fondo e quella che rappresenta il maggiore spostamento di influenza in favore delle economie emergenti e quelle in via di sviluppo, riconoscendone un ruolo crescente nell'economia mondiale» afferma il direttore generale del Fmi, Dominique Strauss-Kahn, commentando il via libera del board dell'istituto alla riforma della governance e delle quote, che prevede un raddoppio del capitale del Fondo e cambi nella ripartizione dei diritti di voto.

La riforma «è stata un nodo che ha richiesto molto tempo ed energie negli ultimi anni, e sono contento che ora sia stato sciolto: il problema di lunga data della legittimità del Fondo è stato risolto» osserva Strauss Kahn, che ha fatto della riforma del Fondo la propria priorità sin dal suo arrivo alla guida dell'istituto nel 2007.

STRAUSS-KAHN

È una decisione di portata storica che sposta gli equilibri in favore dei Paesi in via di sviluppo

L'accordo approvato dal board del Fmi prevede che il 6% dei diritti di voto venga trasferito dalle economie industriali a quelle dinamiche. E questo si traduce anche nell'affermazione della Cina al terzo posto in termini di diritti di voto, alle spalle di Stati Uniti e Giappone, e all' ascesa di India e Brasile nella top-ten dei paesi con maggiore voce.

Della top-ten faranno quindi parte gli Usa, il Giappone, quattro economie europee (Germania, Francia, Regno Unito e Italia) e i Bric (Brasile, Russia, India e Cina). Fra gli elementi più importanti della riforma, la soppressione del G5, ovvero dei paesi che hanno diritto per statuto a un posto nel board: si tratta di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Gran Bretagna.

Il board del Fondo viene confermato a 24 seggi, con l'Europa che rinuncia a due su nove. La riforma prevede anche che le quote dei membri aumentino, così da raddoppiare il capitale del Fondo a 755,7 miliardi di dollari.

Per entrare in vigore, la riforma dovrà essere approvata dagli stati membri del Fmi: per il via libera servono almeno l'85% dei voti favorevoli. In alcuni paesi sarà necessario che la riforma venga approvata per via legislativa. È il caso degli Stati Uniti. Strauss-Kahn non ritiene che la Camera americana, ora in mano ai repubblicani, ritardi l'approvazione.

Il direttore del Fmi Strauss-Kahn

Intanto il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble (Cdu), ha definito «inaccettabile» la proposta americana di mettere un tetto ai surplus commerciali. «Gli Stati Uniti hanno vissuto per troppo tempo a credito, gonfiando troppo il loro settore finanziario e abbandonando a sè stessa le medie imprese - ha detto il ministro nel corso di un'intervista al settimanale Der Spiegel. I problemi americani sono legati a molte ragioni, ma tra queste non c'è il successo delle esportazioni tedesche». Per questo, ha sottolineato Schaeuble, la proposta americana volta a soffocare l'export tedesco «non è accettabile in alcun modo per la Germania».

Grande distribuzione nel mirino Antitrust

Sotto la lente il prezzo finale ai consumatori negli ipermercati

ROMA L'Antitrust ha avviato un'indagine sul ruolo della grande distribuzione organizzata nella filiera agroalimentare: l'Autorità ha deciso «di approfondire le dinamiche competitive del settore, anche alla luce della loro importanza sulla formazione dei prezzi finali». L'analisi riguarderà l'effettivo grado di concorrenza esistente tra i vari gruppi della Gdo, le dinamiche contrattuali con le quali si determinano le condizioni di acquisto e di vendita dei prodotti agroalimentari, i comportamenti tenuti dagli operatori della grande distribuzione nella contrattazione delle condizioni di acquisto con i fornitori.

Secondo l'Antitrust, «il processo di modernizzazione del settore distributivo ha portato non solo a un aumento del grado di concentrazione ma anche alla messa in comune, da parte delle imprese, di alcune funzioni aziendali (rapporti di affiliazione, consorzi, centrali e supercentrali di acquisto, ecc.): si tratta, si legge nel comunicato, »di un fenomeno in grado di avere effetti sulle dinamiche competitive, soprattutto con l'aumento del peso delle centrali di acquisto che ha prodotto un considerevole rafforzamento del potere contrattuale delle imprese della Gdo nei confronti delle piccole e medie imprese produttrici«.

Le indagini Antitrust «sono sempre le benvenute, ma in questo caso, di Gdo e prezzi soprattutto dell'ortofrutta, ancora di più». Plauso di Adusbef e Federconsumatori per la decisione dell'Autorità perchè, spiegano, «troppe volte le nostre associazioni hanno denunciato scandalosi comportamenti relativamente ai prezzi di acquisto che venivano decuplicati poi alla vendita, a detrimento sia dei produttori che, ovviamente, dei consumatori».

Le due associazioni ricordano, tra tutti gli esempi, «i casi delle uve pugliesi acquistate a 25 cent per poi essere vendute a più di 2 euro al chilo. O quello ei pomodori di Pachino, e altri esempi ancora che hanno registrato moltiplicatori micidiali di oltre dieci volte il prezzo nella filiera da produttore al consumatore come le carote comprate a 10 cent e vendute 1 euro al chilo». Per i presidenti di Adusbef e Federconsumatori, Elio Lannutti e Rosario Trefiletti «bisogna dire basta a questi comportamenti che danneggiano non solo in maniera congiunturale le tasche delle parti più deboli della filiera ma strutturalmente il mercato in generale con gravi ripercussioni nel suo futuro».

Sono 33.020 in totale in Italia gli esercizi della distribuzione moderna secondo una elaborazione di Federdistribuzione, l'associazione che raggruppa la maggioranza delle imprese della Grande distribuzione organizzata (Gdo).

ANNUNCIO IMMINENTE DA PARTE DEL PENTAGONO

Fincantieri, vicina la mega-commessa Usa

Verso l'assegnazione di dieci navi dalla Marina Militare americana: affare da 5 miliardi di dollari

di GIULIO GARAU

TRIESTE Dieci navi Fincantieri per la Marina militare americana. È ormai una questione di giorni (forse di ore), ma ormai è questo lo scenario che si profila per il colosso della cantieristica italiana che si prepara a raccogliere nuove commesse in un settore, quello militare, dove è già tra i primi d'Europa ed ora si appresta a diventare leader come nelle crociere. Dopo oltre un anno di attesa e diversi rinvii, si attende dunque l'annuncio della maxi commessa militare da parte del Pentagono. Due le cordate in gara, da una parte Fincantieri, assieme a Lockeed Martin, che ha acquisito negli Usa i cantieri della divisione del gruppo Manitowoc Company (da Manitowoc Group) e ha costituito la società Fincantieri Marine Group. Dall'altra i concorrenti, un secondo consorzio guidato da General Dynamics alleato con il gruppo australiano Austal che realizza delle navi-trimarano. Erano 55 le navi in previsione per la maxi-commessa da oltre 18 miliardi di dollari (solo scafo, escluso armamento) che ora diventano 20 per un «primo assaggio», la prima tranche di unità navali (littoral combat ship) distribuite equamente, 10 per ciascun consorzio. Cinque miliardi di dollari l'entità della commessa che per Fincantieri rappresentano oltre alla conferma della scelta strategica dell'internazionalizzazione, una ulteriore gamba di supporto al bilancio.

Un prototipo della Freedom realizzata da Fincantieri

Secondo indiscrezioni nei prossimi giorni potrebbe riunirsi il Defense acquisition board, l'organo del Dipartimento per la Difesa che assegna i contratti.

L'ordine è stato chiesto dalla Marina al Congresso sollecitando di procedere con le commesse che garantiranno agli Usa un valido sostegno all'occupazione (le navi come è noto verranno realizzate interamente negli Usa) e maggiore competitività del sistema in un momento di crisi gravissima che colpisce anche gli States alle prese con una disoccupazione (10%) a cui il paese non era nè abituato e nemmeno preparato. Con queste commesse equamente divise, oltre a mettersi al riparo da un prevedibile ricorso da parte di un concorrente escluso (secondo le indiscrezioni era dato per favorito il consorzio italo-americano Fincantieri-Lockeed) la Marina americana punterebbe a ricavare un altro vantaggio. Quello di assicurarsi una flotta di 20 nuovi pattugliatori in tempi più rapidi e a costi blindati.

Il programma per Littoral combat ship è uno dei pochi che non è stato tagliato dalla Difesa Usa. Fincantieri con Lockeed sta già lavorando da tempo, ha costruito e realizzato una prima unità prototipo, la Freedom consegnata nel 2008 (una unità con uno scafo ultramoderno derivato dall'esperienza maturata da Fincantieri con il monoscafo da record, Destriero) è già in servizio negli Usa. La seconda nave per gli Usa, la Forth Worth, è stata varata il 4 dicembre e sarà consegnata nel 2012, sempre costruita nello stabilimento Fincantieri of Marine Group di Marinette.

Si tratta di navi militari di medie dimensioni (3 mila tonnellate, 115 metri di lunghezza, 17,5 di larghezza), particolarmente innovative e adatte ad essere impiegate in diversi tipi di missioni nell'ambito della difesa da minacce di tipo asimmetrico (terrorismo, pirateria) e sono dotate di tre tipi di moduli di combattimento per un'unica piattaforma-nave. Sono dotate di un ampio ponte di volo e un grande hangar in grado di ospitare due elicotteri. Grazie a un sistema di propulsione combinato (diesel/turbogas) possono raggiungere i 45 nodi. Caratteristiche e performance che hanno suscitato grandi interessi di diversi paesi esteri che si sono fatti avanti per possibili nuovi ordini, in particolare Arabia Saudita e Israele.

UNA INDAGINE DELLA CGIA DI MESTRE

La burocrazia costa alle imprese 70 miliardi l'anno

È il prezzo per districarsi fra certificati, timbri, comunicazioni e richieste varie allo Stato

VENEZIA La burocrazia costa al sistema Paese 70 miliardi di euro l'anno. Secondo la Cgia di Mestre, gli oneri amministrativi a carico delle imprese, dei cittadini e dello Stato hanno una incidenza sul Pil italiano del 4,6%, che equivale ad un costo annuo pari a 69,96 miliardi di euro. È questo il principale risultato emerso da un'analisi condotta dall'Ufficio studi della Cgia (dati 2009) sui costi sostenuti dalle imprese (pubbliche e private) e dai cittadini italiani per districarsi tra certificati, timbri, comunicazioni, richieste di pareri ed autorizzazioni varie.

Ma anche nel resto d'Europa - sottolineano gli artigiani di Mestre - le cose non vanno molto meglio: tra i 25 paesi della Ue il peso complessivo della burocrazia si aggira sui 407,2 miliardi di euro, con punte massime sul Pil che toccano il 6,8% in Grecia ed Ungheria e il 5% in Polonia. In termini pro capite, invece, su ogni cittadino italiano 'gravà un costo annuo pari a 1.165 euro. A fronte di una media europea pari a 866,2 euro, presentano dei costi amministrativi superiori ai nostri solo l'Austria, con 1.510,3 euro, la Grecia con 1.407,3 e l'Olanda con 1.283,7.

«In questa analisi, oltre al peso che grava sulle imprese private e sui cittadini, siamo stati in grado di includere anche gli effetti che la burocrazia impone alle aziende e alle amministrazioni pubbliche - sottolinea il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - Insomma, anche lo Stato è vittima del fuoco amico: è chiamato a far rispettare le disposizioni, ma anche ad applicare in prima persona tutte quelle norme, quelle procedure, quelle comunicazioni che in maniera spesso cervellotica e maldestra il legislatore continua ad imporre al sistema Paese drenando risorse e potenzialità che potrebbero essere investite per aggredire la crisi economica».

Da un punto di vista legislativo, ricordano gli artigiani di Mestre, con il 'Taglia oneri amministrativi introdotto con l'art.25 del Dl 112/2008 è stata prevista la riduzione dei costi burocratici di tutte le materie di competenza statale, con l'obbiettivo di giungere entro il 2012, come stabilito in sede comunitaria, alla riduzione del 25% dei costi amministrativi che gravano sulle imprese: «Se questa riduzione dei costi sarà rispettata - conclude Bortolussi - noi stimiamo un alleggerimento del carico burocratico sulle imprese pari a circa 18 miliardi di euro l'anno. In pratica, oltre un punto percentuale di Pil potrà essere investito per produrre ricchezza e combattere efficacemente le difficoltà economiche che ancora oggi attanagliano il Paese».

Il costo della burocrazia

Le imprese italiane sbarcano in Arabia

Sul piatto un piano di stimolo all'economia da 400 miliardi

ROMA Le imprese italiane guardano al nuovo piano straordinario di stimolo all'economia dell'Arabia Saudita: 400 miliardi di dollari da investire cominciando dai cantieri per le infrastrutture. Puntano così a ritagliarsi spazi in progetti come «le quattro città economiche», poli industriali da costruire a tema, daranno lavoro e abitazioni a 4-5 milioni di persone. Mentre aprono le porte agli investimenti sauditi in Italia, auspicando maggiore interesse a partire dai fondi sovrani sauditi, pur non potendo giocare le stesse carte che l'Arabia mette in campo auspicando investimenti delle imprese italiane: le tasse «ridotte dal 45% al 20%».

Imprese, banche, ed il governo con i ministri degli esteri Franco Frattini e dello Sviluppo Paolo Romani, replicano nei Paesi del Golfo, partendo dalla capitale del regno saudita Riad, il modello delle missioni «di sistema». Un fronte comune per rilanciare scambi economici e creare opportunità di investimento. L'Italia, con la crisi, lo scorso anno ha indebolito la presenza economica in Arabia Saudita. Ma può contare su «una forte volontà politica reciproca» di creare rapporti più forti. Lo ha sottolineato al presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. E lo ha ribadito il ministro Paolo Romani, che «con realismo- dice - », si è posto l'obiettivo di portare l'interscambio a quota dieci miliardi di euro entro il prossimo triennio. L'Italia vuole diventare la «porta dell'Europa verso i Paesi del Medio Oriente e del Golfo». Le prime pietre sono state poste con un forum presso il Council of Saudi Chambers, un confronto con il governo saudita a partire da un incontro con il ministro dell'Industria e commercio Abdullah Alireza, un tavolo con la Saudi Arabian general Investment Authority, e da 500 incontri diretti tra imprenditori italiani e sauditi. Partecipano alla missione 130 aziende, 12 associazioni industriali a partire da Confindustria, 10 gruppi bancari quidati dall'Abi. Tre i settori di maggiore interesse: le infrastrutture, la green economy pere energia e tecnologie, i beni di consumo come alimentare, abbigliamento, tessile e arred«.

Aziende, incentivi del governo per i dirigenti over 50

TRIESTE Anche in Italia i manager sono riconosciuti, in questo caso dallo Stato, quale "indispensabile fattore per aumentare la competitività delle imprese e puntare allo sviluppo". A stabilirlo è il recente stanziamento del ministero del Lavoro di 10milioni di euro destinati a finanziare contributi a favore di quelle aziende che assumano dirigenti over 50 disoccupati. Si tratta di un contributo di 10.000 euro per ogni dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato per 24 mesi o di 5.000 euro nel caso di assunzione a tempo determinato o con contratto di collaborazione di almeno 12 mesi.

Per rendere operativo il tutto è stato firmato un accordo – da Manageritalia, Federmanager e Italia Lavoro, l'Agenzia tecnica del Ministero del lavoro per le politiche occupazionali – teso ad aumentare le competenze manageriali utili alle aziende per competere e al contempo favorire il reimpiego delle professionalità più elevate. Il Ministero del Lavoro ha inizialmente messo a disposizione 10 milioni di euro, ipotizzando l'assunzione di 1.000 dirigenti con età superiore ai 50 anni disoccupati. Tra pochi giorni Italia Lavoro, presente con sue sedi sull'intero territorio nazionale, bandirà un Avviso pubblico con un "invito a manifestare interesse" rivolto a tutte le imprese che vogliano cogliere questa importante opportunità.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

UND ATILIM	a orm. 31 Bis	ore 8.00
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 39	ore 14.00
SLAVUTICH 13	da Venezia a orm. 13	ore 16.00
OPAL QUEEN	da Zuetina a rada	ore 21.00

IN PARTENZA

MSC GIORGIA	da Molo VII per ordini	ore 2.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 4.00
UND ATILIM	da orm. 31 Bis per Mersin	ore 20.00
PELAGOS	da orm. 01 per ordini	ore 22.00
UN AKDENIZ	da orm. 39 per Istanbul	ore 22.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50 **1**

ADIACENZE Foro Ulpiano piano alto termoautonomo soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio balcone terrazza cantina. Pirelli Re Agency, tel. 0403498398. (A00)

APPARTAMENTO Ghirlandaio alta stabile con giardino condominiale piano medio di 75 mq, con balcone. Euro 110.000. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO ricreatorio Padovan stabile signorile con ascensore. Piano medio con soggiorno e due matrimoniali. Balcone. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO zona Foraggi 3 camere e soggiorno, in buone condizioni. Doppia esposizione. Due balconi. Euro 135.000. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

ATTICO Fiera con 28 mq di terrazzo e 100 mq di lastrico solare. Inflissi nuovi. Vista aperta. Euro 165.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

ATTICO semicentrale quattro locali con terrazza attrezzata e caminetto. Autonomo con caldaia nuova. Box auto di proprietà. Tecnocasa Settefontane 040632763.

A.A. CERCHIAMO per nostro cliente appartamento centrale soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 220.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 0403476251. 3385640595.

Continua in 27.a pagina

MARTEDI' LA PROPOSTA DI LEGGE ALL'ESAME DELLA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE FVG

Abolizione dei ballottaggi, il Pdl accelera

L'obiettivo è varare la riforma in tempo utile per le elezioni amministrative della primavera 2011

Unione Province compensi ridotti ai componenti

UDINE Il Consiglio direttivo dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia ha deciso di sopprimere ogni compenso per i componenti dell'Ufficio di Presidenza e di ridurre del 75% il gettone di presenza negli organi statutari. D'ora in avanti per la partecipazione ai lavori del Consiglio direttivo e Commissioni verranno corrisposti ad ogni componente 30 euro lordi a seduta. La deliberazione, adottata all'unanimità e senza alcuna distinzione fra le forze politiche, fa seguito all'analoga decisione precedentemente presa dai Presidenti delle Province.

di MARCO BALLICO

TRIESTE Il Pdl accelera sul turno unico. Martedì prossimo, lo fa sapere il presidente Roberto Marin, la quinta commissione prenderà in esame la riforma elettorale con, in primis, l'ipotesi di abrogazione del ballottaggio. E nei giorni successivi, dopo il passaggio di mercoledì in Consiglio delle autonomie locali, anche un'altra proposta di legge pidiellina, quella di riduzione delle poltrone in giunte e consigli di Province e Comuni, arriverà all'altezza dei lavori consiliari.

Isidoro Gottardo lo aveva anticipato e Daniele Galasso confermato: il Pdl intende far approvare il turno unico in tempo utile per le amministrative della primavera 2011. Le spiegazioni sono le solite: la riforma piace ai cittadini. «È il sentire comune della gente - afferma ancora una volta il capogruppo -: ci viene chiesta chiarezza, semplificazione e riduzione dei costi. Vogliamo cancellare il secondo turno per mettere finalmente nel cassetto bizantinismi e giochetti sotto banco».

Una seduta del consiglio regionale

Il percorso non è facile, è noto. Sulla carta, e dando per scontato (ma non lo è) che Pdl e Lega - i due soli partiti favorevoli alla novità - sommino i loro 26 voti, ne servono altri 4 per il via libera del Consiglio. A quanto pare mancheranno sicuramente, oltre ai voti dell'Udc (Edoardo Sasco conferma di non volerne sapere), anche quelli di Alessia Rosolen, Roberto Asquini (anche il sì di Edoaurd Ballaman è in bilico) e non sono previste stampelle dall'opposizione, nemmeno da Rc che pure, il turno unico, lo potrebbe digerire.

Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd, ribadisce: «I termini per poter applicare l'eventuale legge sin dal prossimo anno stanno per scadere e dunque non mi stupisce l'accelerazione del Pdl. Noi, di certo, non accetteremo che si cambino le regole del gioco e gioco quasi iniziato. E non consentiremo al centrodestra di attuare pateracchi al solo scopo di garantirsi la spartizione delle candidature a sindaco a Trieste e a Pordenone. Senza trascurare il fatto che si vuole anche ridurre gli spazi di democrazia rubandoli agli elettori visto che, con il primo turno, si rischierebbe di eleggere sindaci con percentuali ben al di sotto del 50 per cento».

Galasso, in risposta, ammette che la partita - che contiene anche l'abolizione del voto disgiunto e la semplificazione della scheda elettorale - "è difficile" ma tira dritto: «I costi della politica devono diminuire. Arriveremo alla prova dei fatti e vedremo chi vuole davvero perseguire questo obiettivo. Chi si sfilerà dovrà assumersi le proprie responsabilità».

DOPODOMANI LA CONSEGNA

Medaglia d'oro del governo alla Protezione civile Fvg

Il riconoscimento per l'impegno profuso nei soccorsi dopo il terremoto in Abruzzo

TRIESTE Il Presidente del Consiglio dei Ministri consegnerà martedì l'attestato di pubblica benemerenza di I classe - Medaglia d'oro della Protezione Civile Nazionale alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia come segno di riconoscenza del Governo e di tutti gli italiani per l'importante opera svolta in occasione della grave emergenza seguita al sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo.

Lo rende noto il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, che - assieme a una delegazione composta da volontari e tecnici della Protezione civile regionale e delle Forze dell'Ordine che hanno partecipato alla missione - ritirerà la medaglia d'oro per il Friuli Venezia Giulia, e contestualmente, nel ruolo di Regione capofila, quella relativa a tutti i reparti di Protezione civile regionali che hanno prestato soccorso in Abruzzo a seguito del terremoto. La cerimonia di consegna delle benemerenze avrà luogo a L'Aquila.

«È con grande onore - ha rilevato Ciriani - che rappresenterò le forze regionali di Protezione Civile: questa onorificenza vuole essere un momento di grande riconoscenza e unione tra le persone che si sono messe a disposizione, mosse dalla solidarietà e dal senso civico, una delle grandi qualità del nostro Paese». Lo stesso Ciriani ha rivolto «Un ringraziamento a Guido Bertolaso per aver sviluppato e plasmato la moderna Protezione Civile, e il mio personale benvenuto a Franco Gabrielli ai vertici della struttura».

San Martino si festeggerà in cantina fra pranzi e visite enologiche guidate

TRIESTE Tutta la magia della festa di San Martino, con i profumi dell'autunno ormai inoltrato, si rivivranno nella terza edizione di San Martino in Cantina in programma il 13 e 14 novembre prossimi in 60 cantine associate al Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia. Sarà l'occasione per promuovere il territorio attraverso iniziative che si svolgeranno in tutta la regione e che comprendono in particolare cene e pranzi gourmet, degustazioni guidate e visite nelle aziende vitivinicole. Le eccellenti varietà enologiche del Friuli Venezia Giulia verranno presentate in abbinamento alla gastronomia tipica dagli stessi produttori vinicoli.

DALLA PRIMA

Crocieristi da conquistare

Il che conferma anche i progetti del gruppo creditizio sull'Alto Adriatico. Il terzo è che la privatizzazione fa cessare l'insostenibile ambiguità del ruolo dell'Autorità portuale in quest'ambito.

Quella delle crociere è stata in questi anni una storia tormentata. Opportunità turistica un tempo sconosciuta alla città, le navi bianche giunsero a Trieste per indiscutibile merito del Comune e in particolare di un assessore e un dirigente: Maurizio Bucci ed Edgardo Bussani. I risultati furono inferiori alle aspettative sia per Costa Crociere che per la città. Ciò per varie ragioni. La crisi economica mondiale portò uno smagrimento dei flussi. Il ritorno turistico e commerciale fu modesto: i passeggeri arrivavano, caricavano l'auto e montavano a bordo.

L'accoglienza della città fu modestissima. Scarse iniziative promozionali e ospitalità risibile, anche perché nel frattempo il porto aveva rivendicato a sé l'intrapresa, facendo quel che nessuno scalo pubblico è in grado di fare: il gestore di un business. Un porto dev'essere ente regolatore e di garanzia, nonché buon amministratore del pubblico demanio. I terminali è bene che li facciano lavorare i privati, le navi da crociera pure, i parcheggi ancor di più. A un porto pubblico che faccia il terminalista, l'organizzatore di congressi e il parcheggiatore crediamo poco: non è questione di persone preposte (degnissime), ma proprio di strutture e identità. E non a caso è stata questa la pagina più difficile della gestione Boniciolli, che bene ha fatto a completare la privatizzazione prima della fine mandato.

Ora, si diceva, possiamo mettere a frutto quanto abbiamo appreso. Che è molto. Per fare di un terminal passeggeri un autentico fattore di sviluppo della città, non basta portare qui le navi bianche. Ci vuole molto di più. Anzitutto sarà opportuno che Autorità portuale e Comune facciano pressione sul nuovo gestore affinché renda Trieste non solo un porto di partenza, com'è stato fino a oggi, ma anche una tappa intermedia delle crociere. Chi mai fa acquisti, si ferma a mangiare, visita musei all'imbarco per una vacanza? Si è tutti proiettati alla partenza, si sale a bordo e si va. Chiaro che a commercianti e ristoratori non sia rimasto granché.

E dunque, come fare di Trieste una sosta in competizione con Venezia, che è la ben più appetibile alternativa? Facendo leva sulla nostra diversa centralità. A Venezia si visita Venezia, e fine. Da Trieste, con qualche corsa in bus, si visitano la stessa Venezia, Lubiana e Portorose, si assiste al festival dell'Operetta (se esisterà) e si fa un'escursione sul Nanos, e si gode di un approdo più semplice in un porto meno caotico. Può valere per il terminal marittimo triestino la logica che ha premiato gli aeroporti più piccoli con Ryanair: perché atterrare in un mega aeroporto metropolitano, lento e affollato, quando posso farlo in uno piccolo e snello?

Va da sé che lo sbarco dei tapini crocieristi non può avvenire in un terminal desolato di una città fantasma priva di un cartello, di un ufficio informazioni, di una proposta museale e commerciale. Il turista è un ospite: va accolto, non sopportato. È evidente la necessità di un attraente e fornitissimo punto informazioni allo sbarco, come pure di uno sforzo sugli orari dei negozi che va ricontrattato con la Regione, ma anche con gli stessi commercianti. Alzi la mano chi non ha mai visto in tempi recenti gruppetti d'inglesi sperduti aggirarsi per le vie del centro di lunedì, chiedendosi il perché di quelle serrande sbarrate, o di domenica alla ricerca di un ristorante aperto. Vogliamo lo status di città turistica? Eccome. Ma è bene sapere che comporta anche qualche onere. Quelle persone sulle navi vanno conquistate una a una.

Roberto Morelli

LO SCANDALO SANITÀ&INVALIDI

Ultimatum della Consulta disabili: «Soluzione entro la fine del mese o siamo pronti a fare le barricate»

«Tocca alla Regione salvare l'Ospizio marino»

L'appello lanciato ieri dalla manifestazione di Grado. Ma Kosic frena: «Decide il Tribunale»

di ROBERTO COVAZ e FABIO MALACREA

GRADO Da una parte la vittoria di tremila manifestanti, per la gran parte invalidi, capaci di inchiodare le istituzioni alle loro responsabilità. Dall'altra il distaccato atteggiamento dell'assessore Kosic che rimanda la palla ai commissari liquidatori. Sullo sfondo, l'ultimatum lanciato da Mario Brancati, presidente della Consulta regionali dei disabili: «Entro il 30 novembre pretendiamo che sia trovata la soluzione per riaprire l'Ospizio marino di Grado. La Regione lo può e lo deve fare. Oltre quella data faremo le barricate». Infine, le promesse del presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta: «Se l'Ospizio riapre siamo immediatamente pronti a mettere 100mila euro. E la Provincia chiederà la concessione della spiaggia tolta ai disabili».

Sono gli elementi più rilevanti emersi ieri a Grado, dove almeno tremila persone provenienti da tutta Italia hanno manifestato per chiedere la riapertura dell'Ospizio marino, chiuso da luglio dal Tribunale di Gorizia. Un epilogo causato dalla dissennata gestione del cda dell'ex Fondazione Ospizio capace di accumulare 28 milioni di debiti.

LA PROTESTA. Rabbia ed esasperazione tra i disabili, i pazienti dell'Ospizio rimasti senza cure, i dipendenti coperti solo fino al 15 novembre dalla cassa integrazione. Tanta tensione durante l'assemblea pubblica e la sensazione che sarebbe bastata una parola fuori posto a scatenare la reazione.

L'ASSESSORE. Se n'è accorto anche l'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic che, alla fine, non ha potuto che manifestare tanta preoccupazione e qualche auspicio, invitando il Comitato stesso a pretendere chiarezza dai commissari liquidatori del Barellai. «Ma fatelo presto - ha chiarito - già entro la prossima settimana. Hanno il dovere di ascoltarvi e di farsi ascoltare». Un intervento, quello di Kosic, per nulla rassicurante, che ha aumentato la preoccupazione tra i presenti.

L'APPELLO. Era stato il presidente del Comitato per la salvaguardia dell'Ospizio, Natalino Marchesan, ad aprire il dibattito in un clima di grande tensione. Un appello appassionato, interrotto da una decina di applausi. «Il Barellai va riaperto – ha detto Marchesan – lo vogliamo tutti. E vogliamo anche tempi certi da parte del Tribunale e dei commissari. Non possiamo correre il rischio di farci beffare dalla burocrazia».

I POLITICI. Gherghetta, presidente della Provincia, ha preso le distanze da Massimo Vosca, per anni rappresentante dell'istituzione nel cda dell'Ospizio proprio negli anni della "grande abbuffata". «Ha tradito la Provincia, i cittadini, gli ospiti dell'Ospizio», ha detto. Gherghetta ha poi ribadito la sua soluzione per il Barellai: «L'Azienda sanitaria prenda per mano l'Ospizio e, con l'aiuto della Regione, pensi a risistemarlo». Il consigliere regionale del Pd Franco Brussa ha parlato a sua volta di «peccato originale» da parte della Regione quando è stato deciso di andare alla liquidazione della Fondazione. «Ora tocca alla politica muoversi». E ha proposto di andare subito alla gestione provvisoria del Barellai da parte dell'Ass Isontina. Gaetano Valenti, del Pdl, ha imputato alla giunta Illy «paurosi ritardi della sua azione di controllo su quanto stava accadendo nella Fondazione, fin dal 2007». Roberto Antonaz, consigliere regionale di Rifondazione, ha chiesto che «il Tribunale prenda atto di una situazione di emergenza e sblocchi questa impasse. Si vada a una gestione diretta della Regione della struttura sanitaria gradese. Se entro fine mese non ci saranno risposte, allora la protesta deve levarsi alta. Occupiamo l'Ospizio se necessario, manifestiamo davanti al Tribunale. E poi una buona volta escano gli avvisi di garanzia per chi ha creato questo disastro».

La protesta dei disabili ieri a Grado

La manifestazione per salvare l'Ospizio marino a Grado

LA RICHIESTA ALLA PROCURA DI GORIZIA DI VELOCIZZARE LE INDAGINI

Salvataggio nelle mani delle banche e dei commissari

GRADO Prendere Regione, Tribunale, Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia, scuotere per bene e versare; ne uscirà il cocktail della salvezza dell'Ospizio marino di Grado. Oppure, con gli stessi ingredienti, il veleno capace di sradicare le residue speranze di riaprire la storica clinica gradese, capace di curare mediamente tremila invalidi grazie alla professionalità dei 68 dipendenti. Un patrimonio che ora rischia l'estinzione a causa della gestione fallimentare dell'ex Fondazione Ospizio.

LE BANCHE. La Regione, ha spiegato il consigliere Valenti, ha già contattato i vertici della Cassa Fvg che vanta un'ipoteca di 16 milioni di euro sull'Ospizio. In queste condizioni nessuna società potrà mai essere interessata a rilevare l'immobile. Dunque, alle banche si chiede di rinunciare al credito totalmente o parzialmente. Il presidente della Provincia di Gorizia Gherghetta inviterà a un dibattito pubblico i vertici della Cassa Fvg affinché spieghino la loro posizione. Soprattutto chiariscano a fronte di quali garanzie e da chi presentate la banca ha potuto elargire un simile contributo.

IL TRIBUNALE. Ai tre commissari liquidatori il compito di bandire l'asta per vendere l'Ospizio. Un timido segnale di incoraggiamento è che nel bando sarà specificata la finalità sanitaria della struttura: chi la comprerà non potrà farci un albergo. Ai tre commissari verrà chiesto di incontrarsi pubblicamente con il Comitato di difesa dell'Ospizio.

LA PROCURA. «Vogliamo gli avvisi di garanzia», ha tuonato ieri il consigliere Antonaz. La Procura di Gorizia ha schierato nell'inchiesta quattro magistrati e un superesperto. Si prevedono tempi non brevi dell'indagine. Un aiuto ai magistrati potrebbe venire da chi è a conoscenza di ulteriori risvolti, di qualsiasi genere, sulla disastrosa amministrazione dell'Ospizio marino da parte dell'ex cda. *(r.c. e f.m.)*

IL NUOVO REGOLAMENTO

Asili nido, contributi solo ai residenti da almeno un anno

TRIESTE Novanta giorni di tempo, e non più sessanta, per la presentazione delle domande, e la residenza da almeno un anno dei genitori in regione. È stato ufficialmente approvato dalla Giunta regionale, con le modifiche in questione, il regolamento per i contributi alla frequenza dei nidi d'infanzia, che entrerà in vigore entro fine 2010.

Due le modifiche principali: la prima, il fatto che il beneficio sia concesso «ai nuclei familiari in cui almeno un genitore risieda o presti attività lavorativa in regione da almeno un anno e in cui sia presente il minore iscritto al nido d'infanzia per cui sono state sostenute le spese per il pagamento delle rette di frequenza dei figli ai nidi d'infanzia, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati». La seconda, il termine per la compilazione della domanda, che «è presentata all'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni che ha la competenza sul territorio ove risiede il nucleo familiare di cui fa parte il minore interessato entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento», e non più sessanta come era in precedenza.

Bimbi in un asilo nido

Il nucleo familiare deve avere inoltre residenza in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda. Rimangono invece inalterati i contributi: l'importo del beneficio è fissato in 120 euro mensili nel caso di una frequenza di almeno 8 ore e 30 minuti giornalieri e di almeno 5 giorni alla settimana, indipendentemente dalla frequenza effettiva. Scende a 90 euro mensili nel caso in cui sia stata pagata una retta per una frequenza inferiore alle 8 ore e 30 minuti giornalieri oppure inferiore ai 5 giorni alla settimana, sempre indipendentemente dalla frequenza. Nel caso in cui per il mese di riferimento sia stata pagata una retta ridotta proporzionalmente alla frequenza o all'iscrizione del minore, l'importo del beneficio mensile viene corrisposto integralmente a condizione che il bambino risulti iscritto per un numero di giorni pari o superiore alla metà più uno dei giorni utili, determinati in base alle giornate di apertura effettiva del nido d'infanzia. Infine, il nucleo familiare deve avere un indicatore della situazione economica equivalente (Isee), non superiore a 35.000 euro. I benefici rimangono cumulabili con altri contributi e agevolazioni, anche fiscali, per l'accesso ai nidi d'infanzia.

Elena Orsi

L'ACCORDO TRIENNALE CON LE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

Liste d'attesa: 1,5 milioni in più

Ma Lupieri (Pd) protesta: «Non si affrontano i problemi dei cittadini»

TRIESTE C'è un milione e mezzo in più per ridurre le liste d'attesa sulle "prestazioni critiche". La Regione stanzia le nuove risorse all'interno dell'accordo triennale 2010-2012 con Aiop e Federsalute Fvg, associazioni che rappresentano la sanità privata. L'accordo fissa in 76.230.448 euro, di cui 35.599.547 euro all'Area vasta di Trieste, il budget minimo per i 37 operatori convenzionati.

Per l'anno 2010, si legge nella delibera di giunta approvata su proposta di Vladimir Kosic, viene dunque previsto un ulteriore finanziamento di 1,5 milioni, che si consolida anche per gli anni 2011 e 2012, suddiviso per Area vasta in base alla popolazione residente: 464.490 euro a Trieste, 656.021 a Udine, 379.489 euro a Pordenone.

Quanto alle quote minime spiccano i 12,6 milioni del budget minimo della Pineta del Carso, i 9,5 milioni della Salus, i 7 milioni del Sanatorio Triestino. Più in generale l'intesa con Aiop e Federsalute Fvg riguarda i ricoveri per acuti e per la riabilitazione-post acuzie, la specialistica ambulatoriale, le prestazioni integrate in ambito socio-sanitario (Rsa, hospice, assistenza domiciliare), previo accordo con l'Area vasta di riferimento e nell'ambito dello stesso budget, o con risorse proprie dell'Area vasta rese per conto del Ssr da parte degli erogatori privati accreditati. «Si tratta di favorire una sempre più efficace collaborazione e integrazione con il servizio pubblico - spiega Kosic in delibera - allo scopo di garantire massimi livelli qualitativi e di contenere le criticità che si manifestano nelle liste d'attesa».

Intanto, dopo l'accordo di maggioranza sulle linee di gestione 2011, con la decisione di salvare il punto nascita di Latisana e di tenere sotto osservazione quello di Gorizia fino al 2012, arrivano le critiche del Pd. «Il centrodestra ha partorito un topolino dimostrando di non avere una visione strategica», sintetizza Sergio Lupieri. Il vicepresidente della terza commissione, parla di «accordo che non affronta i reali problemi della salute dei cittadini quali la cronicità, la disabilità, l'integrazione ospedale territorio, la riclassificazione delle case di riposo, l'assistenza domiciliare, la continuità assistenziale». E ancora Lupieri osserva che «non si affronta il tema cruciale della sostenibilità finanziaria e si demanda all'Area vasta le risposte ai bisogni di salute dei cittadini, facendo così mancare una programmazione complessiva e lasciando da sole le aziende a confrontarsi su temi tanto delicati». Nel frattempo «si pensa a finanziare Udine e Pordenone con risorse aggiuntive senza sapere dove saranno destinate».

Interviene anche Franco Codega: «Sui punti nascita di Gorizia e Latisana il presidente Tondo ha semplicemente bypassato il problema rinviandolo al prossimo anno. Invece andrebbero percorse strade nuove come un nuovo ruolo transfrontaliero con Nova Gorica. Chiudere la questione del punto nascita di Gorizia - prosegue il consigliere del Pd - con la raccomandazione che in un anno si passi da 330 parti a oltre 500 è una non soluzione». *(m.b.)*

Un sistema per la Tac

ESIGENZE DI SICUREZZA

I pediatri: «Giusto ridurre i punti nascita»

TRIESTE «L'annuncio della possibile chiusura di due Punti nascita ha sollevato un acceso dibattito. Si parla molto di Punti nascita e poco dei reparti di pediatria, ad essi naturalmente collegati. Il Piano prevede opportunamente anche la riduzione di quest'ultimi».

Lo rilevano i Direttori di tutte le pediatrie del Friuli Venezia Giulia che intervengono a sostegno di quella parte del Piano regionale che prevede, a tutela della salute del bambino e del neonato, che in ogni pediatria della regione sia garantita la presenza del pediatra 24 ore su 24 e che venga ridotto il numero dei Punti nascita. «Queste decisioni - affermano - sono fondate su un'obiettiva valutazione della realtà pediatrica regionale e sull'analisi delle evidenze scientifiche che riguardano l'organizzazione delle cure neonatali e pediatriche; queste evidenze sono state acquisite dal progetto obiettivo materno infantile nazionale e regionale e dall'accordo stato regioni che inserisce la chiusura dei punti nascita sotto 500 nati. Il presupposto fondamentale è l'esigenza di sicurezza.

Sanità, con il federalismo 100 milioni in meno in Fvg

Il cittadino paga ogni anno 769 euro per questo settore contro i 513 dei lombardi

TRIESTE Il federalismo, almeno per quanto riguarda la sanità, porterebbe al Friuli Venezia Giulia un taglio delle risorse abbastanza limitato, se rapportato a quanto accadrebbe in altre Regioni. Stando a uno studio elaborato dal Cerm (ovvero il laboratorio di ricerche indipendente Competitività, regolazione, mercati) infatti, secondo le varie ipotesi elaborate, la Regione rischierebbe di dover tagliare dal 3 al 5 per cento delle sue spese attuali, pari a una cifra che oscilla tra i 74 e i 102 milioni di euro. Taglio distante da quello che interesserebbe ad esempio il Lazio (oltre un miliardo e mezzo di euro), la Campania (oltre un miliardo e 4 milioni), ma anche Piemonte e Bolzano (300 milioni) e Trento (289 milioni di euro).

Per determinare gli standard di spesa sanitaria la ricerca ha selezionato le cinque Regioni che, nel corso degli ultimi anni, hanno dato esempio di capacità di rispetto della programmazione di spesa e di erogazione di prestazioni di qualità, ovvero Emilia Romagna, Lombardia, Toscana Veneto e Umbria. Una volta identificate le regioni "virtuose", usandole come basi per il calcolo, si arriva quindi a stilare una classifica della distanza tra il rispetto ideale della programmazione sanitaria e l'azione delle altre Regioni, e di conseguenza capire come, in una redistribuzione delle competenze economiche seguente all'applicazione del federalismo, cambierebbe la situazione in Italia.

Per la nostra regione, ci sono notizie abbastanza buone: prendendo in considerazione il benchmarking di tutte e cinque le regioni, il Fvg si discosta dalla soglia ideale di un 3,08 per cento (pari a 74 milioni). Prendendone in considerazione solo due (Emilia Romagna e Umbria) le cose peggiorano un po' (arrivando a 122 milioni di ipotizzabile taglio), mentre aggiungendo a queste ultime anche la Lombardia si scende nuovamente, arrivando a un ipotesi di 104 milioni di euro in meno. Lo studio prende anche in considerazione dei dati "crudi" relativi alla spesa per il personale sanitario, rapportati a una regione-base, ovvero la Lombardia: rispetto ai lombardi, la regione Fvg spende per il personale molto di meno: 946 milioni di euro a fronte di cinque miliardi, ma il costo pesa molto di più sui residenti (essendo questi ultimi in numero molto minore): in Lombardia un cittadino paga mediamente 513 euro, mentre in Fvg arriva a 769 euro, pari a quasi il 50 per cento in più. La spesa del personale, in Fvg, è pari al 38% dell'intera spesa corrente, mentre in Lombardia la percentuale è notevolmente più bassa (29,5 per cento). *(e.o.)*

LUTTO "L'AUTO-COCCODRILLO"

Sul finire degli anni Novanta volle affidare a un testo autobiografico la storia della propria famiglia e le tappe importanti della sua vita

Io, un pittore mancato con le radici in Carso

Gli studi al liceo Dante, la laurea in legge, la guerra, il lavoro e l'avventura politica

Sul finire degli anni '90, Manlio Cecovini sintetizzò in questo scritto inedito la storia della sua famiglia e le tappe più importanti della propria vita.

di MANLIO CECOVINI

Coccodrillo – dicono i vocabolari – è parola di etimo incerto, a significare quel grosso rettile tropicale, dal corpo lungo e poderoso e lunga robusta coda, il tutto ricoperto da una salda corazza di scudi ossei. L'enorme bocca è piena di denti aguzzi che gli servono per mangiare gli uomini che gli capitano a tiro. Dopo colazione, qualcuno dice che si mette a piangere: dal che, la locuzione «lacrime di coccodrillo», a indicare che non si salva l'anima facendo il male e poi pentendosene, come usano i nostri «pentiti» processuali tutti i giorni della settimana. Comunque è di bocca buona e democratica, perché mangia neri e bianchi senza discriminazioni e non rigetta neppure le scarpe. È anche servizievole e galante, nel senso che, dopo ammazzato, consente che dalla sua pelle si traggono borsette e scarpe per signora.

Nel gergo giornalistico significa la biografia dei personaggi che si conserva in archivio, in attesa di pubblicarla quando tirano le cuoia.

Dubito di essere un personaggio degno di tanto onore, ma per l'ipotesi che mi tocchi, a risparmio di tempo e per facilitare il compito di chi dovesse esserne incaricato, collega sia pure precario nella fatica dello scrivere, ho pensato di offrirgli un aiuto, redigendo da me, in terza persona, la minuta del mio coccodrillo, ovviamente con piena licenza di modificarlo secondo le esigenze del momento, soprattutto nell'aggettivazione.

A beneficio dei non addetti ai lavori, lo riproduco qui, senza varianti.

Manlio Cecovini è stato una figura poliedrica. Sportivo nell'adolescenza e prima giovinezza (scherma, alpinismo, sci, nuoto, calcio, ecc.) giurista e politico attivo nella maturità, prevalentemente pensatore e scrittore quando si ritirò dalla vita attiva. Fu anche combattente, nelle truppe alpine, nella campagna di Grecia, massone eminente nell'ambito del Grande Oriente d'Italia e del Rito Scozzese Antico e Accettato. Come scrittore, pubblicò una quarantina di libri, sia di narrativa (romanzi e racconti), che di saggistica. Usava dire che gli sarebbe piaciuto essere ricordato come scrittore.

Nato a Trieste il 29 gennaio 1914 da genitori entrambi triestini, diceva anche, senza malizia o ironia, di essere nato austriaco e divenuto italiano «prima dell'uso della ragione». Nei suoi primissimi anni fu testimone inconscio della prima guerra mondiale, nella parte svoltasi per così dire alle porte di casa. A quel tempo, e fino al 1927, si chiamava Cehovin e quando i cognomi triestini vennero «italianizzati» divenne Cecovini, tale rimanendo anche quando, dopo la seconda guerra mondiale, venne di moda riprendere i cognomi originari. Un cognome illustre, fra l'altro, Cehovin, per essere stato onorato al tempo delle guerre dell'indipendenza italiana da un giovane sloveno, nato ai piedi del monte Nanos e divenuto l'ufficiale austriaco più decorato, combattendo contro l'Italia agli ordini del maresciallo Radetzki, fino a essere insignito nell'Ordine di Maria Teresa e del titolo di barone.

«Mio padre – ricordava Cecovini – continuava a sollecitarmi, negli anni del ginnasio, a fare ricerche genealogiche e raccontare questa "storia di famiglia"». Molti anni più tardi Cecovini si divertì infatti a scrivere il racconto "Per favore chiamatemi von", nel quale basta sostituire al nome del protagonista (barone von Gabrovitz) quello di von Cehovin per avere la storia fedele dell'eroe sloveno, sia pure narrata con bonaria ironia. Per la storia, nel cinquantesimo anniversario di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, il barone venne onorato con l'erezione di un monumento in marmo di Carrara che, rimesso in piedi dopo le traversie del ventennio fascista e della seconda guerra mondiale, si può nuovamente ammirare in quel di Branizza, oggi in Slovenia.

Cecovini davanti a una scultura nel suo giardino (foto Lasorte)

Fu il nonno Bartolomeo, Bortolo in triestino, a portare sedicenne la stirpe dei Cechovin-Cecovini dal Carso a Trieste, dove si costruì una solida posizione economica nel campo dell'artigianato delle calzature, quando ancora non esistevano i calzaturifici industriali. E fu lui ad avviare l'unico figlio maschio (Giovanni, padre di Manlio) agli studi nella scuola italiana e quindi alla professione di ingegnere, determinando con ciò altresì il passaggio della discendenza dalla categoria sociale dei blu-collars e quella degli white-collars e insieme alla scelta italiana.

Manlio Cecovini si è sempre considerato «italiano per scelta culturale». Nel suo caso, peraltro, tale scelta era corroborata dalla stirpe materna, prettamente veneta, dei Rigotti.

Educato nella severa tradizione mitteleuropea allora in auge nella borghesia triestina, Cecovini frequenta il ginnasio-liceo Dante Alighieri, scuola dalla quale erano usciti i grandi nomi dell'irredentismo triestino, gli Stuparich, gli Slataper, Guido Corsi, ecc. In questo clima, sin da bambino legge, scrive, disegna e infine dipinge, esponendo nelle mostre universitarie. Poi, in una delle sue periodiche «potature radicali», troncherà l'attività pittorica per dedicarsi, accanto agli studi e alla professione giuridica, soltanto agli interessi letterari.

Fra tutti gli sport praticati, Cecovini riservò alla scherma agonistica un posto preminente. Ne è traccia nel suo romanzo, pubblicato prima a puntate nel Piccolo di Trieste (col titolo "Chi di spada ferisce") e poi in volume (col titolo "Un'ipotesi per Barbara", Garzanti/Vallardi 1982).

Laureatosi in legge a Bologna nel 1936, esercitò inizialmente la magistratura, prima come pubblico ministero, poi come giudice civile. Prestava servizio a Milano quando, richiamato alle armi, fu inviato al fronte greco-albanese. Congedato, riprese servizio presso il tribunale di Trieste, cominciando contemporaneamente a pubblicare saggi giuridici.

L'esperienza della guerra volse i suoi interessi letterari dal campo del diritto alla narrativa e alla saggistica. Scrisse così il suo primo romanzo, "Ritorno da Poggio Boschetto" (Vallecchi, 1954, poi ripubblicato nel 1966 col titolo "Ponte Perati / La Julia in Grecia", e poi ancora nel 1974 nei pocket Longanesi).

Del 1970 è il romanzo "Straniero in paradiso", ambientato negli Usa dove Cecovini viaggiò per quattro mesi, ospite del Department of State, ricavandone anche uno studio di diritto comparato, "La giustizia negli Stati Uniti d'America".

Nel 1952 egli lascia la magistratura e passa all'Avvocatura dello Stato, dalla quale si ritirerà nel 1979, con la qualifica di Avvocato Generale dello Stato onorario, quando sarà eletto al primo Parlamento Europeo uscito dal suffragio universale. Frattanto era stato promosso al grado di Maggior Generale della Giustizia Militare, nella riserva.

Già dal tempo del Governo Militare Alleato a Trieste (presso il quale egli fu distaccato come consulente giuridico e draftman), Cecovini si era interessato di politica, soprattutto in difesa degli interessi della sua città, duramente provata dallo scontro fra le potenze occidentali e quelle orientali. Consigliere comunale negli anni '60/'70, nel 1976 fu tra i fondatori della Lista per Trieste, movimento autonomista dichiaratamente italiano, più noto fuori Trieste come "Il Melone". Fu sindaco della città negli anni 1978-1983, parlamentare europeo nel quinquennio 1979-1984, consigliere regionale dal 1988 al 1993, alla scadenza del quale si ritirò definitivamente dalla politica, per dedicarsi soltanto alle lettere.

Da questa massa di esperienze Cecovini ha tratto la materia della sua narrativa saggistica. Vari elementi biografici si deducono pertanto dai suoi scritti, e specialmente dai libri di contenuto politico.

Secondo un'illustre tradizione triestina, Cecovini è stato anche attivo membro della Massoneria, a livello locale, nazionale e internazionale. Per dieci anni resse la giurisdizione italiana del Rito Scozzese Antico e Accettato, e fu poi insignito delle qualifiche di Sovrano Gran Commendatore onorario e di Gran Maestro onorario a vita del Grande Oriente d'Italia.

Di lui già nel 1974 Alberto Spaini aveva detto: «Cecovini possiede innata la sottile ironia, in genere sconosciuta agli scrittori triestini, che lo colloca a un posto raggiunto solo dall'ultimo Svevo». Era un giudizio che riguardava solo lo scrittore. Più completo il giudizio espresso dall'ancora vivente e attivo Diego de Castro, a pagina 234 delle sue "Memorie di un novantenne" (Mgs Press, Trieste 1999): «Circa la poliedricità dell'intelligenza di Cecovini penso di essere un testimone molto credibile perché ho scritto la prefazione a tre suoi volumi intitolati "Dare e avere per Trieste", nei quali è riassunta tutta la sua attività. Cecovini è un ottimo giurista, un letterato che ha scritto decine di libri sì da di venire uno dei migliori scrittori triestini di questo secolo; divenne il capo della massoneria nazionale e diverrebbe capo di qualsiasi attività verso la quale rivolgesse il suo intelletto».

Quell'incontro a Padriciano col grande vecchio

di FABIO CESCUTTI

TRIESTE «La verità è l'incapacità di capire le cose» ci disse il 18 marzo 2006, l'ultima volta che abbiamo parlato con Manlio Cecovini dopo anni di conversazioni e interviste fin da quando, alla metà degli anni Ottanta, lo avevamo conosciuto in consiglio comunale. Una frase che non era una resa, ma un altro passo nel suo lungo viaggio verso l'infinito. Nella casa sul Carso, che amava come le proprie origini, quel giorno la famiglia Cecovini aveva preparato una colazione con salumi e Terrano. La moglie Rosetta, ammalata come lui, era ancora viva. Il fotografo Marino Sterle aveva pensato a un libro di ritratti fotografici dei nostri grandi vecchi, con un breve scritto accanto alle immagini. Anche per questo eravamo saliti a Padriciano.

Cecovini nel corso degli anni aveva perso la certezza che la morte chiudesse il sipario. «La morte è quel niente talmente vasto che comprende tutto» ci aveva spiegato sorridendo. Ma soprattutto aveva insistito sul fatto che esiste un solo Dio, tuonando: «Allora, uomini perché litigate?». Discutemmo sulla ragione, «un termine generale per parlarsi, una forma di linguaggio».

Ma soprattutto ricordiamo come Cecovini sottolineasse che fede e massoneria sono perfettamente compatibili. Parlammo di Mozart che seppellirono fuori da un cimitero («questa è la verità» ironizzò). E rese omaggio all'esperienza del genio che nel secolo dei Lumi coniugò fede e massoneria. Soprattutto nelle lettere al padre, il grande musicista evidenziò un disagio lenito dalla certezza che la sua anima potesse aspirare a ragione e religione.

E ancora un dialogo, ricordando Wilhelm Meister di Goethe con la verità racchiusa in una cassetta. Perché svelare quel mistero? «La verità è un insieme di scatole cinesi non comunicanti», sussurrò il maestro ancora lucido e preciso nei ragionamenti.

Il suo libro preferito era «Così parlò Zarathustra». Secondo Cecovini non avrebbe potuto non impazzire un uomo, un filosofo, Friedrich Nietzsche, che aveva pensato tanto. «Abbiamo la fantasia, l'immaginazione, la poesia – ci sorrise ancora – ma non arriveremo mai alla verità». Guardammo insieme - anche se il padrone di casa era quasi cieco - i suoi quadri dipinti da giovane e ancora appesi nel salotto. Era orgoglioso di quella creatività diffusa che è una forza.

Cecovini è stato uomo sensibile, di straordinaria cultura, e a Trieste politicamente tra i più lucidi tanto da riuscire come sindaco a realizzare il proprio sogno: mandare la Dc all'opposizione con i comunisti. La città, attraverso il Melone, ha presentito il nuovo della Lega di Bossi, mentre il pentapartito tacciava di campanilismo un movimento che il grande massone e gentiluomo aveva creato sull'onda della reazione al Trattato di Osimo.

Giulio Camber era ancora in calzoni corti, in attesa di uno spot elettorale nel quale l'ex primo cittadino ed europarlamentare lo educava davanti al caminetto. Successivamente le loro strade si separarono.

Scriviamo tardi queste righe, quasi un'intervista postuma con una persona che la morte ha dovuto attendere a lungo. E forse si è compiaciuta ad ascoltarlo e a fargli compagnia.

Quando lo conoscemmo, vent'anni prima dell'ultimo incontro, era già oltre i settanta, ma aveva le spalle forti dei triestini temprati dal mare e dalla montagna. Gli davamo del lei. L'ultima volta ci chiese di dargli del tu. Preferimmo mantenere quel gioiello della nostra lingua che è il lei, un pronome diverso non avrebbe cambiato le cose.

L'ESORDIO NEL 1954 CON "RITORNO DA POGGIO BOSCHETTO"

«Per favore, seppellitemi da scrittore»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

TRIESTE «Per favore, seppellitemi da scrittore». Manlio Cecovini, negli ultimi anni, lo ripeteva quasi come un mantra. Se gli capitava di pensare al suo congedo dal mondo, se qualcuno lo invitava a ragionare sul mistero della morte, finiva per aggrapparsi ai suoi libri. Ai romanzi, ai testi autobiografici, ai pamphlet carichi di impegno civile. Tutto il resto, le cariche pubbliche, i ruoli amministrativi e politici, l'adesione alla massoneria, finivano per scolorare. Passavano in secondo piano.

Fosse stato per lui, così confessava Cecovini con un sorriso sornione, avrebbe fatto volentieri il pensatore. «Mi sarei dedicato ai libri a tempo pieno. Ma l'uomo non può scegliere. Il suo cammino è predeterminato». Quando scriveva, gli sembrava di riuscire ad aprire quella porta arcana che ognuno di noi custodisce dentro di sé. E che cela il significato autentico dell'esistenza. «Io, per esempio, ho capito di non essere un uomo monolitico. Nella mia vita ho percorso strade diverse che, alla fine, hanno finito per intrecciarsi».

Non si era scoperto scrittore giovanissimo, Cecovini. E il suo primo libro, "Ritorno da Poggio Boschetto", pubblicato nel 1954 dalle Edizioni della Voce, aveva preso forma sulla scia di un'esperienza personale. Dolorosa, indimenticabile. La campagna degli alpini della Julia in Grecia. La disfatta dell'esercito italiano che si era illuso di saper mettere in ginocchio mezza Europa, per poi lasciare sul campo una marea di giovani vite immolate inutilmente sull'altare della follia bellica.

Quel memoriale in forma di romanzo, definito da Giani Stuparich «un racconto di ottimo stile sostenuto da senso umano e morale della vita militare», era stato ripreso nel 1966 da Vallecchi con il nuovo titolo "Ponte Perati: la Julia in Grecia". Stracciando il velo su quella che Cecovini non esitava a definire una guerra d'aggressione. «Altro che "italiani brava gente": abbiamo portato la guerra in casa dei greci senza che nessuno ci chiedesse niente. E adesso dovremmo solo dire la verità e prendere le distanze da un'operazione bellica davvero inutile.». Molti anni più tardi, Mario Rigoni Stern avrebbe ribadito gli stessi concetti nello splendido romanzo "L'ultima partita a carte".

Ma Cecovini non era uno scrittore d'occasione. Il suo sguardo inquieto, dopo quella prima esperienza letteraria, s'era messo a scrutare altri orizzonti. È così che, tra il finire degli anni Sessanta e l'inizio del terzo millennio, si sono alternati libri di impegno civile e vere e proprie opere narrative, intense pagine autobiografiche e riflessioni di critica letteraria, ritratti di personaggi visti da vicino e bilanci sulla propria umana avventura. Indimenticabile resterà "Del patriottismo di Trieste: discorso di un triestino agli italiani nel cinquantenario della redenzione", che l'editore Vanni Scheiwiller volle ospitare nei preziosi volumetti All'insegna del pesce d'oro. A cui vanno affiancati "Burlesque", "Straniero in paradiso", "Racconti scelti" e "Un'ipotesi per Barbara", forse il progetto narrativo più ambizioso di Cecovini nei primissimi anni Ottanta.

Manlio Cecovini nel giardino della sua casa di Padriciano: la letteratura era una delle sue grandi passioni

Grande estimatore della letteratura triestina, Cecovini non poteva non sottolineare il grave errore fatto da tutta la cultura italiana nell'aver trascurato gli scrittori di lingua slovena. Presentando il suo "Carteggio scazonte" con Alojz Rebula, spiegava: «Non dobbiamo mai dimenticare che la cultura di queste terre è un intreccio di lingua italiana, slovena e tedesca».

Nel 2002 aveva affidato a un libro pubblicato da Mgs Press, dal curioso titolo "Coi sofi in paradiso", il compito di far quadrare il cerchio della propria vita pubblica e privata. E pur confermando che lui, nel paradiso, non ci aveva mai creduto («Mi va benissimo diventare polvere di stelle»), concludeva puntando il dito verso l'alto: «Ma se un paradiso esiste, sono sicuro che io ci sarò».

LA TESTIMONIANZA

La sua appartenenza nella Loggia

Per nove anni fu il Sovrano della massoneria

Raffi: «Mi aveva chiesto di metterlo in sonno per motivi di salute, rifiutai»

di SILVIO MARANZANA

Sei maggio 1980: l'omaggio a Tito morto

TRIESTE «Dieci anni fa, quand'ero appena divenuto Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Manlio Cecovini mi chiese per lettera di poter entrare "in sonno" per ragioni di salute. Gli risposi che avrebbe potuto farmi per mille volte quella richiesta e mille volte gliel'avrei respinta». L'ha raccontato ieri sera al Piccolo Gustavo Raffi, numero uno del Goi, la principale obbedienza massonica. «Fui io - ha poi aggiunto - a proporre Cecovini per la carica di Gran maestro onorario, che ora è rimasta a un altro triestino: Enzio Volli. Perché si trattava oltre che di un massone di forte prestigio, di un grande uomo». E anche Volli ieri sera ha voluto ricordare Cecovini come «un grande personaggio anche dal punto di vista massonico, oltre che da quello politico, un uomo con il senso della legge e dello Stato come forse oggi non ne esistono più».

Non era quello di sindaco di Trieste l'incarico più importante per Manlio Cecovini tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta. Contemporaneamente svolgeva le funzioni di Sovrano e Gran commendatore del Supremo consiglio del 33.mo e ultimo grado del Rito scozzese antico e accettato. Formalmente non c'è rapporto gerarchico, ma il Goi si occupa dei primi tre gradi di iniziazione, il Rito scozzese di quelli dal quarto al trentatreesimo. Per chi diventa un "trentatrè", il Goi è come una scuola elementare. Cecovini fu dunque il "Papa" della massoneria italiana dal 1976 al 1985. E fino all'ultimo i "fratelli" hanno continuato a considerarlo non semplicemente Maestro, bensì il vero Sovrano della massoneria. Quelli del suo potere effettivo furono anche gli anni della P2 e della strage di Bologna. E negli atti di quel processo il nome di Cecovini compare come di colui che ratificò il salto dal terzo al diciottesimo grado di Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, agenti del Sismi.

Secondo ambienti cattolici in quell'epoca alcuni settori massonici avrebbero messo in campo a Trieste quattro politici: oltre a Cecovini, Deo Rossi (entrambi sono stati sindaci) Marino Bolaffio e Gabrio Hermet per fermare le aperture giudicate eccessive verso l'Est comunista. Negli archivi segreti del Viminale con l'elenco dei personaggi spiati dai servizi segreti fino agli anni Settanta in cui incappò il giudice Carlo Mastelloni, figura anche Cecovini. «È una notizia che non mi sorprende - ha dichiarato Cecovini una decina d'anni fa - sono sempre stato un massone scoperto e dichiarato. Già negli Anni Settanta un tecnico mi rivelò che il mio telefono era sotto controllo».

LUTTO CHI ERA

Ha cessato di vivere ieri pomeriggio all'ospedale di Cattinara dov'era ricoverato per complicazioni dopo una frattura

È morto Cecovini, fondatore della Lista per Trieste

Protagonista della vita politica cittadina: sindaco ed europarlamentare. Aveva 96 anni

L'ex sindaco Manlio Cecovini è morto ieri attorno alle 16.30 all'ospedale di Cattinara dov'era ricoverato per alcune complicazioni seguite alla frattura di una gamba. Aveva 96 anni. Il figlio maggiore, il medico Sergio Cecovini, lo ha ricordato così: «Per me e per mio fratello Andro, nostro padre è stato fonte di ispirazione e di vita. Ci ha educati e indirizzati, aveva una personalità a 360 gradi. È rimasto lucido fino alla fine».

di ROBERTO SPAZZALI

Una foto storica che risale agli albori del Melone. Da sinistra: Gianni Giuricin, Letizia Fonda Savio, Manlio Cecovini e Aurelia Gruber Benco. A destra, fuori campo, c'è anche Gianfranco Gambassini.

TRIESTE Quando nell'estate del 1978, era il 28 luglio, Manlio Cecovini veniva nominato sindaco della città di Trieste - elezione travagliata con una coda politica del mese successivo – a capo di una giunta costituita da quindici assessori espressione della Lista per Trieste, la stampa nazionale e nemmeno quella locale comprese che il carillon della partitocrazia italiana si era rotto. Proprio a Trieste.

L'APPARTENENZA. I commenti, pur nell'ammissione dello straordinario successo elettorale nel movimento politico, furono intonati in ben altra direzione: il rigurgito liberalnazionale, la mena massonica sulle sorti cittadine, il localismo permeato di pregiudizio anti italiano, la vittoria della logica delle chiusure municipalistiche. Tra le tante cose dette una sola era pertinente: la sempre dichiarata appartenenza di Manlio Cecovini alla massoneria, con un grado di tutto rispetto quale Sovrano Grande Commendatore della Loggia del Rito Scozzese Antico e Accettato e poi della Grande Loggia del Grande Oriente d'Italia. Per la Trieste laica e liberale, memore della sua storia, un fatto assolutamente normale, ma per tanti altri, qui come altrove, evocatore di trame e intrighi inquietanti.

IL GIUDIZIO. Con la scomparsa di Manlio Cecovini si chiude un altro capitolo della storia cittadina su cui sarà bene un giorno riflettere. Non è ancora possibile distinguere un giudizio storico da quello politico perché il secondo si intreccia al primo e uno condiziona l'altro. Penso che ci sarà tempo per riflettere su una lunga stagione politica segnata da una presenza carsica del pensiero e dell'azione di Manlio Cecovini che ha lasciato sicuramente un segno nella storia cittadina.

LA SCELTA. Egli, nato nel 1914, non scantonava affatto le sue origini slovene nell'avo Cehovin, fedele ufficiale austriaco, il cui nome era dato ad un intero villaggio nei pressi di San Daniele del Carso, ma si sentiva, come più volte scritto e detto, per elezione e per scelta italiano, di Trieste. E come italiano di Trieste volle sempre essere riconosciuto.

IL PERCORSO. Dopo gli studi liceali si laurea in Giurisprudenza nel 1936 a Bologna ed inizia una carriera nella magistratura a Milano interrotta dalla guerra. Combatte sul fronte greco-albanese con la "Julia" e viene decorato al valore militare. Dell'esperienza ne parlerà nel diario "Ponte di Perati. La Julia in Grecia" pubblicato nel 1966. Nei mesi dell'occupazione nazista aderisce a Giustizia e Libertà e collabora con il CLN Alta Italia alla stesura di uno studio per l'internazionalizzazione del porto di Trieste. Nel 1949 entra nell'Avvocatura dello Stato, ruolo che manterrà per un trentennio fino alla sua elezione al Parlamento Europeo. Negli anni del Governo Militare Alleato ricopre l'incarico di consulente legale per l'amministrazione angloamericana. Nel frattempo le sue attenzioni politiche fluttuano tra il Partito d'Azione, i repubblicani e la sinistra del Partito Liberale Italiano. Ricopre pure la carica di consigliere comunale (1966 – 1972) e alla direzione della Zona Industriale di Trieste.

LA CITTÀ. Quelli sono gli anni in cui matura un più forte convincimento che le speranze italiane di Trieste erano state profondamente disattese dall'Italia politica del tempo: come nel 1946 aveva vagheggiato un possibile "Autogoverno della Venezia Giulia" (da cui il titolo di un suo saggio), nel 1963 pubblica il dirompente "Discorso di un triestino agli Italiani" un vera ribellione a tutta la retorica patriottica che aveva accompagnata quel decennio successivo al ritorno di Trieste all'Italia. Finiti i tempi degli aiuti statali all'industria e all'economia cittadina era crollato il palco delle illusione: la città, prima sovradimensionata da finanziamenti anche smodati, ora doveva fare i conti con le ristrettezze imposte dal corso della normalizzazione politica che aveva subito. Le ripercussioni si erano fatte sentire già allora e ancora più qualche anno più tardi con il ridimensionamento cantieristico e la fine di un'epoca industriale.

IL PATRIOTTISMO. Su questi temi tornerà in "Del patriottismo di Trieste" pubblicato nel 1968 proprio nell'anno delle grandi celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale e preso come un intervento revisionista se non nostalgico di un tempo che fu.

IL COMITATO. Questa presenza carsica di Cecovini nel dibattito politico cittadino sta alla base della scelta di aderire alla svolta politica del Comitato dei Dieci, sorto per appellarsi popolarmente contro il Trattato di Osimo e in particolare contro il suo allegato economico, cioè quando sortirà la Lista per Trieste, per tramite della "Fondazione per il benessere di Trieste e il Carso" di cui può essere considerato uno dei fondatori. Da lì inizia la sua terza stagione politica che lo porterà a diventare sindaco di Trieste (1978-1983), consigliere regionale per la Lista per Trieste e parlamentare indipendente del Partito Liberale al Parlamento Europeo (1979-1984).

L'ISOLAMENTO. Sono pure gli anni del grande isolamento di Trieste, stante la condizione politica particolare venutasi a creare, che non permetteranno alla città di cogliere le grandi opportunità di una ripresa economica italiana ed europea. Anzi subisce un assedio politico ed attacco diretto che porterà pure alle defezioni interne alla Lista a pretesto di un eccesso di protagonismo e di cumulo di incarichi comunque gravosi.

LA GESTIONE. Eppure Cecovini inventa in quel periodo la figura del sindaco che si assume le responsabilità di una gestione amministrativa pensando già a due percorsi di riforma oggi attuali: decentramento periferico (federalismo) e sempre maggiore dipendenza dagli organi comunitari europei. Si pensi solo all'intuizione dell'Adriatico corridoio europeo su cui incardinare pure la Jugoslavia per evitarne lo sfacelo. Su questi aspetti si può dire che sia rimasto nel solco dell'autonomismo professato dal Partito d'Azione.

IL SILENZIO. Esce di scena, in silenzio, nel 2004, quando il suo gruppo ispiratore all'interno della Lista per Trieste viene messo a silenzio. E il silenzio accompagnerà i suoi ultimi anni.

I suoi scritti sono tratti raccolti da Giulio Cervani, suo antico amico, in tre volumi "Dare e Avere per Trieste" pubblicati dall'Istituto storico del Risorgimento di Trieste e Gorizia (1991-1995)

IL RICORDO. Piace ricordarlo, ritratto tra la gente comune, in uno smilzo maglione e con lo zaino, capello grigio e sguardo fiero, in una delle prime occasioni di apertura del valico di Bottazzo. Era ancora il tempo della Jugoslavia. Ma Cecovini era già europeo, oltre che triestino.

Gambassini: «Il simbolo della rivoluzione della città contro il Trattato di Osimo»

TRIESTE «Un simbolo di Trieste e delle sue battaglie, che con l'infaticabile azione politica ha reso orgogliosi e fieri i suoi concittadini».

Si affida a questa espressione Gianfranco Gambassini per ricordare la grandezza della figura di Manlio Cecovini e il segno indelebile da lui impresso nella storia di questo territorio. Un ricordo, il suo, segnato fin dalle prime battute dalla fortissima emozione. Una commozione quasi insostenibile, che gli consente di dedicare all'amico di una vita solo poche, anche se intensissime, istantanee.

«Manlio è stato il simbolo della rivoluzione di Trieste contro il Trattato di Osimo - commenta il presidente onorario del Melone, subito dopo aver appreso la notizia della scomparsa dalla voce della moglie Lori -. L'emblema della Lista per Trieste, un'autentica epopea che ha coinvolto l'intera città. Chiunque abbia potuto partecipare a quell'esperienza, può essere fiero di quanto fatto instancabilmente da Cecovini».

Gianfranco Gambassini

Un uomo che, continua Gambassini, oltre che per l'altezza della sua condotta politica, verrà ricordato anche per la capacità di far breccia nei cuori e nelle menti di quanti ha avuto il compito di rappresentare. «Anche questo è indubbio – aggiunge Gambassini –. Cecovini è stato il sindaco più amato».

Infine un accenno malinconico agli ultimi anni di vita del fondatore della Lista per Trieste, costretto dalle precarie condizioni di salute a rimanere fuori dalla scena pubblica e politica. «Io non lo vedevo da tanto tempo. Ormai viveva chiuso in quella casa lassù, circondato dalle badanti». E qui la voce si incrina, la conversazione rallenta il ritmo e il dispiacere autentico, fino a quel momento tenuto faticosamente a bada, finisce per avere il sopravvento. «Mi dispiace ma più di questo non riesco a dire – conclude Gambassini –. Sono molto commosso. L'emozione legata a questa notizia è forte. Mi dispiace, mi dispiace tantissimo». *(m.r.)*

LE REAZIONI

Il cordoglio del mondo politico

LA BASSA POROPAT SOTTOLINEA LA SUA INTELLIGENZA

Dipiazza: «Un grande uomo»

A disposizione la sala del Consiglio comunale per la camera ardente

di MATTEO UNTERWEGER e ELISA COLONI

Operazione «Puliamo Trieste» (in senso politico). È il 1989 e il pupillo di allora Giulio Camber lo aiuta con la ramazza

TRIESTE «Se n'è andato un grande uomo, che si era battuto per Trieste, di cui era stato anche sindaco». **Roberto Dipiazza**, primo cittadino della città giuliana, ricorda così Manlio Cecovini. «È stato uno dei fondatori della Lista per Trieste - prosegue Dipiazza - e ha bloccato la nascita della zona industriale del Carso, prospettiva che se realizzata sarebbe stata deleteria per la nostra città. Esprimo il mio cordoglio ai parenti, e qualora lo volessero comunico che l'amministrazione mette a disposizione la sala del Consiglio comunale per l'allestimento della camera ardente».

Un episodio torna alla mente del deputato del Pdl **Roberto Antonione**: «Era il periodo in cui Cecovini stava uscendo dal Consiglio regionale mentre io mi accingevo a entrarvi. Un giorno lo incontrai e mi disse: "Sarai eletto e farai bene". Ci lascia una grande personalità e un faro per la cultura triestina». **Ettore Rosato**, altro esponente triestino in Parlamento ma con i colori del Pd, afferma: «Sono molto addolorato per la scomparsa di un uomo che ha dato tantissimo alla città. Una persona di grande intelligenza e lungimiranza, che sicuramente deve essere presa a esempio dai giovani, anche per il suo forte spirito di servizio. Ricordo di averlo incontrato quando gli aveva terminato la sua attività politica - racconta Rosato -. Ero assieme a Riccardo Illy e la mia impressione, allora, fu quella di una persona estremamente lucida e attenta alle vicende della sua Trieste, che credo abbiamo amato come una figlia».

Dal congresso di Fli a Bastia Umbra, non ha fatto mancare la sua testimonianza il sottosegretario **Roberto Menia**: «Se ne va un uomo che ha segnato una città e un'epoca. Dal mio punto di vista, con una sorta di riletture postuma, posso dire - continua Menia - come la protesta contro il Trattato di Osimo all'epoca abbia paradossalmente depauperato una questione che riguardava in realtà tutta la nazione e non solo Trieste. Indubbiamente gli va riconosciuto il suo valore, di sindaco e intellettuale che ha lasciato il segno. E ricordo il Consiglio comunale dell'epoca con Cecovini, Almirante e Pannella...». Per il senatore pidiellino **Giulio Camber**, Cecovini è stato un "maestro": «Nel dopoguerra Trieste ha avuto due grandi guide: Manlio Cecovini e monsignor Antonio Santin. Come tanti triestini - riflette Camber - ritengo una fortuna averli potuti conoscere e frequentare».

> **MENIA**
> Se n'è andata una persona che ha segnato un'epoca. Intellettuale di grande spessore

«Senza dubbio - è il pensiero del deputato della Lega Nord, **Massimiliano Fedriga** - con la morte di Cecovini perdiamo un pezzo di storia della città». Una riflessione che combacia con l'incipit delle considerazioni di **Maria Teresa Bassa Poropat**: «Manlio Cecovini è stato un uomo di grande spessore, che ha rappresentato un pezzo della storia di Trieste - commenta la presidente della Provincia -. A caratterizzarlo erano la grande cultura, l'intelligenza, la capacità di lettura politica, che oggi sicuramente manca. In un momento storico in cui in politica si moltiplicano gli uomini del fare, Cecovini ha saputo essere un uomo di pensiero, di concetto. Era capace - continua Bassa Poropat - di elaborare concettualmente i progetti politici, e anche per questo motivo credo che si possa considerare uno dei simboli della cultura politica alta di Trieste, espressione di una città pensante». Simile il giudizio dell'esponente del Pd **Milos Budin**, già parlamentare e sottosegretario: «Cecovini è stato un uomo di ampia cultura, che conosceva Trieste approfonditamente. Di questa conoscenza ha saputo fare tesoro, trasferendola sul piano dell'attività politica».

Con Cecovini ha condiviso un lungo percorso in seno alla Lista per Trieste. E infatti le parole di **Giulio Staffieri** sono lo specchio del suo stato d'animo in un momento triste: «Era un personaggio al di sopra delle righe e dei valori normali. Qualsiasi dichiarazione è ora una banalità assoluta. Gli va riconosciuto il fatto che la città con lui ha avuto un ottimo leader della propria guida. La storia - conclude Staffieri - dirà quanto e come Cecovini abbia influito su Trieste». Altro politico che per anni si è trovato fianco a fianco con Cecovini è **Sergio Pacor**, oggi presidente del Consiglio comunale: «Ci ha lasciati un personaggio che ha segnato settant'anni della storia di Trieste, per il suo impatto politico, culturale e pure per il ruolo di avvocato dello Stato. È stato lui - sottolinea Pacor - il primo sindaco non proveniente dalla Dc, e io sono stato il suo vice. Ha cambiato il modo di amministrare la città, con una giunta "laica". Il Comune mette a disposizione della famiglia la sala del Consiglio comunale per la camera ardente».

> **GIULIO CAMBER**
> Un vero maestro come Santin. Ritengo una fortuna averli potuti frequentare

Anche l'ex parlamentare della Dc, Corrado Belci, le cui convinzioni e i cui punti di vista sono stati sempre lontani da quelli di Cecovini, rende omaggio all'ex sindaco, «figura di grande rilievo, su posizioni politiche da me non condivise e distanti dalle mie, e per il quale resta un grande rispetto».

A esprimere il cordoglio del Consiglio regionale è stato il presidente dell'assemblea di piazza Oberdan, **Maurizio Franz**: «Cecovini è stato senza ombra di dubbio figura di spicco del panorama culturale giuliano e regionale contemporaneo come saggista e narratore, senza trascurare la sua iniziale attività di avvocato e magistrato e prima ancora alpino della Julia, di cui andava particolarmente fiero», evidenzia Franz.

«Una figura immensa per Trieste, Cecovini è stato un politico che ha formato i pezzi migliori della nostra classe politica attuale. Mi riferisco in primis a Giulio Camber». Il presidente della Lpt, **Denis Zigante**, ricorda così l'uomo che per anni è stato il leader della Lista stessa. Aggiungendo infine: «Si spegne un personaggio luminoso, che ha lasciato qualcosa sulla strada dell'impegno civile per la città».

Spadaro: «Ha incarnato luci e ombre della tenace tradizione autonomista»

TRIESTE «Un grande personaggio della storia di Trieste del Novecento, e a quel secolo inevitabilmente appartiene». Stelio Spadaro, Pd, una delle figure di riferimento dell'ex Pci, e poi segretario nella fase del Pds negli anni Novanta, ricorda Manlio Cecovini a una certa distanza, quasi «storica», con un immediato seppure gentile «distinguo». Un uomo d'altri tempi. Troppa anche la differenza d'età, troppo diverse le strade: «Attraverso di lui - afferma - sono passati funzioni e nodi delicatissimi. Ha incarnato luci e ombre della tenace tradizione dell'autonomismo triestino». Pur gravitando in ambiente politico, pur vivendo (anche se Spadaro ha insegnato a lungo in Friuli) in una città dal nucleo contenuto come Trieste, i due non si sono mai conosciuti direttamente, addirittura mai incontrati se non assai tardivamente, quando Cecovini era già sofferente, nella sua casa di Padriciano: «Lo conoscevo per la sua posizione politica e culturale» prosegue Spadaro. Che comunque, degli anni caldi della Lista per Trieste conserva l'impressione di una più acuta e incisiva presenza da parte di Aurelia Gruber Benco, tra i fondatori della LpT, una «pasionaria». Ma la sinistra triestina un'opinione sull'altrettanto imponente figura di Cecovini non può non averla avuta: «Si vedeva e si faceva confluire anche lui - è la risposta - in quel giudizio complicato che allora si dava a tutto il fenomeno della Lista per Trieste». Spadaro rammenta che, quando si creò l'antagonismo interno per decidere su chi sarebbe stato il candidato alle Europee, anche la sinistra che stava a osservare si schierò piuttosto per Aurelia che per Manlio.

Stelio Spadaro

Ma poi c'è il Cecovini scrittore, memorialista, l'intellettuale che di sé e della sua avventura politica ha raccontato molto, in molti libri, e che si è manifestato anche in veste per così dire «filosofica». «In questi giorni - risponde Spadaro - per un libro che sto per pubblicare ho riletto riga per riga quanto Aurelia Gruber Benco ha scritto e pubblicato sulla rivista "Umana", e l'ho trovata veramente di grande apertura. Devo dire che nei libri di Cecovini non ne ho trovata altrettanta. Lui resta una figura molto connotata nell'ambito dell'autonomismo e del municipalismo triestino». *(g. z.)*

PROMEMORIA

Mercoledì alle 11.30 i vertici Ater illustreranno i due interventi di riqualificazione che hanno interessato gli immobili di via del Ghirlandaio 29 e via Baiamonti 12. Il recupero edilizio, che ha richiesto un investimento complessivo di 2,7 milioni di euro, consentirà di assegnare 28 nuovi alloggi e un locale d'affari.

Martedì alle 11.30 gli studenti del corso di laurea in Pubblicità e Comunicazione d'impresa di Scienze della Formazione illustreranno in Municipio il materiale ideato per la campagna di prevenzione dei raggiri agli anziani intitolata "Ocio alla truffa".

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI A MIRAMARE

Centro di fisica, parata di Nobel per i 45 anni

David Gross e Walter Kohn da domani a mercoledì a Trieste per tracciare le linee future dell'Istituto

di FABIO PAGAN

Due premi Nobel, David Gross e Walter Kohn. Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luciano Maiani, e il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Roberto Petronzio. Numerosi ministri per la ricerca e rappresentanti governativi (soprattutto africani). L'ex presidente dell'Albania, il fisico Rexhep Meidani. I due precedenti direttori, Virasoro e Sreenivasan. Una quindicina di vincitori della Medaglia Dirac, tra i quali Michael Green, pioniere della teoria delle stringhe, che da un anno a Cambridge ha sostituito Stephen Hawking sulla cattedra Lucasiana (la più prestigiosa al mondo, che fu di Newton e Dirac).

Questi alcuni nomi e alcune cifre della conferenza che da domani a mercoledì farà convergere centinaia di scienziati sul Centro internazionale di fisica teorica. Un evento che va al di là dell'aspetto celebrativo e mediatico, perché – come spiega il direttore Fernando Quevedo nell'intervista esclusiva qui sotto – servirà anche a tracciare nuovi percorsi scientifici e politici per l'istituzione triestina, proiettata ormai verso il mezzo secolo di attività, a partire dal lontano 1964. Per questo l'evento è stato battezzato "Ictp after 45", l'Ictp dopo i 45 anni. È l'età di mezzo per la vita dell'uomo, l'età della maturità anche per il Centro di Miramare.

I lavori saranno aperti domattina alle 9 da Fernando Quevedo, cui faranno seguito gli interventi di Roberto Petronzio a nome del governo italiano e quelli dei rappresentanti dell'Unesco e dell'Iaea, le agenzie dell'Onu cui fa capo il Centro di fisica. Quindi il saluto degli enti locali, così importanti per l'Ictp: l'assessore Roberto Molinaro per la Regione, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Adele Pino per la Provincia.

Alle 11.15 la cerimonia della consegna delle Medaglie Dirac 2010 al fisico indiano-americano George Sudarshan, dell'Università del Texas a Austin, e (alla memoria) a Nicola Cabibbo, il grande fisico teorico dell'Università di Roma scomparso lo scorso agosto a pochi giorni dall'assegnazione del riconoscimento, già presidente dell'Infn e dell'Enea e che aveva stretti legami con l'Ictp, dove dal 2006 era presidente del consiglio scientifico. Nel pomeriggio si parlerà del ruolo della scienza nei paesi in via di sviluppo, con le relazioni di David Gross (Nobel per la fisica nel 2004) e di Walter Kohn (Nobel per la chimica nel 1998).

> I numeri dal 1964: 120mila visite da 184 Paesi, nel 2009 sono arrivati 7000 tra fisici, matematici e chimici. Medaglia Dirac alla memoria a Cabibbo

Martedì il programma allinea una serie di interventi e discussioni sulla scienza in Africa, in Asia, nell'Europa dell'Est e nei Balcani, nell'America Latina e nei Caraibi. E verrà consegnato l'Ictp Prize al giovane fisico indiano Shiraz Minwalla, del Tata Institute of Mumbai, che terrà una lezione dal titolo "Dinamica dei fluidi dalla gravità".

Mercoledì, infine, giornata conclusiva tutta dedicata agli scienziati vincitori della Medaglia Dirac, il riconoscimento che il Centro di fisica teorica assegna ormai da venticinque anni.

Il successo dell'Ictp si può leggere anche nelle nude statistiche. Dal 1964 a oggi, 120 mila visite scientifiche da 184 paesi, il 53 per cento da quelli in via di sviluppo, cui si aggiungono le presenze di studiosi italiani, americani ed europei. Nel solo 2009 sono venuti all'Ictp 5050 scienziati per i 58 corsi e convegni organizzati direttamente dal Centro, mentre altri 1992 hanno preso parte alle 34 attività esterne ospitate a Miramare. In totale quasi 7000 fisici, matematici, chimici. Ma le porte di Miramare si sono aperte in questi anni anche a biologi e a geologi, a medici e a economisti. È la testimonianza concreta delle nuove prospettive di un'istituzione attraverso la quale passa da decenni anche la politica estera del governo italiano.

In alto nel complesso edilizio di Grignano che ospita la sede del Centro di fisica teorica (Foto Lasorte) sventolano le bandiere italiana, dell'Onu e di Trieste, sopra una lezione all'Ictp

Una strada aperta da Salam e dal triestino Budinich

Un budget annuale di 23,2 milioni di euro per una ricerca "globale"

Narrano gli archivi della scienza triestina che il Centro internazionale di fisica teorica (in sigla Ictp, ovvero International Centre for Theoretical Physics) venne concepito nel giugno del 1960, quando i fisici dell'Università di Trieste organizzarono un seminario sulle particelle elementari nel Castelletto del parco di Miramare. Evento fatale, perché fu lì che si discusse della possibilità di proporre Trieste a sede di un istituto internazionale di fisica e matematica tra Paolo Budinich (oggi novantaquattrenne) e un giovane e brillante scienziato pakistano che frequentava le organizzazioni Onu: Abdus Salam. L'obiettivo: creare un ponte di collaborazione tra scienziati al di qua e al di là di quella che allora veniva chiamata "cortina di ferro".

> **LA NASCITA**
> Venne concepito durante un seminario sulle particelle elementari nel giugno 1960

Quattro anni più tardi – a conclusione di una battaglia diplomatica contro prestigiose candidature, da Copenaghen a Firenze – l'Ictp metteva le sue radici a Trieste. Ospitato dapprima nella sede provvisoria di piazza Oberdan (lì dove oggi c'è la Regione), il Centro si trasferiva nel 1968 nell'edificio costruito sulla Costiera, a fianco del parco di Miramare, attorno al quale si sarebbe sviluppato negli anni un campus scientifico che fino a qualche mese fa comprendeva anche la Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, altra "creatura" partorita dalla fertile mente di Paolo Budinich.

L'Ictp opera sulla base di un accordo tripartito tra l'Italia e due agenzie dell'Onu: l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea), con sede a Vienna, e l'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura, che ha sede a Parigi. Il suo budget annuale è di 23,2 milioni di euro, coperto per circa l'85 per cento dal governo italiano e per il resto soprattutto da Iaea e Unesco.

Con la fine della Guerra fredda e il successivo collasso dell'Unione Sovietica, il focus dell'attività dell'Ictp si è spostato sul fronte dei rapporti scientifici tra Nord e Sud del mondo, consolidando il ruolo del Centro quale unica istituzione del genere a livello mondiale.

Primo direttore fu Abdus Salam (che nel 1979 ricevette il premio Nobel per la fisica per la sua teoria che unificava due delle quattro forze fondamentali della natura, quella elettromagnetica e quella nucleare debole), con Budinich in funzione di vicedirettore. Salam, figura carismatica tra gli scienziati del Terzo Mondo, resse saldamente la barra del timone dell'Ictp fin quando la salute glielo consentì, nel 1994 (sarebbe morto due anni dopo).

La posizione di acting director fu allora assunta dal vicedirettore Luciano Bertocchi, che la mantenne fino all'arrivo nel 1996 di Miguel Angel Virasoro. Quando Virasoro concluse il suo mandato nel 2002, la direzione ad interim venne coperta da Erio Tosatti, professore di fisica alla Sissa e consulente dell'Ictp. Fu quindi la volta di Katepalli Sreenivasan, dal 2003 al 2009. E dal novembre dello scorso anno direttore del Centro è Fernando de la Trinidad Quevedo Rodriguez. *(f. pag.)*

INTERVISTA ESCLUSIVA AL DIRETTORE DELL'ICTP A UN ANNO DELL'INSEDIAMENTO

«Energia, biologia e computer le nuove sfide»

Quevedo: «Intensificheremo i rapporti con Sissa, università ed Elettra»

Che cosa le ha dato più grattacapi all'Ictp? «I problemi amministrativi». A quando un vicedirettore? «I tempi si allungano, spero nel 2011». Le sfide per il futuro? «Tre soprattutto: energia, biologia, computer». Riesce ancora a fare ricerca? «Sì, anche se molto meno di prima». Che cosa le piace di Trieste? «Le passeggiate sulla Napoleonica e le opere al Verdi». Come va con l'italiano? «Lo capisco abbastanza. Mia moglie, invece, ormai se la cava bene. E' lei la mia insegnante».

Fernando Quevedo (54 anni, nato in Costa Rica ma cresciuto in Guatemala) parla quietamente, a voce bassa, nel suo inglese appena venato di spagnolo. La scrivania che fu di Abdus Salam è coperta da documenti e fogli sparsi. La grande lavagna arabescata di formule. E' passato un anno esatto dal suo insediamento alla direzione del Centro internazionale di fisica teorica.

Un anno in cui Quevedo ha preferito il basso profilo, lontano dai riflettori, per affrontare un mestiere tutto nuovo per lui, fisico teorico di caratura internazionale: dottorato all'Università del Texas a Austin con Steven Weinberg (Nobel 1979 con Salam e Glashow), poi ricercatore al Cern, in Canada, a Los Alamos, in Svizzera, in Messico e infine – per undici anni – in Inghilterra, al Dipartimento di matematica applicata e fisica teorica dell'Università di Cambridge, al fianco di gente del calibro di Stephen Hawking e John Barrow. Ha accettato di raccontare se stesso e la sua visione futura del Centro di fisica teorica alla vigilia del grande meeting di tre giorni "Ictp after 45" che prenderà il via domani a Miramare.

Allora, professor Quevedo: un bilancio di questo primo anno da direttore del Centro di fisica?

«È stata un'esperienza straordinaria. Ho fatto cose che non avevo mai fatto prima. La mia era una vita accademica relativamente semplice: la ricerca, le lezioni, i rapporti con i colleghi. Qui, invece, ho dovuto confrontarmi anche con ministri e policy maker, ho viaggiato in paesi e continenti dove non ero mai stato prima. Un lavoro difficile e complesso».

> Prima di questa esperienza la mia era una vita accademica più semplice, ora sono alle prese con problemi amministrativi

I principali problemi affrontati all'Ictp?

«Direi soprattutto quelli amministrativi, che mi hanno richiesto molto più tempo ed energie di quanto mi aspettassi. Ma sto imparando».

Il vostro vicino di casa, la Sissa, ha ora cambiato sede. Questo allenterà i vostri rapporti?

«Certo, prima i rapporti erano più facili: si organizzavano seminari congiunti, gli scienziati prendevano il caffè insieme. Ma assieme a Guido Martinelli, il nuovo direttore della Sissa, con cui si conosciamo da venticinque anni, cercheremo di ovviare al problema. Ad esempio, abbiamo istituito un servizio di navetta tra Ictp e Sissa con un pulmino. E poi ho avuto contatti con l'Università, con Elettra, con il Centro di ingegneria genetica...».

Lei conosceva Trieste già da tempo: era venuto al Centro di fisica una decina di volte, la prima fu nel 1986. Come si trova ora a viverci?

«Molto bene. Con mia moglie Elisa andiamo spesso in città. Al ristorante, o per i concerti al Rossetti, o per le opere al Verdi. Amiamo il melodramma, abbiamo visto cose bellissime. Siamo stati al Miela per il Festival del cinema latino-americano. Le nostre tre figlie, che vivono a Ginevra, a Brighton e a Londra, sono venute più volte a trovarci. E ho avuto il piacere di conoscere Anna Illy e di scoprire che è console onorario del Guatemala. Con la Fondazione Illy abbiamo avviato una collaborazione attraverso il nostro gruppo di fisica del clima. Soprattutto in rapporto alla coltivazione del caffè, ma non solo».

Una delle priorità nella sua agenda era la scelta di un vicedirettore...

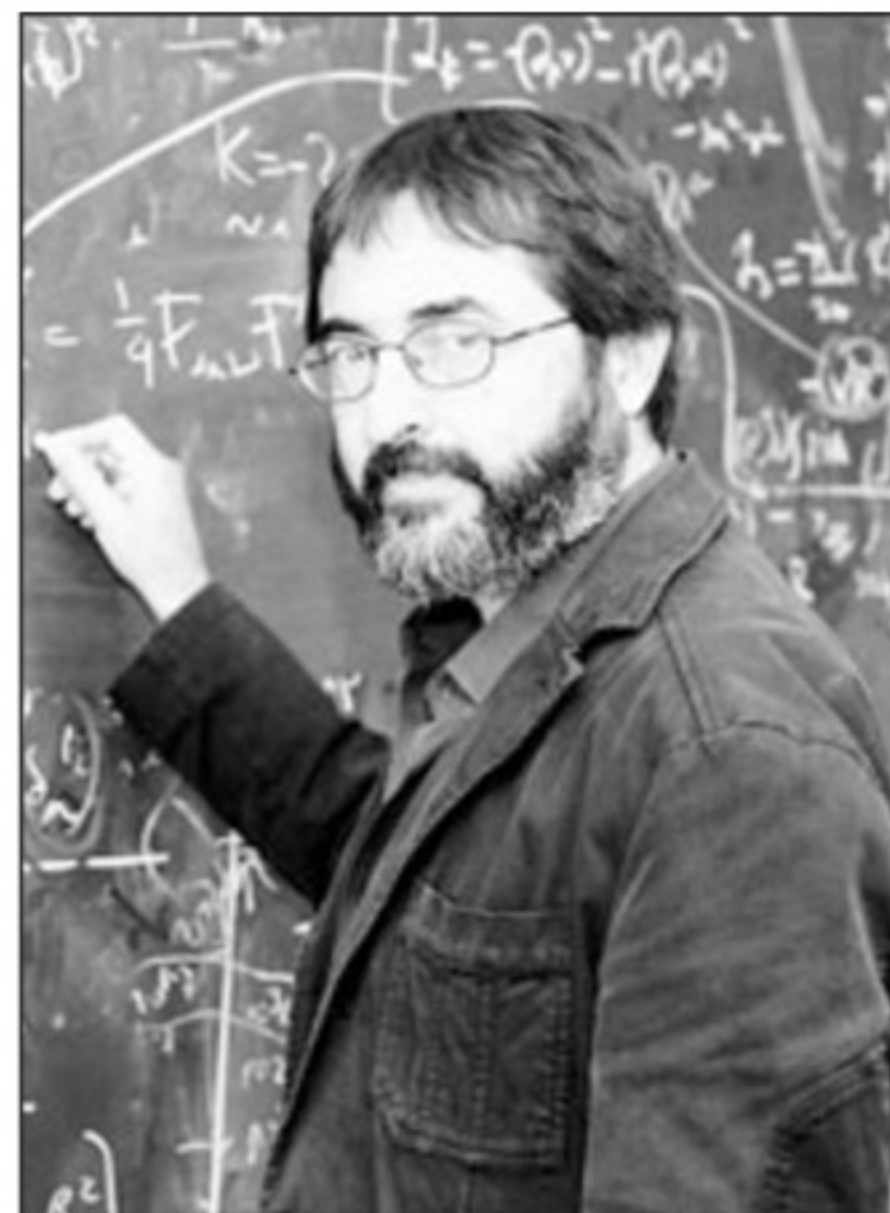
«È vero, il processo è in corso ma è molto più lento del previsto. Ho formato un comitato internazionale per la selezione dei candidati, che ha operato un primo screening, passando da quasi un centinaio a un ventina di nomi. Ci saranno altri due passaggi prima di arrivare alla decisione finale. L'ultima parola spetterà al direttore generale dell'Unesco».

Il mondo, oggi, è assai diverso da quello in cui nacque il Centro di fisica, nel 1964. La geografia dei paesi in via di sviluppo è cambiata radicalmente. Basti pensare al balzo in avanti compiuto da Cina e India. Cambierà anche la mission dell'Ictp?

«Sarà proprio questo uno dei temi degli incontri della prossima settimana. È arrivato il momento di riconsiderare il nostro ruolo. Ad esempio, vogliamo coinvolgere i paesi in via di sviluppo più avanzati (Cina e India, ma anche Brasile, Argentina, Messico) perché possano essi stessi aiutare le nazioni meno sviluppate nelle rispettive aree geografiche».

> Cina, India e Brasile devono aiutarci ad assistere gli studiosi delle nazioni più povere nelle loro aree geografiche

E l'Africa? E' sempre il continente più povero, quello che non riesce a tenere il passo... Sud Africa a parte.

«Anche qui le cose si muovono. Assieme a una delegazione di scienziati dell'Ictp sono stato recentemente in Nigeria (il paese più popolato della regione subsahariana, e quello con più università) su invito del governo di Abuja. Abbiamo avuto un incontro in parlamento per vedere come migliorare l'attività di ricerca in quel paese. E qualche settimana dopo, qui a Trieste, abbiamo firmato un memorandum d'intesa. In questi giorni sarà presente a Miramare il vicepresidente del parlamento nigeriano. Ma sono andato anche in Marocco, dove mi ha molto impressionato un centro per le nanotecnologie in cui si fa ricerca top-class, di livello assoluto».

Il direttore Fernando Quevedo (Foto Silvano)

Torniamo all'Ictp. Si parla di nuove strategie scientifiche, di tre nuove aree di ricerca...

«Sì: energia, biologia quantitativa, computer science. Ho letto recentemente un saggio pubblicato da un mio collega di Cambridge, David MacKay: "Sustainable energy – Without the hot air" (traducibile in italiano come "Energia sostenibile senza aria fritta", ndr). Lo consiglio a tutti. Per il momento collaboriamo con le iniziative avviate in questo settore da Stefano Fantoni attraverso la Fondazione Trieste, di cui è presidente. Per quanto riguarda la biologia, matematici e fisici teorici possono dare un forte contributo, ad esempio, alle ricerche sul sequenziamento dei genomi. E la computer science è estremamente importante per i paesi in via di sviluppo, dove possono insediarsi compagnie di software che hanno grande impatto sul piano economico a fronte di investimenti relativamente modesti. Sono queste, a nostro avviso, tre strade per il futuro dell'Ictp». *(f.pag.)*

L'ANNO SCORSO I TRIESTINI AVEVANO 22 MILIONI DI DEBITI NEI CONFRONTI DELLO STATO

Equitalia, trasloco in via XXX Ottobre

La possibilità di verificare il proprio estratto conto on-line. Sempre più rateizzazioni

Equitalia cambia casa. La costola locale della società di riscossione si sposterà infatti dalla propria sede di via Battisti, per aprirne una nuova in via Trenta Ottobre. Proprio laddove fino a pochi mesi fa gli spazi ospitavano gli uffici dell'agenzia di pubblicità Manzoni.

Non è questa l'unica novità in casa Equitalia Friuli Venezia Giulia, cioè la realtà operante in tutto il territorio regionale per conto della capogruppo Equitalia Spa, società a totale capitale pubblico, le cui quote sono divise fra l'Agenzia delle entrate (che detiene il 51%) e l'Inps, la cui partecipazione è pari al 49%. Gli sportelli di Equitalia in Friuli Venezia Giulia sono quattro, uno per ogni capoluogo di provincia mentre sei sono le postazioni periferiche. A Equitalia si sono affidate in regione 44 enti o associazioni per la gestione della riscossione delle loro entrate.

Lo spostamento di sede a Trieste, non è l'unica novità targata Equitalia. È stata attivata infatti l'assistenza internet. Attraverso una nuova finestra aperta sull'home page di tutti i siti del gruppo Equitalia è diventato più facile e immediato ricevere assistenza e richiedere informazioni, verificando la propria posizione debitoria anche calcolando il proprio piano di rateizzazione ed effettuando di conseguenza i pagamenti. In pratica uno sportello virtuale sempre attivo.

C'è di più. Da pochi mesi è stato attivato anche l'estratto conto on line, un nuovo strumento a disposizione dei contribuenti per tenere sempre sotto controllo le cartelle di pagamento e verificare direttamente dal computer la propria situazione aggiornata relativa a debiti pendenti. E in questo sito c'è anche la possibilità di avere a disposizione un consulente virtuale via internet.

Quanto invece ai dati su bollette, tasse, imposte o contributi non pagati regolarmente, solo l'anno scorso a Trieste questi debiti nei confronti dello Stato, degli enti pubblici o delle multiutility, sono ammontati complessivamente a quasi 22 milioni di euro. Numeri che fanno venire i brividi e che possono anche essere letti come uno dei tanti indicatori di crisi economica.

A scegliere di rateizzare il debito nei confronti di Equitalia sono stati duemilacinquecento triestini. Praticamente più di uno ogni cento abitanti. E in regione il cosiddetto carico dilazionato, nei primi nove mesi del 2010, ha raggiunto il livello di 90 milioni di euro. Praticamente il 25 per cento in più rispetto all'anno precedente. Insomma, si cerca di pagare a rate, spalmando il debito in un lungo periodo. Anche di 72 mesi.

La possibilità di rateizzare il debito verso l'erario è attiva dal marzo del 2008. Fino a quella data le dilazioni erano accordate solo dai singoli enti impositori. Adesso chi beneficia già della rateazione può chiedere anche la dilazione per le nuove cartelle ricevute. Condizione indispensabile: essere in regola con i pagamenti delle rate precedentemente concesse.

E se uno ha già pagato e riceve l'intimazione? Nessun problema. Basta un'autocertificazione e la fotocopia del bollettino per chiudere la pratica, nel rispetto della cosiddetta direttiva antiburocrazia. A Trieste ad aderire all'iniziativa sono stati solo 10 utenti dallo scorso gennaio e fino al 20 ottobre scorso (il numero totale per il Friuli Venezia Giulia è stato di 160 dichiarazioni presentate da parte dei contribuenti nel medesimo periodo).

Nuova anche la cartella di pagamento che viene notificata dagli agenti della riscossione: caratteri più grandi e informazioni maggiormente dettagliate sono il mix scelto per rendere più facile la comprensione della natura delle somme richieste. Nel prospetto sono riassunti così gli importi da versare, le modalità di pagamento e l'elenco deli enti creditori, oltre all'indicazione del termine di 60 giorni dalla notifica entro il quale va saldato il debito.

Operatrici al banco informazioni. Equitalia si prepara a traslocare in via XXX Ottobre

IL QUADRO GENERALE

In regione sono 200 i comuni "assistiti"

Nel Friuli Venezia Giulia sono 200 i comuni che emettono ruoli, cioè i documenti che indicano la somma che devono pagare i contribuenti nell'ambito della procedura di riscossione. Una cifra che, in percentuale, rappresenta il 93% dei comuni dell'intera regione. Sono dunque un milione e 150mila gli abitanti che lungo l'intero territorio regionale vengono raggiunti dal servizio di Equitalia Fvg. In questo caso, il dato assoluto risulta avere un'incidenza pari al 94% rispetto al totale della popolazione. Alla nuova sede di Trieste, in via Trenta Ottobre, l'utenza potrà avvalersi di spazi più ampi e funzionali, oltre che del supporto tecnico di sistemi elimina-code "intelligenti", scelti per permettere a tutti di ridurre i tempi di attesa.

NESSUN DISORDINE

Corteo di Unione Difesa in ricordo dei Caduti del '53

Comizio in piazza Sant'Antonio seguito da una settantina di manifestanti e decine di agenti

Una settantina di militanti del "Gruppo Unione Difesa" ha partecipato ieri in piazza Sant'Antonio alla manifestazione promossa dalla formazione di estrema destra in ricordo dei caduti del '53. Un appuntamento, hanno spiegato gli organizzatori, pensato non come una semplice commemorazione, bensì come un'occasione per riflettere su temi di attualità, in linea anche con le battaglie politiche portate avanti dal Gruppo Unione Difesa. Prima tra tutte la «rivendicazione dell'identità nazionale in contrapposizione alle recenti provocazioni leghiste anti-italiane».

I manifestanti, brandendo striscioni e bandiere, hanno dato vita prima ad un comizio in piazza Sant'Antonio - teatro, come noto, dei fatti del '53 -, e successivamente ad un corteo snodatosi per le vie del centro e concluso in via Rapicio, dove si trova la sede del gruppo. Imponente lo schieramento di forze dell'ordine chiamate ad assicurare il regolare svolgimento della manifestazione e a scongiurare eventuali disordini che, appunto, non si sono verificati.

Un momento del corteo

LA RIUNIONE DELLA COALIZIONE NELLA SEDE DEL PD

Centrosinistra, c'è l'intesa sul programma

Domani la firma di tutti gli "alleati" sul documento definitivo. Le primarie il 12 dicembre

di MATTEO UNTERWEGER

Le primarie che dovranno determinare il candidato sindaco del centrosinistra si terranno a dicembre, ma domenica 12 e non il 5. A definirlo è stata ieri la nuova riunione fra alleati della coalizione in via della Geppa, all'interno della sede del Pd. Un incontro durante il quale i rappresentanti delle diverse forze politiche hanno anche trovato l'intesa sulle linee guida del programma da presentare ai cittadini. Una bozza sulla quale le firme verranno però fisicamente apposte solo domani: la discussione fra le parti ha infatti determinato una serie di modifiche al testo.

La versione definitiva del documento sarà pronta oggi stesso: ad occuparsene ci penserà, come confermato da alcuni dei presenti, proprio il segretario provinciale del Pd e candidato sindaco scelto dai "democratici", Roberto Cosolini. Il quale, peraltro, resta al momento l'unico nome in lizza per le primarie stesse. Da registrare c'è stata una condivisione complessiva sui punti chiave base del programma da parte degli esponenti dei diversi partiti, il che dovrebbe tradursi concretamente nelle relative firme. Queste, in alcuni casi, saranno però ancora in qualche modo provvisorie, se si pensa per esempio che - come già chiarito dal segretario provinciale Iztok Furlanic di recente - Rifondazione comunista porterà la proposta davanti al proprio comitato politico federale mercoledì per la ratifica. Si profila comunque un'adesione compatta da parte del centrosinistra ("grillini" a parte, visto che si presenteranno da soli al voto per il Comune). Dal tema del lavoro, individuando nuove risorse e strategie per lo sviluppo della città, a quello della qualità della vita, con le questioni ambientali in primo piano, continuando con l'obiettivo della modernizzazione della città attraverso Piano del traffico, Piano parcheggi e Piano regolatore: queste alcune delle linee guida. A cui si sommano anche l'obiettivo di posizionare i cittadini al centro del sistema dei servizi e, in generale, la ricerca di uno sviluppo complessivo plurivocazionale per la città.

Dal lavoro all'ambiente fino al sistema dei servizi fra i punti chiave discussi

Delle primarie, in effetti, i rappresentanti del centrosinistra hanno discusso nella seconda parte della riunione, una volta concluso il lavoro sul testo unico. Proprio a cavallo fra le due fasi del vertice il presidente e il vicepresidente dei Cittadini per Trieste, Roberto Decarli e Fabio Fonda, hanno salutato i colleghi perché il movimento civico - come noto - non apprezza il meccanismo delle primarie stesse. Alle quali, alla fine, non parteciperà con suoi esponenti. I partiti che invece vorranno tentare di proporre delle alternative a Cosolini avranno tempo per farlo fino al 20 novembre. Le eventuali candidature dovranno però essere supportate dall'appoggio di almeno 250 firme, una quota minima ridotta di 50 unità rispetto a ciò che era stato stabilito nel 2005 (in vista della tornata elettorale del 2006). Per il momento, in ogni caso, tutti i sondaggi effettuati in città dalle altre forze politiche (specie da Verdi e Sinistra, ecologia e libertà), Pd a parte, hanno dato però esito negativo.

Le eventuali alternative a Cosolini dovranno contare sull'appoggio di 250 firme

Roberto Cosolini

L'APERTURA DELLE BUSTE CONTENENTI LE OFFERTE È FISSATA MARTEDÌ PROSSIMO IN MUNICIPIO

Mercato ortofrutticolo, la corsa è solo per il bar

Gestione triennale, slitta il trasferimento alle Noghere. L'assessore Rovis: «Solo un bando tecnico»

di PIERO RAUBER

Il prossimo martedì i frequentatori notturni e mattutini del Mercato ortofrutticolo sapranno chi si troveranno dietro al bancone del bar, dai botti di Capodanno in poi, quando ordineranno un nero o un corretto. È fissata per martedì, in Municipio, l'apertura delle buste pervenute in piazza Unità entro la mezza del giorno prima, contenenti le offerte per la gestione, a partire dal 2011, del punto ristoro interno al centro all'ingrosso di Campo Marzio. Il 31 dicembre prossimo, infatti, scade la concessione comunale del bar all'attuale gestore. E va rinnovata.

Il bando fissa come base d'asta 43mila euro all'anno più Iva (eventuali spese accessorie più aggiornamento Istat) da corrispondere in quattro *tranche* trimestrali. È il canone minimo che vuole incassare il Comune, la differenza tra incassi e canone, al netto delle tasse, sarà dell'aggiudicatario. Vincerà, di conseguenza, chi, dentro quella busta, offrirà di più. E se non si presenta nessuno? Il Municipio, allora, avrà facoltà di abbassare la soglia minima.

L'esito della gara del 2007 per la concessione triennale in scadenza a fine 2010 ha fatto storia. Una grande catena di ristorazione, infatti, si offrì di pagare un canone ben superiore alla base d'asta, fissata a quell'epoca a 32.500 euro l'anno più Iva. Al gestore uscente, per capitolato, fu data poi la possibilità di pareggiare l'offerta per riaggiudicarsi la concessione del punto ristoro. Cosa che avvenne, con sforzo non indifferente per il diretto interessato.

Fin qui niente di strano. È però la durata a far sollevare, ragionevolmente, qualche domanda sulla concretezza dei propositi dell'amministrazione cittadina di trasferire quanto prima l'Ortofrutticolo alle Noghere, sui 60mila metri quadrati acquistati dall'Ezit per un milioncino, dove farci un polo agro-ittico-alimentare, come caldeggia l'assessore allo Sviluppo economico con delega ai mercati, Paolo Rovis, e come recita un minidocumento di strategia politica, uscito circa un mese e mezzo fa da un vertice di maggioranza. Stavolta, come si legge nel bando di gara per la gestione del bar, «la durata della concessione» non è triennale ma «di cinque anni, dal primo gennaio, con scadenza al 31 dicembre del 2015». Un segnale implicito che li, per cinque anni come minimo, non si muoverà foglia.

«Questo è un bando tecnico standard - frena Rovis - che non prefigura indirizzi politici. La procedura di trasferimento sconta gli stessi rallentamenti cui sono soggetti altri insediamenti industriali alle Noghere. Quelli derivanti dal trovarsi nel perimetro del Sito inquinato d'interesse nazionale».

La palazzina che ospita il bar

Quel posto apre le porte nella notte a chi lavora mentre la città dorme

Il bar del Mercato ortofrutticolo è il vero bar della notte. Non quello dominato dal bevitore impenitente o insonne, ma quello popolato da chi lavora (o ha finito di farlo, o sta per cominciare a farlo) mentre tutta Trieste dorme. Quei 35 metri quadrati di punto ristoro, infatti, iniziano ad animarsi verso le tre e mezzo, in coincidenza con l'apertura del mercato. Camionisti, scaricatori, operatori del luogo in senso lato. In senso lato, appunto. Per entrarci, nel cuore della notte, sarebbe necessaria in linea di principio una tessera di riconoscimento, un documento che legittimi l'ingresso. Ma un posto al bancone lo si aggiunge volentieri se bussa qualche volto rassicurante e spesso conosciuto che lavora nella zona. La "brutta gente" è, oramai, da almeno dieci anni, merce sempre più rara. Merito anche della disciplina che si sono dati il gestore, il vigile di notte e i dipendenti della struttura, fino al responsabile dell'Ortofrutticolo e del Mercato ittico per l'amministrazione cittadina Maurizio Sodani. Che quella del bar interno a Campo Marzio sia vera "vita" lo suggeriscono i numeri: circa 80 persone gravitano attorno alle venti aziende insediate, a queste si aggiunge la sessantina di lavoratori della Cooperativa facchini. Alla fine si arriva a una media di 250 addetti. *(pi.ra.)*

SPECIALIZZATA IN ATTI VANDALICI E RUBERIE

Smascherata la baby-gang del Viale

Denunciati quattro ragazzi che erano guidati da un "cattivo maestro" di 30 anni

di MADDALENA REBECCA

Il "capo branco" ha 30 anni e una lunga sfilza di precedenti per furto e danneggiamenti alle spalle. I suoi "adepti" sono tre ragazzi e una ragazza, tutti poco più che maggiorenni e incensurati. Insieme hanno formato una delle gang diventate negli ultimi tempi l'incubo dei residenti e dei commercianti del viale XX Settembre. Zona trasformata in teatro di sempre più frequenti risse notturne e atti di vandalismo. Almeno per qualche tempo, però, il gruppetto di sbandati smetterà di togliere il sonno agli abitanti. L'ultima bravata del "cattivo maestro" e dei suoi quattro seguaci, infatti, si è conclusa con un passo falso che ha fatto scattare a loro carico una serie di perquisizioni, culminate poi con la denuncia a piede libero per furto e ricettazione.

Ad incastrare la gang - formata da giovani nati e residenti a Trieste - sono state le immagini riprese dalle telecamere piazzate a metà del Viale, poco prima del Rossetti. In quel punto, alcune settimane fa, i cinque avevano messo a segno l'ennesima scorribanda: l'assalto al distributore di bibite e snack sistemato al pianterreno dello stabile al numero 43, concluso con il furto di decine di birre e pacchetti di patatine. Refurtiva in parte ritrovata l'altra mattina dagli uomini della Mobile all'interno dell'appartamento di via Fogar dove vive il componente più vecchio della banda.

Le panchine in Viale, ritrovo abituale di gruppetti di sbandati

Il pregiudicato trentenne - M. S. le sue iniziali - è stato tradito come detto dall'impianto di videosorveglianza, che l'ha impietosamente ripreso mentre si accaniva sul distributore "armato" di tronchesi, protetto alle spalle dai quattro giovani complici. Proprio grazie ad alcuni dettagli contenuti in quei fotogrammi, tra cui la folta capigliatura bionda e gli occhiali neri con montatura vistosa, gli investigatori sono risaliti a lui e alla sua abitazione, nella quale si sono presentati l'altra mattina su mandato del pm Maddalena Chergia che coordina le indagini.

A quel punto, trovandosi con le spalle al muro, l'uomo ha finito per vuotare completamente il sacco. Non solo quindi ha fornito indicazioni che hanno permesso di identificare gli altri componenti della gang, ma ha persino indicato il covo usato dal gruppo per nascondere il materiale rubato e in attesa di essere rivenduto. Soffiata rivelatasi estremamente utile: nella base logistica della banda, un box auto nella zona di viale Ippodromo di proprietà della famiglia di uno complici, sono stati intatti recuperati infatti decine di pezzi di motorini rubati. Una scoperta che ha fatto scattare a quel punto anche l'accusa per ricettazione.

Nel corso delle perquisizioni eseguite nel garage e negli alloggi, inoltre, gli uomini della squadra mobile hanno rintracciato dell'altro materiale insolito: giubbotti con il logo del "Pinguin Racing Team", un gruppo di appassionati di motociclismo acrobatico e freestyle al quale i cinque denunciati erano affiliati. Una passione che, di per sè, non costituisce ovviamente reato, ma rende bene l'idea del fascino subito dai cinque giovani per le sfide pericolose e le emozioni forti.

LE INDAGINI

Parte della refurtiva, merendine e birre, recuperata in un appartamento di via Fogar

PERQUISIZIONI

A casa del capo trovati i giubbotti della Pinguin Racing Team usati dalla banda

Investe una donna e scappa via

Auto pirata ha urtato il pedone in corso Saba. Lievi ferite

Travolta in pieno centro da un'auto pirata, fuggita via subito dopo l'impatto. Vittima dell'investimento una cittadina romena di 20 anni che, fortunatamente, nello scontro ha riportato solo lesioni e contusioni giudicate dai medici del Pronto soccorso di non grave entità.

L'episodio si è verificato all'angolo tra piazza Goldoni e corso Saba poco dopo le 4 dell'altra mattina. A quell'ora la donna, che aveva trascorso gran parte della serata a tentare la fortuna ai tavoli del vicino Bingo, stava attraversando la strada, diretta probabilmente verso casa. Un attraversamento iniziato correttamente sulle strisce pedonali, dopo essersi accertata dell'assenza di veicoli nei paraggi. L'accortezza presa dalla ventenne, tuttavia, non è bastata ad evitare l'incidente. All'improvviso infatti, mentre camminava sulle zebre, ha visto comparire sulla sua sinistra un'auto proveniente da corso Italia. Immaginando però che il conducente avrebbe rallentato per lasciarla passare, la donna ha proseguito l'attraversamento, rendendosi conto solo all'ultimo momento delle reali intenzioni dell'automobilista, forse ubriaco.

Il punto in cui si è verificato l'investimento

L'impatto, a quel punto, è stato inevitabile. Toccata fortunatamente solo di striscio, la cittadina romena è finita a terra, riportando come detto solo lesioni lievi e un forte spavento. Una volta ritornata in sè, con suo grande disappunto, si è resa conto che, anzichè fermarsi per prestarle aiuto, il conducente aveva ingranato la marcia, ripartendo a tutta velocità verso largo Barriera e facendo perdere le tracce. Il tutto senza lasciarle il tempo di memorizzare la targa o fissare nella memoria qualche particolare utile per risalire al veicolo pirata. Agli agenti della squadra volanti della Questura intervenuti sul posto, la vittima dell'incidente ha saputo riferire infatti solo il colore della macchina, grigio, ma non il modello, parlando semplicemente di una monovolume. Informazione che, peraltro, contrasta con quella fornita dall'unica testimone rintracciata in zona. un'altra donna che ha sostenuto di aver visto allontanarsi una macchina di piccole dimensioni. *(m.r.)*

Si schianta a Prebenico Positivo all'etilometro

Per evitare i blocchi stradali allestiti nel fine settimana lungo le arterie principali, ha scelto di rientrare nella sua abitazione di Muggia seguendo un itinerario alternativo. Peccato però che il tragitto individuato, una serie di strade attraverso il territorio di San Dorligo, oltre che defilato si sia rivelato anche molto più insidioso, specie per un conducente in stato di ebrezza. Risultato? Auto nuova di zecca finita contro un muretto e migliaia di euro da sborsare per riparare i danni alla carrozzeria.

La brutta avventura è toccata l'altra notte ad un ragazzo di 25 anni - G.D.G. le sue iniziali -, originario e residente a Muggia. Dopo aver probabilmente trascorso la serata in giro per locali e aver decisamente alzato il gomito, il giovane ha deciso di rientrare ugualmente a casa in macchina, mettendosi alla guida della sua Volvo fresca di concessionario.

Arrivato all'altezza dell'abitato di Prebenico, però, l'automobilista è stato tradito da una curva insidiosa e, non riuscendo più a mantenere il controllo, è finito contro un muro, sfasciando praticamente tutto il cofano. Unica magra consolazione, il giovane ha riportato solo lievi conseguenze fisiche. Ben più significative, invece, quelle a livello amministrativo e penale. Sottoposto al test dell'etilometro dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia intervenuti subito sul posto, il ragazzo è risultato ampiamente al di sopra dei limiti di legge. Nei suoi confronti, quindi, sono scattati il ritiro della patente e il sequestro amministrativo della Volvo. Il 25enne, inoltre, rischia a questo punto anche una pesantissima sanzione pecuniaria. *(m.r.)*

Una nave da crociera del gruppo Delphin

EQUIPAGGIO UCRAINO

Nave passeggeri bloccata dall'avvocato Mantello

La Delphin ferma a Venezia con 214 marinai a bordo per i debiti accumulati

Bloccati nella laguna di Venezia senza soldi e senza possibilità di far rientro a casa. Da giorni 214 marittimi, in maggior parte originari dell'Ucraina, vivono come reclusi all'interno di un'imbarcazione battente bandiera di Nassau: la nave da crociera "Delphin" di proprietà di una società armatrice con sede ad Amburgo. Società inseguita dai creditori e che da mesi, in qualche addirittura dal maggio scorso, non paga gli stipendi all'equipaggio.

Una situazione ai limiti dell'esasperazione, che i marittimi hanno denunciato pubblicamente. «Ci siamo mossi con l'Itf (il sindacato internazionale degli addetti ai trasporti che ha sede a Londra *ndr*), riuscendo ad ottenere il sequestro preventino della nave passeggeri, ora ferma nel porto veneziano - spiega l'avvocato Roberto Mantello -. Il 16 novembre è fissata l'udienza per la convalida del provvedimento cautelativo. Poi cercheremo di avviare le pratiche di rimpatrio per gli operatori, per le quali abbiamo già interessato anche il consolato ucraino».

Anche volendo, tra l'altro, la "Delphin" non potrebbe rimettersi in marcia alla volta del Nord Europa. Le scorte di carburante sono finite da tempo, tanto che per riuscire a far sopravvivere i 214 operatori all'interno dell'imbarcazione è stato necessario l'interessamento della Capitaneria di porto. «La Guardia costiera - continua l'avvocato Mantello - ha fatto pressione sul terminal crociere di Venezia, riuscendo così a garantire all'equipaggio almeno il collegamento elettrico».

La "Delphin"era arrivata nella laguna veneta il 16 ottobre scorso di rientro da Zara e, dopo aver sbarcato circa 500 crocieristi, non era più ripartita. L'anomalia della vicenda è legata proprio alla tipologia dell'imbarcazione sequestrata. In passato è capitato che venissero messi i sigilli a mercantili non in regola con i pagamenti degli equipaggi e con le dotazioni di sicurezza (il caso più noto e più recente è quello della motonave panamense di proprietà di un armatore turco "Sema Ana", rimasta ferma in rada per giorni a Trieste nell'estate dello scorso anno). Mai invece, almeno negli ultimi anni, si era sentito parlare di sequestri di navi bianche. *(m.r.)*

IN BREVE

IN VIA COLOGNA

Nonno vigile investito fuori dalle strisce pedonali

Il colmo per un nonno vigile? Essere investito mentre attraversa la strada fuori dalle strisce pedonali. È accaduto veramente ieri mattina in via Cologna ad uno degli addetti alla viabilità "arruolati" ogni anno dal Comune per seguire l'ingresso a scuola degli alunni più piccoli. Il nonno paletta in questione - G.L. le sue iniziali - aveva appena terminato il turno mattutino, aiutando i piccoli ad attraversare in sicurezza via Giulia. Conclusa come ogni giorno l'operazione, ha fatto rientro verso casa, con l'idea probabilmente di rimanervi fino al termine delle lezioni.

Arrivato in via Cologna, all'altezza dello stabile al civico 14/b, ha deciso però di attraversare la strada senza guadagnare le strisce pedonali, finendo per essere urtato da una Opel Vectra impegnata in quel momento ad effettuare la retromarcia. L'impatto, fortunatamente, non è stato grave e l'uomo ha riportato solo lievi contusioni.

DURANTE UN'ESCURSIONE

Ciclista soccorsa sul monte Cocusso

Una ciclista sulla quarantina è stata soccorsa ieri mattina dopo essersi infortunata mentre percorreva la strada sterrata che, dal centro di Basovizza, porta fino alla sommità del monte Cocusso. A metà mattinata la donna, che stava compiendo una semplice escursione, ha perso il controllo della sua due ruote, cadendo male a terra. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi, che ha richiamato sul posto gli operatori del 118 e gli uomini del Soccorso alpino. I vigili del fuoco, allertati a loro volta, sono stati poi dirottati su altri interventi perchè il problema era già stato risolto. Raggiungere la donna, che ha riportato alla fine solo la rottura di una gamba, si è rivelato infatti meno complicato del previsto perchè il punto della caduta distava appena qualche centinaio di metri dalla fine della strada asfaltata.

CAMINO A PELLET

Principio di incendio in abitazione a Opicina

Un principio di incendio si è sviluppato ieri mattina all'interno di un appartamento nel centro di Opicina. A provocare la fuoriuscita di fumo e la comparsa di alcune fiammelle è stato il malfunzionamento di un camino, per la precisione la fuoriuscita dal serbatoio di alcuni pellet finiti poi nella parte alta e incendiatisi. La prontezza di riflessi della padrona di casa, riuscita a spegnere il primo focolaio gettando abbondanti quantità di acqua, ha permesso di scongiurare conseguenze più gravi.

All'arrivo dei pompieri del distaccamento di Opicina, quindi, il problema era stato già sostanzialmente risolto. Il bilancio dell'episodio non parla nè di residenti intossicati nè di grandi danni all'appartamento, ma solo di qualche muro e arredo leggermente annerito dal fumo.

GESTO DI DISPERAZIONE IN VIA DELLA TESA

Muore volando dal quarto piano

Una donna di 31 anni si è tolta la vita l'altra notte gettandosi dal quarto piano di un condominio in via della Tesa. La prima a rendersi conto della tragedia, stando alle prime ricostruzioni, è stata una vicina di casa, che ha subito allertato polizia e 118. Gli sforzi compiuti sul posto dai sanitari e la corsa disperata all'ospedale non hanno però dato l'esito sperato: nel corso della notte il cuore della donna, madre di un bambino piccolo, ha cessato definitivamente di battere.

In passato la giovane, seguita da tempo dal Centro di salute mentale, aveva già manifestato intenti suicidi. Lo scorso maggio, infatti, si era tagliata le vene con un coltello da cucina e aveva poi aperto i rubinetti del gas all'interno dell'abitazione di via Costalunga in cui viveva con il compagno e con il bambino avuto da lui poco più di un anno fa.

A seguito di quell'episodio, secondo quanto riferito dal convivente, il piccolo era stato allontanato di casa su disposizione dei Servizi sociali. Un colpo molto duro per la donna, che forse ha pesato sulla scelta di tentare nuovamente il suicidio l'altra notte. Per portare a termine il tragico disegno, questa volta, la giovane ha scelto però non l'abitazione del compagno, bensì la casa in cui vive il padre. Probabilmente si è assicurata che il padre non potesse bloccarla e ha poi spalancato la finestra, gettandosi come detto dal quarto piano.

BENI CULTURALI
NOMINE

Un viavai di funzionari ministeriali tra Trieste e il Veneto

«Soprintendenza verso la paralisi»

Caburlotto: «Manca personale, non riusciamo a istruire le pratiche»

di GABRIELLA ZIANI

Nuova raffica di nomine alle Soprintendenze. Sul Veneto infuria un malcontento profondo perché i giochi di scacchiera starebbero favorendo l'ingresso ufficiale, fin qui contrastato, di Vittorio Sgarbi, a Trieste invece si entra e si esce solo a causa di pensionamenti. Dalla Direzione regionale dei Beni culturali parte infatti adesso Giuseppe Bilardi, l'alto funzionario ministeriale che si era insediato solo 10 mesi fa, lo scorso febbraio, in sostituzione di Roberto Di Paola, andato egli pure in pensione. Anche Bilardi va in pensione. Entra al suo posto Giangiacomo Martines, che così torna (con un grado più alto) a Trieste, dove era stato soprintendente dal 2002 al 2004. Il suo nome era circolato come «papabile» già dopo Di Paola. Meno di un anno dopo le previsioni si avverano.

«Sono felice, molto felice di tornare - esclama -, città e regione splendidi, Comuni ben governati, paesaggio che resta magnifico nonostante il necessario ammodernamento e i processi di industrializzazione, e poi quel dolce parlare, quella gentilezza delle persone, ho un ricordo ottimo, era stato il mio primo incarico fuori Roma, dove avevo lavorato per 23 anni specie nel settore archeologico».

Martines, 61 anni, lasciando Trieste era andato poi ad Arezzo, nelle Marche, nel Lazio settentrionale, attualmente era di nuovo di stanza a Roma come ispettore generale del ministero dei Beni culturali.

«Proprio ieri - dice - mi è arrivata la comunicazione ufficiale della nomina, sarò a Trieste dal 1.o dicembre». Parla con entusiasmo delle migliori leggi che governano adesso i Beni culturali, del «personale splendido» delle Soprintendenze, dell'«ottimo accordo» tra i dirigenti, della possibilità di coprire gli scarsi organici pur in strettezza di bilanci anche con la mobilità da Comuni, Province, Regioni. E cita con entusiasmo tutti i «beni statali» di cui Trieste e la regione sono dotate: compresi gli Archivi di Stato, le biblioteche, i siti archeologici.

In pensione Giuseppe Bilardi. L'ex soprintendente Magani promosso direttore regionale in Abruzzo. Le polemiche a Venezia per un posto ambìto

Ma proprio nelle stesse ore in cui Martines si prepara a traslocare nuovamente a Trieste uno dei soprintendenti, Luca Caburlotto (Beni artistici) sta scrivendo lettere su lettere a Roma: «Solo quattro restauratori per tutta la regione - racconta - e per la gestione amministrativa una situazione che si avvicina alla paralisi: non ci sono i soldi per iscrivere l'obbligatoria "Trasparenza" sul sito Internet, non si riesce materialmente a dar seguito agli adempimenti di leggi che cambiano ogni giorno, ma se si è fuori norma si finisce alla Corte dei conti, non si riesce a nemmeno a scrivere il protocollo, e il peggio del peggio - aggiunge - è che abbiamo i soldi da spendere sul territorio, ma non possiamo farlo perché neanche lavorando di notte si riesce a istruire tutte le pratiche, ciascuno (me compreso) lavora con dedizione e passione, anche due dipendenti andranno in pensione, dunque si va alla paralisi assoluta».

Ma il mondo dei Beni culturali, anche a Trieste, è scosso in queste ore piuttosto da altre vicende. Fabrizio Magani, il predecessore di Caburlotto che copriva l'incarico «a interim» avendo base in Veneto, è stato, in questa tornata, altrettanto promosso a direttore regionale: in Abruzzo. Aveva concorso invece per il Polo museale veneziano, già prenotato (in diretta col ministro Bondi) da Vittorio Sgarbi. Altrettanto ambiva al ruolo, e ne aveva si dice i titoli, Isabella Lapi, soprintendente all'Opificio pietre dure di Firenze. Anche per lei una promozione diversa: direttore regionale in Puglia. «Si fa il vuoto sul Veneto - dicono sindacati e osservatori - per consentire a Sgarbi, già bloccato dalla Corte dei conti nelle sue ambizioni, di prendere la Soprintendenza veneziana». I promossi? Oculatamente rimossi, secondo questa lettura.

Il palazzo affacciato su piazza Libertà che ospita la sede della Soprintendenza ai Beni culturali

MARTINES, UNA "RISORSA" PER PORTO VECCHIO

Ritorno sponsorizzato da Sgarbi

Nel 2002 Martines era stato nominato soprintendente dei Beni culturali a Trieste per esplicita indicazione proprio di Vittorio Sgarbi, allora sottosegretario ai Beni culturali col ministro Giuliano Urbani, che firmò. Nato a Bologna nel 1949, Martines era al tempo funzionario della Soprintendenza archeologica a Roma, dove si era occupato del restauro delle colonne Traiana e Antonina, e del Colosseo. «È uno degli architetti più intelligenti, e attento alle pietre antiche» disse allora Sgarbi, in polemica col direttore precendente, Franco Bocchieri, e attivissimo su Trieste (vincoli su Porto vecchio, parcheggio in piazza Ponterosso). Poco dopo, per forti divergenze col ministro, Sgarbi uscì dal governo ma disse: «Lascio Trieste in buone mani». Martines si trovò con l'avvio dei progetti in Porto vecchio, la Baia di Sistiana, l'interramento Acquario di Muggia, i quadri della collezione istriana di cui organizzò la prima mostra. La Galleria statale d'arte antica di palazzo Economo. Si può dire che non trova cose concluse, a distanza di 6 anni. Ma i quadri «statali» intanto sono finiti in magazzino.

LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Ass, numero verde tolto alla Cooperativa Confini

Ristretto l'orario per le chiamate, 44 lavoratori finiscono in cassintegrazione

Cambia organizzazione, orari, personale il Numero verde della sanità triestina, fin qui e per 10 anni gestito da una cooperativa sociale per l'Azienda sanitaria, e i primi risultati sono due: si restringe l'orario per le chiamate d'informazione all'800.991170, e la cooperativa che ha oltre il 40% di lavoratori provenienti da aree di svantaggio, e di questi il 70% donne, sta per chiedere la cassa integrazione.

Al numero verde si poteva telefonare dalle 8 alle 16 per chiedere notizie su ambulatori, ospedali, Burlo, strutture sanitarie private e accreditate, su prevenzione e dipendenze, insomma su tutto: 130 le chiamate giornaliere, ma 70 mila i contatti complessivi, perché poi nei distretti sanitari gli operatori della cooperativa «Confini» erano anche presenti fisicamente, per indirizzare i cittadini.

Dal 31 ottobre la convenzione con «Confini», che veniva rinnovata ogni tre mesi, non è stata più firmata. Il numero verde è passato alla gestione dell'Ufficio relazioni col pubblico, che avendo poco personale (quattro operatori al posto degli otto turnanti della cooperativa) ha intanto ristretto gli orari di accesso, che diventano solo mattutini: dalle 9 alle 12.

«Se un operatore si ammala non so come faremo - afferma Lucia Starace, responsabile dell'Urp -, ho chiesto un rinforzo, ma vedremo se arriverà, credo che il problema sia stato sottovalutato, perché noi fungiamo anche da centralino a da punto di raccolta delle rimostranze sui servizi sanitari». Tutte le chiamate, e tutti i contatti nei distretti, sono messi a memoria in una scheda che racconta i motivi per cui il cittadino ha chiesto informazioni e l'esito del colloquio.

Ma chi sta peggio assai è proprio la cooperativa, i cui soci e dipendenti lavorano anche per gli sportelli Cup (22 persone), dove è attesa a breve la gara bandita dalla Regione per centralizzare il servizio a Pordenone. Proprio per difendere l'azione della cooperativa B, che come tante altre attive a Trieste riporta al lavoro, allo stipendio, a un ruolo sociale tante persone finite in circuiti di difficoltà, l'Azienda sanitaria si era già appellata: non centralizziamo senza tener conto di qualità del servizio e di situazioni specifiche.

Ma poi ha soppresso al proprio interno il lavoro che somministrava a questi ex svantaggiati, molti ora con famiglia, casa e bambini. Racconta Gabriella Baroni Barbo, presidente della cooperativa «Confini»: «Abbiamo in tutto 44 lavoratori, il mancato rinnovo del contratto ci è stato comunicato solo a voce, il 31 ottobre, intanto abbiamo messo i dipendenti in ferie, ma poi apriamo un tavolo coi sindacati, l'appuntamento è per domani: dobbiamo avviare la cassa integrazione in deroga. Inoltre - prosegue Barbo - abbiamo già messo annunci per trattare con privati, i nostri operatori sono molto ben formati e in poco tempo potrebbero convertirsi a un "call center" di altra natura».

La parola d'ordine è «non abbandoniamo il campo». Perché la salute arriva anche attraverso il lavoro, la responsabilizzazione, lo stipendio (1000-1100 euro al mese per questi operatori), e insomma la fiducia che il corpo sociale torna a mettere loro addosso. «Temiamo che in assenza di impegni lavorativi - prosegue Barbo - alcuni dei nostri dipendenti risentano in maniera pesante della situazione, e possano ricadere in situazioni negative. Abbiamo fatto un'assemblea, abbiamo parlato con ciascuno di loro personalmente».

Intanto «Confini» supporterà direttamente i suoi dipendenti, coi risparmi messi da parte, che in precedenza erano servizi a pagare la quattordicesima mensilità. «Quest'anno però - conclude Barbo - avevo avvertito, teniamo questi soldi, non si sa mai». E sono diventati subito indispensabili. *(g. z.)*

Pazienti e infermieri in un reparto di Cattinara

I danni dei videogiochi sui bambini

Un programma nelle scuole del reparto di neuropsichiatria del Burlo

Bambini di tre anni, della scuola materna, che non rispondono adeguatamente agli stimoli verbali, che non riconoscono e non sanno riprodurre una rima. Su 210 presi in esame, il 26% (oltre un quarto del totale) è risultato portatore di qualche insufficienza cognitiva. Un handicap in vista, una salute non perfetta? No, tutti sanissimi, ma non sufficientemente stimolati e indirizzati per andare di pari passo con le loro potenzialità: troppi videogiochi, troppa televisione e poco dialogo già in quella tenera età.

È quanto ha scoperto Marco Carozzi, direttore della Neuropsichiatria e neurologia pediatrica del Burlo Garofolo, che ha appena concluso questo progetto, dotato anche di strumenti informatici per l'indagine, con l'ultimo anno delle scuole materne di Trieste.

«Le maestre sono state veramente contente - spiega il medico -, perché abbiamo dato loro gli strumenti per agire su bambini apparentemente difficili, solo il 7% ha confermato problemi effettivi dopo che è partito il programma di rinforzo della didattica».

Secondo Carozzi questi piccoli hanno già «il dito pollice più sviluppato, e forse anche la corrispondente parte di cervello», perché in questa fase di tumultuosa crescita fisica e psichica sono eccessivamente stimolati in modo meccanico, virtuale, e con immagini piatte. «Non giocano con la plastilina - prosegue -, ma fanno i "game boy", gli dici una rima e non sanno né riprodurre, segno che sono mancati la lettura e il dialogo accurato».

E se questo è il messaggio che va ai genitori, ben altro caso sono le dislessie, dove Carozzi ha portato un progetto per migliorare le diagnosi fino a Tolmezzo, su richiesta degli amministratori locali. In regione e a Trieste il 3% dei bambini in età scolare soffre di dislessia, carenza neurologica che rende difficile la comprensione dei testi scritti e dunque può pregiudicare gravemente l'apprendimento scolastico, ma solo l'1% viene diagnosticato.

Il Burlo ha «esportato» formazione per gli insegnanti, suggerito uno sportello nelle scuole anche per le famiglie, offerto una consulenza on-line. Sono state avvicinate 240 persone, e anche di questo si parlerà in un convegno sul tema previsto a Trieste (nona edizione) per il 27 novembre.

«Chi ha dislessia manca di correttezza e rapidità nella lettura - spiega il medico -, è un problema neurobiologico che non si risolve del tutto, ma bisogna sfruttare le "finestre" evolutive a 5, 6 e 7 anni e inoltre adesso ci sono strumenti compensativi a disposizione: sintesi vocali e correttori ortografici, interrogazioni solo orali. Una nuova legge, finalmente, lo consente una volta che sia fatta una diagnosi».

Per capire come sia fondamentale fronteggiare la situazione basterà dire che l'abbandono scolastico in ragazzini dislessici è «di tre volte superiore» che nei soggetti normali. Tutto ciò comporta perdita di autostima, scarse prospettive di cultura e di lavoro, una condizione di inferiorità che può riverberarsi su tutta la vita di una persona peraltro intelligente e capace, e che dunque è d'obbligo aiutare. *(g. z.)*

ANNIVERSARIO | LIBRI ERANO STATI CATALOGATI DA STELIO CRISE

Biblioteca vescovile, un patrimonio di 70.842 volumi

Fu costituita cinquant'anni fa per volontà del vescovo Santin, ogni anno 1.400 visitatori

Una parte dell'immenso patrimonio di libri nel palazzo del Seminario vescovile e un momento del convegno per celebrare i 50 anni della biblioteca (Foto Lasorte)

di IVANA GHERBAZ

La prima pagina del Registro generale cronologico d'entrata riporta la data del 15 febbraio 1960. Solo nove mesi dopo quel registro contava più di 9500 iscrizioni e 2500 erano i volumi catalogati che già potevano essere consultati. Nasce così la Biblioteca del Seminario Vescovile inaugurata il 4 novembre di cinquanta anni fa.

Oggi la Biblioteca ha un patrimonio bibliografico di 70.842 volumi, distribuiti in 73 sezioni, 3 consultazioni, un fondo delle edizioni antiche, quello delle collane e dei periodici e tre schedari per autori, per soggetti e topografico.

A volerla l'allora vescovo di Trieste Antonio Santin che firma il 4 gennaio del 1960 il decreto di istituzione della Biblioteca: «Al fine di promuovere nella nostra Diocesi gli studi teologici, ecclesiastici e religiosi erigiamo la Biblioteca del Seminario Vescovile di Trieste. L'istituto è al servizio di tutti coloro, sacerdoti o laici, che hanno interesse nel campo degli studi religiosi». Così il Seminario a dieci anni dalla sua apertura, avvenuta il 1 ottobre 1950, si dota di un nuovo spazio a disposizione non solo dei docenti e degli studiosi dell'istituto ecclesiastico, ma aperto a tutta la città. Fu lo stesso Santin a trasferire i primi volumi dalla Biblioteca Vescovile e per buona parte lasciati in eredità nel 1821 da don Giacomo Susanni, cappellano della Chiesa di San Pietro.

Nel suo patrimonio la Biblioteca del Seminario ha oggi libri di rara bellezza, il fondo antico conta 2912 volumi, 149 cinquecentine, 44 manoscritti, una Bibbia tedesca cattolica del 1534, diversi trattati di medicina antica e quattro incunaboli. Uno di questi, il "Trilogium anime" di Ludwig von Preussen del 1498 stampato a Norimberga, era nel fondo donato da don Giacomo Susanni. Un altro prezioso incunabolo è del 1480, restaurato dalle monache benedettine di Trieste, arricchito da pregiati disegni dipinti a mano.

Fanno parte della raccolta della Biblioteca anche i libri posseduti dal Vescovo della Diocesi di Trieste Antonio Leonardis che si insediò nel 1822, a lui si deve il lascito di cinque volumi dell'opera agiografica "I fasti della Chiesa nella vita dei santi."

Infine un volume in tiratura limitata, dedicato alla sacra Sindone esposta fino a qualche mese fa nel Duomo di Torino, è stato donato alla biblioteca in occasione dei suoi cinquanta anni di vita. Ma la vera anima della Biblioteca fu Stelio Crise. Vice soprintendente bibliografico per la Venezia Giulia – era stato anche Direttore della Biblioteca Generale dell'Università di Trieste - nel 1960 presentò all'allora Rettore del seminario Libero Cattaruzza il progetto per la catalogazione dei volumi. Con quel progetto la Biblioteca del Seminario è diventata un polo di tipo universale, con i volumi suddivisi in diverse sezioni a seconda delle discipline: teologiche, bibliche, filosofiche e religiose, rendendo così gli spazi fruibili a tutti studiosi e curiosi.

La biblioteca conta in un anno circa 1400 visitatori e dal 2001 ha aderito al Sistema bibliotecario nazionale, garantendo ai suoi volumi maggiore visibilità e la possibilità di consultazione dei cataloghi che sono in rete con quelli delle altre biblioteche nazionali. Un luogo vivo di cultura come racconta il titolo del seminario organizzato ieri in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario.

IL PROGETTO FINANZIATO

E il "custode" don Gherbaz sogna di avere nuovi spazi

Don Roberto Gherbaz dirige la Biblioteca del Seminario Vescovile dal 1986. Nella sala di lettura ha disposto tutti i volumi più preziosi per raccontare attraverso i libri i primi cinquanta anni di storia della biblioteca, in occasione del seminario "Le biblioteche come luoghi vivi di cultura" organizzato ieri. «Questo è il registro dove sono stati inseriti i primi titoli – indica don Gherbaz *(nella foto Lasorte)* – più di 9500 libri sono stati iscritti nel registro in soli nove mesi». Un patrimonio che nel corso di mezzo secolo si è arricchito tanto da occupare ben 10 stanze del seminario mentre un nuovo spazio è in fase di realizzazione: «Tra il 1968 e il 1972 vennero presentati interessanti progetti dall'architetto Pio Montesi per realizzare una sede della Biblioteca all'interno del giardino del seminario – spiega don Gherbaz - Un progetto molto bello che preservava il giardino e tutti i suoi alberi, ma all'epoca non ci furono i fondi necessari per poterlo realizzare. Così oggi per cercare di risolvere almeno per un po' il problema degli spazi, la biblioteca ha invaso diversi piani del Seminario». L'architetto Enzo Angiolini ha progettato un piano organico che prevede l'allestimento al livello zero di grandi depositi librari, degli uffici e dei servizi di consultazione per il pubblico, la cui realizzazione sarà sostenuta da un contributo da parte della Regione. E la bella sala di lettura al primo piano? «La sala Labor – racconta don Gherbaz – che è stata la culla della Biblioteca diventerà una sala di rappresentanza, ma anche lo scrigno per la conservazione del prezioso patrimonio di volumi antichi». *(i.gh.)*

PROSEGUE LA RACCOLTA DEI DOCUMENTI DA PARTE DELLA CHIESA VALDESE

Depositati 80 testamenti biologici

Gli organizzatori: «Sempre più anziani scelgono questo strumento»

Sono già 80 i triestini che hanno scelto di compilare il proprio testamento biologico e depositarlo negli archivi della Chiesa valdese e metodista di Trieste, che lo scorso giugno ha aperto la raccolta dei documenti. Si tratta di persone prevalentemente anziane, non solo di religione valdese, ma anche cattoliche e atee, che hanno deciso di redigere questo tipo di documento, che indica ai medici a quali cure e terapie vorrebbero essere sottoposte o meno, nel caso in cui perdessero la facoltà di esprimersi.

Nonostate il tema del testamento biologico torni puntualmente nelle aule parlamentari, soprattutto quando casi drammatici come quello di Eluana Englaro colpiscono l'opinione pubblica, in Italia non esiste una legge che regolamenti la materia, e l'istituto giuridico del testamento biologico non esiste. Chi lo compila, dunque, è consapevole che il documento non ha valore di legge.

«Il testamento biologico vuole essere uno strumento di indirizzo per medici e giudici - commenta Simone Giorgetti, del Comitato organizzatore della raccolta-. La vicenda Englaro in questo senso è emblematica. Infatti, se in quel caso fosse esistito un testamento biologico, Beppino Englaro probabilmente non avrebbe dovuto passare il calvario noto a tutti». Questo è l'iter da seguire: chi lo compila nomina un fiduciario, responsabile di portare avanti le volontà del titolare del documento nel drammatico caso in cui perdesse la capacità di esprimersi, a causa di una malattia o di un incidente. Una copia del testamento viene depositata nell'archivio della Chiesa valdese e metodista di Trieste, un'altra rimane al titolare e una terza viene consegnata al fiduciario. La raccolta avviene ogni due settimane in Scala dei Giganti 1. Le prossime date e gli orari sono i seguenti: venerdì 5 novembre (17-19), sabato 20 novembre (15-17), sabato 4 dicembre (15-17), venerdì 17 dicembre (17-19). *(el.col.)*

«Sul pesce gratuito non si può collaborare»

L'assessore Grilli: troppe difficoltà per fare i controlli

Una cassa di sardoni pescati nel golfo

Sulle borse gratuite del pesce, la cui prima distribuzione è avvenuta venerdì, arriva una precisazione da parte dell'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale, Carlo Grilli.

«Sono favorevole a tutte le iniziative di aiuto – dice Grilli - perché la città deve sostenere chi ha bisogno. La solidarietà deve tendere a coprire tutte le difficoltà per quanto possibile, e accettiamo le borse della spesa dell'Associazione MerryGoRound per il prodotto secco, la cui scadenza è controllabile». E aggiunge: «Collaboriamo con loro – spiega l'assessore – come con le parrocchie e le associazioni di volontariato per assicurare un'equa distribuzione delle borse sul territorio, monitorandola. Non possiamo fare altrettanto sul prodotto fresco, perché non lo possiamo controllare. Invitiamo perciò le persone che intendono avvalersi di questo servizio a rivolgersi direttamente all'associazione».

Da parte sua, la presidente della MerryGoRound, Evelin Zubin, afferma che «Guido Doz, responsabile delle cooperative che forniscono il pesce mi ha confermato che il prodotto distribuito gratuitamente venerdì, nel punto vendita autorizzato di piazza Ponterosso, e da noi comprato, è passato per il mercato ittico e ha subito la visita sanitaria e quindi è garantito al 100 per cento. Al punto vendita è stato ritirato direttamente dai consumatori finali, e pertanto sono consapevole di quanto stiamo facendo in questo ultimo anno e assumo la responsabilità degli eventi promossi dalle realtà da me rappresentate». *(u. s.)*

"Triesteantiqua" Ultimo giorno

La mostra-mercato "Triesteantiqua" rimarrà aperta ancora oggi dalle 10 alle 20 negli spazi della Stazione Marittima. Poi sarà già tempo di pensare alla prossima edizione: la 29esima. Al Salone degli Incanti, forse. Ma prima di affrontare la programmazione dell'edizione 2011, gli organizzatori di Triesteantiqua si "coccolano" i numeri odierni. Fino alla giornata di giovedì, infatti, alla Stazione Marittima si erano presentati 2mila visitatori. E questi ultimi giorni il dato è in unteriore ascesa.

NIENTE AUTORIZZAZIONI PER QUELLE PREFABBRICATE. NOTEVOLI I COSTI

Trieste, record di piscine private: ben 250

Trieste è la città delle piscine private, delle case e delle belle ville che anche in un ridotto spazio all'aperto dispongono di uno specchio d'acqua nel quale immergersi nelle giornate afose e del quale vantarsi. Rispetto al numero di abitanti e al ristretto numero a disposizione, malgrado il mare sia a due passi, rispetto alle altre città italiane la nostra è quella che dispone del maggior numero di piscine di proprietà privata.

Nel solo comune di Trieste se ne contano oltre 250 quando in città come Genova, Ancona o Treviso non se ne contano più di 100. Nelle vicine Udine o Pordenone, malgrado il territorio comunale più ampio, non se ne contano nemmeno 50. In Salita di Cedassammare più o meno un chilometro di strada che però conta 10 piscine private, una molto lussuosa coperta.

Le altre vie triestine dove sono sistemate il maggior numero di case con annessa piscina sono via Romagna, Strada Costiera, Strada del Friuli, salita di Contovello. A Opicina si notano parecchie piscine in via Hermada, in via dei Cardi, del Ricreatorio e salita di Conconello.

La piscina nel parco di Villa Hausbrandt a Miramare

«A Trieste ce ne sono veramente parecchie - assicura Sandro Steffinlongo, titolare della Hidr- Tec, una delle quattro aziende locali che realizzano piscine - e il numero di privati che chiede informazioni per realizzarne una nel proprio giardino è in aumento.

Questo grazie ai nuovi tipi di prodotti prefabbricati o non interrati che danno la possibilità di realizzarne una anche senza particolari permessi».

Ma dove si trovano le piscine più belle nella nostra città? «Le più belle le ho viste in costiera - Umberto Cabassi della "Due C" che opera in tutta la regione - lì ci sono delle piscine veramente particolari, di estrema raffinatezza».

A goccia, ad oliva, a mezza luna, i modelli sono molti anche se i più diffusi a Trieste sono il classico a rettangolo o quello a forma di fagiolo. Ma quanto costa permettersi un simile lusso? «Alcuni terreni in questa città non consentono tanto facilmente la realizzazione di una piscina, - spiega Cabassi - la roccia crea non pochi problemi. Per una struttura interrata si parte dai 20 mila euro per arrivare anche ad un milione di euro se si opta ad esempio per una piscina coperta».

Un noto professionista triestino per realizzare la sua piscina coperta, con un sistema di riscaldamento dell'acqua, una decina di anni fa ha speso un milione e cento mila euro. «Per la manutenzione - aggiunge Cabassi - si spendono invece minimo 500 euro a stagione, ovvero da maggio a settembre».

Ma i costi di gestione di una piscina sono legati anche al volume d'acqua presente nella vasca, dal consumo energetico del suo impianto di filtrazione, dai prodotti chimici che servono a mantenerla pulita. Ma chi sono i triestini che si concedono questo lusso? «Medici, commercialisti, commercianti, imprenditori, avvocati, notai - spiegano i rivenditori - ma anche architetti e costruttori. Pochissimi i politici».

Laura Tonero

CERIMONIA CIVILE AL CIMITERO DI SANT'ANNA

L'omaggio della politica e dello sport a Donadel

Centinaia di persone per porgere l'ultimo saluto. Le commemorazioni di Rossetti e Giani

TRIESTE Alcune centinaia di persone, politici, sportivi ma anche tanti semplici cittadini, hanno reso omaggio, ieri mattina, nella cappella del cimitero di Sant'Anna, a Galliano Donadel, l'uomo politico e sportivo muggesano scomparso una settimana fa.

A rendere onore alla salma, tre bandiere: quella del Pd, quella di Rifondazione e quella della Fortitudo, la squadra di calcio (poi fusasi con la Muggesana) di cui Donadel fu presidente per 23 anni.

Fra i presenti, a stringersi ai figli di Donadel, Igor e Ivana, molti rappresentanti delle squadre di calcio di Muggia e della provincia, dirigenti ed ex giocatori, e diversi esponenti politici, muggesani e triestini. Fra questo ultimi il segretario provinciale del Pd Cosolini, i consiglieri regionali Zvech e Lupieri, l'ex senatore Milos Budin, Pino Rizzi (segretario della Dc muggesana negli anni in cui Donadel fu consigliere e assessore), il sindaco di Muggia Nesladek, il vicesindaco Crevatin (che con Donadel condivise una lunga attività nella Fortitudo), l'ex sindaco Mutton, diversi assessori comunali, consiglieri ed ex consiglieri, e i sindacalisti Adriano Sincovich e Roberto Treu.

La cerimonia al cimitero di Sant'Anna. A destra, Donadel con la presidente del Senato Nilde Jotti a Chiampore.

A tenere le commemorazioni ufficiali sono stati due grandi amici di Donadel, l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti e Luigi Giani, presidente onorario dello Zaule Calcio e delegato provinciale della Federazione gioco calcio.

Rossetti, ripercorrendo la vita di Donadel, ha sottolineato che il libro che aveva appena finito di scrivere assieme al figlio è «la testimonianza di un operaio che senza grandi titoli di studio ha saputo crescere, maturare una coscienza sociale, che in fabbrica è diventato consapevole dei propri doveri e dei propri diritti, che in politica si è impegnato intendendola come servizio e non come occasione di carriera».

L'impegno fondamentale di Donadel fu sia politico sia sportivo. «Si fa difficoltà a districare l'una dall'altra – ha precisato Rossetti –. In politica una parte importante del suo impegno fu dedicato allo sport. E nello sport c'era più gusto quando a vincere c'era il colore anche politico della sua squadra, non a caso granata. La sua vicenda – ha concluso – entra a far parte di un patrimonio collettivo: quello del movimento operaio e della sinistra a Muggia, diventa un tessera della storia di questa cittadina».

Luigi Giani, anche in rappresentanza del comitato provinciale della Federcalcio, ripercorrendo le vicende sportive di Donadel, ha ricordato di averlo conosciuto più di 40 anni fa, quando come dirigente della neo-costituita associazione sportiva Zaule chiese, a lui che era presidente della Fortitudo, qualche giocatore.

«Mi colpì subito – ha affermato Giani – per la cultura sportiva di alto livello che dimostrò: vide nella nascita di una nuova associazione non un motivo di rivalità ma un'opportunitàdi avvicinare allo sport e al calcio un numero più elevato di ragazzi. Galliano aiutò lo Zaule con la cessione gratuita di alcuni giovani, e aiutò me, allora principiante, con tanti consigli preziosi e disinteressati. Da allora non ci siamo persi di vista». *(gi. pa.)*

DUINO AURISINA

Un altro episodio di rifiuti abbandonati

Sistiana, sacchi di Eternit al belvedere

Ret: imprese senza scrupoli, nei pressi abbiamo trovato anche polistirolo

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Sembra quasi scientemente bersagliato dai rifiuti il territorio di Duino Aurisina. Dopo i cassonetti di San Giovanni in Tuba, al centro dell'abbandono abusivo di immondizie, è la volta del belvedere, l'area panoramica più bella del comune: venerdì scorso, in tarda mattinata, qualcuno ha scaricato nella piazzola dove spesso la Polizia stradale si ferma per effettuare i controlli, qualcosa come dieci sacchi neri, di grandi dimensioni, contenente pezzi di Eternit, materiale a base di amianto la cui nocività è ben nota.

Sacchi di rifiuti abbandonati sulla strada Costiera (foto Lasorte)

Il sindaco Ret, recatosi sul posto al termine di un vertice in prefettura a Trieste, non ha potuto fare altro che constatare il misfatto, chiamando subito al telefono tutti gli addetti ai lavori, dai tecnici dell'Arpa ai vigili del fuoco.

«Li ho chiamati – spiega il sindaco – perché speravo potessero rimuovere il materiale senza incidere sulle casse comunali, ma alla fine mi sono visto costretto a rivolgermi all'AcegasAps, che a sua volta mi ha indirizzato verso una ditta specializzata nelle rimozioni dell'amianto».

Gli addetti sono giunti sul posto verso le 16 e, muniti di mascherina e attrezzatura idonea, hanno provveduto a rimuovere l'Eternit, caricandolo in un mezzo adibito al trasporto di rifiuti pericolosi nelle apposite discariche. Sul luogo del ritrovamento, segnalato da una persona che si trovava in tarda mattina al Belvedere, sono giunti anche gli uomini del commissariato di polizia, che hanno redatto un verbale.

La Polizia municipale, invece, lunedì sporgerà denuncia contro ignoti. «Questo conto ci costerà salato – osserva Ret –. Non ho ancora ricevuto la fattura, ma sicuramente il Comune dovrà sborsare qualche migliaio di euro».

Il sindaco è molto amareggiato: ai 30mila euro stanziati in fase di assestamento di bilancio per i maggiori oneri determinati dallo smaltimento dei rifiuti all'inceneritore di Trieste, si aggiunge ora una nuova spesa imprevista.

«È una vergogna – conclude il sindaco –. Non si tratta di privati cittadini, bensì di imprese che non si fanno scrupolo di scaricare materiali di questo tipo dove capita. Poco più avanti, infatti, in un'altra piazzola, abbiamo trovato i cassonetti pieni di rifiuti e polistirolo, contenuti in sacchi neri analoghi a quelli impiegati per occultare l'Eternit. Chiaramente qualche ditta, anziché effettuare la bonifica che poi avrà fatto puntualmente pagare all'ignaro cliente, ha deciso di sbarazzarsi dell'amianto in questo modo. Raccomando quindi ai cittadini di esigere sempre il certificato di smaltimento».

MUGGIA. L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Statuto, in consiglio le istanze della gente

Il sindaco: sono la base per un'importante discussione in aula

MUGGIA Le proposte emerse nel corso dell'iniziativa sullo Statuto voluta dall'amministrazione, iniziata venerdì sera e conclusesi ieri mattina, saranno elaborate in un documento e portate all'attenzione del consiglio comunale. Ad annunciarlo è il sindaco Nesladek: «Il numeroso e valido materiale prodotto nei due giorni deve costituire la base di un'importante discussione che proporrò al consiglio. Pur conscio che i tempi non possono essere brevi – aggiunge – è importante iniziare a lavorare allo Statuto, che ha bisogno di essere modificato in alcuni punti, prima della fine della legislatura».

Quanto alla partecipazione all'iniziativa, il sindaco si dice dispiaciuto che «sia mancata completamente l'opposizione presente in consiglio, mentre ci siamo soddisfatti che una certa opposizione, non presente in aula, abbia partecipato fattivamente alla discussione».

LAVORI

I temi discussi da quattro gruppi Ieri le relazioni finali e le sintesi tecnica e politica

Una partecipazione che ha comunque soddisfatto l'organizzatore, Stefano Decolle: «La comunità – ha commentato – ha riposto molto bene. Erano presenti molti cittadini, tutti i partiti di maggioranza e diverse rappresentanze sindacali».

Nella serata di venerdì i lavori sono stati sviluppati da quattro gruppi, ciascuno di una quindicina di persone, che hanno lavorato fino a notte inoltrata. Un gruppo si è occupato dei principi generali ("Fondamenti storici e ambizioni future"), un secondo di organi istituzionali ("Il Comune del futuro"), un terzo di partecipazione dei cittadini ("Partecipazione solidale e competente") e il quatro di servizi, uffici, personale e contabilità ("Gli ingranaggi della macchina comunale").

I lavori sono ripresi ieri mattina, con le relazioni dei rappresentanti dei quattro gruppi, nell'ordine Franco Colombo, Sergio Milo, Fabio Longo (che ha sostituito Marisa Semeraro), e Marco Pieri.

La sintesi tecnica della due giorni è stata fatta da Gianfranco Spagnul, uno dei due relatori che venerdì hanno aperto i lavori, e dal segretario generale del Comune, Luigi Ciaccio, mentre la sintesi politica è stata tratteggiata dal sindaco Nesladek, il quale ha rimarcato come portare esperienza vada a rovesciare il concetto attuale di politica, partendo dalle istanze che arrivano dalla cittadinanza. *(gi. pa.)*

MUGGIA. DURA REPLICA AI COMMENTI DEL SINDACO SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIERE

Grizon: alle mie interrogazioni risposte di comodo

«In questi anni ho sollevato vari temi, mettendo in evidenza carenze e responsabilità»

MUGGIA «Nesladek ha un bel coraggio a dire che le mie interrogazioni lasciano il tempo che trovano. I cittadini dovrebbero vedere con quale superficialità è stata data risposta a molti dei quesiti che ho posto al sindaco e alla giunta in questi anni: sono giunti più volte a negare l'evidenza».

Non le manda a dire il consigliere Claudio Grizon (Fi-Pdl), replicando al commento del sindaco ha fatto con riguardo al "bilancio" delle interrogazioni e mozioni prodotte negli ultimi cinque anni dai consiglieri, che vede lo stesso Grizon al primo posto.

«Quasi sempre – aggiunge l'esponente di Fi-Pdl – sono state risposte di comodo, al solo fine di salvare la faccia all'amministrazione. Non parliamo poi di molte mozioni che il consiglio ha votato, a volte anche all'unanimità, rimaste completamente disattese nonostante gli impegni che sindaco e giunta si erano presi».

Grizon prosegue rilevando che «ha ben poco da seccarsi Nesladek, se l'opposizione lo ha bersagliato di interrogazioni che, a mio modo di vedere, forse sono state anche poche rispetto al modo di governare di questa giunta. Le interrogazioni che ho presentato in questi anni – rimarca – sono state tese a sollevare vari temi, dalla manutenzione delle strade ai problemi rilevanti sulla legittimità di atti, mettendo in evidenza carenze e responsabilità».

Il consigliere di Fi-Pdl respinge poi l'accusa di infondatezza con riguardo al 50% delle sue mozioni, e in merito al rilievo del sindaco sul fatto che spesso non ascolta la risposta, Grizon osserva che «se mi sono assentato alla fine di qualche seduta è stato o per ragioni politiche, assieme agli altri colleghi dell'opposizione (spesso facendo mancare il numero legale che la maggioranza non riusciva a garantire), o per impegni istituzionali o personali. D'altra parte – conclude – se Nesladek convoca il consiglio di rado, con 10 o 15 punti all'ordine del giorno, è evidente che le sedute si dilungano per ore e ore».

OGGI LA TRADIZIONALE SFILATA CON LE REGINE DEL TERRANO

Prosecco fa festa, si trasporta il vino nuovo

PROSECCO E' con la classica "Furenga" di questo pomeriggio che la tradizionale Fiera di San Martino di Prosecco entra nel vivo.

L'iniziativa, promossa dal Comune con la collaborazione della circoscrizione di Altipiano Ovest, dell'Associazione Agricoltori e delle associazioni del territorio, sta crescendo di anno in anno. E la "Furenga", il trasporto del vino novello con carrozze e carri trainati dai cavalli, rappresenta uno dei momenti più caratteristici.

Chi salirà oggi a Prosecco – si inizia alle 14.30 – potrà assistere a un rituale antico, con le "regine" del Terrano (una entrante, l'altra uscente) a sovraintendere al trasporto delle botti, attorniate da diverse persone con i costumi di un tempo.

Il rituale di San Martino prevede anche il consumo del piatto tradizionale del periodo, salsicce con i crauti, dispensate dagli esercizi e dalle osmizze del centro storico di Prosecco. Immancabili poi le castagne, frutto che con il novello diventa ricco di sapori.

Per gli amanti delle escursioni, gli organizzatori hanno previsto in mattinata – ritrovo alle 10 presso la Trattoria sociale di Contovello – una passeggiata storico-archeologica lungo i sentieri della zona.

A chi intende partecipare alla "Furenga" si consiglia di raggiungere Prosecco utilizzando i bus, visto che il centro del paese rimarrà chiuso per consentire la buona riuscita dell'evento.

La prossima settimana la festa continua; lunedì, alle 18.30, ci sarà un incontro alla Trattoria sociale di Prosecco sul tema "Recupero del costone carsico". Martedì, nella stessa sede e alla stessa ora, si parlerà di "Pratiche enologiche tra presente e passato". Mercoledì, concerto alla Casa di cultura di Prosecco con musiche popolari. Giovedì 11, infine, la tradizionale Fiera di San Martino, con musica, mercatino dell'antiquariato e dell'usato, vino e cibi tradizionali, messa solenne e concerto.

Maurizio Lozei

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

7
NOVEMBRE

● **IL SANTO**
Tutti i santi domenicani

● **IL GIORNO**
È il 311° giorno dell'anno, ne restano ancora 54

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.41

● **LA LUNA**
Si leva alle 8.28 e cala alle 17.16

● **IL PROVERBIO**
Gli esperti in politica si chiamano rivoluzioni.

GIOVANE FOTOGRAFO ALLA ANZERBERGHER GALLERY DI VIENNA

Le "polaroid" del triestino Pablo: in mostra volti col numero di telefono

«Un progetto in evoluzione, che inizia quando lo spettatore chiama il soggetto del ritratto»

Una quarantina di Polaroid con gente comune, amici triestini compresi, corredate dal loro numero di telefono scritto a penna, proprio sotto la faccia. È l'idea semplice, ma geniale per il suo impatto, di **Pablo Chiereghin, uno dei più promettenti fotografi italiani da esportazione, origine veneta ma ormai triestino d'adozione**, dal 2004 nello staff di "Its", il concorso per talenti emergenti che ha anche una sezione fotografica.

Inserita all'interno del mese della fotografia viennese dal tema "Privacy Matters", ovvero "questioni di privacy", ospitata dalla Anzerbergher Gallery, l'esposizione **"Portraits with telephone numbers"** di Pablo immortala quaranta soggetti che hanno letteralmente messo la loro faccia e il loro numero di telefono in mostra.

Niente di voyeuristico o auto celebrativo, semplicemente un esperimento sull'impatto e la possibile interazione dei soggetti, e dell'opera, con il pubblico. L'intento di Chiereghin, infatti, è quello di esplorare i confini della privacy e le interazioni personali che avvengono prima e dopo il progetto. «È un progetto in continua evoluzione - racconta Chiereghin - perché non si è esaurito con la foto e l'esposizione, ma anzi, inizia quando il visitatore, tramite il numero di telefono, ha la possibilità di mettersi in contatto realmente con il soggetto».

I numeri di telefono sulle polaroid, infatti, sono reali e l'interazione con l'opera è davvero possibile. «Alcuni protagonisti degli scatti - dichiara - mi hanno già raccontato le loro esperienze con le prime chiamate. Ci sono sia feedback positivi che negativi, ma tutti sapevano, al momento del progetto, firmando la liberatoria, che avrebbero potuto incorrere in tale rischio quindi erano preparati».

A sinistra Pablo, al secolo Michele Chiereghin e, a destra, un'amica triestina

Sempre per rendere realistico il tutto anche Chiereghin ci ha messo la faccia. «Mi sembrava giusto esserci anche io fisicamente - spiega - per condividere il "rischio" con gli altri partecipanti».

Pablo, all'anagrafe Michele, non è nuovo a questo genere di performance, complice un passato in pubblicità in veste di copywriter. Tutte le sue installazioni, infatti, permettono e generano un'interazione tra fotografo e soggetto. Esemplare il caso di "Picture of a Lie", in cui dopo alcune tecniche di rilassamento il soggetto si trova a raccontare la sua più grande bugia davanti alla macchina fotografica con l'intento di fotografare, non tanto la persona, quanto la bugia; o "Birthday Suit", le cui immagini successivamente sono state utilizzate da un famoso format televisivo italiano, in cui le persone sono state pagate per posare in una vetrina di un negozio londinese, nascoste da una tenda, davanti al fotografo nudo per imprimere su pellicola la loro espressione voyeristica.

Pablo Chiereghin, classe '77, vive tra Trieste e Vienna. Dopo una laurea in Comunicazione a Bologna e un passato in pubblicità, si trasferisce a Trieste dove dal 2004 inizia una collaborazione, tutt'ora in corso, con "Its", il concorso che scova talenti nella moda, negli accessori e nella fotografia. Dopo il master in fotografia al Central Saint Martin's di Londra, Pablo nel 2008 si trasferisce a Vienna, tornando spesso a Trieste, che «adora e dove ha un sacco di amici».

"Portraits with telephone numbers", all'interno del mese della fotografia viennese, è in mostra fino al 31 gennaio 2011 alla Anzerbergher Gallery di Vienna, già centro di raccolta dall'89, per il fotogiornalismo, la documentazione, il reportage e il ritratto.

Viviana Attard

Francesco Cardella, tra Gusmitta (sin.) e Morea (f. Lasorte)

Tante storie di uomini dietro un pallone

Presentato "Figli di un gol minore" di Francesco Cardella, ritratti di talenti "inesplosi"

Raymond Carver diceva che, prima o poi, ogni scrittore ha la tentazione di scrivere una storia che parli di uno scrittore. Anche chi resiste e non lo fa.

Forse perché le nostre passioni (o talenti che siano) sono anche un modo in cui filtriamo noi stessi e il mondo, le sue suggestioni, i suoi legami. Pervadono ciò che ci salta agli occhi e il tono in cui ci piacerebbe raccontarlo. E premono.

"Troppo innamorato del suo lavoro e particolarmente legato allo sport", come si definisce lui stesso nella prefazione del suo libro **"Figli di un gol minore" (Edizioni Mittelcom, pagg. 110) il giornalista professionista Francesco Cardella**, di sport (e non solo) scrive da tanti anni, e del calcio, vivendo dal suo punto di osservazione, e partecipazione anche emotiva, quello che chiama "la commedia perfetta, la trama di sensazioni" abitata, a tutti i livelli, di "bellezza e tragedie".

Persuaso che non esistono i personaggi, ma le persone, sempre e comunque, e che non esistono le storie grandi e piccole, ma che ciascuno può avere la sua da raccontare, Cardella porta diverse passioni in questo libro, ma lo fa in modo non autoreferenziale, lasciando "il campo di gioco" a tredici indiscussi talenti del calcio triestino, isontino e friulano che non sono riusciti, però, a diventare professionisti. E quindi apre al lettore anche una vetrina sul calcio dilettantistico e le sue dinamiche.

Quel calcio che, molto, ci mostra come ogni storia di sport, anche di squadra, ha dentro e intorno un'avventura personale. Ci parla anche di esaltazioni e delusioni, aspettative condivise la sera al ritorno in famiglia, rivivendo un'azione di gioco, e, tra le righe, di genitori, amici, compagne che salgono in macchina, con qualsiasi clima, per seguire, sugli spalti, anche in modo agguerrito, chi ha un posto speciale per "il pallone" vicino al cuore.

Sfilano, lungo le pagine, dei "bivi", raccontando come siano non solo la sfortuna, ma anche le scelte personali, le questioni familiari, gli infortuni, l'assenza di un procuratore serio, i limiti caratteriali a stabilire e tracciare le carriere dei singoli giocatori. C'è anche chi ha accantonato una strada che portava alla ribalta della serie A per accogliere con gioia la vocazione sacerdotale.

Se l'amore per il calcio è sempre presente, dunque, non si parla solo di rimpianto.

E poiché ogni sana rielaborazione del proprio passato diventa esperienza, alla fine di ogni capitolo ciascun protagonista regala un messaggio, una visione comunque positiva del legame tra sport e uomini.

Cardella, tra quelle voci e le pagine, fa da tramite, con una scrittura sensibile e insieme agile. Un divertente ritratto dell'autore, realizzato da Monica Pierazzi Mitri, in apertura e chiusura del volume, ce lo presenta non a caso come un menestrello.

Vivace anche la presentazione di "Figli di un gol minore", tenutasi venerdì all'Hotel Milano, in una sala da tutto esaurito e con la presenza di molti dei suoi "protagonisti". L'attore Francesco Gusmitta, fondatore della scuola "Bussola dell'Attore" ha letto e commentato alcuni passi del libro, e non sono mancate le battute spiritose.

L'editore Giuseppe Morea e i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, che hanno creduto al progetto, hanno sottolineato come "Figli di un gol minore" possa lanciare anche un importante messaggio ai giovani. Al libro è collegato il sito www.figlidiungolminore.it. E l'opera, ha detto Morea, non è chiusa, perché ci sono ancora testimonianze da raccogliere e storie da raccontare.

Annalisa Perini

Lo scultore e pittore Bruno Chersicla, a sinistra, all'inaugurazione della mostra parigina

OPERE ANCHE A MANTOVA

Chersicla espone a Parigi

Momento d'oro per l'artista Bruno Chersicla, che sta riscuotendo grande successo di pubblico a Parigi con la mostra **"Un passante tra le vie della Città Immaginaria" allestita alla Galleria Barés**, in cui il pittore triestino espone una quarantina di opere su carta dedicate alle Città della Mente.

Nel contempo Chersicla, insignito l'anno scorso del San Giusto d'oro, il premio che i cronisti giuliani attribuiscono a personaggi che hanno portato il nome della città nel mondo, è presente anche al prestigioso Palazzo Te a Mantova con una settantina di lavori emblematici del periodo dagli anni '80 a oggi. Si tratta in gran parte sculture e alcuni disegni dedicati ai suoi metafisici e surreali "Ritratti della Mente" accanto a una ventina di tondi dedicati ai più importanti protagonisti del Rinascimento fiorentino.

PRENOTAZIONI ENTRO IL 13 NOVEMBRE

Il calendario della Polizia per i bimbi del Bangladesh

Ultimi giorni per prenotare **il calendario della Polizia di Stato 2011 che s'intitola "C'è più sicurezza insieme"**. La prenotazione può essere fatta **all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Questura (da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 e per informazioni telefonare al numero 040 3790502)**, previa esibizione della ricevuta di versamento. Come lo scorso anno, il costo sarà di otto euro per la versione da parete e sei per quella da tavolo, mentre il ricavato sarà destinato al progetto dell'Unicef nel Bangladesh destinato a favorire l'accesso dei bambini di strada ai servizi sociali di base, quali l'assistenza medica, psico-sociale e scolastica, e a riqualificare i bambini lavoratori offrendo loro opportunità di recupero e di reinserimento sociale.

Il versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale numero 745000 intestato a "Unicef Comitato Italiano" e dovrà riportare la seguente causale: "Calendario della Polizia di Stato 2011 per il progetto Unicef nel Bangladesh".

Il ricavato del calendario aiuterà i bambini del Bangladesh

Foto d'impatto dove i poliziotti saranno i protagonisti dei 12 scatti insieme alla gente. Le immagini dei 12 mesi saranno incentrate su scene di attività quotidiana della Polizia di Stato al servizio per il bene dei cittadini. Le foto del calendario saranno tutte verticali e di dimensioni 34x48.

Quest'anno il calendario è realizzato dagli studenti delle classi IV e V dell'istituto di Stato per la cinematografia e la televisione "Roberto Rossellini" di Roma. La scelta è nata seguendo la filosofia che da alcuni anni caratterizza l'attività della Polizia: avvicinare sempre più i giovani alle Istituzioni chiedendo a degli studenti di raccontare la Polizia attraverso i loro occhi.

La vendita dei calendari della Polizia di Stato 2010 ha permesso di devolvere circa 159 mila euro al progetto Unicef nel Sud Sudan mirato alla formazione di magistrati, funzionari di Polizia e assistenti sociali per la protezione dei bambini, nonché al sostegno di una specifica unità di Polizia per la protezione di donne e minori.

FARMACIE

■ **DOMENICA 7 NOVEMBRE 2010**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Oriani, 2 (largo Barriera)
viale Miramare, 117 - Barcola
piazza Cavana, 1
Bagnoli della Rosandra

In servizio dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	tel. 764441
viale Miramare, 117 - Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Oriani, 2 (largo Barriera)
viale Miramare, 117 - Barcola
piazza Cavana, 1
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana, 1 tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	131,8
Via Carpineto	μg/m³	57,2
Via Svevo	μg/m³	72

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	47
Via Carpineto	μg/m³	63
Via Svevo	μg/m³	37

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	25
Monte San Pantaleone	μg/m³	35

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.
ADRIA ENERGY-OMV: stazione di Prosecco.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaello Sanzio; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale (feriali orario continuato 6-20).

Estrazioni del LOTTO

06/11/2010

BARI	7	87	3	57	22
CAGLIARI	77	59	50	82	17
FIRENZE	67	53	72	24	15
GENOVA	89	76	35	85	6
MILANO	69	60	9	89	59
NAPOLI	33	86	24	6	70
PALERMO	56	25	65	87	18
ROMA	46	30	84	77	89
TORINO	68	69	50	62	75
VENEZIA	17	2	12	58	9
NAZIONALE	14	59	61	51	48

2	25	53	67	77
3	30	56	68	86
7	33	59	69	87
17	46	60	76	89

						Jolly	Super Star
13	35	41	44	59	79	74	84

MONTEPREMI: 46.225.459,47 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Punti 6:	-	Punti 5:	39.173,97 €
Jackpot:	**48.400.000,00 €**	Punti 4:	418,65 €
Punti 5+1:	-	Punti 3:	20,79 €

QUOTE SUPERSTAR			
Punti 6:	-	Punti 3:	2.079,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	41.865,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

LABORATORI PER I PICCOLI A GRIGNANO

Scienziati domenicali

Come ogni domenica, **oggi lo Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano propone i laboratori ludo-didattici "Scienziati della domenica": alle 10.30** le salette polifunzionali dello Science Centre si trasformano in piccoli laboratori per la costruzione di divertenti giocattoli scientifici capaci non solo di incentivare la manualità ma anche di stimolare le capacità logico-matematiche, di sollecitare la creatività e qualche riflessione sul mondo della natura.

I partecipanti costruiscono con le loro mani giocattoli sempre diversi (planetari, catapulte, bolle di sapone, missili ad acqua, acchiappainsetti, stazioni meteo...) che poi portano a casa per perfezionarli e indagarli per proprio conto.

I laboratori sono divisi in due fasce d'età, per permettere a tutti di svolgere al meglio l'attività: i bambini da 4 a 7 anni questa domenica realizzeranno un gioco antico e divertente chiamato "bilboquet", mentre quelli da 8 a 11 anni costruiranno un "mini golf"!

Un bambino ai laboratori organizzati dall'Immaginario scientifico

Lo Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano è aperto al pubblico ogni domenica dalle 10 alle 20, con le postazioni interattive, le multivisioni e il planetario. Per informazioni: 040 224424 www.immaginarioscientifico.it

IL PICCOLO ■ DOMENICA 7 NOVEMBRE 2010

MATTINO

● **VISITA A QUARANTOTTI**
Oggi, alle 11, a Palazzo Gopcevich in via Rossini 4, avrà luogo una visita guidata, a ingresso libero, alla mostra Quarantotti Gambini, «L'onda del narratore», a cura della dottoressa Daniela Picamus, curatrice della mostra. La mostra è visitabile sino al 12 dicembre tutti i giorni con orario 9-19, a ingresso libero.

● **CHIESA EVANGELICA**
Oggi, alle 11.40, alla chiesa evangelica luterana di largo Panfili 1, concerto di Laura Soranzio (viola) e Nicola Colocci (cembalo).

● **MUSEO REVOLTELLA**
Oggi, per il «Revoltella dei bambini», alle 11, appuntamento per i bambini dai 7 ai 10 anni e alle 16 per quelli dai 4 ai 6 con un adulto che li accompagni. Il laboratorio ha per tema «piccoli critici d'arte» e, se le richieste eccederanno i posti disponibili, sarà replicato il 14 novembre (prenotazioni al n. 040/6754350 o biglietteria@comune.trieste.it). Oggi la «mattinata musicale» si terrà alle 18 e avrà come protagonista la violinista Miriam Dal Don, laureata al concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Alle 17 visita guidata dedicata ad Arturo Fittke e preceduta da una breve conferenza.

● **TORNA «GLI SDENTEGATI»**
Ritorna da oggi, dalle 11 alle 12, e in replica alle 17, sui 101 di Radio Punto Zero, il programma «Gli sdentegati», unico programma radiofonico per bambini della regione, condotto e ideato da Maria, Joanna, Maddalena e Nicole, «figlie d'arte» della radio. Si possono mandare messaggi vocali per dediche, richieste o auguri, allo 040/9899447 o foto, disegni, messaggi a sdentegati@radiopuntozero.it.

● **APERTURA GROTTA NERA**
Il Gruppo speleologico San Giusto comunica che oggi sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati alcuni momenti di vita preistorica del Carso Triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori. Le visite guidate avranno luogo ogni ora, a partire dalle 10 alle 15.

● **SUBLIME PORTA**
Oggi ultimo giorno di visita alla mostra «Trieste e la Sublime Porta», il Museo petrarchesco Piccolomineo di via Madonna del Mare 13 (3° piano), aperto dalle 9 alle 13. Visite guidate alle 10 e alle 11.30, a ingresso libero e gratuito.

14 MOSTRE DALLA VAL ROSANDRA ALLE PROPAGGINI DEL GORIZIANO

Sapori del Carso anche in immagini

Sapori del Carso propone oltre ai menù anche una carrellata di scorci fotografici, delle bellezze locali ma anche reportage di viaggio e foto d'autore elaborate con svariate tecniche. Ben 14 mostre dalla Val Rosandra alle propaggini del Carso goriziano, grazie alla collaborazione con la rivista Juliet, triestèfotografia e i circoli Fotovideo Trst 80 di Trieste e Skupina 75 (Gruppo 75) di Gorizia.

A Opicina nella sala del centro civico e in 12 esercizi e banche (lungo le vie Nazionale, per Vienna e di Prosecco) ci sono le foto "GasKras" dell'autore sloveno **Dean Dubokovic**, noto per le belle illustrazioni del libro sulla Vitovska. Al ristorante Daneu c'è la doppia mostra "Scenografie-Carso" del goriziano **Silvano Pittoli**, una serie di raffinati caleidoscopi in bianco e nero di frammenti di Carso isontino. "Castelli slovacchi" della triestina **Mirna Viola** rappresenta scorci inusuali delle vestigia medioevali poco frequentate dal turismo di massa. Mentre da Veto c'è un'altra doppia mostra del locale **Janko Kovacic** che quest'anno ci delizia con i suoi "B'zovci" (Gente di Basovizza) e di **Jadran Ceh**, del circolo Žarek di Sesana, con la mostra "Pietra" sui manufatti dell'architettura tipica del Carso.

Le foto "GasKras" di Dean Dubokovic: donna che beve

Nella pizzeria Kariš a Pesek ci sono le "Gemme mattutine" di **Alenka Petaros** raccolte alle prime luci del giorno. Da Guštin a Sgonico ci sono le foto di **Nataša Peric**, intitolate "Agro-Kraško": si tratta di foto d'attualità e anche scorci romantici associati ai versi di Igo Gruden, uno dei grandi del Novecento sloveno nato ad Aurisina. "Un topolino a zonzo" del goriziano **Marko Vogric** al ristorante Savron di Devincina mostra un punto di vista originale, si tratta di bianconeri ripresi con la tecnica della "camera obscura", visioni del Carso quasi da un altro pianeta.

Alla trattoria Bita (ex Casa del Popolo di S.Croce) ci sono le "Vele" di **Luka Vuga** riprese a diverse latitudini dell'Adriatico, mentre da Sardoc a Precenico **Miloš Zidaric** propone le sue vedute marittime e con una luce trasognata "Dall'Istria a Duino".

Nel Goriziano al centro visite Gradina di Doberdò del Lago debuttano tre fotografi triestini. **Diego Geri** coi suoi "Scorci rurali", delicati microdettagli di ambienti carsici. **Sonja Osbich** con le sue composizioni in mezzo alla natura "Miš-Maš" e **Marina Sturman** con l'originale omaggio "Zucche". Chiudono il cerchio gli alberi trasmutati de "Il mondo al contrario" di **Carlo Sclauzero**, fotografo professionista di Gorizia, esposti alla Lokanda Devetak di S. Michele del Carso che, per la prima volta, ospita una mostra di Sapori del Carso.

La mostra GasKras rimane aperta fino al 3 dicembre secondo gli orari del centro civico ovvero degli altri esercizi di Opicina e anche le altre mostre durante senz'altro tutto novembre. Entro tale termine saranno anche disponibili (su prenotazione) i menù di Sapori del Carso. Info su orari dei locali e mostre: www.triesteturismo.net, www.skupina75.it, www.trst80.com

● **COMUNITÀ ISTRIANE**
Oggi l'Associazione delle comunità istriane ricorderà i martiri delle nostre terre e i caduti per la Patria all'Ara Pacis di Medea. Il rito sarà seguito dalla messa, alle 11, nella parrocchiale di Medea. Seguirà un pellegrinaggio sul monte San Martino del Carso, sui luoghi delle sanguinose battaglie della grande guerra.

POMERIGGIO

● **GREASE CON IL PAT TEATRO**
Oggi, alle 17, sul palco del Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1, la compagnia Pat Teatro presenta il musical «Grease». Il biglietto d'ingresso è di 7 euro unico per tutti: prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria, nell'ambito della rassegna «A Tutto Teatro», il G.t. La Barcaccia presenta «Destra sinistra par condicio» di Dante Cuttin e Walter Basso per la regia di Giorgio Fortuna. Ultima replica.

● **FAMIGLIA DI GRISIGNANA**
La Famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i suoi concittadini ad assistere alla messa in suffragio dei suoi morti, che verrà celebrata da don Pino Rocco, oggi, alle 17, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni 22.

● **PRO SENECTUTE**
Al Club Primo Rovis, alle 16.30, pomeriggio dedicato alla musica classica con gli allievi pianisti della professoressa Teresa Trevisan. Il 16 novembre, al centro diurno «Com.te Crepaz» si terrà la tradizionale Festa delle castagne con inizio alle 16. Per info e iscrizioni rivolgersi agli uffici.

SERA

● **TEATRO BASAGLIA**
Oggi, alle 21, al Teatrino «Franco e Franca Basaglia», parco San Giovanni, il festival «Si accendono le luci... Frammenti di teatro civile» propone al pubblico il libero riadattamento de «Lo stupro» di Franca Rame, a cura di Grazia Mariantoni dal titolo «Anima-li». Con la partecipazione di Andrea Salvo, Michela Cembran, Cinzia Sossini e Sandro Rossit. Prodotto da Teatro Incontro. Ingresso gratuito.

● **TEATRO PELLICO**
Oggi, alle 16.30, al Teatro Pellico di via Ananian, il Gruppo Amici di San Giovanni metterà in scena «Omini su l'orlo de una crisi de nervi» di Ruggero Zannier, regia di Giuliano Zannier.

VARIE

● **CINEMA AMERICANO**
L'Associazione Italo Americana informa che in novembre inizia la 30.a Rassegna del cinema americano in versione originale. Le tessere per la stagione 2010/2011 sono disponibili all'Associazione Italo Americana. Per ulteriori info rivolgersi all'Associazione Italo Americana in via Roma 15, da lunedì a venerdì, 16-20, e i martedì e giovedì 10-12. Tel. 040/630301, e-mail: info@fvg.org., sito Internet: www.aia.ffvg-blogspot.com.

● **CORSO PHOTOSHOP**
Inizia l'11 novembre il nuovo corso avanzato di Photoshop organizzato dalla Sezione Foto del Circolo Fincantieri Wärtsilä con il docente Angelo Friolo. Il corso, composto da tre lezioni, è indicato per persone già esperte. Per iscrizioni e informazioni scrivere a cfwfoto@libero.it oppure 3292185075.

● **CIRCOLO ACLI MUGGIA**
Apprendimento del gioco del Burraco, tutti i lunedì dalle 16.30 alle 19.30. Ginnastica posturale di gruppo adatto a tutte le fasce d'età, nelle giornate di martedì e venerdì, 16-17. Gli allievi saranno seguiti da personale qualificato.

CERCASI

■ Il giorno 2 novembre, alle 11.40, sulla linea 11, sono stata derubata del portafoglio. Prego di spedire per posta i documenti, tessere varie e le foto di mio marito e di mia madre. Spero tanto nella vostra bontà. Tel. 040/393403.

■ Sono una signora anziana, ho smarrito occhiali da vista riposanti (scuri) a metà percorso Napoleonica, importanti per la mia vista. Ringrazio. Tel. 040/291108, 333/7767329.

MATRIMONI

Rasi Vincenzo con Montella Anna, Marotta Gianfranco con Nikolaeva Natalia, Petelin Mitja con Bersenda Ingrid, Milos Gianfranco con Destradi Ksenija, Savkovic Milan con Sretenovic Tamara, Fonda Enrico con Nastuzzo Cristina.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria del caro Mario Boschin da Marina e Anna 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Drago Carlo Ota da Gioconda ed Edoardo (Edi) e famiglie 100 pro Airc.
- In memoria di Gianluca Fiori dagli amici 2600 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (pro Henrj Shanay).
- In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai famigliari 15 pro Comunità di San Martino al Campo, da E.P. 15 pro Domus Lucis.
- In memoria di Luciana Pauluzzi dalla cognata Maria con Roberto e Giuliana 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Francesco Torre nell'VIII anniv. (9/11) dalla moglie Maria e dalla figlia Rossana 20 pro Airc.
- In memoria di Mario e Virginia Valente dalla figlia Ervina 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'avv. Gino Benussi dalla famiglia Morpurgo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesco Coceani dalle colleghe del distretto Z. Sasco, Geri, Milano, Dove, Toffolin, Periovizza 45 pro Agmen.
- In memoria di Alessandro Dapas da mamma e papà 10 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Giorgio Di Bella dalla fam. Vaccaro 40 pro Associazione Azzurra malattie rare.

LEZIONI D'ARTE AL MUSEO

Domani "Capolavori in viaggio" il Revoltella presenta i prestiti

Domani, alle 16 e alle 17.30, all'interno del corso di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella, inizierà il ciclo intitolato "Capolavori in viaggio", con la presentazione della mostra "Giacomo Favretto. Venezia, fascino e seduzione" (Venezia, Museo Correr, fino al 21 novembre 2010). Il ciclo si articolerà in sei appuntamenti, condotti da Federica Moscolin, bibliotecaria del Museo, in cui verranno presentate le mostre attualmente in corso in Italia e all'estero, che presentano alcuni "capolavori" del Museo Revoltella concessi in prestito temporaneo.

Opera di Giacomo Favretto

Accanto alla volontà di rivelare al pubblico un aspetto meno noto del Museo, quello appunto dei prestiti di opere d'arte per mostre temporanee, il ciclo vuole anche promuovere la Biblioteca del Museo (orario di apertura: lunedì e mercoledì, 9-18), specializzata in arte dell'800 e del '900, nella quale si possono, tra l'altro, consultare i cataloghi delle mostre che verranno presentate nel corso dei sei incontri.

Ecco il calendario delle successive conversazioni: lunedì 22 novembre 2010 - Mostra **Giuseppe de Nittis**. "La modernité élégante", Parigi, Petit Palais, fino al 16 gennaio 2011; lunedì 6 dicembre, Mostra "**Morandi**, l'essenza del paesaggio". Alba, Fondazione Ferrero, fino 16 gennaio 2011; lunedì 20 dicembre - mostra "**1861. Battaglie e popolo nella grande pittura del Risorgimento**". Roma Scuderie del Quirinale, fino al 15 gennaio 2011; lunedì 10 gennaio mostra "Il volto dell'Ottocento. **Da Canova a Modigliani**", Padova, Palazzo Zabarella, fino al 27 febbraio 2011; lunedì 24 gennaio 201, mostra "Il pittore e la modella. **Da Canova a Picasso**", Treviso, Casa dei Carraresi, fino al 13 marzo 2011.

Le sei conversazioni di "Capolavori in viaggio" si terranno alle 16 e alle 17.30 all'auditorium del Museo Revoltella. L'ingresso è riservato agli iscritti del corso di storia dell'arte; per i non iscritti è possibile tuttavia assistere alle lezioni, compatibilmente alla disponibilità dei posti rimasti in auditorium. Per informazioni: tel. 040/6754350, mail: revoltella@comune.trieste.it

ALL'ORDINE DEI MEDICI

Avo, sei lezioni dedicate ai nuovi volontari ospedalieri

Inizia domani, alle 18, il corso di formazione per aspiranti volontari ospedalieri promosso dall'Avo nella sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. Sarà la presidente del sodalizio, Domiziana Avanzini, a portare il saluto, dopodiché Nadia Bossi, vicepresidente, descriverà il corso, mentre Marilena Bertante, presidente Avo del Veneto, parlerà sulla storia e le finalità dell'associazione. Il corso proseguirà il 10 novembre alle 18 con l'intervento della dottoressa Lucia Pelusi sull'organizzazione dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti di Trieste e la prevenzione delle infezioni associate; il 12 novembre la responsabile della formazione dell'Avo nel Veneto Fiorenza Diotto tratterà la comunicazione e la relazione d'aiuto; il 15 novembre la coordinatrice infermieristica Medicina clinica di Cattinara, Cora Tappeiner, parlerà del volontario nella vita di reparto e dell'integrazione con il personale sanitario; il 17 novembre, Gabriele Toigo, direttore della struttura complessa Geriatria e post-acuzie a Cattinara interverrà sul tema dei volontari accanto agli anziani; il 19 novembre il corso si concluderà con il saluto di Francesco Cobello, direttore generale degli Ospedali riuniti di Trieste e con l'intervento del vescovo Crepaldi.

Allo stato attuale la Federavo è presente in Italia con oltre 240 associazioni e oltre 3 milioni e 500 mila sono le ore di servizio gratuito prestate in un anno.

I volontari triestini svolgono le loro attività al Maggiore e a Cattinara in 9 reparti: Clinica Medica, Clinica Ortopedica, Dialisi, Ematologia, Geriatria, Medicina Clinica, III Medica, Neurochirurgia, Ortopedia e Traumatologia, in base a una convenzione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste. Operano a cavallo delle ore dei pasti (pranzo e cena), offrendo ai degenti (in particolare modo quelli più bisognosi come gli anziani soli) un servizio qualificato, volontario e gratuito, quale testimonianza di solidarietà verso il prossimo.

Attualmente l'associazione conta su oltre 140 volontari che nel 2009 hanno operato per un totale di 20.526 ore di servizio. L'attività dei volontari Avo non sostituisce o si sovrappone all'attività del personale ospedaliero ma concorre al processo di "umanizzazione" dell'ambiente ospedaliero stesso.

Info: segreteria Avo al Maggiore, da lunedì a venerdì 10.30-12.30; tel 040-3992550; 339-5458003; avotrieste@gamil.com

AUGURI

MARIA Quanti anni le date? Sono i primi cento!!! Auguroni con affetto dalla figlia, genero, nipoti e dal piccolo Riccardo

ANITA Un mondo di auguri affettuosi per questi tuoi splendidi settantacinque anni dal marito Gianni. Buon compleanno!

ANNAMARIA E SALVINO 50 anni insieme! Auguri affettuosi dalle figlie Franca e Paola, generi e nipoti Pietro, Erica e Giulio

NIVES Con tanto affetto festeggiamo i meravigliosi 75! Auguri da Paolo, Roberto, Rosanna, Marisa, Vanda, Giorgio, Anita, Mario, amici

LETIZIA I più felici auguri per gli 80 anni! *E dopo se te fa un sorriso "el sol pol andar a sconderse"*. Le amiche

ARCHIMEDE Happy birthday! Per questi fantastici 85 auguri da Claudia, Ottavia, Stefano, Paolo e Chiara

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

AL LISERT

«Telepass "bucato", ma senza troppi danni»

Il giorno 1 novembre sono entrato in autostrada al Lisert alle 10.30 circa. Dietro ad una vettura ho impegnato la corsia telepass. Al passaggio ho visto accendersi un semaforo rosso, ma ormai ero in autostrada.
Sorpreso, ho cercato di capire se il mio telepass fosse per qualche ragione non in funzione e mi sono accorto, con una certa apprensione, che lo stesso era stato evidentemente tolto da mio figlio. All'uscita di Porpetto, fermata la macchina, mi sono recato negli uffici per denunciare l'accadimento e sanare la situazione. Mi si spiega che dovrò pagare circa 60 euro. Non c'è problema, dico, ho sbagliato, pago ma fatemi uscire. Non è possibile pagare, devo andare al Servizio Clienti al Lisert, prima della chiusura per pagare la multa.
Mi consegnano un prestampato da presentare allo sportello e finalmente esco dall'autostrada e mi reco per i riti di questi giorni. Rientro a Trieste prima del previsto e mi reco al Servizio Clienti al Lisert. Sono accolto da una graziosa e gentile impiegata. Metto i 60 euro allo sportello e racconta la mia storiella. Bene, dice lei, mi dia un documento. Prepara un foglio. Firmi qui e qui. Firmo lì e lì e mi chiede euro 1,90.
Al vedere la mia faccia stupita semplicemente mi spiega che i 60 euro corrispondono al pedaggio Taranto-Lisert, ma avendo io appena firmato l'autocertificazione di un passaggio Lisert-Porpetto, quello era il costo! Molto contento del lieto fine ho espresso la mia gratitudine alla gentile sportellista (chissà se si possono offrire dei cioccolatini). Ma a Porpetto, queste cose le sanno?

Franco Bertoli

CATTOLICI

Il libro del vescovo

Sulla scia della pubblicazione del bel libro di mons. Crepaldi, "Il cattolico in politica" (Edizione Cartagalli) libro coraggioso e raffinato, si è innestata la polemica del senatore Camerini. Il dottor Camerini, contesta alcune affermazioni contenute nel volume, ed afferma di non condividere le opinioni del capo spirituale della comunità ecclesiale triestina, monsignor Crepaldi.
In sostanza il nostro Vescovo segnala con un discorso in gran parte condivisibile e che serve da indicatore per i cattolici che si riconoscono nel Magistero della Chiesa le tematiche da privilegiare nel confronto politico. Tra gli esempi più significativi di tali indicazioni si rinviene l'affermazione per cui è preferibile un partito che si batta per la difesa della famiglia aldilà della situazione personale di qualche esponente apicale dello stesso partito, che quello di chi riconosca alle coppie di fatto gli stessi diritti della famiglia.
Già Benedetto Croce settant'anni orsono aveva indicato, anche se relativamente ad altre problematiche, l'esigenza di valutare l'azione politica con il metro dell'efficienza e della concretezza, aldilà della pratica di mondo di coloro che portano avanti battaglie politiche anche con percorsi di vita che individualmente la Chiesa censura.
Essendo un cattolico di complemento e militante in un area Liberal Democratica, non condivido talvolta le posizioni che la Chiesa Cattolica sostiene sui temi della procreazione ad esempio, ma sicuramente si deve riconoscere ad un esponente e di rilievo della Chiesa Cattolica triestina, di indicare scelte nell'offerta politica gli schieramenti che abbiano maggior compatibilità con le tematiche dell' insegnamento cattolico.
Appaiono prossime all'irriverenza le contestazioni al Vescovo da parte di un membro del Cattolicesimo praticante per l'insufficenza delle citazioni del nome di Cristo, o sull'interpretazione del grande Paolo di Tarso. Il Vescovo deriva la propria autorità e legittima il proprio insegnamento dalla cattedra di Pietro, e appare sintonico con l'elevato messaggio culturale di Papa Ratzinger, raffinato uomo di cultura oltre che rappresentante di quella Chiesa che ha segnato indelebilmente anche con lo spartiacque della Nascita del Cristo la cultura occidentale. Quindi, solidarietà al nostro Vescovo, da parte di quei cittadini che ne apprezzano la profondità della cultura, la personale determinazione, unita a civilissimi modi di discussione e confronto, anche con settori culturali che storicamente hanno contestato antichi modi di essere della Chiesa Cattolica, ampiamente superati dai Concordati e dalla storia, attualizzati da monsignor Crepaldi.

Sergio Pacor
Capogruppo Pri

L'ALBUM

I "muli" usciti dalla media Bergamas, quarant'anni dopo

Si sono ritrovati per una serata allegra e piena di ricordi i "muli" e le "mule" licenziati dalla scuola media Bergamas anno scolastico 1971/72, la bellezza di 40 anni fa, ma sempre con lo stesso spirito e la stessa grinta di allora... Erano presenti, in piedi da sinistra Gianfranco Pellaschiar, Renato Riccobon, Giuliana Brandolin, Daniela Moro, Livio Bisel, Dino Roggi, Mauro Machnich, Gabriella Flego, Roberto Garbeis, Donatella Marinelli. Seduti, da sinistra a destra: Paolo Serravallo, Pierpaolo Sai, Mariagrazia Cutazzo, Daniela Ribera, Claudio Druzina e il mitico professor Sergio Velicogna. Alla prossima!

POLITICA

La Lista e il Pci

Devo dissentire totalmente da Stelio Spadaro quando, in riferimento alla necessità di "recuperare quello spirito civico di unità cittadina", si riferisce alla "prima fase della Lista per Trieste" come "segno" di tale tendenza. In quegli anni Spadaro era - come chi scrive - un dirigente del Partito Comunista qui a Trieste e non può non ricordare il taglio tutto "politico" che caratterizzò sin dall'inizio l'opposizione al Trattato di Osimo da parte del "Comitato dei Dieci". Del Comitato facevano certo parte esponenti dell'area che si poteva definire genericamente socialista, ma la contrarietà a Osimo si esplicitò proprio nel fatto che il trattato comportava la chiusura definitiva della vicenda dei confini e la rinuncia, altrettanto definitiva, alle "terre perdute". Era un termine che compariva spesso sulle pagine de Il Piccolo di allora e nei discorsi dei principali esponenti del Comitato, insieme al termine "tradimento". Quella che fu un'autentica rivolta contro Osimo nacque perché potenti ambienti cittadini (economici, associativi e non ultima la massoneria) si sentirono "traditi" da quelle forze - in primo luogo la Democrazia Cristiana, ma non solo - che la tesi della provvisorietà, del "ritorneremo", avevano alimentato sino ad allora per esclusivi fini elettorali. Questi ambienti, vistisi non più tutelati, si misero, per così dire, in proprio, a difesa dei propri interessi e costruirono la propria rappresentanza. La stessa contrarietà alla Zona Industriale sul Carso non era dettata da preoccupazioni "ambientaliste" come diremmo oggi, ma dalla contrarietà a qualsiasi forma di collaborazione economica con la Jugoslavia che veniva vista come uno stato "nemico". Se "spirito civico" vi fu nella prima fase della Lista e, francamente, io non ne vidi traccia allora e non cambio il mio giudizio oggi, questo scomparve immediatamente quando da subito in quel movimento si affermarono figure come Gambassini il quale non perde ancora oggi occasione di vantare, proprio su queste pagine, la sua appartenenza alla Repubblica Sociale di Salò. Che cosa significa fare appello oggi a "quello" spirito civico, pervaso da un autonomismo che rasentava l' indipendentismo e che come tale pose la città in oggettivo contrasto non solo con gli interessi più generali del Paese e della sua politica internazionale, ma anche con i propri stessi interessi? Fra pochi mesi si vota. Non voglio fare dietrologia e voglio credere che l'affermazione di Spadaro non abbia significati inerenti alla politica cittadina e che il tutto si limiti alla maturazione da parte sua di un giudizio storico-politico diverso da quello che entrambi condividemmo allora. Ma vale la pena di ricordare che l'unico partito che alle elezioni del 1978 non fu elettoralmente massacrato dal successo del "Melone" fu proprio quel Pci che ad esso si seppe opporre con grande fermezza.

Paolo Geri

CULTURA

Pierri e Quarantotti

Gran folla la mattina di sabato 30 ottobre alla Biblioteca Statale in largo Papa Giovanni per la presentazione del libro di poesie di Ugo Pierri «Ossetia, l'eco del popolo oppresso». C'erano proprio tutti, almeno quelli che si riconoscono in una certa idea della sinistra nostalgica ed autoreferenziale, ma non solo.
Ho notato un coacervo di personaggi simile a quello che affollava piazza Cavana la sera del 23 ottobre durante la manifestazione in difesa dei suonatori ambulanti. C'erano proprio tutti , dagli esponenti del Prc agli jugo-nostalgici, dai verdi Legambiente Wwf Arcobaleno, ai cooperatori, ai seguaci di Bersani fino agli ex socialisti craxiani in avanzato stato di decomposizione. Tutte forze che si richiamano in qualche modo agli ideali della sinistra, e che una volta tanto si sono trovati tutti assieme appassionatamente per sghignazzare ed applaudire Ugo Pierri mentre sbeffeggiava i più grandi personaggi della cultura triestina riservando particolare ferocia allo scrittore Claudio Magris. Codesto gusto masochistico di farsi del male da soli soprattutto in questi momenti critici nell'ambiente sociale progressista è una caratteristica particolare di Ugo Pierri che io non sono mai riuscito ad apprezzare del tutto. Non si ride affatto invece nella sala «Attilio Selva» di Palazzo Gopcevich dove è in corso una mostra dedicata allo scrittore istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini, nato a Pisino d'Istria nel 1910, costretto a scappare a Venezia nel 1945 durante l'occupazione jugoslava di Trieste. Benché fin dal 1929 fosse grande amico di intellettuali come Bobi Bazlen, Umberto Saba, Virgilio Giotti, Giani Stuparich , Lina Galli ed Anita Pittoni, nessuno dei partigiani jugoslavi che lo avevano accusato ingiustamente di filofascismo e nemmeno i membri del Gma che lo «epurarono» gli chiesero mai scusa, ed egli non ritornò mai a Trieste fino alla sua morte avvenuta a Venezia nel 1965. Alla mostra di palazzo Gopcevich non ho incontrato nessuno degli amici di Ugo Pierri.
In compenso c'era una gran processione di esuli istriani. E così come al solito i cittadini di Trieste continuano a frequentare i luoghi diversi della cultura divisi in compartimenti stagni, ignorandosi ostentatamente a vicenda.

Gianni Ursini

LA REPLICA

«Meritano rispetto le quattro baracche del mercato di Ponterosso»

"Sono quattro baracche e basta". La presidente dell'Associazione Commercianti al dettaglio, Donatella Duiz, ha liquidato così, sulle colonne de "Il Piccolo" dell'1 novembre u.s., i suoi colleghi commercianti che hanno scelto di operare nel mercato comunale di piazza Ponterosso. Un commento grave, sprezzante. E pesante, in quanto pronunciato dal massimo rappresentante di una categoria economica, titolare di un negozio le cui vetrine guardano proprio verso quelle "quattro baracche". Che, per inciso, sono lì da qualche decennio prima della sua attività commerciale. Eppure, le "baracche" che infastidiscono la vista della signora Duiz, altro non sono che i negozi all'aria aperta di gente onesta che svolge duramente il proprio lavoro. Gente che si alza prima dell'alba per allestire i propri banchi in piazza Ponterosso, che si prodiga per servire i clienti con il caldo torrido, con il gelo, con la bora, con la pioggia battente. Gente che con l'approssimarsi di qualche festività chiede regolarmente di poter tenere aperto e lavorare, in deroga alla chiusura del Mercato. Deroga che il Comune altrettanto regolarmente concede. Perché chi, anziché fare del piagnisteo immutabile prassi, chiede solo di potere fare al meglio il proprio lavoro, merita rispetto, attenzione gratitudine. Merita di venire considerato esempio, tanto quanto chiunque, in un periodo non facile, dimostri di avere coraggio e la forza di avviare o gestire una qualsiasi grande o piccola attività economica. Quello che di certo nessun onesto lavoratore merita, invece, è di venire appellato con sufficienza e alterigia. Tantomeno da un suo collega, tantomento da chi riveste l'incarico di massima rappresentanza di un'intera, onesta e laboriosa, categoria economica. Lo dico, prima che da pubblico amministratore pro-tempore, da artigiano da oltre 25 anni e da dirigente di Confartigianato, la più rappresentativa associazione del settore. Dove tutti hanno la medesima dignità, siano titolari di un'officina tecnologicamente avanzata o possiedano soltanto un furgone arrugginito.

Paolo Rovis
vicepresidente Confartigianato
assessore sviluppo economico e turismo comune di Trieste

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di **DON MARIO VATTA**

Penso a un libro sulla ricchezza di questi incontri

Anche questo è un lavoro. Sto infatti ordinando in questi giorni i "pezzi" che quindicinalmente, ormai dal 2006, scrivo nella rubrica "Trieste: volti e storie" immaginando di poterne fare un libro, forse una strenna per il prossimo Natale. Un'anticipazione, per la verità, - sotto forma di intervista - era già avvenuta circa tre anni fa con la ... sponsorizzazione dello stesso "Piccolo". Ora l'operazione vorrebbe comprendere i cento e più scritti, eventualmente corredati da qualche bella fotografia in sintonia con quanto di volta in volta raccontato.

Naturalmente la scelta, la relativa collocazione ecc. fanno sì che io - l'autore - debba scorrere gli scritti lasciandomi, spesso inconsciamente, catturare da passaggi che riportano alla mia mente ricordi, sensazioni, emozioni, sentimenti già provati ma che mi sorprendo a rileggere con rinnovata curiosità, profonda emozione, e un rinverdire di relazioni - molte "a distanza" - che qualche tempo fa non sempre in maniera fuggevole, avevo stabilito e ora, con sorpresa, mi ritrovo nuovamente sotto gli occhi. È da attribuire all'età senile o ad altro il fatto che certe espressioni, alcune immagini di momenti vissuti, mi provochino tenerezza, commozione e in certi momenti vibrazioni di compassione? È vero che in certe stagioni dell'anno devo usare - naturalmente con moderazione - dei prodotti oftalmici per vincere certe irritazioni con antagonisti classificati come "antistaminici". Ma credo che non sia proprio questo il caso da collegare all'operazione di tipo "editoriale" che sto conducendo nelle ultime settimane e che, lo confesso, mi commuove alle volte fino a provocare i proverbiali lucciconi.

Le parole dette, i discorsi ascoltati, le lacrime asciugate, soprattutto i volti mi fanno sentire la grande ricchezza degli incontri, delle relazioni e dei sentimenti scambiati con tanta profondità e spesso cruda verità. Una verità che non raramente ti fa toccare con mano un'insopportabile impotenza. Non è sempre facile accogliere la realtà che la vita ti ... sbatte addosso.

Non sempre è facile rileggerla, a distanza di tempo, con un distacco che farebbe comodo nel momento in cui il "controllo dei sentimenti" potrebbe rappresentare un'utile arma di difesa di fronte all'onda di ricordi e di accelerazioni del ritmo cardiaco rivissute con sorpresa inaspettata. Le espressioni dei bimbi, le confidenze delle persone immerse nel fallimento, i sogni di quanti sperano giorni migliori, le fatiche materiali - e non solo - delle persone anziane, la disperazione di chi non intravede vie d'uscita, le promesse, non richieste, ma proclamate con forza, del giovane detenuto che sa di aver sbagliato e vorrebbe non averlo fatto, il luminoso sorriso dell'adolescente che si alterna all'improvviso rabbuiarsi, le parole della bimba che, intuendo la tua fatica, ti porge la manina inconsapevole della grandezza di quel gesto, tutto ciò riemerge e ti fa nascere dentro una forma di grato compiacimento per quanto negli ultimi anni ti è stato dato da vivere e per aver ipotizzato la pubblicazione di un libro che, se apparirà, avrà per titolo un augurio pieno di freschezza e di "giovane" speranza: buona domenica, appunto.

LADRI

Più sicurezza

Rappresento una delle ditte che nella notte tra il 29 ed il 30 ottobre hanno subito l'attacco da parte dei ladri in nella Zona Industriale di Trieste. Parlo a titolo personale, ma sono certo che molti dei colleghi vittime della razzìa potranno condividere il mio pensiero.
Mensilmente, ligi ed obbedienti alle regole, versiamo il nostro contributo allo Stato ed alle sue istituzioni. Facciamo questo perché, impegnati come siamo a lavorare materialmente 10 o 12 ore al giorno, e mentalmente 24 su 24, non possiamo occuparci proprio di tutto: la gestione della cosa comune la lasciamo allo Stato ed ai suoi enti.
Ogni giorno è già abbastanza dura tentare di evitare i farabutti che, travestiti da imprenditori, portano le proprie aziende al fallimento, lasciando con un pugno di mosche in mano coloro che gli han fornito beni e servizi. Ce ne sono tanti, in giro, e vanno fieri di uscirne ogni volta impuniti, pronti a ripartire di nuovo. Ogni giorno (quando va bene) è già abbastanza dura star prudenti quando si portano in banca gli incassi, perché si rischia di esser derubati. E nei casi come il nostro, sarebbe una aggressione per futili motivi, viste le cifre di cui si parla! La notte, però, per fortuna, nonostante i pensieri, riusciamo a dormire quasi tutti sereni. Da ieri, invece, abbiamo capito che non bisogna abbassare la guardia neppure quando si è lontani dall'azienda. Neppure quando ci si dovrebbe poter godere un meritato riposo.
Nello stato in cui viviamo, non dovrebbe essere possibile che una banda di malviventi possa arrivare qui, e divertirsi come fosse al luna park entrando ed uscendo dalle nostre proprietà, brindando e mangiando dolcetti per premiarsi dell'esser riusciti a sfondare porte, sradicare inferriate, metter fuori uso sistemi d'allarme, per poi ripartire verso casa, coi nostri contanti in tasca. Ovvero: ogni risorsa dovrebbe esser spesa per evitare che questo evento possa ripetersi.
È evidente che adesso ci dovremo rivolgere ad un servizio di sorveglianza privato, incrementando i costi dell'azienda, ma garantendoci di nuovo sereni riposi. Però ci viene il dubbio che a questo punto ci tocchi pagare due volte lo stesso servizio: una volta al privato che ci garantirà la sicurezza, e ancor prima allo Stato che dovrebbe appunto occuparsi di sicurezza e difesa: eppure noi mica possiamo far pagare due volte le merci o i servizi venduti ai nostri clienti!
Dicono sia normale che la fiducia nelle istituzioni vacilli dopo simili eventi. Non pretendiamo una visita del sindaco e dell'assessore alla sicurezza del Comune, anche se un cenno da parte loro male non farebbe di certo. Ringraziamo tutti coloro, clienti e non, che, ricevuta la notizia, ci han dato supporto e conforto: usufruire dei nostri servizi ed acquistare le nostre merci è il più grande aiuto che ci possa venir dato. Ringraziamo le forze dell'ordine per la prontezza e professionalità con cui sono intervenute. Siamo certi che la vigilanza in zona verrà incrementata, ma siamo altrettanto certi che siano necessari interventi per cambiare il modo di garantire la sicurezza dei cittadini, adeguandosi alle mutate condizioni sociali, economiche e politiche della nostra città.

Lorenzo Delbello
Nuova Triesteufficio srl

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ora, con questa, lettera ringraziare di cuore la Clinica Chirurgica 15° p. osp. di Cattinara e l'Oncologia 3° p. osp. Maggiore in particolare il prof. Giuliano Trevisan, la dott.ssa Petra, il dott. Grotto e ancora dott.ssa Di Corato le infermiere tutte Sonia, Barbara... ed altre ancora di cui purtroppo non conosco i nomi ma i loro volti ricorderò per sempre. Queste persone si sono adoperate con tutta la loro professionalità, competenza, umanità e con tutta la loro anima hanno aiutato me e mio marito Vasja, purtroppo venuto a mancare il 3 agosto di quest'anno. Soltanto pensando a tutti loro mi metto a piangere perché purtroppo è molto raro trovare persone capaci di trasmettere con il cuore in assenza di parole, e loro sono riusciti a regalarci due anni di vita in più.

Patrizia Lutman

Equitalia Friuli Venezia Giulia SpA
Equitalia

Agente della riscossione per la Provincia di Trieste Trieste, Via Valdirivo 42. (sede) Tel. 040/6798411 – Fax 040/6798460
Via Giulia 3 (sportello per l'utenza)

Agente della riscossione per la Provincia di Gorizia Gorizia, Viale XXIV Maggio 4. Tel. 0481/585100 – Fax 0481/585191

IMMOBILI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Esecuzione n. 28/2010

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A Agente della Riscossione per la Provincia di Gorizia, visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n.602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che il giorno **15 dicembre 2010** alle ore 15.00 presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio 4/b, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI PIGNORATI E SOTTOPOSTI A VENDITA FORZATA

Censito all'Ufficio Tavolare

Quota di proprietà 1/2 della P.T. 1633 di ROMANS D'ISONZO - 1° corpo tavolare - unità condominiale costituita da autorimessa sita al p.terra, costruita sulla p.c.348/1 in P.T.1619, marcato 10 con 8/1000 i.p. di permanente comproprietà della p.c.348/1 in P.T.1619 di q.C.C. e 8/2000 p.i. della p.c. 341/2 c.t.1° in P.T.1621

Quota di proprietà 1/2 della P.T. 1672 di ROMANS D'ISONZO - 1° corpo tavolare - unità condominiale costituita sito al 3° piano e ripostiglio "f2" al p.terra costruita sulla p.c. n.348/2 in P.T.1620 marcato F2 in rosso con 67/1000 i.p. di permanente comproprietà della p.c.348/2 in P.T.1620 di q.C.C., e con 67/2000 i.p. della p.c.341/2 c.t.1° in P.T.1621

Censito all'Ufficio del Territorio

Sez.Urb. B Foglio 17 – Part. 348/1 sub 10 – Cat. C/6 – Classe U – 12 mq – Rendita € 16,11

Sez.Urb. B Foglio 17 – Part. 348/2 sub 40 – Cat. A/2 – Classe 2 – 6 vani – Rendita € 371,85

Ubicazione immobile da visura catastale:

Via delle Scuole – Romans d'Isonzo (Go)

Il prezzo base 1° incanto Euro 73.325,00=

Occorrendo un secondo ed un terzo incanto, questi si terranno, presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio, 4/b, alle ore 15.00 nelle seguenti date:

secondo incanto, il giorno **1 febbraio 2011** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 48.883,00=**

terzo incanto, il giorno **14 marzo 2011** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 32.589,00=**

Offerte in aumento per ogni incanto: 5% del prezzo base dell'incanto

Esecuzione n. 29/2010

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A Agente della Riscossione per la Provincia di Gorizia, visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n.602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che il giorno **4 gennaio 2011** alle ore 15.00 presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio 4/b, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI PIGNORATI E SOTTOPOSTI A VENDITA FORZATA

Censito all'Ufficio Tavolare

Quota di proprietà 1/1 della P.T. 2552 di GORIZIA - 1° CORPO TAVOLARE - n.c. 467 porzione di casa in via del Seminario : appartamento al primo piano, verso est , marcato XVII, composto di tre stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno, gabinetto,corridoio, andito, terrazza, ballatoio e due poggioli; la stanzetta nella soffitta nel mezzo verso nord ovest , marcata XXIX - la legnaia nel cortile marcata IV e rimessa nel cortile verso nord est marcata III° ; con 130/1000 p.i. della p.c. 467 in P.T. 2545 di Gorizia

Censito all'Ufficio del Territorio

Sez Urb. B Foglio 15 particella .467 sub 5 categoria A/2 classe 4 vani 6,5 rendita 872,81

Ubicazione immobile da visura catastale:

via del Seminario - Gorizia

Il prezzo base 1° incanto Euro 329.922,00=

Occorrendo un secondo ed un terzo incanto, questi si terranno, presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio, 4/b, alle ore 15.00 nelle seguenti date:

secondo incanto, il giorno **8 febbraio 2011** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 219.948,00=**

terzo incanto, il giorno **3 marzo 2011** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 146.632,00=**

Offerte in aumento per ogni incanto: 5% del prezzo base dell'incanto

AVVERTENZE

1. Gli immobili sopra descritti si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le pertinenze, accessioni e con le servitù attive e passive ed in particolare senza garanzia di sorta da parte dell'Agente della riscossione procedente e senza garanzia di eventuali irregolarità edilizie.
2. Le spese di vendita e gli oneri tributari concernenti il trasferimento sono a carico dell'aggiudicatario. Sono altresì a carico dello stesso le spese di cancellazione di eventuali iscrizioni e trascrizioni gravanti sui beni oggetto dell'espropriazione, nonché eventuali oneri legati alla concessione di sanatorie per opere abusive.
3. Il prezzo base dell'incanto è pari all'importo stabilito a norma dell'art. 52, comma 4, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26.04.1986, n. 131, moltiplicato per tre. Se si tratta di terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria, il prezzo è stato stabilito con perizia dell'Ufficio del Territorio.
4. Per essere ammesso all'asta, l'offerente, entro le ore 12.00 del giorno precedente l'incanto, dovrà depositare, presso l'Agente della riscossione, istanza di partecipazione, ritirabile presso l'Agente della riscossione stesso, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A.", d'importo pari al 10% del prezzo base dell'incanto, a titolo di cauzione.
5. Se la vendita non dovesse aver luogo al primo incanto per mancanza di offerte valide si procederà ad un secondo incanto, con il ribasso di un terzo sul prezzo determinato con i criteri descritti al punto 3. Qualora la vendita non avesse luogo nemmeno al secondo incanto, si procederà ad un terzo incanto con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del precedente incanto.
6. L'asta si aprirà al prezzo minimo indicato per ogni incanto. Le offerte saranno considerate valide purché superino il prezzo minimo a base d'asta o la precedente offerta, di un importo pari almeno all'offerta minima in aumento.
7. Nel termine di trenta giorni dalla vendita, l'aggiudicatario deve pagare il prezzo dovuto all'Agente della riscossione, dedotto quanto versato a titolo di cauzione. In caso di mancato versamento nel predetto termine, il Giudice dell'esecuzione pronuncia, con decreto, la decadenza dell'aggiudicatario e la perdita della cauzione a titolo di multa. L'Agente della riscossione procede quindi ad un nuovo incanto ad un prezzo base pari a quello dell'ultimo incanto tenuto. Se il prezzo che se ne ricava, unito alla cauzione confiscata, dovesse risultare inferiore a quello della precedente aggiudicazione, l'aggiudicatario inadempiente sarà tenuto al pagamento della differenza.
8. L'aggiudicatario dovrà inoltre versare a titolo di spese di trasferimento: Per l'Ambito di Trieste: entro trenta giorni dalla vendita il 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio; Per l'Ambito di Gorizia: l'importo verrà comunicato dall'Agente della Riscossione.
9. Colui che sia rimasto aggiudicatario per persona da nominare, deve dichiarare all'Agente della riscossione, nei tre giorni successivi all'incanto, il nome della persona per la quale ha proposto l'offerta, depositando il mandato. In mancanza, l'aggiudicazione diviene definitiva a nome dell'offerente.
10. Se l'offerente non diviene aggiudicatario la cauzione è immediatamente restituita dopo la chiusura dell'incanto, salvo che lo stesso non abbia omesso di partecipare al medesimo, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, senza documentato e giustificato motivo. In tale caso, la cauzione è restituita solo nella misura dei nove decimi dell'intero e la restante parte è trattenuta come somma rinveniente a tutti gli effetti dall'esecuzione.
11. I fascicoli delle procedure e le istanze di partecipazione all'incanto sono visionabili presso gli uffici di Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A. o sui siti internet: www.asteriscossioni.it, www.entietribunali.it.

Continuaz. dalla 11.a pagina

BERGAMINO zona tranquilla e verde bicamere di 82 mq con ista aperta/mare doppio balcone cantina e parcheggio condominiale euro 160.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

FIORINI Immobiliare 040639600 Montebello appartamento composto soggiorno cucina abitabile veranda 2 camere servizi separati poggiolo cantina riscaldamento autonomo. Euro 189.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo. Euro 130.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Giardino pubblico palazzo totalmente ristrutturato appartamento primoingresso rifinitissimo composto da soggiorno con zona cottura 2 camere tripli servizi riscaldamento autonomo. Euro 175.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Santa Caterina vista aperta, appartamento mansardato ampia metratura primoingresso ottime finiture salone cucina camere doppi servizi. Euro 360.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Costalunga primingresso appartamento su 2 livelli con mansardata composto da soggiorno con angolo cottura 3 camere doppi servizi posto auto. Euro 275.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 via Conti in stabile d'epoca appartamento perfetto composto da soggiorno con zona cottura 2 camere stanzino bagno ripostiglio. euro 99.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze piazza Oberdan in stabile prestigioso con ascensore, splendida mansarda primoingresso, soggiorno con zona cottura arredata, camera matrimoniale, bagno. Euro 95.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Bagnoli soleggiata casetta carsica, in parte rifinita con pietra a vista su due livelli composta da cucina 3 vani bagno e cantina riscaldamento autonomo cortile. Euro 195.00. (A00)

GABETTI Gretta spettacolare vista mare/città/verde ingresso soggiorno terrazza cucina bicamere bagno ripostiglio doppio posto auto coperto euro 260.000. Gabetti San Giusto V. della Ginnastica 15/B - Tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it

GABETTI Largo Pestalozzi pari primingresso soleggiato soggiorno cucinino bicamere bagno balcone termoautonomo euro 125.000. Gabetti San Giusto V. della Ginnastica 15/B - Tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

GABETTI Rossetti/Fiera piano alto/ascensore soggiorno cucinino due matrimoniali bagno balcone soffitta euro 139.000. Gabetti San Giusto V. della Ginnastica 15/B - Tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

GABETTI Strada Vecchia dell'Istria con box 90 mq + terrazzo tricamere e biservizi euro 167.000. Gabetti San Giusto V. della Ginnastica 15/B - Tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

GABETTI via Udine 80 mq ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola studio bagno. Piano alto ascensore bella vista euro 139.000 Gabetti San Giusto v. della Ginnastica 15/B tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

GABETTI zona Stadio nel verde soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina posto auto euro 90.000. Gabetti San Giusto V. della Ginnastica 15/B - Tel. 0400643391 www.gabettitriestesangiusto.it (A00)

GINNASTICA piano alto 80 mq ristrutturato vista mare e città con zona giorno 2 camere bagno veranda garage. Pirelli Re Agency, tel. 0403498398. (A00)

GORIZIA Piedimonte recente villetta indipendente tricamere, giardino e posto auto coperto euro 205.000. Cod. 104/P Gallery 0481969508, 3331159527. (A00)

GRADISCA appartamento bicamere, cucina separata con posto auto coperto. Termoautonomo e spese cond. bassissime. Euro 98.000. Cod. 119/P. Gallery 0481969508, 3331159527. (A00)

LOCALE commerciale Foro Ulpiano, 160 mq su 2 livelli ristrutturato con ampie vetrine. Pirelli Re Agency, tel. 0403498398.

RABINO 040368566 nuda proprietà vicolo Castagneto casa indipendente con giardino passo carraio con ingresso macchina. Da vedere. Euro 320.000. Rif.7810. (A00)

RABINO 040368566 nuda proprietà via Commerciale adiacenze ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo posto auto assegnato. Euro 102.000. Rif.8610. (A00)

RABINO 040368566 via Risorta splendido ultimo piano senza ascensore soggiorno cucina a vista due matrimoniali bagno. Euro 158.000. Rif.7010. (A00)

RABINO 040368566 ospedale Maggiore adiacenze signorile palazzo d'epoca ristrutturato con elegante terzo piano no ascensore soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno. Euro 137.000. Rif.6510. (A00)

RABINO 040368566 Sistiana appartamento splendidamente rifinito ampia metratura terrazzi vista mare/roccia soggiorno tre camere cucina due bagni ripostiglio garage. Euro 320.000. Rif.6410.

RABINO 040368566 via Cereria signorile palazzo d'epoca 2.o piano ascensore due camere soggiorno angolo cottura bagno ripostiglio euro 195.000 posto macchina di proprietà. Euro 30.000. Rif. 7710. (A00)

RABINO 040368566 via Conti sesto piano ascensore vista aperta pari primo ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio due terrazzini posto auto in garage. Euro 175.000. Rif.6210.

RABINO 040368566 via Giulia adiacenze primo ingresso ammezzato soggiorno angolo cottura camera matrimoniale doppi servizi cantina perfetto per studio. Euro 127.000. Rif.8410. (A00)

RABINO 040368566 via Stuparich palazzo d'epoca soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno buone condizioni. Euro 140.000. Rif. 8510.

ROMANS recente appartamento bicamere ultimo piano con ampio garage euro 99.000. Termoautonomo spese cond. minime. Cod. 145/P. Gallery 0481969508, 3331159527. (A00)

SAN LORENZO Is. recentissimo appartamento bicamere al piano terra con giardino di proprietà e ampio portico. Cod. 126/P. Gallery 0481969508, 3331159527. (A00)

SAN Luigi in piccola palazzina appartamento panoramico con vista mare 67 mq con doppio balcone cantina e parcheggio ristrutturato euro 149.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538. (A00)

SAN VITO ampio appartamento 3 poggioli soggiorno cucina 3 matrimoniali doppi servizi cantina posto auto condominiale. Pirelli Re Agency, tel. 0403498398. (A00)

SCALA Bonghi in via pedonale casetta accostata di 90 mq su due piani doppio cortile e cantinetta esterna vista mare da rimodernare euro 195.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538. (A00)

SCOMPARINI nello stesso stabile con ascensore e parcheggio condominiale due appartamenti di 55 e 60 mq con balcone e cantina. 108.000 e 110.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 casetta in posizione tranquilla zona Rozzol disposta su 2 piani composta da cucina abitabile saloncino 2 camere 2 bagni ripostiglio piccolo spazio scoperto euro 250.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Mol. Vento (zona) in palazzo recente appartamento al piano alto di cucinotto con soggiorno con terrazzino camera matrimoniale e bagno con autometano ideale per coppia-single euro 80.000.

SPAZIOCASA 040369960 villa la rifinita in posizione tranquilla a Domio disposta su 2 piani con taverna più ampia soffitta giardino e ampio parcheggio euro 360.000.

SPAZIOCASA 040369950 stazione (adiacenze) in palazzo prestigioso disponiamo di un appartamento con vista mare di cucina saloncino 2 camere 2 bagni con autometano con attigue 2 soffitte possibilità di ricavo di uno studio o di un pied-a-terre euro 350.000. (A00)

TECNOCASA San Giovanni Log. appartamento in casetta di 100 mq con ampio giardino e posti auto di proprietà. Pari primoingresso. Euro 250.000. 0405708131.

TECNOCASA San Giovanni via Caravaggio. Appartamento di 45 mq pari primingresso e completamente arredato. Euro 88.000. 0405708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni via Giulia bilocale da 73 mq in palazzo epoca con ascensore. Euro 95.000. 0405708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni via S. Cilino, trilocale con cucinino e poggiolo. Ottime condizioni. Euro 125.000. 0405708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni via Tiepolo. Appartamento trilocale 90 mq con cantina. Stabile ristrutturato. Euro 130.000. 0405708131. (A00)

VIALE appartamento ampia metratura piano basso in casa d'epoca. Adatto bed & breakfast. Pirelli Re Agency, tel. 0403498398.

VIA GIULIA ottimo appartamento termoautonomo cucina soggiorno 3 matrimoniali doppi servizi soffitta. Pirelli Re Agency, tel. 0403498398. (A00)

VILLA Revoltella tranquillo bicamere di 67 mq con balcone veranda e cantina termoautonomo vista aperta e scorcio mare parcheggio condominiale euro 115.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

VILLESSE terreno edificabile di 1560 mc già urbanizzato. Ottimo investimento. Cod. 15/T. Gallery 0481969508, 3331159527

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MULTINAZIONALE leader mondiale nell'insegnamento della lingua inglese cerca receptionis/tutor per la sede di Trieste. Si richiede conoscenza eccellente della lingua inglese (livello C2), bella presenza, predisposizione nei rapporti interpersonali. Inviare c.v. in inglese a sales@wallstreet-ts.it

AIRTECHSERVICE seleziona agenti di commercio con esperienza settore condizionamento-fotovoltaico in Fvg: inviare curriculum info@airtechservice.it (A00)

AZIENDA artigiana cerca confezionatori per facile lavoro bigiotteria ottimi guadagni Prontomoda 3201112671 3342660760. (Fil 52)

AZIENDA internazionale ricerca 2 collaboratori anche senza esperienza, da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi assunzione con stipendio, premi, auto, telefono aziendale e rimborso spese. Richiesta disponibilità immediata, età 25/40 anni. Telefonare 0354522041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it oppure fax 035525012.

AZIENDA settore nautico cerca magazziniere esperto carrellista. Presentarsi in via del Boveto 10 lunedì 8 novembre dalle 10 alle 14.

CERCASI impiegata full-time, zona Monfalcone e limitrofi, con comprovata esperienza ramo amministrativo. Inviare curriculum fax: 0481712682. (A00)

CERCASI studenti o pensionati con esperienza per lavoro non continuativo presso bar stagionale. Astenersi perditempo. Casella Postale 3460. (A00)

LAVORO domicilio offriamo confezionamento cinturini ottimi immediati guadagni 800913249 gratuita esclusi cellulari. Lo Scrigno.

STUDIO commercialisti cerca commercialista a inserire nella propria struttura. Scrivere a Studio Commercialisti, via S. Nicolò 10 Trieste. (A51249

CEDO società multiservizi operante regione Fvg possibilità ampliamento ottima clientela. Scrivere e-mail m.puppi@puppi-maurizio.191.it presso studio Puppi via Nordio 14, 34125 Trieste. (A00)

Banca di Credito di Trieste S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa

Sede legale: Trieste, Via Fabio Filzi, 23
Sede amministrativa: Trieste, Via Filzi, 10
Tel. 040.639329-638287-638276, Fax. 040.638432,
E.mail: info@bctkb.191.it

La Banca di Credito di Trieste S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa rende noto di essere interessata a ricevere e vagliare offerte di acquisto dell'immobile, di proprietà della controllata "Immobiliare Filzi S.r.l.", sito in Trieste tra le vie Filzi e Galatti e le Piazze Oberdan e Dalmazia.

L'immobile si estende su una superficie lorda di mq 9.681,75 (oltre a mq 529,97 di terrazza al settimo piano) ed è disposto su otto piani oltre al piano terra ed interrato (già appositamente attrezzato a caveau con superficie lorda di mq 1.296,05). Ciascuno dei piani ha una superficie lorda di mq 1.100 circa, tranne il settimo (destinato a sala convegni e sala interpreti) di mq 502 e l'ottavo piano di mq 171,40 ove sono ubicati i locali macchine-ascensori e altri vani tecnici.

Oltre agli impianti di cui è dotato (ascensori, riscaldamento, aria condizionata, allarmi, rilevazione presenze, aspirazione polveri, posta pneumatica, etc.) l'immobile è fornito di pareti attrezzate e da arredo per ufficio (scrivanie, sedie, divisori, armadi incassati, divani, tavoli, banchi reception, etc).

L'immobile verrà venduto, unitamente agli impianti e mobili di cui è dotato, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

Si precisa che la Banca di Credito di Trieste S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa considera quale prezzo di riferimento la somma di Euro 13,6 milioni oltre I.V.A. La Banca, tuttavia, valuterà tutte le offerte che perverranno, anche se di importo inferiore a quello sopra indicato, senza essere in alcun modo vincolata ad accettarle.

Le offerte dovranno pervenire in busta sigillata entro le ore 12,00 del 13 dicembre 2010 presso lo Studio del Notaio Camillo Giordano in Galleria Protti nr. 4 in Trieste, con l'indicazione "Banca di Credito di Trieste S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa". Le stesse offerte dovranno essere vincolanti e ferme fino al 13/01/2011.

Chiunque fosse interessato ad ottenere ulteriori informazioni al fine di presentare un'offerta di acquisto può contattare gli uffici amministrativi della Procedura.

Per la visita dell'immobile sarà necessaria la presentazione di una lettera di referenze bancarie che la Procedura si riserva di valutare.

Il presente avviso costituisce invito ad offrire e non offerta al pubblico ex art.1336 cc, né sollecitazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24/2/1998 nr. 58, pertanto la Procedura a proprio insindacabile giudizio e senza obbligo di motivazioni si riserva ogni facoltà di decidere in merito.

La vendita verrà posta in essere dalla Liquidazione in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs 1° settembre 1993, nr. 385 ed alle direttive della Banca d'Italia.

COMUNE di MONFALCONE (Prov. di Gorizia)

AVVISO DI GARA

Il Comune di Monfalcone indice il terzo esperimento di asta pubblica per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via della Resistenza denominato "Nuovo Mercato Coperto"

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 29/11/10 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).

Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'U.O "Gare e Contratti", Via S. Ambrogio n. 60 – tel. 0481 494494 – fax 0481 494485 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it).

Monfalcone, lì 29/10/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Maurizio Gobbato)

Vendesi appartamento via dell'Eremo 1 ampia metratura completamente da ristrutturare con cucina, salone, tre stanze stanzino bagno e servizio poggiolo, cantina, box di pertinenza in piazza Perugino, trattativa privata al miglior offerente rispetto al prezzo di stima pari ad euro 150.000,00. Studio Legale avv. Consuelo Greco 040-3498032

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di TRIESTE
Via Guido Reni 1
Tel. 040.6728311

Filiale di UDINE
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

UNA MELA AL GIORNO
COME E COSA FARE PER VIVERE MEGLIO E PIÙ A LUNGO

Mantenersi sani con metodi per lo più naturali e con un occhio alla **forma fisica** e alla bellezza. Alzare il livello della **qualità della vita** evitando il più possibile patologie serie. Questo volume dimostra che la missione è possibile. Tutto sta nella **tutela preventiva** della nostra **salute**. **Consigli pratici, rimedi** e **segreti** per il mantenimento dello stato di **benessere generale** attraverso un'alimentazione sana ma gustosa, ricercando una «bellezza» espressione di un buono stato di salute e di **equilibrio** psico-fisico. Un libro, pratico, utile, «di servizio», scritto da un **medico** che vuole però aiutarci a... «togliere il medico di torno».

È IN EDICOLA
AL PREZZO SPECIALE DI € 8,90* IN EDICOLA CON IL PICCOLO

* oltre al prezzo del quotidiano

PROMEMORIA

Nomitati agli European Film Academy, gli Oscar europei: Paolo Virzì (miglior regista) per "La prima cosa bella"; Elio Germano (miglior attore) per "La nostra vita"; Pasquale Catalano (miglior compositore) per "Mine vaganti" di Ferzan Ozpetek e Paolo Bizzarri (miglior scenografo) con Luis Ramirez per "Io Don Giovanni".

È dedicata all'opera degli del Friuli Venezia Giulia la Triennale dell'Incisione inaugurata a Villa Manin. Sono Celiberti, Ciussi, Colò, Cragnolini, Borta, Dugo, Gomirato, Venuto, Zigaina e Pizzinato (l'unico non vivente).

ARCHINTO PUBBLICA L'INEDITO "FILM DEI MIEI RICORDI"

LE PAGINE SEGRETE DELLA MAMMA DI PASOLINI

Il figlio Pier Paolo ignorava l'esistenza del libro

di NICO NALDINI

Era il fiore della nostra famiglia, fine elegante; sui suoi lineamenti delicati che avrebbero potuto essere tratteggiati da un miniaturista, il tempo non passava mai. Così l'ho sempre vista nei cinquant'anni che la vita ci ha mantenuti nella stessa cerchia familiare. I due figli l'adoravano e anch'io le ero molto legato, sfidando un poco la gelosia di mia madre che era sua sorella. In gioventù quando Susanna smetteva di portare un cappellino passato di moda, lo cedeva a mia madre più giovane di qualche anno. Così fu per me che per anni ho dovuto indossare i vestiti smessi dai miei cugini a mano a mano che crescevano. Susanna era di carattere schivo e mai avrebbe voluto imporsi; preferiva scivolare nella vita con lo sguardo attento solo sui due figli. Uno poeta già a sette anni che sognava di fare il comandante di navi, l'altro appassionato di scienze e di scorribande venatorie nella campagna di Casarsa.

Era però difficile non notare Susanna: il suo vestiario ricercato, vaporoso, un maquillage che con mano esperta rinnovava ogni giorno sul suo viso. Anche durante la guerra, sotto i bombardamenti. Pier Paolo ha disegnato spesso il suo ritratto; il collo libero davanti allo specchio, un cilindro di rossetto in una mano e nell'altra lo spazzolino per il rimmel sulle ciglia. Avrebbe parlato sempre sommessamente con delle risatine chiocce, eccetto se qualcuno o qualcosa minacciava i suoi figli. Allora veniva fuori un carattere deciso, la protesta appassionata; poi quando la crisi passava, rientrava nella pazienza di vita della grande madre friulana.

Era timida come una contadina; ma dovendo vivere in un ambiente borghese con un marito di nobili natali, ufficiale dell'esercito, era solita commettere le più buffe gaffes che facevano ridere tutti, lei compresa. Ne citerò una tra le tante. All'aeroporto di Fiumicino assieme a Elsa Morante salgono sull'autobus per raggiungere la scaletta dell'aereo e quindi in volo il set del film "Il Vangelo secondo Matteo". Sono appena salite sull'autobus e Susanna dice a Elsa: «Che strano, avevo tanta paura ma adesso non mi sembra neanche di volare». Elsa con un urlo fa fermare l'autobus e sporgendosi verso noi che siamo sulla terrazza per gli ultimi saluti, urla e ride ripetendo la frase di Susanna.

In casa Susanna era il rapsodo della nostra storia familiare; riferiva i racconti di sua nonna e della zia Marianna che a loro volta citavano il racconto in versi scritto dal loro nonno. Con momenti epici nel ricordo di antiche invasioni; soprattutto la campagna di Russia di Napoleone che aveva arruolato un nostro antenato, "il zio" Centin. Dai racconti orali di Susanna, Pier Paolo ha tratto il ciclo poetico in friulano "I Colùs", e il dramma sempre in friulano "I turcs tal Friul". A Roma, nella casa di via Fonteiana e poi in quella di via Carini, e infine in quella all'Eur, Susanna aveva ricostruito un perfetto ménage casalingo. Il marito, il vecchio colonnello era morto e lei si dedicava tutta a suo figlio e qualche volta aggiungeva un posto a tavola per me.

Nessuno l'ha mai saputo né sospettato. Susanna, rimasta sola dopo aver dato l'ultimo colpo di scopa e passato l'ultimo straccio per la polvere, si ritirava in camera sua. Aperto un cassetto che nessuno di noi si sarebbe sognato di violare, tirava fuori un quaderno di scuola che stava riempiendo, pensierosa e felice, dei ricordi della nostra famiglia arrivati fino a lei. La sua memoria era una scatola cinese, un ricordo ne conteneva cento altri e non solo ricordi ma intrecci di avvenimenti che richiedevano un'elaborazione letteraria per diventare dei racconti. Non riesco a calcolare quanti pomeriggi Susanna abbia dedicato ai suoi quaderni fino a riempirne ventuno con la calligravia ordinata di maestrina del suo tempo. Vi ha messo anche un titolo "I film della mia vita".

Vorrei che tutto finisse qui e potessi vedere per sempre Susanna china sui suoi quaderni. O quando usciva la sera della domenica con Pier Paolo indossando l'ultimo vestito che le aveva regalato, acquistato nel più elegante negozio di via Condotti e Susanna sempre sorridente aveva la lucentezza e la trasparenza di una farfalla. Vorrei che tutto finisse qui e invece dovrò addentrarmai nella tragedia di Susanna. Ma solo per sfiorarla perché per anni sono rimasto schiacciato sotto il peso di un dolore senza tregua mentre ora vorrei fosse cristallizzata dentro di me.

Due figli morti entrambi per morte violenta. Lo strazio per il primo, Guidalberto, morto eroicamente per difendere i confini del nostro Friuli dalle mire degli slavi. Quando morì Pier Paolo, la mano della Provvidenza la rinchiuse in un misericordioso stato demenziale. Tuttavia la cenere della distruzione covò fino all'ultimo un tizzone ardente che illuminava qualche ricordo per poi spegnersi di nuovo. Ma in tanto strazio Pier Paolo non si affacciò più alla sua mente; l'immagine del figlio il dolore stesso l'aveva consunta. Quando ho cominciato a leggere le prime pagine del libro dei suoi ricordi, ho subito uno shock perché mi ero preparato alla solita rapsidia della memoria e invece avevo in mano una vera narrazione, fatta di sequenze oggettive, in uno stile straordinariamente aderente al mondo che voleva descrivere.

Susanna, la zia Susanna ha nascosto questo libro perché lo ritrovassimo al momento giusto per ricordarci che ogni vita contiene in sé tra strazi infiniti una inestinguibile gioia di vivere.

La chiesa di Casarsa in un disegno di Pier Paolo Pasolini

Susanna Colussi in una splendida foto con il figlio Pier Paolo

Domenico Colussi, il padre di Susanna

Susanna è la madre di Gesù nel "Vangelo secondo Matteo"

Lo scudo e l'emblema dei Colùs sull'architrave del portone

QUEI QUADERNI NASCOSTI TRA LE CARTE DI CASA

Quei quaderni erano conservati tra le carte di casa Pasolini. Scritti a penna con grafia ordinata, sintassi chiara e pulita, chiusi in un involucro di cartone legato con lo spago. Contenevano il libro dei ricordi di Susanna Colussi, la mamma di Pier Paolo Pasolini. Che lei era andata completando senza mai dire nulla al figlio.

Adesso quelle carte inedite, preziose e sorprendenti di **Susanna Colussi Pasolini** *sono state raccolte in un libro. Si intitola* **"Il film dei miei ricordi"**. *Curato da Graziella Chiarcossi, a arricchito da un'appendice con alcune poesie in friulano scritte da Pier Paolo Pasolini, arriva nelle librerie mercoledì pubblicato dalla casa editrice* **Archinto (pagg. 517, euro 18)**.

Il libro racconta la storia dei Colussi, la famiglia d'origine di Susanna, dal periodo napoleonico alla prima decade del Novecento. Traccia un ritratto nitidissimo e appassionato di una Casarsa della Delizia, di un Friuli che non esiste più. Alcuni degli episodi e dei personaggi che compaiono in questo libro ritorneranno, poi, anche in alcune pagine del figlio.

IL RACCONTO DI UNA SERA DI CARNEVALE DEL 1848

Un nonno letterato e i versi detti in stalla

Da "Il film dei miei ricordi" di Susanna Colussi Pasolini pubblichiamo uno stralcio del brano "La veglia" per gentile concessione della casa editrice Archinto.

di SUSANNA COLUSSI PASOLINI

La copertina del libro

Una sera di carnevale del 1848 le sorelle sposate di Beputi coi loro mariti e tanti parenti e amici erano in vegla nella stalla di Visèns.

In quel tempo e fin dall'antichità, i contadini e i piccoli proprietari terrieri dei paesi del Friuli che possedevano un buon numero di mucche e buoi e una stalla ampia si riunivano ogni sera nel filò con parenti e amici. La stalla calda per i fiati del bestiame, tenuta asciutta e pulita era luogo di soggiorno e di ricevimento nelle sere d'inverno quando la tramontana o la bora scendendo dalle Alpi si scatenava nell'ampia pianura della Bassa flagellando gli alberi, percotendo i muri che sotto quella sferza diventavano lividi e screpolati come facce intirizzite. In quel calduccio le donne cucivano, filavano e sferruzzavano maglie e calze; gli uomini riparavano qualche attrezzo o intrecciavano vimini per cesti o sporte raccontando antiche storie. Qualcuno che sapeva leggere, leggeva qualche giornale che per caso capitava in paese con le notizie in ritardo di qualche mese. Di politica parlavano poco perché avrebbero dovuto dire male degli oppressori e questi avevano le orecchie lunghe e i muri parlavano. Mio nonno che era il "letterato" del paese declamava i versi dei grandi poeti di allora, ma con poco profitto dei buoni paesani i quali però si commuovevano alle poesie di Erminia Fuà Fusinato: "Il mesto labbro di Suor Estella / così favella, così favella..." ma si divertivano a sentire le antiche leggende sulla famiglia dei C. che il nonno aveva scritto in versi...»

Quella sera dunque la comitiva in vegla era più numerosa del solito ed essendo l'ultima sera di carnevale erano in festa. Le ragazze che avevano messo le scarpe per poter ballare più comodamente che colle dàlmine (specie di zoccoli a barchetta, leggeri per le donne, molto usati in Friuli) e le loro vesti a vivaci colori, erano eccitate e più ridanciane del solito, anche i ragazzi erano tirati a lucido colle camicie di bucato, le corte brache di fustagno strette alla vita da sciarpe vistose: su tutte le chiome delle fanciulle e delle donne giovani spiccava il mazzolino tricolore e sul petto degli uomini la coccarda. Nessuno parlava di politica ma tutti sapevano quali novità segrete serpeggiavano lungo le strade aride di quell'inizio ancora tardo di primavera: «Siamo italiani giovani e freschi, / contro i tedeschi vogliamo pugnar!...»

Il ricevimento aveva un tono chic quella sera. La mamma di Beputi aiutata dalle figlie ad un certo momento aveva portato dei grandi piatti di stagno pieni di cicciolì croccanti e grandi fette di pane di granoturco; gli uomini con grossi boccali riempivano bicchieri d'un eccellente "verduzzo". Finiti i ciccioli il "blanc nostran" innaffiò una grande quantità di "crostoli" di cui ciascuno si serviva andandoli a prendere nei grandi cesti colmi e fragranti. E tutto il buon mangiare e il buon bere era rallegrato, oltre che dalle risate, dalle variazioni e dai motivi che il bel Beputi traeva dalla sua fisarmonica. Gli stomachi soddisfatti e i cervelli eccitati sentono il bisogno dei quattro salti. Già Beputi cominciava le note di un'allegra mazurca e ogni ragazza era pronta a fianco del suo cavaliere... quando si sente battere la porta; ma non con mano discreta, bensì parve a tutti col calcio d'un fucile e così forte che ancora un po' e l'avrebbero scardinata. Per alcuni secondi tutti rimasero nella stessa posizione: chi col bicchiere alzato, chi con un crostolo in bocca, chi col braccio alla vita della ballerina. Qualcuno andò ad aprire: una pattuglia di sbirri tedeschi si avanzò facendo rintronare, nel silenzio, coi loro grevi tacchi, l'ac-ciottolato della stalla. Al secco abbaiante comando del führer si fermarono a qualche passo dai presenti che rimasero col fiato sospeso. La mia nonna con mano tremante si accingeva a riempire un bicchiere per offrirlo al caporale quando questi fece sentire la sua forte voce dai suoni gutturali: «Stare qui Giuseppe di Vincenzo?». Immediatamente tutti cercarono nella loro mente qualcosa da rispondere per negare la presenza del nominato; ma questi s'era già alzato, si era tolta da tracolla la fisarmonica e un po' pallido si fece avanti: «Sono io, che volete da me?» «Essere voi in arresto, raus!» ed a un suo cenno gli sgherri lo presero e lo ammanettarono. «Venire in casa per fare perquisizione!...» comandò ancora la voce abbaiante. Tutti rimasero allibiti, non credendo ai propri occhi. La mia nonna fu la prima a scuotersi per correre a sostenere la madre che sveniva.

Il padre, il nonno e i cugini seguirono la pattuglia che entrò in casa e mise tutto sottosopra; frugò per ogni stanza dalla cantina al solaio senza trovare nulla di compromettente. Quand'ecco in una stanzetta attigua al solaio dove si tenevano le noci e la frutta su stuoie per l'inverno, in un canterano rinvennero un pacco di giornali. Il führer li spiegò, li svolse tenendoci il naso sopra, pareva un segugio che fiutasse la selvaggina. Scorse dei segni rossi di matita sotto a dei trafiletti o sui titoli degli articoli. Prese il pacco dei giornali e anche alcuni libri, poi comandò la marcia. Il padre di Beputi e i parenti seguirono la pattuglia fino in caserma per poter sapere il perché di quell'arresto; ma oltre l'arrestato nessuno poté entrare, pure rimasero fuori nella piazzetta fino all'alba, invano.

Nella stalla, per tutto il resto della notte le donne rimasero a piangere e a pregare. In quella casa, prima tanto serena e rumorosa, piombarono la costernazione e il silenzio. Tutti si muovevano qua e là sbrigando come automi il consueto lavoro e interrogandosi con muta desolazione negli sguardi: per quale ragione venne arrestato? Ci fu qualcuno che lo denunciò? Che ne sarebbe stato del povero ragazzo? [...]

FESTA DI SAN MARTINO E ANTICHI SAPORI D'AUTUNNO

COMUNE DI MUGGIA
PRO LOCO MUGGIA

Giunta alla sesta edizione, la Festa di San Martino e degli Antichi Sapori d'Autunno si appresta a colorare e profumare le calli e le piazze di Muggia, con un ricco programma di eventi declinati in quattro giorni dall'11 al 14 novembre. Degustazioni enogastronomiche (basta leggere attentamente il programma per rendersene conto) ma anche spettacoli musicali e appuntamenti culturali. All'insegna delle radici storiche di una festa come quella di San Martino, uno dei santi più popolari d'Europa, patrono dei viaggiatori, dei soldati, degli osti e dei vignaioli. La tradizione di festeggiare San Martino risale agli antichi cicli rurali, quando l'anno agricolo terminava proprio durante la cosiddetta "estate di San Martino" con feste di ringraziamento per il raccolto e auspici di propiziazione per l'anno che stava per giungere. Ecco allora che, nell'ambito di una manifestazione che mira a recuperare anche le antiche tradizioni della cittadina, Piazza Marconi e le aree adiacenti saranno "occupate" da casette in legno e gazebi, dove i produttori agricoli e vitivinicoltori, provenienti non solo dal Muggesano, ma da tutta la provincia di Trieste, da varie località della regione e anche del Capodistriano, esporranno i loro prodotti. I ristoranti aderenti all'iniziativa, riconoscibili dall'apposizione alla porta di una tipica "frasca" proporranno invitanti e gustosi menù a prezzo fisso, nel segno della tradizione culinaria locale dagli influssi di matrice istriana e dei prodotti secondo stagione. Da non perdere le visite guidate alla scoperta del territorio, la Rassegna dei Cori Istriani e la Premiazione del Primo Concorso provinciale degli Oli Extravergini di oliva.

ALTRI EVENTI CORRELATI

CONCORSI VETRINA PIU' BELLA E CASETTA PIU' BELLA
a cura di Confcommercio con la collaborazione dell'Associazione Vivi Muggia, e premiazione sabato 13 novembre, ore 12.00 in piazza Marconi

MOSTRA DEGLI ARTISTI MUGGESANI
presso lo stand di Piazza Marconi, con ricavato a favore di "Casa Valussi"

ADOTTA UNA PIGOTTA
proposta dall'Associazione A.I.D.A., presso lo stand di Piazza Marconi, il cui ricavato sarà devoluto interamente all'UNICEF

MOSTRA "Muggia_COSTANOVA. Idee di progetto per la costiera da Punta Ronco a Punta Sottile" A cura dei docenti della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Trieste presso la Sala Comunale d'arte "G. Negrisin" Piazza Marconi - Dall'11 al 20 Novembre - Ore 17-19

MOSTRA "INTERELAZIONI"
a cura di Maria Campitelli e "Gruppo 78" opere di G. Balbi, L. Flego, A. Pontel, C. Treppo - Via Roma, 9 - Museo "U. Carà" - Sino al 15 Novembre 2010

ANTICHI SAPORI D'AUTUNNO
Menù a prezzo fisso nei ristoranti segnalati da un "frasco" appeso alla porta d'ingresso e degustazione del vino novello presso bar e pubblici esercizi

PROGRAMMA

11 NOVEMBRE GIOVEDÌ

16.30
Apertura "Villaggio di S. Martino"

17.00
Inaugurazione della Festa
- Indirizzi di saluto delle Autorità
- Presentazione della Festa e visita al "Villaggio"

17.30
Portico di Piazza Marconi -
Sala Comunale d'arte "G. Negrisin"
Inaugurazione della mostra "Muggia_COSTANOVA. Idee di progetto per la costiera da Punta Ronco a Punta Sottile"

18.30
Musica in piazza
con la Banda Cittadina "Amici della Musica"

20.30
Chiusura del "Villaggio di S. Martino"

12 NOVEMBRE VENERDÌ

16.30
Apertura del "Villaggio di S. Martino"

17.00
Portico di Piazza Marconi -
Sala Comunale d'arte "G. Negrisin"
Premiazione del "Primo Concorso Provinciale dell'Olio Extravergine di oliva"

19.00
Musica in Piazza
con il gruppo musicale "Gipsy Quartet Remake"

20.30
Chiusura del "Villaggio di S. Martino"

Salvo indicazioni diverse tutti gli eventi programmati si svolgeranno in Piazza Marconi

13 NOVEMBRE SABATO

10.00
Apertura " Villaggio di S. Martino"

10.00
Portico di Piazza Marconi
Sala Comunale d'arte "G. Negrisin"
Presentazione del progetto "Muggia_COSTANOVA" a cura del dott. G. Marras docente della Facoltà di Architettura- Università degli Studi di Trieste

10.30
Visita guidata al Castelliere di Elleri località S. Barbara *

11.30
Portico di piazza Marconi
Degustazione guidata del miele e dei prodotti tipici del nostro territorio a cura dell'Associazione Parco della Concordia -Muggia Cerei

12.00
Musica in Piazza con la Banda della Compagnia Ongia

16.30
Portico di piazza Marconi
Sala Comunale d'arte "G. Negrisin"
Degustazione guidata di Olii Vergini di Oliva a cura del dott. G. Degenhardt, Delegato regionale O.L.E.A. -
Degustazione guidata del Vino a cura del sig. Cav. Tito Cuccaro, Delegato nazionale di Trieste O.N.A.V.

17.30
Visita guidata al Museo Archeologico di Muggia *

18.00
Portico di piazza Marconi
Sala Comunale d'arte "G. Negrisin"
Presentazione del libro "Istria Contadina. Strumenti Tradizionali del Lavoro Agricolo" edito dall'I.R.C.I. - Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata da parte dell'autore dott. R. Starec

19.30
Musica in piazza con il gruppo musicale"Over Funk"

20.30
Teatro Comunale "G. Verdi"
Cori Istriani in Concerto
Chiusura del "Villaggio di S. Martino"

14 NOVEMBRE DOMENICA

09.00 - 18.00
Piazza della Repubblica
Mercato delle pulci

10.00
Apertura " Villaggio di S. Martino"

10.30
Visita guidata ai Laghetti delle Noghere - località Vignano *

11.00 ,15.00, 17.00
Visite guidate al Castello di Muggia *

11.00
Animazione bimbi con la collaborazione della Pro Loco Muggia e Associazione Vivi Muggia

12.15
Musica in Piazza
con la Banda Filarmonica di S. Barbara

15.30
Visita guidata al Parco Archeologico di Muggia Vecchia *

15.30
Portico di piazza Marconi
"La Tombola in Piranese" presentata dalla sig.ra Ondina Lusa, con il Gruppo " la Famea dei salineri" della Comunità degli Italiani "G. Tartini" di Pirano affiancati dal Coro Folcloristico dell'AIDA

18.00
Musica in piazza
con il gruppo MAXMABLER - ORKESTAR Klesmer balkan folk

20.30
Chiusura del "Villaggio di S. Martino"

* prenotazione presso punto informativo sito in Piazza Marconi

Le visite al Castelliere di Elleri loc. Santa Barbara, Laghetti delle Noghere - loc. Vignano e Parco Archeologico di Muggia Vecchia non si terranno in caso di maltempo.

LISTA ED ENTI ESPOSITORI "VILLAGGIO DI SAN MARTINO"

- Comune di Muggia
- Comune di Trieste
- Comune di Sgonico
- Comune di Monrupino
- Comune di Duino-Aurisina
- Comune di San Dorligo della Valle
- Comune di Capodistria
- Pro Loco - Muggia
- Coldiretti - Trieste
- Kmečka Zveza Associazione Agricoltori - Trieste
- Parco della Concordia - Muggia Cerei
- Casa di riposo Comunale di Muggia
- Compagnia Carnevalesca ONGIA Muggia
- Associazione Culturale A.I.D.A. Muggia
- Prosciuttificio Cavalera - Croazia
- Azienda agricola Leuz - Muggia
- Azienda agricola "Vigna sul Mar" - Muggia
- Azienda agricola Apicoltori Settimi & Ziani - Trieste
- Azienda agricola "Komar" San Dorligo della Valle
- Azienda agricola Scheriani - Muggia
- Azienda agricola Tinin - Staranzano
- Azienda agricola Kmetjia Franc Fabec Duino Aurisina
- Azienda agricola Lenardon - Muggia
- Kristina Flego - Skofije
- Azienda agricola Crevatin - Muggia
- Scietà agricola "Alle querce del Carso" S.n.c. - Trieste
- Fattoria Carsica "Bajta" - Sgonico
- Max & Piolo - Trieste
- Fungicoltura Dal Forno Licia - Gorizia
- Dalla Torre Stefano - Rivignano
- Azienda agricola Cudin Dino - Porpetto
- Azienda agricola Riz Alessandro Cormons
- Società agricola "Pecuarius" S.s. Grado
- Società agricola "Ortofrutticola Medea" S.r.l. - Medea

Lady Gaga a Zagabria sventola la bandiera. Slovena

Gaffe della popstar italoamericana nella tappa croata del suo Monster Ball Tour

di SARA DEL SAL

ZAGABRIA Molto più di un concerto. Peccato per quella bandiera slovena sventolata a un certo punto della serata, fra il disappunto del pubblico, al posto di quella croata...

Il Monster Ball Tour, che ha fatto tappa a Zagabria venerdì sera, ha dimostrato chiaramente la differenza tra un concerto e uno show. Lady Gaga ha saputo stupire i suoi "piccoli mostri" regalando una serata di altissimo livello, non solo visivo ma anche musicale, e dimostrandosi in grado di portare in scena uno spettacolo all'altezza delle aspettative se non addirittura superiore, contrariamente a quanto accaduto per altri suoi illustri colleghi.

Bastava uno sguardo per capire che l'evento andava oltre a ciò che era previsto sul palco, con centinaia di bambini e teenager truccate come la loro beniamina, per non parlare di tutti i capolavori di sartoria sfogiati in Arena, come il ragazzo "vestito" di palloncini, o le numerose dark ladies con intimo in vista. E il palco? Un capolavoro tecnologico, ricco di sorprese e di effetti scenici, con una scenografia in continua evoluzione, che spesso sfiorava l'opera d'arte a partire dallo stesso sipario, raffinato, alla veneziana.

Un inizio di spalle, da una scala ed è subito un trionfo di luci e di colori, miscelato a delle coreografie energetiche e alla cascata di capelli gialli è stato salutato da un boato irrefrenabile. E la prima sorpresa: il concerto è legato ad una storia, che la vede in viaggio per raggiungere il "Monster Ball" con degli amici, ma lungo la strada la loro automobile li lascia in panne e devono quindi ripiegare sulla metropolitana, vengono poi travolti da un ciclone per ritrovarsi in una specie di foresta di alberi stilizzati per arrivare infine al ballo dove c'è un enorme creatura piena di tentacoli.

Un viaggio tra hit planetarie come "Just Dance", "Speachless", "Telephone", "Alejandro", "Poker face" che approda ("here's the monster", come ha sottolineato lei stessa) a "Paparazzi", prima di un bis strepitoso con "Bad Romance". Lady Gaga, canta, balla e in alcuni momenti suona le tastiere, ma si dimostra particolarmente dotata nel suonare il pianoforte con il tacco a spillo, prima di regalare un'anticipazione del nuovo album: "You and I", una bellissima ballata rock che le permette di sfoderare tutta la sua voce.

Lady Gaga fa... confusione e sventola la bandiera slovena

Parla tanto, ma fondamentalmente gira intorno allo stesso concetto: «Se anche voi siete stati male, se vi hanno preso in giro venite al "Monster ball", il posto in cui tutti sono liberi di essere quello che sono. Mi ricordo quando andavo alle superiori e mi prendevano in giro dicendo che non ero carina, forse lo dicono anche oggi, ma ricordate, dentro di noi c'è una superstar che uscirà prima o poi. Quando andate a casa stasera non amate me un po' di più, ma amate voi stessi di più. Non sono mai stata coraggiosa ma voi mi avete dato il coraggio e voglio che vi sentiate liberi e che vi divertiate dimenticandovi della società o della politica o della religione».

Lady Gaga non può non provocare, con riferimenti hard o con scene splatter, ma tutto questo si inserisce senza stridere nella magia dello spettacolo, spesso criticato, ma in grado di soddisfare chiunque. Tra le sorprese non va dimenticata l'apertura vera della serata, con l'esibizione dei "Semi Precious Weapons", quattro ragazzi newyorkesi rock al punto giusto che hanno scaldato il pubblico con brani del loro "You love you", album in uscita a fine mese ma eccezionalmente in vendita già a fine concerto.

Lady Gaga fotografata l'altra sera a Zagabria da Valentino Gallai

DOMANI IL SINGOLO

Arriva a dicembre l'album postumo di Michael Jackson

LOS ANGELES Il primo album postumo di Michael Jackson, intitolato semplicemente "Michael", uscirà il 14 dicembre. Lo hanno annunciato la Epic Records e la Sony Music sul sito dell'artista scomparso. Una delle canzoni dell'album, "Breaking News", registrata nel 2007 in New Jersey e recentemente completata, sarà scaricabile gratuitamente a partire da domani e per una settimana dal sito www.michaeljackson.com

Il processo creativo non si è mai fermato per il Re del Pop che stava pianificando il suo album successivo: ad insaputa di molti fans sparsi in tutto il mondo, Michael Jackson non ha mai smesso di scrivere e registrare canzoni in qualunque luogo lui si trovasse, dalla casa di un amico in New Jersey agli studi di registrazione di Las Vegas e Los Angeles.

Jill Clayburgh era malata di leucemia

LUTTO. AVEVA 66 ANNI, DUE VOLTE CANDIDATA ALL'OSCAR

Addio all'attrice Jill Clayburgh

NEW YORK Jill Clayburgh, l'attrice americana indimenticata protagonista di "Una donna tutta sola", è morta nella sua casa di Lakeville, in Connecticut, per una forma di leucemia cronica con cui aveva dovuto convivere per ventuno anni. Aveva 66 anni.

L'attrice, candidata due volte all'Oscar - per "Una donna tutta sola" nel 1978 e "Starting Over" l'anno successivo- nella sua lunga carriera aveva dato il volto a donne forti e indipendenti. Non meno importante la sua partecipazione a serie e film tv, da "Law and Order" a "Nip/Tuk". Tra il 2007 e il 2009, è una dei protagonisti nella serie tv della ABC "Dirty Sexy Money", dove interpreta il ruolo di Letitia Darling.

Jill nasce e cresce a New York nell'Upper West Side di Manhattan, in una famiglia benestante di origine ebree, figlia di Julie e Albert, un venditore di prodotti tessili. Dopo aver frequentato alcune delle migliori e più esclusive scuole newyorchesi, tra cui il Sarah Lawrence College dove nel 1966 consegue una laurea in teatro, decide di diventare attrice.

Inizia la sua carriera calcando i palcoscenici teatrali di Boston e, nel 1968, debutta a Broadway in una poco fortunata rappresentazione con Jack Klugman (rimane in cartellone solo per 5 serate). Avrà però presto modo di rifarsi, negli anni successivi e lungo tutta la sua carriera, Jill lavorerà infatti in molte altre produzioni e musical di grande successo. La sua ultima apparizione teatrale è nel 2006, al Cort Theater di Broadway, in un revival della commedia di Neil Simon "A piedi nudi nel parco".

Il suo esordio cinematografico avviene invece nel 1969 nel film di Brian De Palma "La festa di nozze", in cui la si vede recitare insieme ad un giovane Robert De Niro (film d'esordio degli stessi attore e regista). Solo però nel 1976 riesce veramente a mettersi in luce sul grande schermo, grazie alle sue interpretazioni in "Wagons lits con omicidi", spassosa e brillante commedia gialla, in coppia con Gene Wilder e, sempre nello stesso anno, in "Quando passi da queste parti", film drammatico dove lavora insieme a Peter Falk. Tre anni più tardi ottiene la sua prima candidatura all' Oscar come miglior attrice (premio che sarà infine assegnato a Jane Fonda) per la sua parte di Erica in "Una donna tutta sola", film di Paul Mazursky che le farà vincere anche il premio Prix d'interprétation féminine al Festival di Cannes. L'anno seguente ottiene nuovamente una nomination all'Academy Award per il suo ruolo di Marilyn Holmberg in "E ora: punto e a capo" e, sempre nel 1979, è Caterina Silveri nel film di Bernardo Bertolucci "La luna".

La sua pluridecennale carriera artistica conta comunque una filmografia molto ampia, film quali ad esempio "Una notte con vostro onore" e "I diffidenti", che, grazie a questo suo talento che le permette di alternarsi tra il genere brillante e quello drammatico, la vedono recitare a fianco di alcuni grandissimi interpreti come Walter Matthau, Burt Reynolds, Michael Douglas.

LA CANTANTE LIRICA ERA NATA NEL '31

È morta Shirley Verrett commozione alla Scala

MILANO «Shirley Verrett si è spenta nella sua casa in Michigan. Un'altra grande artista di famiglia si consegna definitivamente alla storia». Lo rende noto il teatro alla Scala dove Shirley Verrett aveva debuttato nel gennaio del 1970 in "Sansone e Dalila" di Saint-Saens, con Georges Pretre. La mezzosoprano e soprano statunitense era nata il 31 maggio del 1931 ad Ann Arbor nel Michigan. Nel 1957 il debutto alla New York City Opera e nel 1959 quello in Europa a Colonia, ne "La morte di Rasputin". «In aprile - ricorda la Scala - cantava Eboli in "Don Carlo", accanto a Placido Domingo, Nicolai Ghiaurov e Piero Cappuccilli; dirigeva Claudio Abbado, che l'avrebbe poi confermata e sostenuta in produzioni di riferimento nella storia moderna dell'interpretazione. Fu la memorabile Lady Macbeth dell'allestimento di Giorgio Strehler, al debutto nel 1975 e nella ripresa del 1979; poi Amelia in "Un ballo in maschera", con Pavarotti, Ghiaurov e Cappuccilli, regia di Zeffirelli; infine Carmen nel 1984, di nuovo insieme a Domingo e sotto la bacchetta di Claudio Abbado, nello spettacolo di Piero Faggioni. Un recital del 1990 è la sua ultima apparizione alla Scala, dove resta il ricordo di una delle voci più emozionanti del nostro tempo».

Shirley Verrett

EDITORIA. SECONDO VOLUME DELLA COLLANA DEL "PICCOLO"

Storia e storie delle tradizioni triestine

Mentre è ancora in edicola il libro sulle "Grandi famiglie triestine" di Pietro Spirito, giovedì 11 novembre la nuova collana del Piccolo "Trieste nel tempo" proporrà il secondo volume della raccolta, "Tradizioni popolari triestine" di Liliana Bamboschek, ovvero usi, costumi, ricorrenze del passato, ciò che resta del nostro folclore nella memoria della gente.

Un libro ricco di racconti e di immagini, tutto materiale che Liliana Bamboschek è andata raccogliendo negli anni per fare in modo che questo prezioso patrimonio non vada del tutto dimenticato. Fra gli argomenti trattati, gli stabilimenti balneari, le scampagnate fuori porta, i vecchi tram a cavalli e l'avvento dell'elettricità, gli spettacoli all'aperto e i festeggiamenti di carnevale, le feste predilette dai triestini come San Nicolò, le tradizioni di Pasqua e Capodanno, la tombola e le canzoni dialettali.

Insomma, un catalogo pressoché completo delle usanze un tempo molto sentite e che oggi rivivono in altre forme, ma soprattutto attraverso la tradizione orale, e che sono narrate nelle ballate popolari e testimoniate dalle antiche cronache dei giornali e dai proverbi. Il secondo volume di "Trieste nel tempo" sarà in vendita da giovedì 11 novembre al prezzo di 6,90 euro, più il prezzo del giornale.

Il volume ancora nelle edicole, invece, "Grandi famiglie triestine", con prefazione di Roberto Spazzali, racconta la storie delle dinastie che hanno fatto grande Trieste, dai de Banfield ai Cosulich, dagli Hausbrandt alla famiglia Illy, dagli Economo ai Torre e Tasso.

Il terzo volume della collana sarà in edicola giovedì 18 novembre. Si tratta di un libro che racconta i "Mestieri della tradizione", scritto da Elisabetta Rigotti con prefazione di Fabio Amodeo, una vera e propria enciclopedia illustrata di professioni in gran parte scomparse per sempre. Come i "tonnaroti", i pescatori di tonno, attivi a Trieste fino ai primi anni Cinquanta. Oppure "el cùcer", il cocchiere, o ancora i "petoraleri", i venditori ambulanti di pere cotte, per non parlare delle "salinère", le donne che lavoravano alle saline. Quasi cinquanta mestieri catalogati ma soprattutto raccontati dall'autrice con brio e competenza storica. Un viaggio nella Trieste più sconosciuta e in parte ancora da scoprire lo offre, giovedì 25 novembre, il libro di Armando and Enrico Halupca e Paolo Guglia "Sotterranei di Trieste", con prefazione di Pietro Spirito, qui proposto in edizione speciale. Dai Sotterrani dei Gesuiti all'antico acquedotto, dalle gallerie contraeree della seconda guerra mondiale dei vari rioni allo studio dei torrenti che corrono sotto la città il libro rappresenta il primo catasto illustrtato delle cavità artificiali urbane della "Trieste di sotto".

La spiaggia del "Pedocin"

E per rimanere in ambito strettamente urbano giovedì 2 dicembre è la volta del libro di autori vari "Locali storici di Trieste", con prefazione di Fabio Amodeo. La lista è lunga, e contempla in gran parte locali scomparsi ma anche ancora in attività. Locali enogastronomici, s'intende: caffè, ristoranti, osterie, trattorie, cabaret, birrerie ed enoteche.

Restando in tema non poteva mancare, ultimo volume della nuova collana del "Piccolo", "La cucina nella tradizione" di Giuliana Fabricio, nelle edicole da giovedì 9 dicembre. Un manuale di ricette, con prefazione di Elvio Guagnini, dove si trovano brodo brustolà, gnocheti de gries, Kaiserfleish, rave garbe e molte altre ricette della tradizione triestina.

Laura Strano

Bellucci: «Se non fai i conti con il tempo finisce che ti uccidi»

ROMA «Sono molto serena con me stessa, e non potrebbe essere diversamente, visto che ho da poco avuto la mia seconda bambina, Leonie. Ho una vita familiare che mi rende felice. Col tempo che passa o ci fai i conti o ti uccidi e siccome io voglio vivere più tempo possibile...». Lo dice Monica Bellucci, parlando del libro fotografico intitolato semplicemente con il suo nome, edito da Rizzoli in uscita il 10 novembre.

MUSICA. DOMANI APRE AL ROSSETTI LA STAGIONE DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Trio di Parma, quel legame particolare con Trieste

«Qui si coglie un gusto affinato secondo canoni che derivano dalla nobile tradizione viennese»

TRIESTE Il Trio di Parma apre domani alle 20.30 al Rossetti la stagione della Società dei Concerti festeggiando i suoi primi vent'anni di attività. Il violoncellista Enrico Bronzi, il pianista Alberto Miodini e il violinista Ivan Rabaglia si sono incontrati, adolescenti, al Conservatorio di Parma.

Com'è nato il vostro sodalizio?

«Eravamo amici già da prima e ci era capitato di suonare insieme; la spinta a formare un trio è arrivata dal nostro insegnante Pierpaolo Maurizzi, a suo tempo allievo del Trio di Trieste. Sono seguiti i primi concerti e concorsi, e la vittoria del premio Gui a Firenze nel 1992 è stata la prima affermazione importante che ci ha convinti della validità del nostro progetto».

Il Trio di Trieste è stato per voi uno dei principali punti di riferimento, un modello ideale?

«Certo, anche se non si è trattato di semplice emulazione da parte nostra. Ne abbiamo sempre ammirato il metodo di lavoro, applicandolo alle nostre sensibilità, comprensibilmente diverse dato lo scarto generazionale. Il nostro ideale è il quartetto d'archi, un amalgama perfetto che non soffre dell'incompatibilità (per citare Ravel) fra archi e tastiera. Abbiamo cercato di trarre vantaggio dalle differenze, che possono implementare, anziché ostacolare l'insieme».

Il vostro legame con Trieste si sta rinsaldando anche con l'attività didattica che svolgete presso l'Alta scuola di perfezionamento a Duino?

«Si, è iniziato quando il Trio di Trieste ci ha invitati ad affiancarli nell'attività didattica più di un decennio fa e si è intensificato con numerosi concerti. A Trieste si respira un tipo particolare di cultura che non esiterei a definire mitteleuropea, la si percepisce nell'attenzione e nei gusti del pubblico che sembra avere piena consapevolezza di questa diversità: un gusto affinato secondo canoni che derivano dalla nobile tradizione viennese, direi».

Qual è stato l'insegnamento più prezioso del Trio di Trieste?

«Un'identità forte, ma inclusiva, aperta a forme di espressione diverse, nemica di un'estetica congelata e insieme strumento critico indispensabile per la crescita artistica».

Katja Kralj

Bronzi, Miodini e Rabaglia: il Trio di Parma

CINEMA. NELLE SALE DEL CINECITY DI TRIESTE

Science+Fiction, un Festival a rischio chiusura

Prende il via giovedì 11 la decima edizione che deve fare i conti con un budget risicatissimo

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE Taglia il traguardo dei 10 anni Science+Fiction, il Festival della fantascienza. ma difantastico, stavolta, c'è ben poco. In regime di autofinanziamento, con una ricaduta del 25 per cento in seguito ai drastici tagli di budget, la kermesse dedicata all'esplorazione dei mondi del fantastico e delle nuove tecnologie è costretta a festeggiare il decennale con un' edizione ridotta e privata dei grandi ospiti internazionali che l'hanno resa celebre. Il festival, che si svolgerà a Trieste da giovedì 11 fino al 14 novembre al Cinecity delle Torri d'Europa, è infatti sconquassato nel suo assetto: rimane l'ossatura, lo scheletro delle sezioni portanti e l'obbiettivo è di concentrare in 4 giorni il maggior numero di eventi e proiezioni.

«Dieci anni sono un traguardo importante – spiega il presidente di Cappella Underground Daniele Terzoli –, per noi e per un pubblico che ci segue con costanza e passione. Concretamente, ora il festival rischia di scomparire: ci troviamo ad una soglia limite sotto la quale non sarà più possibile esistere». Un bilancio tanto doveroso quanto doloroso: «Quest'anno – continua Terzoli – la manifestazione ha subito una significativa diminuzione nel budget, taglio riconducibile soprattutto ad una minore disponibilità di risorse sul settore della cultura da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che rimane comunque il nostro principale ente finanziatore e senza il cui sostegno la nostra iniziativa non sarebbe realizzabile».

Lacrime e sangue, quindi: dilatazione dei tempi di erogazione dei contri buti, nessun anticipo dalle banche, il Festival vive e resiste «grazie allo staff di Cappella Underground, persone che prestano la loro opera senza retribuzione dallo scorso dicembre e grazie anche agli altri enti che ci sostengono».

La multidisciplinarietà continuerà ad essere il cuore pulsante dell'edizione, tra cinema, fumetto, letteratura e tv anche quest'anno al centro della programmazione. Science fiction, fantasy e horror saranno il fulcro cui si dipaneranno i tre concorsi internazionali, tra gustose anteprime e filmakers indipendenti a contendersi il premio Asteroide per il miglior lungometraggio di fantascienza. Science+Fiction, nuovo membro italiano della European Fantastic Film Festivals Federation, dedicherà al cinema fantastico europeo due concorsi, quello per il Méliès d'Oro al miglior cortometraggio e per il Méliès d'Argento al miglior lungo. Quest'anno largo spazio sarà dedicato proprio al cinema del Vecchio Continente: tra i titoli della selezione ufficiale, il finlandese vincitore a Sitges con il Babbo Natale dark di "Rare Exports", la prima space-opera svizzera "Cargo", il fanta-horror francese "Djinns", il primo film di animazione computerizzata dalla Serbia "Technotise", gli zombie teutonici di "Rammbock", la fantapolitica di "Norwegian Ninja". "Neon", questo il nome della selezione ufficiale, conterrà anche una panoramica su grandi coproduzioni internazionali, dal blockbuster sull'ultimo uomo mortale sulla terra "Mr. Nobody" con Jared Leto presentato a Venezia alla surreale sci-fi-comedy "Cold Souls" con protagonista il sempre più lanciato Paul Giamatti. Domenica 14, spazio ai giovani talenti: il triestino Mitja Rabar spiegherà in una masterclass i dettagli della sua partecipazione al film d'animazione "Cattivissimo me".

Il regista Antonio Margheriti

Presidente della giuria sarà il maestro del fantastico italiano Lamberto Bava, autore di indimenticabili incubi cinematografici come "Demoni" ma anche prolifico regista televisivo per serie come "Fantaghirò": a Trieste presenterà in anteprima nazionale uno dei film tv della sua nuova serie "Sei passi nel giallo". Venerdì sarà la giornata dedicata ad Antonio Margheriti, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia: omaggiato anche da Tarantino, si potranno rivedere sul grande schermo alcune tra le sue più memorabili space opera degli anni '60. Scienza e ambiente saranno al centro di una sezione organizzata con Arpa Fvg-LaREA nell'ambito dell'iniziativa Unesco per la Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile.

TEATRO. "L'ABERRAZIONE DELLE STELLE FISSE"

Un tira e molla esistenziale fra fratello e sorella

TRIESTE Secondo l'astronomia classica, l'aberrazione delle stelle fisse è il fenomeno per cui certi corpi celesti, che dovrebbero apparire fermi, solidali nel cielo, sembrano invece muoversi, allontanarsi, riavvicinarsi, se li osserviamo dalla terra.

L'immagine serviva a un autore assai prolifico qual è il napoletano Manlio Santanelli (più di 50 opere in un quarto di secolo di fitta scrittura teatrale) come titolo di un lavoro, scritto più di vent'anni fa.

Suggerisce l'autore che noi, creature umane, sembriamo muoverci, andare, venire, ma sono oscillazioni solo apparenti, attorno a una fissità che è la nostra condanna. Ci piacerebbe fuggire, renderci indipendenti, dare una svolta alla vita. In realtà siamo legati alla catena, schiavi di un tira e molla esistenziale.

La vicenda racconta di un fratello e una sorella che da 50 anni vivono assieme. Ciascuno fa quanto può per allentare l'appiccicoso rapporto: lei si è invaghita di un domatore, lui sogna viaggi in paesi lontani. Scopriremo che non riescono a fare a meno l'una dell'altro.

Come si vede, la commedia ha intento di spiegarci ciò che dovrebbe essere la morsa della condizione umana, e ci ricorda quel che si chiedeva al teatro allora, 1988. Oggi gli autori scrivono in maniera molto diversa, senza puntare in alto, al cielo stellato, senza intenti dimostrativi.

Dunque ha il sapore un po' antico di quell'epoca, l'allestimento della Contrada in scena in questi giorni al Teatrino di via dei Fabbri. Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos, sono le due creature che, come voleva Beckett, provano a dimostrarci che ci può essere qualcosa di comico anche nell'infelicità. Maurizio Zacchigna (anche regista) e Roberta Colacino rappresenterebbero le loro impossibili vie di fuga. Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

"INTRAPPOLATI NELLA COMMEDIA" AL TEATRO BOBBIO

Lillo&Greg sulle montagne russe della risata

TRIESTE Fosse soltanto per il nome, Lillo & Greg potrebbero somigliare a una delle tante coppie comiche che con pochi mezzi (ma anche poco spirito) "fanno serata" nei teatri italiani. Invece no. C'è qualcosa nel loro modo di essere in scena e lavorare che li distingue da un duo parlaccione che fa le imitazioni, dai tandem che fanno satira e ci vengono a raccontare come va l'Italia (come se non lo sapessimo bene), dai cloni televisivi che ripetono a pappagallo personaggi visti e stravisti.

Hanno una marcia speciale, Lillo & Greg. C'è intelligenza nel loro modo di far teatro, e non rassegnazione alle richieste e alle attese del pubblico. Che magari applaudirebbe la riproposta in scena dei numeri che li hanno fatti conoscere alla radio (la loro striscia "610" e il tormentone del Grande Capo Estiqaatsi sono tra i contenuti di Radio2 più scaricati in Podcast).

Invece no. Sanno muoversi sopra i fili del meccanismo teatrale con una vera compagnia di interpreti e uno spirito che ricorda i migliori esempi di teatro comico inglese. Tanto che il loro "Mistero dell'assassino misterioso" (spettacolo di una decina d'anni fa, replicato a lungo ed esportato anche all'estero) e adesso "Intrappolati nella commedia" (in scena ancora questo pomeriggio al Teatro Bobbio) richiamano la popolarità e il successo schietto che ebbero, e hanno ancora, i famosi "Rumori fuori scena" di Michael Frayn.

Per "Intrappolati nella commedia" hanno immaginato di essersi persi nel meccanismo di una commedia di stampo britannico, che viene replicata più volte, con diverse ambientazioni, e diventa un succulento marchingegno in cui il ritmo, la felicità di battuta, gli stacchi musicali creano un vortice, dal quale si esce confusi, per i tanti salti di situazione e le fughe in avanti e all'indietro nel tempo, ma soddisfatti di aver provato l'esperienza. Come una corsa sulle montagne russe.

canz

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010/2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

LA TRAVIATA. Musica di G. Verdi, Teatro Verdi, martedì 16 novembre ore 20.30 (turno A); mercoledì 17 novembre ore 20.30 (turno B); giovedì 18 novembre ore 20.30 (turno C); venerdì 19 novembre ore 18 (turno F); sabato 20 novembre ore 17 (turno S); domenica 21 novembre ore 16 (turno D); martedì 23 novembre ore 20.30 (turno E).

LA TRAVIATA. Trieste, Sala V. de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, venerdì 12 novembre ore 18.00. Prolusione all'opera a cura di Enrico Girardi. Ingresso libero.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 16.00: «IL MALATO IMMAGINARIO» di Molière. Con Gabriele Lavia. Turno D, 3h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 17.00: «STRAVAGANZA» di Dacia Maraini. Regia di Claudio Misculin. Coproduzione Accademia della Follia-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. 1h 30'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA.** Ore 16.30: Lillo&Greg in «INTRAPPOLATI NELLA COMMEDIA» di Claudio «Greg» Gregori. Regia di Mauro Mandolini. 1h45'. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Turno C - 1° spettacolo in abbonamento a 3 recite. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO DEI FABBRI / LA CONTRADA.** Ore 16.30: «L'ABERRAZIONE DELLE STELLE FISSE» di Manlio Santanelli. Con Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna e Roberta Colacino. 2h15'. Max 50 persone: consigliata la prenotazione. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT.** Domani, ore 21.21: PUPKIN KABARETT ritorna la vostra finestra sul disagio!!! Ingresso € 9, biglietti in vendita dalle 17.00 di domani. Novità: abbonamento a 13 spettacoli (novembre-aprile) € 91, prevendita abbonamenti dalle 17.00 alle 20.00, presso la biglietteria del teatro.

■ **L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico»** (via Ananian 5/2)

Ore 16.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia OMINI SU L'ORLO DE UNA CRISI DE NERVI di Ruggero Zannier. Regia di Giuliano Zannier.

■ **TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA** Tel. 040-364863

Ore 17.30 DESTRA SINISTRA PAR CONDICIO commedia dialettale di Dante Cuttin e Walter Basso, adattamento e regia di Giorgio Fortuna, a cura del «G. T. La Barcaccia», ultima replica. Parcheggio interno. Info: www.teatrolabarcaccia.it

■ **TEATRO S. GIOVANNI** Via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 17.00 la Compagnia «P.A.T. Teatro» presenta GREASE di J. Jacobs e W. Casey adattamento di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio custodito.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

IL DRAGO D'ORO Produzione Teatro Stabile Sloveno: Roland Schimmelpfenning (prima assoluta in lingua slovena), regia Januzs Kica. Prima e repliche: venerdì 12 novembre alle 20.30, turno A; sabato 13 novembre alle 20.30, turno B; domenica 14 novembre alle 16.00, turno C; giovedì 25 novembre alle 19.30, turno K; venerdì 26 novembre alle 20.30, turno F; sabato 27 novembre alle 20.30, turno T (tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800214302, www.teaterssg.it.

QUANDO ERO MORTO Spettacolo ospite inabbonamento. Produzione Teatro Nazionale Drama Ljubljana, Ernst Lubitsch; regia Diego de Brea, data unica martedì 16 novembre alle 20.30 (sovratitoli in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800214302, www.teaterssg.it.

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE SLOVENA Spettacolo ospite in abbonamento: dirige En Shao, solista Stefan Milenkovic, (in programma musiche di Johannes Brahms) data unica: sabato 20 novembre alle 20.30. In collaborazione con la Glasbena matica. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde 800214302, www.teaterssg.it.

... IL MIO INDIRIZZO TRIESTINO... Produzione Teatro Stabile Sloveno e Comune di Muggia; brani scelti dall'opera di Boris Pahor a cura di Tatjana Rojc, regia Giorgio Pressburger, con Lara Komar e Janko Petrovec, musiche: Marij Kogoj trascritte per quartetto d'archi da Aldo Danieli, quartetto d'archi: Nuova Musica. Data unica: mercoledì 24 novembre 20.30 Teatro Giuseppe Verdi, Muggia (sovratitoli in italiano e sloveno). Numero verde: 800214302; www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ** Via I Maggio 84

Ore 16.00 L'Armonia di Trieste e il Circolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano la Compagnia Teatrale Ex Allievi del Toti - Fita con la commedia brillante «CHI XE STADO?» testo e regia di Bruno Cappelletti.

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011. Venerdì 12, sabato 13 novembre: PAOLO ROSSI in «IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO (PS: NELL'UMILE VERSIONE POP)».

Mercoledì 17 novembre: QUARTETTO FAURÉ, in programma musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Schumann.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com

MASCHI CONTRO FEMMINE 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

POTICHE - LA BELLA STATUINA 16.30, 18.45, 21.00
di Francoise Ozon. Catherine Deneuve e Gérard Depardieu in una commedia anni '70 di buon gusto, ironica e divertente. Venezia 2010.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

DUE CUORI E UNA PROVETTA 10.55, 13.00, 15.10, 17.35, 20.00, 22.00
con Jennifer Aniston.

LAST NIGHT 11.00, 13.10, 15.20, 17.30, 20.20, 22.10
con Keira Knightley.

SALT 20.00, 22.00
con Angelina Jolie.

MASCHI CONTRO FEMMINE 10.45, 13.00, 15.15, 17.35, 20.00, 22.05
con Fabio De Luigi, Claudio Bisio, Alessandro Preziosi, Paola Cortellesi.

IL REGNO DI GA'HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI in 3D** 10.50, 13.00, 15.20, 17.35

WINX CLUB 3D** MAGICA AVVENTURA 10.45, 12.40, 14.30, 16.20

WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI 19.30, 22.00
di Oliver Stone, con Michael Douglas e Shia LaBeouf.

PARANORMAL ACTIVITY 2 22.00

CATTIVISSIMO ME in 3D** 10.45, 13.00, 15.10, 17.30, 20.00
dai produttori de «L'era glaciale».

STEP UP IN 3D** 18.15
la musica come non l'avete mai vista.

BENVENUTI AL SUD 10.45, 12.55, 15.10, 17.30, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio.

Martedì e mercoledì rassegna Cinecity Legend PSYCHO 17.45, 20.00, 22.05 di Alfred Hitchcock ingresso € 5,50 Cineram € 5.

Mercoledì 10 via satellite concerto BON JOVI - THE CIRCLE TOUR 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 (maggio 2010 New Jersey). Alla fine del concerto sarà presentato in esclusiva il nuovissimo video della band «What do you got». Ingresso 10 € scalabili dalla Cineram.

Giovedì 11 Anteprima Nazionale SOCIAL NETWORK 19.50 con Justin Timberlake.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/

L'ILLUSIONISTA 15.00, 16.30, 20.10
Un piccolo gioiello d'animazione presentato da Nanni Moretti.

WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI 18.00, 21.40
di Oliver Stone con Michael Douglas, Susan Sarandon.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

UOMINI DI DIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Xavier Beauvois con Lambert Wilson. La vera storia di otto monaci francesi vittime del terrorismo islamico. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

UNA VITA TRANQUILLA 16.20, 18.10, 20.00, 22.00
con Toni Servillo, miglior attore al Festival di Roma.

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it

L'IMMORTALE 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Luc Besson con Jean Reno, Gabriella Wright.

WINX CLUB 2D MAGICA AVVENTURA 11.00, 14.30, 16.30

DUE CUORI E UNA PROVETTA 18.15, 20.15, 22.15
con Jennifer Aniston, Jason Bateman, Juliette Lewis.

CATTIVISSIMO ME 2D 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 20.45

A CENA CON UN CRETINO 19.00, 22.15
100 minuti di risate con Steve Carell.

IL REGNO DI GA' HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 11.00, 14.30, 16.00

LAST NIGHT 17.30, 19.05, 20.45, 22.30
con Sam Worthington, Keira Knightley, Eva Mendes.

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €**

11.00 e 14.30: CATTIVISSIMO ME, WINX 2D, L'IMMORTALE, IL REGNO DI GA' HOOLE.

■ **SUPER** via Paduina angolo viale XX Settembre

ANIMAL KINGDOM 16.30, 18.20
di David Michôd con Guy Pearce. Miglior film al Sundance Festival. La miglior crime story di sempre.

SALT 20.20
di Phillip Noyce con Angelina Jolie, Liev Schreiber.

INCEPTION 22.10
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

MASCHI CONTRO FEMMINE 15.30, 17.30, 20.00, 22.10

CATTIVISSIMO ME 16.45, 18.30
Proiezione in digital 3D.

SALT 20.20, 22.15

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 15.00, 16.40

BENVENUTI AL SUD 18.15, 20.15, 22.15

L'IMMORTALE 18.15, 20.20, 22.20

IL REGNO DI GA'HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 16.30

POTICHE - LA BELLA STATUINA 15.45, 17.40, 20.00, 22.00
Presentato alla Mostra internazionale del cinema di Venezia 2010.

Lunedì 8 e martedì 9 novembre Rassegna Kinemax d'autore: ABOUT ELLY regia di Asghar Farhadi.

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

■ **CINEMA PASOLINI** Tel. 0431-370216

MASCHI CONTRO FEMMINE 16.30, 18.45, 21.00

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

MASCHI CONTRO FEMMINE 15.30, 17.30, 20.00, 22.10

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 15.00, 16.40

BENVENUTI AL SUD 18.15, 20.10, 22.15

UOMINI DI DIO 15.20, 17.30, 19.50, 22.00

"Striscia" compie 22 anni e dà il Tapiro a Fiorello

ROMA «Striscia la notizia» compie 22 anni. Il 7 novembre 1988 è nato su Italia 1 il Tg satirico che esplicita da subito il suo difficile intento: «Tenteremo l'impossibile, battere la comicità di Bruno Vespa!».

In questo 22esimo compleanno "Striscia" festeggia con l'appuntamento festivo: oggi alla conduzione di «Striscia la Domenica» il "tapiroforo" Valerio Staffelli e l'inviato dagli stadi Cristiano Militello, nei panni di Antonella Clerici.

Questa settimana l'appuntamento di Canale 5, che vede come conduttori gli inviati del Tg satirico di Antonio Ricci, propone: carrellate di politici in aula e ospiti nei salotti tv; pillole farlocche che promettono l'aumento della virilità, fatte provare per l'occasione da Gerry Scotti, Emilio Fede e Vittorio Sgarbi; benzinai "arrotondatori"; la consegna del Tapiro d'oro allo showman Fiorello; un regista e un produttore che propongono provini a luci rosse; due filmati cult di Militello: la formazione calcistica e ideale e il meglio dei saluti dei tifosi a Greggio e Iacchetti.

Ogni puntata di «Striscia la Domenica» è dedicata a personaggi, inchieste e casi eclatanti raccontati nel corso di queste 23 edizioni del programma. Gli argomenti vengono di volta in volta affrontati tramite i grandi servizi dedicati a comicità, satira, informazione, controinformazione, varietà e inchiesta.

Da segnalare che "Striscia" è stata protagonista questa settimana anche negli ascolti. "I migliori anni", condotto da Carlo Conti, è stato il programma più visto della prima serata con 4 milioni 871 mila spettatori e il 21.14 di share. Su Canale 5 "Io canto" raggiunge 4.188.000 telespettatori totali pari al 18.23% di share. Ottimi ascolti per "Striscia la Notizia", che è risultato il programma più visto della giornata di venerdì con 6.798.000 telespettatori (pari al 24.47% di share).

Complessivamente la rete ammiraglia Rai nel prime time di venerdì è la più vista con 5 milioni 947 mila spettatori e il 21.49 di share, ma risulta la più seguita anche in seconda serata con 2 milioni 335 mila spettatori e il 20.06 di share e nell'intera giornata con 2 milioni 239 mila spettatori e il 21.65 di share. Ancora un boom di ascolti per "Quarto grado" che, in prima serata, su Retequattro, sull'omicidio di Sarah Scazzi: ha ottenuto 3.375.000 telespettatori con una share del 13.29%. Sempre in prima serata su Italia 1 puntata record per "Ale e Franz Sketch Show" che ha ottenuto 2.965.000 telespettatori totali pari al 10.64%.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 12.30
ITALIA DI IERI E DI OGGI

"Life" ripercorre le storie e le abitudini dell'Italia del passato e del presente attraverso le immagini e le musiche delle pellicole che ne hanno raccontato i costumi: Enrico e Carlo Vanzina verranno messi a confronto in studio con gli italiani raccontati dal loro padre, Steno, anche attraverso filmati di famiglia inediti.

LA 7 ORE 10.40
WEB TV DEI SENZATETTO

A "InnovatiON", il magazine settimanale sulla tecnologia al servizio dell'uomo, condotto da Lucia Loffredo, la cover story è dedicata a una web tv di Catania, creata e gestita da senzatetto. È stata seguita la giornata di lavoro di un inviato dell'emittente...

RAITRE ORE 23.35
LA VERA NIPOTE DI MUBARAK

Una nipote del presidente egiziano Mubarak: c'è anche lei nella prima puntata de "L'Almanacco del Gene Gnocco", il nuovo programma di Rai3 condotto da Gene Gnocchi. Alla ragazza - che racconta chi sono davvero le nipoti di Mubarak - è dedicata una delle rubriche di Gnocchi.

RAITRE ORE 11.45
NON PROFIT IN EUROPA

Il mondo del non profit nell'Unione europea. A "RegionEuropa" - il settimanale della Tgr curato da Dario Carella - ne parlano Maurizio Sacconi, ministro del Welfare; Maurizio Carrara, chairman di Unicredit Foundation; e Roberto Nicastro, direttore generale di Unicredit Group.

I FILM DI OGGI

PROVA A PRENDERMI
con Tom Hanks

GENERE: COMMEDIA (Usa, 2001)
SKY 1 7.05

Frank W. Abagnale Jr. è il tipico ragazzo americano di buona famiglia degli anni '60. Ma l'improvviso dissesto finanziario del padre e il divorzio dei genitori lo costringono ad andarsene di casa. Ma come sbarcare il lunario? Ad esempio ottenendo una divisa da pilota...

CLIFFHANGER - L'ULTIMA SFIDA
con Sylvester Stallone

GENERE: AVVENTURA (Usa '93)
RETE 4 21.10

Impari ma vittoriosa lotta di un montanaro, oppresso da un forte senso di colpa per la morte di una ragazza...

IL DOTTOR DOLITTLE 2
con Eddie Murphy

GENERE: COMMEDIA (Usa '01)
ITALIA 1 19.40

Il dottor Dolittle che sa, come è noto, parlare con gli animali deve questa volta salvare una foresta e il relativo orso che ci vive. Non ci sono però speranze per il plantigrado se non gli si trova una compagna. L'impresa non è facile. C'è chi ama Eddie Murphy e chi lo detesta, ma...

L'UOMO DEL FIUME NEVOSO
con Kirk Douglas

GENERE: WESTERN (Usa '82)
RETE 4 16.45

Nel 1888 un giovane esperto di cavalli, disceso dalle montagne in pianura, si urta con un ricco allevatore...

L'UOMO NERO
di e con Sergio Rubini

GENERE: DRAMMATICO (Italia '09)
SKY 1 21.00

Gabriele Rossetti va a sud, torna al suo paese e al padre ricoverato in un ospedale di provincia. Al capezzale dell'uomo, Gabriele ripensa alla sua infanzia e alla sua relazione col genitore, capostazione ossessionato dall'arte e da Cézanne. Figlio unico di Ernesto e Franca Rossetti...

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO
con Noomi Rapace

GENERE: THRILLER (Svezia '09)
SKY 1 23.05

Mikael Blomkvist è tornato alla guida della rivista Millennium ed è pronto a pubblicare...

RAIUNO

06.00 Quello che
06.30 Mattina in Famiglia.
07.00 TG1
08.00 TG1
09.00 TG1
09.30 TG1 L.I.S.
09.55 Santa Messa presieduta da Sua Santità Bendetto XVi e consacrazione dell'altare della Sagrada Familia
12.25 Linea Verde. Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In l'Arena
15.50 Domenica In - Amori
16.10 TG 1
16.15 Gran Premio del Brasile di Formula 1
16.16 Pole Position
16.55 Gara
19.00 Pole Position
19.30 Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale
20.00 TELEGIORNALE
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Soliti Ignoti

21.30 MINISERIE
> **Terra ribelle**
Con Anna Favella
Iacopo e Elena continuano la loro tormenata storia di passione.

23.35 Speciale Tg1
00.40 TG 1 - NOTTE
01.05 Applausi - Teatro e arte
02.20 Sette Note - Musica e Musiche
02.40 Così è la mia vita... Sottovoce
03.10 Getway!. Film (drammatico '01). Di Sam Peckinpah. Con Steve McQueen, Ali MAcGraw, Ben Johnson.
05.05 DA DA DA

RAIDUE

06.20 Girlfriends
06.40 The class
07.00 Cartoon Flakes Weekend
07.01 Il diario di Bindi
07.20 Le Pretty Cure nel regno degli specchi. Film (animazione '07)
08.35 Le nuove avventure di Braccio di ferro
08.45 Karkù
09.10 Unfabulous
09.35 Naked Brother
10.00 Culto evangelico della Riforma
11.00 Numero Uno
11.30 Mezzogiorno in famiglia
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Motori
13.45 Quelli che aspettano...
15.40 Quelli che il calcio e....
17.05 Rai Sport Stadio Sprint
18.00 TG 2 L.I.S.
18.05 Rai Sport 90° Minuto
19.05 Stracult pillole
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

21.00 TELEFILM
> **N.C.I.S.**
Con Mark Harmon
Altri importanti casi che riguardano la Marina degli Stati Uniti per Gibbs.

21.45 Castle. Con Stana Katic.
22.35 La Domenica Sportiva
01.00 TG 2
01.20 Sorgente di vita
01.45 Squadra Speciale Lipsia.
02.30 Almanacco
02.40 Meteo 2
02.35 Nine Lives. Film (azione '04). Di David Carson. Con Wesley Snipes.

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste
07.30 La grande vallata
08.20 Gli argonauti. Film (avventura '62). Di Don Chaffey. Con Todd Armstrong, Nancy Kovac, Gene Raymond.
10.05 Appuntamento al cinema
10.10 L'ispettore Derrick
11.00 TGR Estovest
11.20 TGR Mediterraneo
11.45 TGR RegioniEuropa
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TeleCamere salute
12.55 Racconti di vita
13.25 Passepartout Re - cessi
14.00 Tg Regione / TG 3
14.30 In 1/2 h
15.00 TG 3 Flash L.I.S.
15.05 Alle falde del Kilimangiaro
18.00 Per un pugno di libri.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa.

21.30 RUBRICA
> **Speciale Elisir**
Con M. Mirabella
Puntata speciale dedicata alla ricerca sul cancro. Ospite la Grambassi.

23.20 Tg 3
23.30 TG Regione
23.35 L'almanacco del Gene Gnocco
00.35 Tg 3
00.45 TeleCamere Salute.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.20 LA TV DEI RAGAZZI Ondino
20.30 TGR
20.50 FILM TV Slovenian girl segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Tg4 night news
06.35 Media shopping
07.05 Sei forte maestro
08.05 Vivere meglio
09.25 Liguria da La Spezia a Portofino
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare.
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Melaverde. Con Helen Hidding, Edoardo Raspelli.
13.30 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
13.48 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
13.55 Tutti per bruno
15.15 Casa Vianello
16.35 Ieri e oggi in tv
16.45 L'uomo del fiume nevoso. Film (western '82). Di George Miller. Con Tom Burlinson, Kirk Douglas.
18.20 Colombo
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Colombo.

21.10 FILM
> **Cliffhanger - L'ultima sfida**
Con S. Stallone
Avventura ad alta quota per un film da vertigini...

23.20 Contro campo - Anteprima
23.30 Contro campo. Con Alberto Brandi, Alessia Ventura.
01.20 Tg4 night news
01.47 Clip Parade 31 - Music Line '10 Speciale
02.30 Come eravamo

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.51 Le frontiere dello spirito. Conduce Monsignor Ravasi, Maria Cecilia Sangiorgi.
09.45 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Conduce Silvia Toffanin.
12.45 Grande fratello
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.40 Grande fratello
14.00 Domenica cinque Conduce Barbara D'Urso
18.20 Grande fratello
18.50 Chi Vuol essere milionario Conduce Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.39 Meteo 5
20.40 Striscia la domenica

21.30 TELEFILM
> **Distretto di Polizia**
Con S. Corrente, C. Pandolfi.
Si cerca ancora Balsamo; un caso doppio omicidio al X.

23.40 Terra
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la domenica
02.11 L'anima gemella. Film (commedia '02). Di Sergio Rubini. Con Valentina Cervi, Violante Placido, Michele Venitucci.
04.20 Grande fratello
04.33 Will & Grace
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.05 Willy, il principe di Bel - air
07.00 Perchè a me
07.20 Cartoni animati
10.45 Grand prix - Campionato mondiale motociclismo: G.p. C. Valenciana - 125
12.00 Studio aperto
12.15 Grand prix - Campionato mondiale motociclismo: G.p. C. Valenciana - Moto2
13.05 Guida al campionato
14.00 Grand prix - Campionato mondiale motociclismo: G.p. C. Valenciana - MotoGp
15.00 Grand prix - Fuori giri
16.00 Capogiro junior
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Tom & Jerry
19.40 Il dottor Dolittle 2. Film (commedia '01). Di Steve Carr. Con Eddie Murphy, Jeffrey Jones, Lil'Zane.

21.25 SHOW
> **Colorado**
Con R. Brescia, N. Savino
L'allegra banda di Colorado diverte con nuovi numeri.

00.35 Le iene
02.00 The Anniversary Party. Film (commedia '01). Di Alan Cumming, Jennifer Jason Leigh. Con Kevin Kline, Jennifer Jason Leigh, Parker Posey.
03.50 Media shopping
04.05 Una pupa in libreria. Con Pamela Anderson.
04.30 Una pupa in libreria.
04.55 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La7
09.55 m.o.d.a.
10.35 Movie Flash
10.40 InnovatiON
11.15 Movie Flash
11.20 Cuochi e fiamme. Con Alessandro Borghese.
12.30 Life
13.30 Tg La7
13.55 La lunga linea grigia. Film (drammatico '55). Di John Ford. Con Tyrone Power, Maureen O'Hara, Robert Francis.
17.05 Movie Flash
17.10 Diane uno sbirro in famiglia
19.00 Chef per un giorno
20.00 Tg La7
20.30 In onda. Con Luisella Costamagna e Luca Telese.

21.30 RUBRICA
> **Niente di personale**
Con A. Piroso
L'attualità affrontata con ospiti e servizi da Piroso.

00.15 Tg La 7 - Informazione
00.25 Movie Flash
00.30 Casanova 70. Film (commedia '65). Di Mario Monicelli. Con Marcello Mastroianni, Virna Lisi.
02.35 All'inseguimento della morte rossa. Film (spionaggio '95). Di George Mihalka. Con Michael Caine, Jason Connery, Mia Sara.

SKY 1

07.05 Prova a prendermi. Film (commedia '02). Con T. Hanks L. DiCaprio.
09.25 L'uomo che fissa le capre. Film (commedia '09). Con G. Clooney E. McGregor.
11.05 Bandslam - High School Band. Film (commedia '09). Con V. Hudgens A. Michalka.
13.00 La dura verità. Film (commedia '09). Con G. Butler K. Heigl.
14.40 2012. Film (fantascienza '09). Con J. Cusack A. Peet.
17.20 La mia vita è un disastro. Film (commedia '08). Con G. Groome
19.05 Romanzo criminale 2 - La serie
19.25 Piovono polpette. Film (animazione '09).

21.00 FILM
> **L'uomo nero**
Di S. Rubini
Con S. Rubini
Un uomo ritorna al suo paese natale pieno di ricordi.

23.05 La ragazza che giocava con il fuoco. Film (thriller '09). Con N. Rapace
01.20 Michael Jackson's This Is It. Film (documentario '09). Con M. Jackson.
03.15 Romanzo criminale 2 - La serie
03.35 World on Fire. Film (azione '09). Con K. Duken C. Hagen

SKY 3

14.40 Attenti a quei 3. Film (avventura '02). Con J. Zangenberg
16.10 Mimzy - Il segreto dell'universo. Film (fantastico '07). Con C. O'Neil
17.50 Air Bud 3. Film (commedia '00). Con K. Zegers D. Midkiff.
19.20 Family Plan. Film (commedia '98). Con L. Nielsen
21.00 Neverwas - La favola che non c'è. Film (fantastico '05). Con A. Eckhart
22.45 Bossa Nova. Film (commedia '00). Con A. Irving
00.25 Pet Therapy: Un cane per amico. Film (commedia '09).

SKY MAX

13.10 La creatura dei ghiacci. Film (horror '09). Con V. Kilmer
14.45 Last Action Hero - L'ultimo grande eroe. Film (azione '93). Con A. Schwarzenegger
16.50 Extra
17.00 Air Force One. Film (azione '97). Con H. Ford G. Oldman.
19.05 Il tempo dei mutanti. Film (azione '08). Con T. Jane
21.00 Uno sbirro tuttofare. Film (azione '97). Con E. Murphy K. Miyori.
23.05 Operazione Valchiria. Film (storico '08). Con T. Cruise K. Branagh.
01.10 Romanzo criminale 2 - La serie

SKY SPORT

06.00 Serie A: Una partita
07.45 Futbol Mundial
08.15 Euro Calcio Show
08.45 I Signori del Calcio
09.45 Serie A: Una partita
11.30 SKY Calcio prepartita
12.30 Serie A: Una partita
14.30 SKY Calcio postpartita
15.00 SKY in Campo
17.00 SKY Calcio Show
18.30 Serie A Remix
19.00 Euro Calcio Show
20.00 SKY Calcio Show
20.45 Serie A: Una partita
22.45 SKY Calcio Show
00.00 Serie A Remix
00.30 Euro Calcio Show
01.00 Serie A: Una partita
02.45 Serie A: Una partita
04.30 Euro Calcio Show
05.00 I Signori del Calcio

MTV

07.00 News
07.05 Only Hits
08.00 Ema Spotlight
09.00 10 of the Best
10.00 The City
11.00 The Hills
12.00 Europe Top 20
13.00 EMA Nominee Hot List
15.00 Jersey Shore
16.00 MTV news
16.05 EMA Nominee Hot List
17.00 MTV news
17.05 Ema Spotlight
18.00 MTV news
18.05 EMA Nominee Hot List
19.00 MTV news
19.05 Speciale MTV News
20.00 MTV news
20.05 MTV Europe Musica Awards 2010
23.30 Only Hits
00.00 Megamovie. Film
01.30 Mtv at the Movies

ALL MUSIC

06.00 Coffee & Deejay weekend
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay Hits
15.55 Deejay TG
16.00 Deejay Hits
17.00 Rock Deejay
18.00 Deejay Hits
18.55 Deejay TG
19.00 Fino alla fine del Mondo
20.00 The Club
20.30 Deejay Music club
21.00 Havana film project
22.00 Live from the running club
22.30 Deejay chiama italia remix
00.30 The Club
01.30 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Rotocalco ADNKronos
10.45 Mukko Pallino
11.10 Borgo Italia
11.45 Super sea
12.10 Perchè???
12.50 Dai nostri archivi
13.00 Domenica è sempre domenica
13.10 Qui Tolmezzo
13.15 Musica, che passione!
13.40 Borghi nel Friuli Venezia Giulia
14.05 Camper Magazine
14.30 Campagna amica
15.05 La saga dei Mc Gregor
16.45 Cavallo... che passione
17.35 K2
19.30 Pagine e fotogrammi
19.45 Domenica sport
21.15 Il notiziario della domenica
21.30 Domenica sport
22.30 Incontri ravvicinati
22.45 Slipstream. Film (fantascienza '05).
00.20 Serata da macello...
01.30 Schimansky - Oltre ogni limite. Film Tv

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.30 Il settimanale
15.00 Sissi: la principessa della diserzione
15.45 Mediterraneo
16.15 Folkest 2010
17.00 Istria nel tempo
17.30 Itinerari collezione
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Est ovest
19.45 Rubrica cinema
20.00 L'universo é...
20.30 Istrie e dintorni
21.00 Le madri surrogate
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Alpe Adria
23.00 Dedicato a Tartini
23.35 Tuttoggi
23.50 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

06.30 7 News
08.00 Shopping in poltrona
12.50 Avanti il prossimo
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Gli speciali di A3
13.50 Shopping in poltrona
18.15 Oasi di salute
19.00 7 News VI - VE informazione
19.30 Informazione con A3 Notizie Tv
20.10 7 News PD informazione
20.40 Gli speciali di A3
21.00 Il teatro dei pazzi
23.00 7 News VI - VE informazione
23.30 Informazione con A3 Notizie Tv
00.10 7 News PD informazione

Radio

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Corriere diplomatico; 6.17: Pianeta dimenticato; 6.35: Est - Ovest; 7.00: GR 1; 7.15: Voci dal mondo; 7.35: Culto Evangelico; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.35: Il viaggiatore; 9.00: GR 1; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi; 10.15: Doppio femminile; 11.00: GR 1; 11.08: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del Santo Padre; 12.15: GR Regione; 12.25: Domenica sport; 12.30: Anticipo Campionato Serie A; 13.19: GR 1; 14.30: GR1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 17.35: Speciale MotoMondiale: G.P. Portogallo; 18.00: GR 1; 18.33: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.23: Tutto basket; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.10: Domenica sport; 20.45: Posticipo Campionato Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: GR 1 Motori; 23.42: L'argonauta; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 4.05: Radiounomusica: Canta Napoli; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black Out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Weekend; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Social Club; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 12.55: Libro oggetto; 13.30: GR 2; 13.40: Il giorno della marmotta; 14.30: Circo Massimo; 15.48: GR 2; 17.00: Radio2 Super Max, The Best; 17.30: GR2; 18.00: Radio2 Days; 19.30: GR2; 19.43: GR Sport; 19.50: Catersport; 21.00: Brave ragazze; 22.30: GR 2; 22.35: Pop Corner; 0.30: Babylon; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.53: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Speciale Uomini e profeti; 10.45: GR 3; 11.20: A3: Il formato dell'arte; 11.50: I Concerti del Mattino; 13.00: Il fantasma del musical; 13.45: GR 3; 14.00: Le musiche della vita; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Zazà. Arte, Musica, Spettacolo; 16.45: GR 3; 16.55: Domenica in concerto; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite. Contemporanea; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Due sulla strada; 0.00: Battiti; 1.30: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 11.30: Racconti sceneggiati; 12.15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica locale; 10.35: L'angolino dei ragazzi; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del Litorale; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Sette note; 15.30: Gorizia e dintorni; 15.50: Music box; 16; Musica e sport; 17: GR; segue Music box; 17.30: Prima fila: Serata in onore del poeta Ciril Zlobec; 18.20: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Heart and Song; 7.00: Breakfast In The World; 9.00: Capital Week End; 12.00: Super Capital; 14.00: Soultracks; 15.00: Master Mixo; 16.00: Capital Rewind; 17.00: Un' ora sola ti vorrei (di più non posso); 18.00: Take Away; 20.00: Vibe (Best); 21.00: Whaterver (Best); 22.00: Rewind (Replica sabato); 23.00: Heart & Song; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay Podcast; 7.00: Weejay; 10.00: Deejay chiama Estate; 12.00: Deejay Sport Village; 14.00: Una domenica da Deejay - Prima parte; 17.00: Una domenica da Deejay - Seconda parte; 20.00: Rudy Sunday; 23.00: Cordialmente; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay Chiam Italia (Replica).

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Il giardino di Euterpe; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Sigla single; 11.00-11.30: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Ripescati - Colonna sonora di Musica per voi (prima domenica del mese); Luoghi e sapori (replica); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'agenda in orbita; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.30: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità (replica); 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Magazzeno bis; 23.00: In orbita news (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Programma
Dalle 10.45	Italia 1	Moto: Gp Comunità Valenciana
11.00	Eurosport 2	Pattinaggio su ghiaccio: Camp. Europeo-(pista)
11.45	Sky Sp 2	Basket: Serie A: MPS Siena-P. Caserta
12.30	Sky Sp 1	Calcio: Serie A: Fiorentina - Chievo
13.05	Italia 1	Rubrica: Guida al Campionato
14.00	Italia 1	Moto: Gp Comunità Valenciana
15.00	Dahlia Sp	Calcio: Serie A: Juventus-Cesena
15.00	Eurosport	Atletica leggera: Maratona di New York
16.55	Rai Uno	Formula 1: Gp di Brasile
18.05	Rai Due	Rubrica: 90° minuto
18.15	Rai Sp 1	Volley: C. I.: Sisley Treviso-Bre Banca Lanutti Cuneo
18.15	Sky Sp 2	Basket: Serie A: Air AV -Lottomatica RM
20.45	Sky Sp 1	Calcio: Serie A: Palermo-Genoa
23.30	Rete 4	Rubrica: contro Campo

Attila Filkor ancora una volta tra i migliori in campo

Riccardo Gissi è stato prezioso in fase difensiva

Denis Godeas attorniato dai difensori dell'Atalanta

PER USCIRE DALLA CRISI SARÀ DECISIVA LA SFIDA CON IL PORTOGRUARO. E IN MEZZO C'È IL LIVORNO

Unione, la settimana più lunga per Iaconi

Le sconfitte mettono a nudo il deficit tecnico. L'allenatore deve salvaguardare lo spirito del gruppo

La delusione alabardata dopo la rete siglata da Doni

SERIE B

Partita	Reti	Marcatori
AlbinoLeffe	3	52' Momente', 53', 72' Foglio
Sassuolo	1	90' Quadrini
Ascoli	1	60' Lupoli
Novara	1	58' Motta
Crotone	0	
Pescara	1	77' Bonanni
Grosseto	0	
Torino	0	
Modena	1	69' Bellucci
Livorno	1	3' Perticone
Padova	2	39', 90' Succi
Empoli	2	66' Lazzari, 76' Coralli
Piacenza	4	31', 63', 69' Cacia, 83' Bianchi
Vicenza	1	37' Schiavi
Reggina	1	87' Missiroli
Portogruaro	0	
Siena	3	62' Calaio', 77' Mastronunzio, 90' Troianiello
Frosinone	0	
Triestina	0	
Atalanta	1	81' Doni
Varese	0	
Cittadella	0	

Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Novara	29	13	9	2	2	6	6	0	0	7	3	2	2	27	9	
Siena	25	13	7	4	2	7	6	1	0	6	1	3	2	19	12	
Atalanta	24	13	7	3	3	6	4	2	0	7	3	1	3	18	10	
Reggina	24	13	7	3	3	7	5	2	0	6	2	1	3	19	13	
Livorno	21	13	5	6	2	6	3	2	1	7	2	4	1	20	13	
Empoli	21	13	4	9	0	6	2	4	0	7	2	5	0	14	8	
Padova	20	13	5	5	3	7	5	2	0	6	0	3	3	22	15	
Varese	18	13	4	6	3	7	2	5	0	6	2	1	3	14	10	
Pescara	18	13	5	3	5	6	3	1	2	7	2	2	3	13	14	
Torino	17	13	5	2	6	7	4	1	2	6	1	1	4	15	17	
Crotone	16	13	3	7	3	6	3	1	2	7	0	6	1	11	11	
Frosinone	16	13	4	4	5	6	3	1	2	7	1	3	3	12	16	
Modena	16	13	3	7	3	7	2	5	0	6	1	2	3	13	17	
Vicenza	16	13	5	1	7	6	4	1	1	7	1	0	6	14	19	
AlbinoLeffe	15	13	4	3	6	7	4	1	2	6	0	2	4	14	20	
Piacenza	14	13	3	5	5	7	2	3	2	6	1	2	3	16	18	
Grosseto	13	13	3	4	6	7	3	3	1	6	0	1	5	12	16	
Sassuolo	12	13	3	3	7	6	2	1	3	7	1	2	4	15	19	
Triestina	12	13	2	6	5	7	2	3	2	6	0	3	3	10	18	
Cittadella	12	13	3	3	7	6	2	2	2	7	1	1	5	11	20	
Portogruaro	12	13	3	3	7	6	3	2	1	7	0	1	6	10	19	
Ascoli	8	13	2	5	6	7	1	4	2	6	1	1	4	14	19	

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Modena; Cittadella-Reggina; Frosinone-Crotone; Grosseto-Varese; Livorno-Triestina; Novara-Empoli; Pescara-Piacenza; Portogruaro-Padova; Sassuolo-Ascoli; Torino-AlbinoLeffe; Vicenza-Siena;

CLASSIFICA MARCATORI: 12 Reti: Succi (Padova) (4 rig.); 10 Reti: Gonzalez (Novara); 9 Reti: Bonazzoli (Reggina); 8 Reti: Bertani (Novara); Cacia (Piacenza) (2 rig.); 7 Reti: Coralli (Empoli) (1 rig.); 6 Reti: Doni (Atalanta); Piovaccari (Cittadella) (1 rig.); 5 Reti: Bianchi (Torino) (1 rig.); Calaio' (Siena) (2 rig.); Dionisi (Livorno); Mastronunzio (Siena); Motta (Novara) (1 rig.); Tiribocchi (Atalanta) (1 rig.); Torri (AlbinoLeffe); 4 Reti: Abbruscato (Vicenza); Altinier (Portogruaro

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Il Rocco ha fischiato Princivalli, ha timidamente contestato la presidenza, alla fine ha applaudito la squadra. Questo è quello che resta della quarta sconfitta consecutiva subita dalla Triestina. Una resa prevedibile e maturata sul campo in modo inequivocabile nonostante il vantaggio striminzito per la forte Atalanta contratta anche da un'Unione presente specie nel primo tempo.

Iaconi se l'è presa con l'arbitro. In parte ha ragione.

Nell'ultimo mese la Triestina è stata penalizzata in modo clamoroso (contro Siena e Piacenza) o meno come venerdì sera. Giusto alzare la voce ma non è questa l'arma per uscire dalla crisi. La vera forza sulla quale può fare leva la Triestina è sintetizzata nell'atteggiamento del pubblico. Dimenticare il passato (anche se Princi c'entra fino a un certo punto), non trascurare le responsabilità della società per un mercato incompleto e sottolineare l'attaccamento dei giocatori al tecnico Iaconi e la voglia del gruppo di uscire dal tunnel. Alla rosa mancano alcuni giocatori d'esperienza. E il tecnico sta gestendo al meglio la situazione.

Ma sul mercato ora non si può andare. Il deficit è enfatizzato dall'assenza dei pochi uomini chiave arrivati quest'estate.

L'Unione senza Lunardini e Matute, tanto per fare due nomi, è solo un simulacro di quella squadra che Iaconi, pur in regime di austerity, aveva in testa. Ci sarà ancora da soffrire e molto martedì a Livorno e anche di più sabato pomeriggio contro il Portogruaro. In una settimana la Triestina non si gioca tutto ma una bella fetta del suo futuro.

LA REAZIONE Iaconi ha avuto la capacità e il coraggio di cambiare un modulo sperimentato giorno dopo giorno per tre mesi. I risultati non gli hanno dato ragione ma i giocatori si sono applicati. Ciò non toglie che anche venerdì le esigenze hanno costretto i singoli ad adattarsi alle esigenze del gruppo. Malagò ha giocato per la prima volta (abbastanza bene) da centrale. Longhi ha disputato la sua terza partita in serie B, D'Ambrosio e Brosco sono freschi ma non hanno l'esperienza dalla loro parte. Testini è stato inventato come play-maker, Gissi fa il compitino (utile) davanti alla difesa, Toledo a destra deve ripiegare troppo, di Longoni bisogna scoprire quale sia la sua identità e Marchi non è una prima punta. Un ruolo adeguato ce l'ha solo Filkor e si vede. È evidente che l'Atalanta in campo ha fatto il bello e il cattivo tempo.

LE SOLUZIONI Iaconi ha poco tempo e materiale per correggere la squadra. La società non deve fare l'errore (e finora non l'ha fatto) di metterlo in discussione. Il tecnico ha il difficile compito di tenere in piedi il morale di un gruppo che non segna da quasi cinque partite e ha subito dieci reti. Sul piano tattico ci sono poche alternative. Avrà senso giocare ancora più coperti a Livorno oppure riscoprire il gusto della manovra che tuttavia non può non articolarsi sul 4-4-2? È un dilemma che solo Iaconi può sciogliere. Ma in vista del match con il Portogruaro, da vincere, sarà bene ragionare di nuovo su quel sistema di gioco che ha portato 12 punti nelle prime nove gare di campionato.

IL CALENDARIO Le statistiche sono impietose ma è anche vero che la Triestina è incappata, proprio nel momento peggiore quanto a infortuni (Malagò, Scurto, Lunardini, Matute e Toledo in difficoltà), in due partite casalinghe contro le terze della classifica (Reggina e Atalanta). Fuori casa si doveva raccogliere qualcosa di più. Dopo la trasferta ravvicinata di Livorno il calendario offre alcune occasioni da non perdere. Tre delle quattro partite casalinghe sono contro avversarie dirette (Portogruaro, Grosseto e Ascoli e poi c'è lo strano Torino). Le tre trasferte contro Sassuolo, Cittadella e Vicenza sono insidiose ma non proibitive. Con il recupero degli uomini di maggior caratura il finale del girone d'andata può raddrizzare la situazione. Nessuno pensi tuttavia che si possa andare molto oltre i 25 punti. Pochini ma sufficienti per partecipare alla volata salvezza. Poi dovrà uscire allo scoperto la società. Perché una retrocessione, poi rimediata a tavolino, a Trieste basta e avanza.

IL PROTAGONISTA

Il portiere Colombo: «Meritavamo il pari»

TRIESTE Un dato è certo in questo avvio di campionato: la Triestina ha un portiere da Serie A. Se il passivo contro l'Atalanta non è andato oltre al gol di Doni lo si deve tutto alla bravura di Roberto Colombo. «Purtroppo ora serve a poco dirlo, dopo una partita che si è persa così con un gran gol di Doni, che quando è entrato ha fatto la differenza. La sconfitta che è maturata con l'Atalanta fa davvero rabbia, in fondo nel primo tempo avevamo tenuto testa ad una avversaria decisamente più forte di noi. Penso che alla fine il pareggio, alla luce della determinazione che abbiamo messo in campo, non sarebbe stato uno scandalo».

Se nel primo tempo il pari ci poteva stare, nella ripresa però la musica è cambiata con l'ingresso di Doni. «Figuriamoci se uno come lui, che fa la differenza in serie A, non può incidere in questa categoria. Tenere in panchina un giocatore così e farlo entrare fresco portandolo a giocare tra le linee è indubbiamente un vantaggio enorme, che al momento nessuna squadra di B vanta. Noi abbiamo certe caratteristiche, sappiamo che la sconfitta fa male ma che va interpretata nella maniera giusta, perché come quella di Frosinone, pur non ottenendo nulla in fatto di punti, la prestazione non è da buttare, anzi. In fondo siamo gli stessi che poco tempo fa avevamo collezionato sette risultati utili consecutivi con la differenza che in queste ultime gare non siamo riusciti a concretizzare nulla subendo due gol». Lei è stato ammonito, come mai?

«Penso che sia la prima ammonizione per proteste che prendo, ma mi ero accorto che il fallo fischiatoci contro assolutamente non c'era. L'evidenza dell'errore commesso dall'arbitro mi ha portato a protestare per la simulazione messa in atto. Non mi è mai capitato in carriera ma l'altra sera davvero non sono riuscito a fermarmi».

Giuliano Riccio

L'ALLENATORE

«Siamo penalizzati da inizio campionato»

«Sono pronto a ricambiare modulo»

«Mi spiace per lo stop ma sono arrabbiato per l'atteggiamento dell'arbitro»

di ANTONELLO RODIO

Il tecnico della Triestina Ivo Iaconi

TRIESTE Venerdì sera, a fare arrabbiare maggiormente Ivo Iaconi non è stato il quarto ko consecutivo della squadra, bensì la direzione arbitrale. Un tema che il tecnico alabardato aveva già toccato in settimana, e che dopo la sconfitta con l'Atalanta è tornato a sottolineare: «Sì, a farmi arrabbiare di più è stato proprio il modo di arbitrare. Al di là degli episodi, non sono contento dell'atteggiamento che hanno gli arbitri nei nostri confronti, che giudico pessimo. E non da oggi, ma da inizio campionato. Questa cosa non mi piace, vedo poco rispetto nei nostri confronti».

> «Con queste squadre di altissimo livello si può anche perdere»

Intanto però con l'Atalanta è arrivato il quarto stop di fila.

«Una sconfitta ci può stare con queste squadre di altissimo livello, che possono permettersi di inserire dalla panchina Doni e Ardemagni. Però avremmo meritato almeno un punticino per la coesione e l'impegno dimostrati. Purtroppo è un momento di difficoltà che si allunga e che ci sta creando problemi sotto il piano della fluidità del gioco, ma elogio il gruppo che ha dato tutto e ha reso la vita difficile agli avversari, tentando anche alla fine di riprendere il risultato».

La manovra della Triestina non sembra più quella di inizio campionato: come mai?

«Siamo troppo lenti nella circolazione della palla, e quindi diventiamo troppo prevedibili. Per noi la palla sembra sempre pesante, ma questo dipende molto anche dai due 4-0 che abbiamo subito, che ci hanno condizionato e fatto fare un passo indietro. I risultati non arrivano, ma almeno tra Frosinone e Atalanta ci sono stati segnali positivi».

Nel secondo tempo avete sofferto molto: cos'è successo?

«Abbiamo sofferto nella prima parte della ripresa: al di là della grande spinta dell'Atalanta, ci siamo abbassati un pochino, non riuscivamo ad aggredire più all'altezza della metà campo e rubavamo pochi palloni rispetto al primo tempo. Non c'era più la personalità di tenere palla, gestire e rallentare il gioco».

Se l'attacco fa fatica e si crea poco, è anche a causa del nuovo modulo più coperto?

«Ci sono tanti motivi, tra cui il fatto che giochiamo a una punta e con un modulo cambiato e ancora poco conosciuto. Ma c'è anche una certa difficoltà di circolazione della palla in situazioni anche semplici, troppa lentezza e prevedibilità. Dobbiamo crescere, d'altronde abbiamo tanti esordienti della categoria. E i più esperti in questo momento devono assumersi una porzione in più di lavoro e rassicurare i più giovani, che devono maturare giocando».

Ma è intenzionato a insistere sempre su questo modulo?

«Ma no, bisogna valutare per bene, non è detto che non si ritorni presto alle due punte. Il fatto è che dopo due sconfitte pesanti e gli infortuni che ci hanno costretto a schierare una difesa giovanissima, ho deciso di proteggere maggiormente un reparto arretrato che aveva perso sicurezza mettendo un uomo a fare da scudo davanti. Ci siamo adattati a questa esigenza: è andata bene sotto il profilo difensivo, meno sotto quello offensivo perché conoscevamo poco il modulo».

L'argentino Lucas Longoni

I NERAZZURRI CONFERMANO UN DIFFICILE MOMENTO

Solo un rigore salva l'Inter contro il Brescia

I campioni d'Italia in versione d'emergenza replicano con un dubbio penalty di Eto'o al gol di Caracciolo

MILANO Per quasi settantacinque minuti, il Brescia spegne la luce all'Inter che già aveva perso l'equilibrio a Londra: ad accenderla però ci pensa il solito Eto'o che con un rigore apparso dubbio e contestato dagli ospiti salva la sua squadra dal disastro ma non dalla sfortuna o dall'imperizia. Una serata disgraziata per i neroazzurri che perdono prima Maicon per un problema muscolare, poi Sneijder che tra il primo e il secondo tempo accusa un lieve malore e Samuel il quale è costretto a lasciare il campo in barella.

L'Inter di Benitez è in crisi e la domanda che rimbalza è se qualcuno adesso farà quel passo indietro invocato dal presidente Massimo Moratti. Perchè? Perchè i neroazzurri non ci sono e - miracolo a Milano - il Brescia di Iachini e Caracciolo raccoglie lunghi momenti di gloria. Il bresciano si esalta particolarmente contro i neroazzurri e li trafigge al 14 del primo tempo agganciando un lancio lungo di Dallamano. Sono finiti i tempi di Mourinho, la squadra è scialba, flebile, spenta come una candela e non serve cambiare modulo e tentare di sfondare il muro bresciano con Milito ed Eto'o appaiati nell'attacco. Dopo il 3-1 contro il Tottenham, era scattato l'allarme rosso. Benitez aveva promesso grinta e volontà ma la lunga lista degli infortunati ha un peso determinante. Casualità o errori nella preparazione? Nessuno lo dice ma quello che traspare è che i giocatori e tifosi sono rimasti legati a Mourinho: insomma il fattore M è difficile da archiviare. Il tecnico spagnolo è costretto a mettere fuori squadra proprio Sneijder che aveva rievocato i tempi magici della squadra tre volte campione. Le carte in mano all'allenatore sono però poche. Al posto dell'olandese entra Obi, Santon per Samuel. Disastroso l'ensemble e gli assolo di Eto'o - unico a creare brividi alla difesa avversa - sembrano non bastare. Milito è l'ombra di se stesso, come gli altri. Pessimi Pandev e Chivu, nessuno a cucire il centrocampo con l'attacco. Diamanti e Caracciolo giganteggiano. L'Inter trascolora. Ma quasi alla mezz'ora del secondo tempo, un fallo in area di Berardi su Eto'o viene punito con un rigore. Eto'o impeccabile trasforma e porta la parità.

Benitez può sedersi su una panchina che scotta. L'Inter ha attaccato ma si è persa, poteva vincere ma non ci ha creduto, mentre la partita diventava sempre più nervosa con una grave scorrettezza di Zebina su Milito sulla quale ci poteva stare il penalty. L'argentino a tempo scaduto sbaglia clamorosamente la palla della vittoria. E per lui anche qualche acciacco.

INTER 1
BRESCIA 1

MARCATORI: pt 14' Caracciolo; st 27' Eto'o (r).
INTER (4-4-2): Castellazzi 6, Maicon 5 (pt 25' Cordoba 5), Lucio 5.5, Samuel 5 (st 6' Santon 5.5), Chivu 5, Coutinho 5.5, Zanetti 5.5, Sneijder 5 (st 1' Obi 5.5), Pandev 4.5, Milito 5, Eto'o 6.5. All.: Benitez.
BRESCIA (4-3-2-1): Arcari 6; Berardi 5.5, Zebina 5, Martinez 6, Dallamano 6; Baiocco 5.5, Cordova 6 (st 22' Budel 5.5), Hetemaj 6; Konè 6 (st 32' Eder 5.5), Diamanti 6.5 (st 39' Bega 5.5), Caracciolo 6.5. All: Iachini.
ARBITRO: Gava.
NOTE: Angoli: 6-3 per l'Inter. Ammoniti: Hatemaj, Coutinho e Arcari per comportamento non regolamentare; Zebina per proteste.

Samuel Eto'o trasforma il calcio di rigore con cui l'Inter ha potuto replicare alla rete bresciana siglata da Caracciolo

SERIE A. IN ATTACCO CONTRO I ROSSOBLÙ LA CONFERMA DI DENIS

Udinese-Cagliari inaugura un novembre di fuoco per i bianconeri

UDINE Giunta ad un solo punto dalla zona Europa League e a due da quella Champions dopo quattro vittorie consecutive, l'Udinese proverà oggi al "Friuli" contro il Cagliari ad irrobustire il filotto positivo anche se con una formazione resa incerta fino all'ultimo dalla necessità per l'allenatore Guidolin di operare un minimo di turn over in vista dell'impegno infrasettimanale di mercoledì a Catania.

Pressoché sicuri sono il rientro in difesa di Coda dopo il turno di squalifica e la riproposizione in attacco, a fianco di Di Natale, dell'argentino Denis, in panchina a Bari, con Sanchez alle spalle dei due in funzione di trequartista con piena libertà di agire e d'inventare. Un 3-4-1-2 elastico, quello che verrà opposto oggi alla formazione di Bisoli, con il terzetto difensivo Benatia-Coda-Zapata a essere innerbato dai rientri di Pasquale sull' out sinistro e Isla, con Inler e Asamoah o Pinzi a completare la linea mediana.

Ma al di là delle considerazioni di ordine tattico, è la ritrovata omogeneità dello spogliatoio bianconero a costituire attualmente una delle carte vincenti in mano al tecnico di Castelfranco.

Sul fronte opposto i sardi si schiereranno con il consueto 4-3-1-2, con l'ex alabardato Agazzi tra i pali, il figlio d'arte Daniele Conti perno del centrocampo e Cossu trequartista alle spalle della temibile accoppiata offensiva Nenè-Matri. Quella con i rossoblu sarà una gara che avrà luogo anche sugli spalti in un clima di grande armonia, con le due tifoserie impegnate prima e dopo l'incontro in una serie di eventi amichevoli.

Per l'Udinese prende il via oggi un novembre di notevole impegno, con le partite con Cagliari e Lecce al "Friuli" inframezzate dalla trasferta di mercoledì a Catania e a seguire Roma in trasferta e Napoli in casa intervallate dal turno di coppa Italia del 24 al "Friuli" ancora contro il Lecce. Obbligatorio quindi per Francesco Guidolin, a cominciare già dall'incontro odierno, alternare gli uomini in campo con un oculato turn over in modo da centellinare le forze a disposizione.

Edi Fabris

SERIE A. SI DECIDE TUTTO NEGLI ULTIMI SEI MINUTI

Il Bologna passa contro il Lecce con le reti di Di Vaio e Gimenez

BOLOGNA 2
LECCE 0

MARCATORI: st 39' Di Vaio, 40' Gimenez.
BOLOGNA (4-4-2): Viviano 6,5, Garics 6,5, Portanova 6, Britos 6,5, Rubin 6, Buscè 6,5, Perez 6 (16'st Ramirez 6,5), Radovanovic 5,5 (26'st Casarini 6), Della Rocca 6,5, Meggiorini 5 (33'st Gimenez 6,5), Di Vaio 7. All.: Malesani.
LECCE (4-3-1-2): Rosati 5,5, Rispoli 6, Gustavo 5, Giuliatto 5, Mesbah 5,5, Munari 6,5, Giacomazzi 6, Grossmuller 6 (25'st Coppola 5,5), Piatti 5,5 (1'st Vives 5,5), Corvia 5, Di Michele 5,5 (37'st Jeda sv). All.: De Canio.
ARBITRO: Orsato di Schio.

BOLOGNA Il Bologna vince la sua seconda partita al "Dall'Ara" (l'altro successo contro l'Udinese 2-1) e il Lecce torna a casa ancora a bocca asciutta (a Palermo l'unico punto in campo esterno).

Il risultato è giusto e premia il fatto che la squadra di Malesani ha provato molto più degli avversari a conquistare il successo pieno, anche se solo nel finale trova gli spunti vincenti con Di Vaio (già 7 gol per lui in questo campionato) e Gimenez.

Comincia bene il Bologna: al 5' il primo acuto con Di Vaio che innesca Meggiorini in area sulla sinistra: pronta conclusione dell'attaccante respinta da Rosati. Il Lecce si fa a sua volta insidioso con Di Michele che al 13' prova un destro a girare che finisce alto. I rossoblù mantengono però l'iniziativa: al 15' Buscè conclude di destro da posizione defilata e manda la palla a lato di poco. Di Vaio continua a essere una fonte di gioco e assist importante in casa Bologna, ma sono poche le conclusioni. Dall'altra parte Piatti corre tantissimo ed è prezioso sia in fase difensiva che offensiva; al 36' è lui, servito da Giacomazzi, a provare la conclusione a rete, troppo debole.

Nella ripresa al 3' Lecce vicino al gol grazie al perfetto inserimento di testa di Munari su cross di Di Michele dalla sinistra: intervento decisivo di Viviano che con una parata in tuffo salva i suoi. Al 9' conclusione improvvisa dalla distanza di Della Rocca e palla di poco fuori. Poco dopo ci prova Di vaio con un tiro al volo che costringe Rosati a un intervento in due tempi. Al 28' palla di Busce da destra e bel colpo di tacco di Meggiorini che poteva avere miglior fortuna.

Al 39' Bologna in vantaggio: cross di Garics, Britos prolunga di testa per Di Vaio che approfitta dell'incertezza di Gustavo e con un colpo di testa da due passi supera Rosati. Al 40' il raddoppio: cross di Di Vaio da destra, Gimenez completamente solo, non può far altro che anticipare Rosati in uscita per il 2-0.

Marco Di Vaio (Bologna)

SERIE A. LAZIO-ROMA È IL CLOU DELLA GIORNATA

Reja: questo derby è la sfida più importante della mia vita

ROMA L'aquila Olimpia questo pomeriggio non volerà. La decisione è stata presa per motivi di sicurezza e condivisa dalle due società calcistiche e dalla stessa Questura. Il timore è che il rapace per il frastuono e il tifo ancora più rumoroso in occasione del derby possa spaventarsi e creare problemi. Per questo l'addestratore veglierà sempre sull'aquila e non è escluso che Olimpia possa fare un giro di campo solo nelle mani del suo «coach».

A Roma è il giorno del derby capovolto, con la Lazio capolista e la Roma intruppata a metà classifica. Ed «è il derby più importante della mia carriera» annuncia il tecnico della Lazio Edy Reja. Che, schierando una squadra a trazione anteriore, vuole vincere a tutti i costi. Non solo per continuare a cullare i sogni di gloria, ma soprattutto per vendicare il ko dell'ultima stracittadina, scappata di mano dopo l'errore dal dischetto di Floccari che avrebbe chiuso i giochi. «Vorrei proprio vendicarmi di quella sconfitta - ha ammesso Reja in conferenza stampa -: eravamo in vantaggio e potevamo chiudere la partita, ma dopo il rigore sbagliato da Floccari andò tutto male. Quest'anno sono ancora più emozionato perchè sento che è la partita più importante di tutta la mia carriera».

«Tra noi e la Lazio non c'è divario» gli risponde Ranieri che alla vigilia del derby si è presentato in sala stampa ostentando sicurezza e serenità: «Come ho preparato la partita? In modo normale, non ho avuto molto tempo per pensare al derby perchè abbiamo giocato in Champions. Ci penso da giovedì, serenamente ma con una grande voglia di batterli, come sempre. Non so se la Lazio sia un fuoco di paglia, ma se è così proviamo a bruciarlo...»

SERIE A
La 10ª giornata

Le partite di oggi	Arbitri
12.30	
Fiorentina-Chievo	Russo
15.00	
Bari-Milan	Bergonzi
Juventus-Cesena	Romeo
Lazio-Roma	Morganti
Napoli-Parma	Mazzoleni
Sampdoria-Catania	Giannoccaro
Udinese-Cagliari	Tozzi
20.45	
Palermo-Genoa	Brighi

La classifica

Lazio	22	Genoa	11
Inter	19	Lecce	11
Milan	17	Bologna	11
Juventus	15	Cagliari	10
Napoli	15	Catania	10
Sampdoria	14	Brescia	10
Chievo	14	Fiorentina	9
Udinese	13	Parma	8
Roma	12	Cesena	8
Palermo	11	Bari	8

ANSA-CENTIMETRI

SERIE D. IMPEGNO ESTERNO PER IL TEAM DI KRAGELJ

Il Kras Repen per allontanarsi dalla crisi ha bisogno di... Concordia

TRIESTE Il Nazionale Dilettanti è al decimo impegno dell'andata e la situazione in vetta propone il duello tra l'imbattuto Treviso e il Venezia, appaiate in vetta, con quattro punti di vantaggio sul Pordenone, terzo, che guida l'inseguimento.

Tamai e Sanvitese sono ben piazzate a metà graduatoria, Kras e Torviscosa soffrono nelle retrovie.

Il Kras, dopo i primi due successi consecutivi, ad Este e con il Pordenone, non riesce più a vincere e in due mesi ha messo assieme solo due pareggi. Anche con il Treviso gli ultimi minuti di partita sono stati fatali e la classifica continua a piangere. I biancorossi di Marino Kragelj nella prima partita di novembre giocano in trasferta, ospiti del Città di Concordia e l'occasione per tornare a respirare non è da perdere assolutamente.

I veneti, infatti, sono al terz'ultimo posto, a pari del Torviscosa con 7 punti all'attivo, di cui solamente uno raccolto in casa, frutto del pari con Rovigo, mentre hanno alzato bandiera bianca con Venezia, Sanvitese e Pordenone. In trasferta, dopo tre sconfitte consecutive con il Quinto, a Chioggia e Montecchio, ne hanno vinto due di fila a Belluno e Montebelluna.

Il Kras, che anche contro la corazzata Treviso ha dimostrato di essere comunque in buona salute, deve, una volta di più, non perdere la concentrazione nelle fasi finali delle partite. Il nuovo assetto scelto da Kragelj, con Carli arretrato sulla linea difensiva, ha dato sicurezza al reparto ma ora è in attacco che ci si aspetta più intraprendenza. A Concordià arbitrerà Alessandro Accomando di Olbia. *(g.b.)*

Knezevic

SERIE B

Il Siena batte il Frosinone e si avvicina al Novara Livorno, pari a Modena

SIENA 3
FROSINONE 0

MARCATORI: st 17' Calaiò, 32' Mastronunzio, 50' Troianiello.
SIENA: Coppola 6,5, Vitiello 5,5, Ficagna 6, Terzi 6, Del Grosso 5,5, Sestu 6 (43'pt Troianello 6,5), Vergassola 5, Carobbio 6, Brienza 6,5 (30'st Codrea 6) Reginaldo 5,5, Calaiò 7 (28'st Mastronunzio 7). All.: Conte.
FROSINONE: Sicignano 6,5, Catacchini 6, Terranova 5,5, Guidi 5,5, Bocchetti 6, Bottone 6,5 (33'st Di Carmine 6), Cariello 6,5 (33'st Di Carmine 6), Grippo 5,5 (27'st Basso 6), Sansone 7, Lodi 6,5, Santoruvo 5,5. All.: Carboni.
ARBITRO: Daniele Doveri di Roma.
NOTE. Ammoniti: Ficagna, Vergassola, Reginaldo, Sicignano, Catacchini e Santoruvo. Espulsi Vergassola al 38'st per doppia ammonizione, Ficagna al 41'st per doppia ammonizione.

MODENA 1
LIVORNO 1

MARCATORI: pt 3' Perticone, st 23' Bellucci.
MODENA: Alfonso 6, Gozzi 7, Diagouraga 6, Perna 6, Tamburini 6, Gilioli 5,5, Colucci 6,5 (12'st Pasquato 6,5), Luisi 6,5, Mazzarani 6,5 (40'st Velardi s.v.), Stanco 5,5 (16'st Cani 5,5), Bellucci 7,5. All.: Bergodi.
LIVORNO: De Lucia 6, Salviato 6, Perticone 7,5, Miglionico 6, Schiattarella 6, Pagano 6,5 (35'st Surraco 6), Iori 6, Barusso 6, Luci 6,5, Cellerino 6 (11'st Danilevicius 5,5), Dionisi 5 (35'st Tavano s.v.). All.: Pillon.
ARBITRO: Stefanini di Prato.
NOTE. Ammoniti: Colucci, Schiattarella, Barusso.

PIACENZA 4
VICENZA 1

MARCATORI: 31'pt Cacia, 37'pt Schiavi, 18'st e 24'st Cacia, 38'st Bianchi.
PIACENZA: Cassano 7, Mei 6,5, Conteh 6, Zammuto 6, Anaclerio 6, Marchi 7, Catinali 5,5 (16'st Volpi 6.5), Bianchi 6,5, Graffiedi 6.5 (26'st Piccolo 6), Guzman 6.5 (31'st Calderoni 6.5), Cacia 8,5. All.: Madonna.
VICENZA: Frison 5,5, Martinelli 5, Schiavi 6,5, Giani 5,5, Bastrini 5 (1'st Zanchi 5), Paro 6,5, Botta 6,5 (10'st Braiati 6), Di Matteo 5,5 (30'st Oliveira 5), Tulli 6,5, Gavazzi 5,5, Abbruscato 6,5. All.: Maran.
ARBITRO: Cervellera di Taranto.
NOTE. Ammoniti: Catinali, Zanchi.

PADOVA 2
EMPOLI 2

MARCATORI: 40'pt Succi, 21'st Lazzari, 42'st Coralli, 45'st Succi.
PADOVA: Agliardi 6, Crespo 6,5, Cesar 6 (36'st Rabito sv), Trevisan 5,5, Renzetti 5, Bovo 6, Jidayi 6, Cuffa 6,5, Di Gennaro 5,5 (41'st Filippini 5,5), Succi 8, Di Nardo 6 (19'st Legati 5,5). All.: Calori.
EMPOLI: Handanovic 4,5, Marzoratti 5,5, Mori 6,5, Stovini 6, Gotti 6,5, Nardini 6 (18'st Lazzari 6,5), Valdifiori 6 (27'st Soriano 5,5), Moro 6, Fabbrini 6, Foti 5,5 (36'st Musacci s.v.), Coralli 7. All.: Aglietti.
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata.
NOTE. Ammoniti: Trevisan, Succi, Mori, Coralli.

ALBINOLEFFE 3
SASSUOLO 1

MARCATORI: 7'st Momentè, 8'st e 27'st Foglio, 46'st Quadrini.
ALBINOLEFFE: Tomasig 6.5, Bergamelli 6.5, Passoni 6.5, Foglio 7.5 (28'st Grossi sv), Luoni 6, Cissè 6.5 (41'st Cia sv), Sala 6.5, Zenoni 6.5, Momentè 7 (20'st Cocco 6), Hetemaj 6, Regonesi 6.5. All.: Mondonico.
SASSUOLO: Bressan 6, De Falco 5.5, Magnanelli 5.5, Minelli 5, Masucci 5 (13'st Martinetti 5), Troiano 5.5, Noselli 5.5, Rea 5 (45'pt G. Bianco 5), Polenghi 6, Consolini 5, Catellani 6.5 (31'st Quadrini 6.5). All.: Gregucci.
ARBITRO: Palazzino di Ciampino.
NOTE. Ammoniti: Cissè, De Falco.

ASCOLI 1
NOVARA 1

MARCATORI: 14'st rig. Motta, 15'st rig. Lupoli.
ASCOLI: Guarna 6, Ciofani 6, Faisca 6, Micolucci 6.5, Giallombardo 6.5, Giorgi 6.5 (43'st Uliano sv), Di Donato 6, Moretti 7, Sommese 6.5, Djuric 5 (15'st Romeo 5.5), Lupoli 6.5. All.: Castori.
NOVARA: Ujkani 7, Morganella 6.5, Lisuzzo 5, Ludi 6.5, Gemiti 5.5 (46'st G. Gigliotti sv), Scavone 5 (25'st Shala 5.5), Porcari 6, Marianini 6, Motta 6, Gonzalez 5, Bertani 5.5 (31'st Rubino 5.5). All.: Tesser.
ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa.
NOTE. Ammoniti: Micolucci, Lisuzzi, Ludi e Morganella.

CROTONE 0
PESCARA 1

MARCATORI: 32'st Bonanni.
CROTONE: Concetti 5.5, Cabeccia 5 (18'st Correia 5), Tedeschi 5, Abruzzese 5.5, Migliore 5, Beati 6, Galardo 5, De Giorgio 5.5 (43'st Uccello sv), Ledesma 5 (8'st Curiale 5.5), Russotto 6, Ginestra 5. All.: Menichini.
PESCARA: Pinna sv, Zanon 5.5, Cascione 5, Mengoni 5.5, Olivi 5.5, Soddimo 6 (37'st Maniero sv), Sansovini 4.5 (18'st Bonanni 7), Mazzotta 5, Ariatti 3, Nicco 5, Verratti 5 (47'pt Tognozzi 6). All.: Di Francesco.
ARBITRO: Baratta di Salerno.
NOTE. Ammoniti: Galardo, Cascione, Ariatti e Verratti. Al 46'pt espulso Ariatti.

GROSSETO 0
TORINO 0

GROSSETO: Mangiapelo 6.5, Bruscagin 6.5, Freddi 6, Iorio 6.5, Mora 6, Vitiello 5.5 (24'st Bondi 5.5), Consonni 6, Statella 6, Allegretti 6 (12'st Asante 6), Alessandro 6.5, Guidone 5.5 (38'st Subotic sv). All.: Moriero.
TORINO: Rubinho 6, Rivalta 6 (36'st D'Ambrosio 6), Pratali 6.5, Ogbonna 6.5, Zavagno 5 (5'st Garofalo 6.5), De Vezze 6, De Feudis 6.5, Lazarevic 6.5, Sgrigna 6.5, Iunco 6 (41'st Pellicori sv), Bianchi 6. All.: Lerda 5.5.
ARBITRO: Giancola di Vasto.
NOTE. Ammoniti: Vitiello, Rivalta, De Feudis, De Vezze e Sgrigna.

VARESE 0
CITTADELLA 0

VARESE: Zappino 6, Pisano 5.5, Pesoli 7, Dos Santos 6, Pugliese 6, Carrozza 5.5 (29'st Corti 6), Osuji 7, Buzzegoli 6.5, Tripoli 6 (17'st Mustacchio 5), Pereira 6.5, Cellini 5 (8'st Eusepi 5.5). All.: Sannino.
CITTADELLA: Villanova 7, Manucci 6, Gorini 6 (37'pt Semenzato 6), Scardina 6.5, Marchesan 5.5, Dalla Bona 6, Musso 6, De Gasperi 5.5 (8'st Carteri 5.5), Volpe 5, Nassi 5.5 (12'st Bellazzini 5), Piovaccari 5. All.: Foscarini.
ARBITRO: Bagalini di Fermo.
NOTE. Ammoniti: Pisano e Tripoli, Volpe, Piovaccari e Carteri.

AUTO FORMULA 1

GRAN PREMIO DEL BRASILE

Incredibile "Hulk", Alonso in terza fila

Il giovane tedesco fa segnare il miglior tempo con la Williams. Seconde e terze le Red Bull

SAN PAOLO Sorpresa nelle prove ufficiali del Gran Premio del Brasile fortemente condizionate dalla pioggia: il tedesco Nico Hulkenberg conquista con la Williams la prima pole position della sua carriera, piazzandosi davanti alle Red Bull di Sebastian Vettel e Mark Webber.

Solo quinto Fernando Alonso con la Ferrari, per la gara che gli offre il primo match point per laurearsi campione. Lo spagnolo è stato superato anche da Lewis Hamilton. Nono tempo invece per l'idolo di casa con l'altra Rossa Felipe Massa.

«Ancora non riesco a crederci, mi tremano le gambe, mai e poi mai avrei scommesso su di me per la pole», ha detto il 23enne pilota tedesco che sembrava sul punto di essere esonerato dalla Williams a fine stagione per essere sostituito dal venezuelano Pastor Maldonado.

Iniziate con il maltempo che ha castigato San Paolo durante la mattinata, le prove ufficiali hanno visto la pista asciugarsi progressivamente: nella Q1 tutti hanno girato con le intermedie per poi passare alle lisce nella fase finale della Q3 quando la pista appariva quasi asciutta.

Mentre tutti s'aspettavano una ennesima pole position targata Red Bull a festeggiare il miglior tempo è stata invece la scuderia di Frank Williams. Il giovane tedesco Hulkenberg tra la sorpresa generale si è aggiudicata la prima pole della sua carriera. L'exploit di Hulkenberg è ancora più sensazionale se si pensa che è stato ottenuto con un tempo di oltre un secondo inferiore a quello dei due missili Red Bull, e non è stato un giro miracoloso ma isolato: 'Hulk' ha fatto segnare il miglior tempo diverse volte, perdendolo e riconquistandolo ai danni di Alonso e dei piloti della Red Bull con un'altalena emozionante.

A riprova che non si è trattato di una qualifica sorprendente anche Rubens Barrichello aveva fatto registrare tra i migliori tempi con la pista bagnata e alla fine si è piazzato al sesto posto nella griglia di partenza.

Lo stesso Hulkenberg si è preoccupato di ringraziare il compagno di squadra per il grande lavoro svolto per preparare l'assetto della monoposto biancazzurra per il circuito brasiliano. Delusione invece in casa Ferrari, dopo l'ottimismo che aveva segnato le prove libere di venerdì e della mattinata di ieri: Alonso si trova davanti sul griglia non solo Hulkenberg e le due Red Bull, ma anche la McLaren di Lewis Hamilton. Massa da parte sua non sembra mai essere «entrato in palla», nè con il bagnato nè dopo con le gomme slick, finendo nono dopo aver rischiato l'eliminazione fino all'ultimo secondo nella Q2. Le Renault, che si erano messe in luce con la pioggia, con l'asciutto sono retrocesse al settimo posto con Robert Kubica e al decimo con Petrov.

La gara dovrebbe corrersi con pista asciutta e al semaforo verde è prevista subito bagarre con l'ostacolo della prima curva. Sarà un momento molto delicato quanto decisivo per le sorti del Mondiale che vede in testa il ferrarista Fernando Alonso.

Hulkenberg (a destra) riceve i complimenti di Vettel

Così al via in Brasile

Diretta TV: ore 16.55 Rai 1

Pos.	Pilota	Scuderia	Fila	Pilota	Scuderia	Pos.
1	Nico Hulkenberg	Williams	1ª Fila	Sebastian Vettel	Red Bull	2
3	Mark Webber	Red Bull	2ª Fila	Lewis Hamilton	McLaren	4
5	Fernando Alonso	Ferrari	3ª Fila	Rubens Barrichello	Williams	6
7	Robert Kubica	Renault	4ª Fila	Michael Schumacher	Mercedes	8
9	Felipe Massa	Ferrari	5ª Fila	Vitaly Petrov	Renault	10
11	Jenson Button	McLaren	6ª Fila	Kamui Kobayashi	BMW Sauber	12
13	Nico Rosberg	Mercedes	7ª Fila	Jaime Alguersuari	Toro Rosso	14
15	Sebastien Buemi	Toro Rosso	8ª Fila	Nick Heidfeld	BMW Sauber	16
17	Vitantonio Liuzzi	Force India	9ª Fila	Adrian Sutil	Force India	18
19	Timo Glock	Virgin Racing	10ª Fila	Jarno Trulli	Lotus	20
21	Heikki Kovalainen	Lotus	11ª Fila	Lucas Di Grassi	Virgin Racing	22
23	Christian Klien	Hispania Racing	12ª Fila	Bruno Senna	Hispania Racing	24

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

TENNIS. FED CUP

Con la Schiavone azzurre 1-0 sugli Usa

Francesca Schiavone

SAN DIEGO L'Italia è in vantaggio 1-0 al termine del primo singolare della prima giornata della finale di Fed Cup con gli Stati Uniti in programma fino a oggi alla «San Diego Sports Arena» (veloce indoor; 8.850 spettatori).

Francesca Schiavone ha battuto la diciottenne americana Coco Vandeweghe, schierata a sorpresa al posto della Oudin e all'esordio in Fed Cup. L'azzurra si è imposta in due set: 6-2 6-4 in un'ora e 23 minuti. Successivamente (quando ormai per il fuso orario in Italia era notte fonda) si sono affrontate Bethanie Mattek-Sands e Flavia Pennetta.

CANOTTAGGIO. IN NUOVA ZELANDA

Mondiali, un altro argento azzurro

KARAPIRO Dopo il quattro di coppia e il doppio leggero, arriva la terza medaglia d'argento per l'Italia ai Mondiali Assoluti e Pesi Leggeri di Lake Karapiro (Nuova Zelanda). A conquistarla il 'due con' del genovese Paolo Perino (Sportiva Murcarolo) e del varesino Pierpaolo Frattini (Aniene) che, insieme al timoniere Andrea Lenzi (Gavirate) cedono soltanto all'Australia (1"06) e precedono di quasi due secondi la Germania dopo una gara molto generosa e condotta per oltre 800 metri. Termina al quarto posto l'avventura del due senza di Lorenzo Carboncini (Fiamme Oro) e Niccolò Mornati (Aniene) e del quattro di coppia leggero maschile (Stefano Basalini, Fabrizio Gabriele, Pietro Ruta e Franco Sancassani), quinto il quattro di coppia leggero femminile (Deborah Battagin, Enrica Marasca, Laura Milani, Erika Bello) e sesto il quattro senza leggero (Jirka Vlcek, Daniele Danesin, Andrea Caianiello, Martino Goretti).

SCHERMA. LA TRIESTINA SEGUE I MONDIALI DA SPETTATRICE ALLA TV

Granbassi: aspettatemi a Londra 2012

TRIESTE Relegata alla veste di tifosa eccellente, pensando all'imminente grande rientro verso la qualificazione olimpica. Margherita Granbassi segue il Mondiale di scherma di Parigi davanti al televisore, cercando di coniugare i molteplici impegni da "madrina" di eventi benefici con gli appuntamenti delle sue compagne azzurre del fioretto. Oggi tocca a Vezzali e socie dopo che ieri Montano e gli azzurri della sciabola hanno deluso.

Un quadro che ricorda il 2001, anno che vedeva la schermitrice triestina, allora 22enne, fermata da infortunio al ginocchio e costretta melanconicamente ai box. Le tappe della rivalsa sarebbero giunte qualche anno più tardi, tra Coppa del Mondo, titoli mondiali e medaglie olimpiche. Proprio pensando a quei momenti la campionessa ha saputo incrementare gli stimoli, nutrendo il suo percorso di recupero post-intervento al ginocchio con un'attenzione particolare: «Ho cercato di lavorare in maniera ancor più professionale - sottolinea - dando sempre di più durante i raduni, offrendo alle mie compagne il massimo contributo nella preparazione verso i Mondiali. È stato un periodo particolare della mia carriera sportiva. Pur non avendo un obiettivo concreto il lavoro svolto è stato comunque intenso, utile per me e, ripeto, per le altre azzurre. Sto migliorando, probabilmente avrei potuto ugualmente dire la mia a Parigi».

L'abito da sparring cadrà a breve di moda per la Granbassi. Il 2011 sarà infatti fondamentale per ritrovare credito e competitività verso le Olimpiadi di Londra, traguardo che la triestina non vuole assolutamente mancare, pur conscia della forte concorrenza all'interno della nazionale di fioretto: «So cosa mi attende il prossimo anno e sono pronta. Voglio portare la voglia e la determinazione che sto accumulando nel lavoro che mi attende verso l'obiettivo delle Olimpiadi, una tappa fondamentale per tutti gli atleti del resto. Il mio traguardo prioritario resta quello, senza dubbio».

Margherita Granbassi

Priva del fioretto ma in prima linea sul fronte della solidarietà. Margherita Granbassi, al di là degli impegni del suo percorso giornalistico televisivo, resta attiva in veste di testimonial dell'Airc, l'associazione che cura la ricerca sul cancro. Dopo la visita al Quirinale e l'ospitata a "Domenica In", Margherita Granbassi chiuderà oggi il cerchio mediatico partecipando alla puntata di "Elisir"su Rai 3: «Ho conosciuto storie di sofferenza ma anche i percorsi eccezionali di alcuni ricercatori - racconta - I veri eroi sono queste persone, meriterebbero maggiore attenzione e visibilità costante».

Il viaggio nella beneficenza della Granbassi non si ferma. A dicembre sarà la volta del Telethon, con la campionessa impegnata da madrina della maratona di raccolta a Trieste, in programma sabato 18 nella sede della Banca Nazionale del Lavoro.

Francesco Cardella

PALLAVOLO. MONDIALI DONNE

L'Italia stende la Germania

ROMA L'Italia batte con merito 3-1 la Germania e mantiene vivi i sogni di rientrare in extremis nell'Olimpo del Mondiale. Oggi la squadra di Massimo Barbolini giocherà il match decisivo contro gli Usa. Con una vittoria aumenteranno le chance di entrare nelle prime quattro, una sconfitta costringerà le ragazze italiane a puntare solo al quinto posto.

Dopo i passi falsi delle ultime partite della prima fase, Lo Bianco e compagne hanno offerto una buona prestazione contro una squadra ben attrezzata e ben diretta dall'italiano Guidetti.

Dopo due giornate buie e le sconfitte con Rep. Ceca e Brasile, la squadra tricolore ha ritrovato molti dei suoi automatismi difensivi in cui si è esaltato il libero Cardullo, una maggiore concretezza in attacco con i martelli Piccinini e Del Core, soprattutto il suo grande carattere che misto all'orgoglio ha permesso di portare a casa il decisivo secondo set. Barbolini ha schierato la formazione titolare, ma già nel primo set ha rilevato una spenta Ortolani con Bosetti, dando maggiore concretezza alla difesa. La Germania è partita 4-0 e l'Italia nonostante tutti gli sforzi non è riuscita a rimontare ed ha ceduto il primo set 25-22. Il secondo set è stato decisivo, determinante. Le azzurre hanno iniziato ancora soffrendo, ma a metà set si sono travate 13-9. Tre errori consecutivi italiani hanno rimesso in corsa la Germania, e si è proceduto punto a punto. Le tedesche hanno avuto cinque set-point, l'Italia non ha sfruttato il primo sul 26-25 e nemmeno il secondo, ma sul terzo propiziato da Del Core ha approfittato dell'errore in attacco della Kozuch e chiuso 32-30.

Si può dire che il match si sia chiuso lì. L'Italia ha ritrovato il suo gioco e le sue certezze, la Germania è naufragata, delusa ed esausta come dimostrano i punteggi degli ultimi due parziali. Le azzurre oggi affrontano gli Usa.

ITALIA 3
GERMANIA 1
(22-25, 32-30, 25-8, 25-15)

ITALIA: Arrighetti 11, Ortolani, Piccinini 24, Gioli 12, Lo Bianco 4, Del Core 18. Libero: Cardullo. Bosetti 7, Crisanti, Rondon. Ne: Barcellini, Di Iulio. All. Barbolini

GERMANIA: Beier 6, Ssuchke 4, Weiss, Brinker 10, Furst 11, Kozuch 17. Libero: Tzscherlich. Thomsen, Radzuweit, Matthes 6, Hippe 2, Hanke 1. All. Guidetti.

ARBITRI: Karampetsos (Gre) e Zenovich (Rus).

MOTO. L'ITALIANO TERZO PRECEDE ROSSI

Stoner in pole, la sorpresa è Simoncelli

Casey Stoner scherza con Jorge Lorenzo

CHESTÈ Casey Stoner regala alla Ducati l'ultima pole position della stagione, regalando al marchio di Borgo Panigale il miglior tempo nel Gran premio della Comunità Valenciana che chiude la MotoGP 2010 e l'avventura dell'australiano in sella alla D16. Stoner ha fermato il cronometro su 1'31"799, risultando più veloce di 331 millesimi rispetto al campione del mondo Jorge Lorenzo. Il mallorchino del Fiat Yamaha Team non è riuscito a tenere il ritmo dell'australiano e, quindi, oggi, davanti al proprio pubblico partirà dalla seconda piazzola. Grande sorpresa per il terzo tempo fatto segnare da Marco Simoncelli che conferma di quanto fatto vedere negli ultimi Gran Premi. La sua crescita sta raggiungendo l'obiettivo prefissato ad inizio stagione.

Ieri «Super Sic» si è inserito tra migliori della classe e potrà essere un protagonista di questo ultimo Gran Premio della stagione. Oltre mezzo secondo di ritardo da Stoner per Valentino Rossi all'ultimo week end di gara con la Yamaha dopo sette anni di grandi risultati. Per il "Dottore" problemi di assetto risolti solo sul finire delle qualifiche, anche se la Ducati con Stoner sembra avere un qualcosa in più.

Valentino, però, vorrà salutare quella che è ormai la sua ex squadra con una grande prestazione. In palio, poi, oltre al terzo posto da difendere dagli attacchi di Stoner c'è il secondo posto che vale il titolo di vice campione del mondo.

Dani Pedrosa, in qualifica non è riuscito a far meglio dell'ottavo tempo a 8 decimi dal ducatista e a tre dal campione di Tavullia. Il catalano non è ancora al massimo dopo la frattura alla clavicola e in gara dovrà difendersi dall'altra Ducati di Nicky Hayden e dalle due Monster Yamaha tech3 dei texani Ben Spies e Colin Edwards che lo precedono, ma anche dal compagno di team Andrea Dovizioso.

ATLETICA. OGGI LA MARATONA

Gebre e un minatore cileno le star a NY

NEW YORK Ai nastri di partenza si presenteranno in oltre 43mila. Fra di loro anche Edison Pena, uno dei minatori rimasti intrappolato in una miniera in Cile per oltre due mesi. Per la 41ma edizione dalla maratona di New York tutto è pronto: mentre gli atleti, professionisti e non, svolgono gli ultimi allenamenti a Central Park, la città si prepara alla festa, che sarà come di consueto imponente. Nella gara saranno rappresentati 22 paesi: folta la rappresentanza italiana con oltre 3.900 partecipanti fra i quali, il dj Linus, Alex Zanardi e 11 parlamentari del Montecitorio Running Club che hanno come obiettivo quello di raccogliere fondi di beneficenza per la Fondazione Anffas Onlus di Teramo, che saranno destinati ai ragazzi disabili senza famiglia dell'Abruzzo.

Fra le celebrità la modella Veronica Webb, il cantante Jesse Ruben e la star del programma televisivo Bachelor Andy Baldwin. Ci saranno anche l'ex tennista Justin Gimelstob, vincitore degli Australian Open e dei French Open nel 1998, e l'ex stella degli Giants Amani Toomer. Proprio Toomer ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, Edison Pena, il 34enne cileno minatore che parteciperà alla gara. Pena è stato il 12mo dei 33 minatori salvati a essere liberato lo scorso 13 ottobre. «Voglio mostrare al mondo che posso correre. Il primo sogno a essere diventato realtà è stato quello di rivedere ancora una volta la luce. E per arrivare qui oggi ho dovuto scampare la morte. Quando correvo nel buio correvo per la vita» ha detto Pena.

Alla maratona parteciperanno 90 atleti professionisti. Fra questi è atteso il debutto a New York di Haile Gebreselassie, il campione etiope primatista mondiale, vincitore quattro volte a Berlino (dove nel 2008 ha stabilito il primato mondiale in 2h03'59"), tre volte a Dubai, oltre che a Rotterdam e Fukuoka.

I BIANCOROSSI DEVONO FARSI PERDONARE LA BRUTTA PROVA DI BRESCIA

L'Acegas mostra i muscoli contro Omegna

Arriva al Palatrieste (ore 18) un avversario solido sotto i tabelloni e forte fuori con l'asse Carra-Picazio

di LORENZO GATTO

TRIESTE Cancellare Brescia per riprendere la marcia in campionato. È l'obiettivo dell'Acegas che stasera alle 18, sul parquet del PalaTrieste, ospita la Paffoni Omegna. Partita da prendere con le molle per la formazione di coach Dalmasson al cospetto di un'avversaria che, partita male in un inizio di stagione caratterizzato da troppi infortuni, sembra aver ingranato la marcia come dimostrano i due successi consecutivi conquistati nelle ultime giornate. Acegas motivata e decisa a conservare l'imbattibilità casalinga, dunque, che dovrà essere brava a leggere le caratteristiche di un'avversaria difficile da interpretare. Squadra completa che ha in Rossi, Ferraro e Ammannato un terzetto di lunghi di tutto rispetto.

Per questo dal duo Benfatto- Magro ma anche da Andrea Colli, coach Dalmasson si aspetta una partita di grande sostanza. Avversaria pericolosa sotto i tabelloni,

Daniele Magro. Oggi l'Acegas avrà bisogno dei suoi centimetri

Omegna può contare su un pacchetto di esterni di tutto rispetto. Il playmaker Marco Carra, cresciuto nelle giovanili di Reggio Emilia, è il giocatore incaricato di far girare la formazione di Andrea Zanchi. Non sta tirando con grandi percentuali ma ha punti nelle mani e sta viaggiando in doppia cifra in queste prime giornate di campionato. Il duello con Leo Busca, atteso a una partita importante, potrebbe essere una delle chiavi del match. Ma il vero punto di riferimento offensivo della compagine di Zanchi resta Pier Paolo Picazio, uno degli uomini di maggior talento di questo girone della serie A dilettanti. Guardia 21enne, sta giocando una media di quasi 33 minuti a partita con buone percentuali dal campo e oltre 16 punti segnati a partita. Sarà lui il pericolo pubblico numero uno per la formazione di coach Dalmasson il quale ha preparato con attenzione la sua marcatura.

Bocchini è in recupero ma non ancora al top confermati i soliti 10

Probabile che sulle sue tracce, nel corso dei quaranta minuti, verranno sguinzagliati sia Moruzzi sia Raspino come possibile è l'utilizzo della zona per togliere alla Paffoni le sicurezze dal perimetro. Completano la formazione piemontese il secondo play Giacomo Bloise, l'ala piccola Simone Cortesi oltre al giovane Andrea Saccaggi, la guardia alla quale coach Zanchi si affida nel corso della partita per cercare di cambiare l'inerzia del match. In casa biancorossa la settimana è stata vissuta senza particolari problemi.

La squadra si è allenata bene ritrovando l'importante apporto di capitan Bocchini che sta risolvendo i suoi problemi fisici ma che non è ancora pronto per tornare a offrire il suo contributo alla causa. Per questo coach Dalmasson ha deciso di confermare i dieci uomini scesi in campo domenica scorsa a Brescia puntando molto sulla voglia di riscatto di un gruppo che è fermamente intenzionato a tornare al successo.

Comuzzo sovrintende al settore giovanile

Under 19 regionale: biancorossi sconfitti dall'Asar Romans

TRIESTE Sconfitta all'esordio in campionato per i ragazzi dell'Under 19 Regionale, battuti dall'Asar Romans sul campo di Staranzano 70-66. Partita nervosa in cui i biancorossi, a parte i primi minuti in cui sono stati in vantaggio, hanno sempre dovuto inseguire gli avversari di qualche punto. (33-26 e 50-47 i parziali del secondo e terzo quarto). Miglior realizzatore Tommaso Cortivo, autore di 13 punti. Il tabellino: Fragiacomo 9, Omari 2, Coral 10, Gallo 9, Gori 3, Cortivo 13, Doz 9, Buna, Cuzzoni, Ferraro 6, Giovannini 5. L'incontro con Romans, pur essendo il primo del campionato per il baskeTrieste, era valido per la seconda giornata. La partita contro la Libertas Barcolana della prima giornata di campionato sarà recuperato venerdì 19 novembre.

Calcio dilettanti, Muggia e San Luigi cercano punti per continuare a salire

Il Muggia ospita il Buttrio

TRIESTE La decima in Eccellenza è importante per le due triestine, alla caccia di risultati pieni per indirizzare la loro stagione. Il San Luigi, con la vetta a soli due punti, cercherà a Tricesimo di proseguire la serie positiva, forte dell'entusiasmo ritrovato e della validità della sua rosa.

Muggia ospita allo Zaccaria il Buttrio, compagine che, al momento vale tre punti in più ed è il virtuale sbarramento tra le metà di sinistra e di destra della classifica: la squadra di Corosu sconta i punti lasciati per strada nei finali di partita ma, con qualche attenzione in più, può risistemarsi verso la parte migliore della graduatoria.

Nel B di Promozione, la nona giornata non dovrebbe provocare sconvolgimenti di classifica e, sulla carta, sembra dare buone possibilità alle triestine. Il Trieste Calcio, rinfrancato dopo il successo nel recupero sul Martignacco, può tentare la sorte sul campo dell' Aquileia che ha gli stessi suoi punti, mentre lo Zaule Rabuiese visita l'Union '91 che lo precede di una sola lunghezza, per dimenticare la sconfitta con la Juventina. Turni casalinghi da sfruttare per Ponziana e Vesna: la squadra di Zanuttig ogni tanto dimentica le potenzialità ma al Ferrini contro Valnatisone, non dovrebbe fallire. Il Vesna, che dopo l'arrivo di Massai ha ritrovato mordente, ha un confronto delicato, per la sua voglia di risalita, con la Pro Gorizia a pari punti.

In Prima Categoria C dovrebbe continuare la fuga dell'Isontina di scena a Turriaco mentre alle sue spalle Isonzo e Sovodnje si daranno battaglia per le posizioni d'onore. Ben due derby a Trieste: il Domio, che ha ben risalito la corrente, va a sfidare a Trebiciano il Primorec, migliore delle locali. Nell'altra stracittadina, il Costalunga misura le sue possibilità con il Muglia: si prospetta una partita combattuta. In casa anche l'Esperia Anthares che ospita un Medea alla portata, mentre gioca a Ronchi il San Giovanni per consolidare la sua crescita.

Guerrino Bernardis

Sconfitta amara della Pm&C orfana di Budin

Sfuma per i monfalconesi il sogno di involarsi al comando della serie B Dilettanti

SANTARCANGELO 63
FALCONSTAR 61

SANTARCANGELO: Pesaresi 7, S. Marisi 7, Silimbani 10, Broglia 15, L. Bedetti 7, Palermo 3, Rinaldi n.e., F. Bedetti n.e., G. Marisi 6, Meschino 8. All. Padovano.
PM&C MONFALCONE: Laezza 19, Batich 8, Cantarello 10, Bartolini n.e., Benigni 8, Turel n.e., Graziani 7, Vecchiet 4, Braidot 5, Candussi. All. Padovan.
ARBITRI: Tallon di Bologna e Zanotti di Piacenza.
NOTE: parziali 16-15, 36-30; 50-49. Tiri liberi: Santarcangelo 11/12, Pm&C 15/18. Tiri da 3: Santarcangelo 6/25, Pm&C 6/26.

SANT'ARCANGELO Sfuma, almeno per il momento, il sogno della PM&C di raggiungere la vetta della classifica. Senza Jan Budin infortunato la Falconstar lotta fino al 40' ma incappa in una giornata storta al tiro e cede ai padroni di casa, determinati a dare la prima gioia casalinga al loro pubblico.

La Falconstar tenta l'allungo dalla lunetta in avvio di partita: un 4/4 firmato da Cantarello prima e da Laezza poi, aggiunto a un contropiede finalizzato da Braidot e ad un buon lavoro difensivo e a rimbalzo, regalano ai biancorossi monfalconesi il +7 al 5' sul 13-6.

Santarcangelo però reagisce bene e torna subito sotto grazie al buon impatto degli uomini della panchina e ad un paio di canestri di Meschino. In chiusura di prima frazione i padroni di casa, con un appoggio di Palermo da sotto, trovano il primo vantaggio della gara proprio sulla sirena del 10' (16-15 Santarcangelo il parziale del quarto).

Nello Laezza

Tocca alla Pm&C rispondere e lo fa con due delle armi predilette di questa stagione, il tiro da tre punti e le rotazioni che permettono a coach Padovan di trovare risorse importanti in panchina.

Batich, Benigni e Graziani infilano tre triple in serie e gli ospiti tornano avanti sul +4 a metà della seconda frazione (28-24).

Santarcangelo però non ci sta, anche perché vuole regalare al suo pubblico la prima vittoria casalinga: un controbreak di 7-0 inaugurato da una tripla di Silimbani riporta in vantaggio i romagnoli (31-28). La PM&C accusa il colpo e si disunisce per qualche minuto: il solo Laezza trova i due punti e i padroni di casa possono allungare, dopo una tripla di Pesaresi, fino al +6 (36-30) che fissa il parziale all'intervallo lungo. Al rientro dal riposo la musica non cambia, con Santarcangelo che, sospinta dal temuto Broglia, porta il vantaggio in doppia cifra al 22' (42-30) e poi ancora al 26' sul 48-37. E qui che esce tutto il carattere della Falconstar, e non può che essere il capitano, Marco Benigni, a suonare la carica: con cinque punti in fila la bandiera biancorossa lancia il parziale di 12-0 che sorprende i padroni di casa e dà addirittura il vantaggio alla PM&C dopo un canestro di Batich (49-48 Monfalcone) a pochi secondi dal 30'.

Santarcangelo però accelera nuovamente all'inizio dell'ultimo quarto e con l'infallibile Broglia (7/7 dal campo) raggiunge il 56-49. Vecchiet da tre punti riavvicina Monfalcone ma il vantaggio rimane inalterato fino al 38' quando il solito Laezza si carica la squadra sulle spalle e realizza il canestro del 60-58 che riaccende le speranze. Il sorpasso non avviene perché Pesaresi fa 2/2 dalla lunetta e sigla il +4 prima del canestro finale di Braidot. La Falconstar chiude la gara col 30% al tiro totale, troppo poco per poter sperare di vincere in trasferta.

Michele Neri

CALCIO ECCELLENZA. FINISCE 0-0 LA GENEROSA SFIDA CON LA CAPOLISTA VIRTUS CORNO

La Pro Cervignano preme ma non riesce a passare

PRO CERVIGNANO 0
VIRTUS CORNO 0

PRO CERVIGNANO: Dose, Lama (Marino), Mascarin, Ferro, Peroni, De Crescenzo S., Pizzutti, Coccolo, Fierro, Bisan (Biancotto), Chiappetti (De Crescenzo G.) All.: Franti.
VIRTUS CORNO: Ceccotti, Cantarutti, Bolzicco, Nadalutti, De Crignis, Battistini, De Blasi (Cociancig), Di Sopra, Airoldi (Passon), Marangone (Compagno), Caruso. All.: Zanutta.
ARBITRO: Oggioni di Monza.
NOTE: Espulso st 36' Battistin. Ammoniti Cantarutti, G.De Crescenzo, Battistin. Angoli 12-1.

CERVIGNANO Si fosse trattato di un incontro di boxe, il verdetto sarebbe stato, ai punti, largamente a favore della Pro Cervignano. Dodici calci d'angolo contro uno, un rigore monumentale non visto dall'arbitro a inizio ripresa e un'altra decisione contraria ai padroni di casa nel primo tempo da parte dell'arbitro, dicono del predominio della Pro Cervignano. Se vi aggiungiamo un secondo tempo nel corso del quale il predominio gialloblu è stato netto, è chiaro che il pareggio va assolutamente stretto ai padroni di casa.

Pronti via e Pro Cervignano subito in avanti: al 4' un tiro di Chiappetti a fil di palo, al 10' un diagonale di Fierro deviato in angolo, al 12' un errore di Chiappetti che da buona posizione batte oltre la traversa. Un fuoco di fila e nel frattempo mister Franti ha invertito le posizioni di Lama e Mascarin sulle fasce basse per marcare Caruso, effettivamente poi "non pervenuto". Al 30' Fierro è toccato in area e viene sbilanciato ma l'arbitro fa cenno di continuare e sugli sviluppi dell'azione pallone a Chiappetti che mette fuori. Ancora al 35' Chiappetti è chiuso in angolo da Ceccotti e al 41' ecco la palla gol d'oro per gli ospiti, ma la palombella di Marangone a scavalcare Dose finisce sul palo esterno.

Nella ripresa proprio al primo minuto Fierro viene messo a terra in piena area, per tutti è un sacrosanto rigore, non però per l'arbitro e nemmeno per il suo assistente, pur vicini all'azione. E allora la Pro Cervignano aumenta la pressione, colleziona calci d'angolo, crea altre occasioni ma Pizzutti e Biancotto graziano Ceccotti.

Al fischio finale paerticolarmente soddisfatto per lo scampato pericolo il mister capolista Zanutta e, per motivi diversi: ovvero l'aver ritrovato la vera Pro Cervignano, anche il tecnico giallo blu Franti.

Alberto Landi

Sevegliano, Cupini debutta con una vittoria

SEVEGLIANO 3
FLUMIGNANO 2

MARCATORI: pt 18' e 24' Piani, 40' Motta; st 4' Motta e 7' Martignoni.
SEVEGLIANO: Conchione, Chiaramida, Zamparutti, Sinigaglia, Nikolic, Bertossi, Piani, Martellossi, Martignoni (Giarrusso), Novati, Calligaris (D'Agostina). All.: Cupini.
FLUMIGNANO: Tolò, Buiatti (Zornetta), Di Piazza, Paron, Cossetti M., Vincenzutti (Orlando), Cossetti F., Ganis, Coppino, Motta (Sant), Fabio. All.: Moretti.
ARBITRO: Giordano di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Piani, Nikolic, Buiatti, Conchione. Angoli 3-5.

SEVEGLIANO Giova al Sevegliano il cambio di allenatore avvenuto in settimana, passato dalle mani di Peressutti a quelle di Cupini.

Nell'anticipo del campionato di Promozione, vittoria con luci e ombre come avverte l'andamento del punteggio da 2-0 a 2-2 e vittoria su azione da calcio di rigore. Nella restante parte della gara potrebbe aumentare il vantaggio il Sevegliano che, comunque, non sembra correre eccessivi rischi.

Dopo un inizio con azioni alterne, al 18' Sevegliano in vantaggio con Piani che slalomeggia nella difesa e infila il portiere sul secondo palo. Passano 6' e Piani concede il bis dopo un passaggio di Chiaramida mentre la difesa ospite appare molle sul lato sinistro. Annullato al 29' un gol a Nikolic partito però, probabilmente, in posizione regolare, aggiusta la formazione mister Moretti modulandola su un 4-3-3 ed al 40' Motta infila Conchione dai 20 metri il quale al 43' gli nega il raddoppio.

Nulla può Conchione, invece, al 4' della ripresa sul colpo di testa sempre di Motta ed il pareggio è ristabilito. Ma la parità dura solo 3'. Corre il 7' quando Calligaris, infilatosi in area viene trattenuto da M. Cossetti per il giusto rigore. Alla battuta si presenta Martignoni il cui tiro viene respinto da Tolò ma la palla ritorna sui piedi del rigorista che non sbaglia il tap-in.

Alessandro Landi

PRIMA CATEGORIA. IMPORTANTE SUCCESSO PER GLI UOMINI DI CRAGNOLIN A GORIZIA

Pieris, una doppietta per battere in trasferta l'Azzurra

AZZURRA 0
PIERIS 2

MARCATORI: st 4' Schiozzi, 20' Marino.
AZZURRA: Peteani, Cunial, Bigatton (st 1' Plazzi), Zenoni, Tunini (st 13' Savarese), Tommasone, Kovacic, C. Terpin, Becirevic, Sotgia, Kovic. All. Villani.
PIERIS: Sottile, Viezzi, Pravisano, Rudan, Zorzin, Riondato, Contin, Macor, Marino (st 31' Deak), Schiozzi (st 44' Pelosin), Scocchi. All. Cragnolin.
ARBITRO: Cova di Trieste.
NOTE: ammoniti Kovacic, Becirevic (A), Macor (P).

GORIZIA Un bel Pieris, una brutta Azzurra. E' presto spiegato il 2-0 con cui i bisiachi di mister Cragnolin hanno portato via da Straccis tre punti importantissimi e meritati. Il Pieris, più presente, in palla e brillante, ha avuto la meglio su un'Azzurra irriconoscibile, lenta e nervosa.

Già al 12' inizia a vedersi il Pieris, con una girata in mischia di Zorzin che finisce alta. Al 19', poi, l'occasione per gli ospiti è colossale. Scocchi va via come un treno in contropiede e mette in mezzo un pallone solo da spingere in rete per Marino, che clamorosamente però calcia a lato. Il copione si ripete al 30', ma questa volta Scocchi si mette in proprio, e trova la risposta di Peteani.

L'Azzurra ci prova al 32' con Kovic, ma il suo destro, dopo il colpo di tacco di Becirevic, arriva docile tra le braccia di Sottile. Ben più impegnativa, invece, la parata di Peteani al 36', quando un destro di contro balzo da distanza siderale di Rudan non finisce nel "sette" solo per l'intervento del numero uno di casa. Un gol rinviato non di molto, perché in apertura di ripresa il Pieris passa. Al 4' l'arbitro assegna una punizione contestata dal limite per un fallo piuttosto dubbio di Terpin: calcia Schiozzi, che supera la barriera e infila un'immobile Peteani. L'Azzurra accusa il colpo e, praticamente, sparisce. I padroni di casa provano a reagire, ma senza riuscirci, e si scoprono al contropiede ospite. Così al 20' arriva il raddoppio, con Marino che manda sotto la traversa di sinistro un grande assist di Schiozzi. Lo stesso numero dieci potrebbe fare tris al 33', mentre l'unico acuto dell'Azzurra arriva al 41', con una semirovesciata di Plazzi respinta da Sottile.

Troppo poco per togliere i tre punti a questo Pieris.

Marco Bisiach

PALLAMANO

Trieste soffre ma prosegue nel filotto

Visintin permette di domare uno scorbutico Cassano Magnago

TRIESTE Una magata di Marco Visintin e i triestini in...cassano la vittoria.

Arrivano tre punti sofferti per la Pallamano Trieste contro il Magnago di Havlicek, successo arrivato al termine di un match temuto alla vigilia e che ha confermato le buone qualità della formazione lombarda.

I biancorossi ringraziano il capitano che a 50" dalla fine, sul 31-30, ruba palla al diretto avversario consentendo alla sua squadra di gestire il possesso fino alla sirena finale e di portare a casa un successo pesante che li conferma a punteggio pieno al comando della classifica. Con la consapevolezza, però, che nella parte finale del girone d'andata, contro le avversarie di maggior rango di questo campionato, servirà un atteggiamento diverso per uscire dal campo imbattuti.

PALL. TRIESTE	31
CASSANO M.	30

PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Zaro, Sedmach, Radojkovic 6 (6/13), Oveglia 1 (1/4), Campagnolo, Kerpan, Anici 1 (1/1), Pernic, Nadoh 12 (12/17), Di Nardo 2 (2/3), Carpanese 1 (1/1), Lo Duca 4 (4/7), Visintin 4(4/5).All. Bozzola.
CASSANO MAGNAGO: Ambrosetti, Corazzin, Scisci 5 (5/5), Saporiti 3 (3/5), Di Vincenzo 4 (4/8), Radovcic (0/1), Zoldos 3 (3/3), Gallo, Colangelo, Cholovsky, Di Cicco, Montesano 3 (3/6), Muraru 7 (7/15), Popovic 5 (5/9). All. Havlicek.
ARBITRI: Colombo e Fabbian.
NOTE: primo tempo 16-16. Esclusioni temporanee: Trieste 2' (2' Carpanese), Cassano 8' (2' Saporiti, 2' Di Vincenzo, 2' Di Cicco, 2' Muraru). Rigori: Trieste 3/3, Cassano Magnano 1/2.

«Di positivo resta la vittoria - è il commento finale di Marco Bozzola, allenatore dei biancorossi triestini - per il resto non sono per nulla contento. Siamo mancati in difesa, quello che fino a oggi è stato il nostro punto di forza e più in generale non mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra. Siamo partiti molli e quando non riusciamo a essere intensi e aggressivi dal primo minuto tendiamo a trascinarci dietro le avversarie fino alla fine. Ripeto, di buono restano i tre punti ma c'è bisogno di lavorare per fare ancora un salto di qualità».

Rovescio della medaglia la buona prestazione di Cassano Magnago, squadra solida e ben messa in campo che ha dimostrato ieri sul parquet di Chiarbola di non meritare una classifica che attualmente la relega nelle posizioni di rincalzo. Compagine, quella affidata al tecnico Havlicek, che grazie all'esperienza di Boris Popovic, alla potenza dei terzini Muraru e Scisci e alla velocità delle ali Montesano e Di Vincenzo ha tenuto a lungo sotto scacco la Pallamano Trieste.

Biancorossi che più volte nel corso del match hanno provato ad allungare. All'inizio della prima frazione trascinati da Nadoh i padroni di casa si sono portati sul punteggio di 6-4, parziale subito bloccato da un Cassano che ha messo la testa avanti per farsi raggiungere solo sul 16-16 di fine primo tempo.

Nella ripresa, grazie al solito Nadoh, a un ritrovato Radojkovic (2/8 nel primo tempo, 4/5 nella seconda parte di gara) e a un Modrusan più efficace, la formazione di Bozzola ha toccato anche il più 4 di vantaggio ma non è riuscita ad ammazzare la partita.

La velocità degli ospiti ha rimesso in equilibrio il match fino all'epilogo finale che grazie a Visintin ha consegnato a Trieste la sofferta vittoria. *(l.g.)*

Difficile bucare una difesa come la biancorossa (Lasorte)

I club triestini in luce ai regionali di ginnastica

UDINE Si è disputata a Moimacco la seconda e conclusiva prova del campionato regionale di categoria e specialità di ginnastica artistica maschile. Le società triestine rientrano a casa con risultati importanti che fanno sperare in vista del campionato interregionale, a Mestre a fine mese, valido per le finali nazionali.

Questi i campioni regionali 2010: Diego Napolitano-Artistica '81 (allievi 1ª fascia); Enrico Romano-Artistica '81 (allievi 2ª fascia); Matteo Vescia-Carso Muggia-Sgt (allievi junior). Per quanto riguarda il campionato di specialità junior la medaglia di campione regionale va a Elia Ulcigrai-Carso Muggia-Sgt (corpo libero e parallele); Giacomo Galuzzi-Carso Muggia-Sgt (cavallo con maniglie); Luca Carbonaro-Artistica '81 (volteggio e sbarra). Il primo posto nel campionato di specialità senior va ad Andrea Rossetti del Carso Muggia-Sgt (corpo libero ed anelli), Stefano Grasso-Carso Muggia-Sgt (parallele), Jacopo Siroki-Artistica '81 (cavallo con maniglie), e ad Alfonso Giusti-Artistica '81 (volteggio). Risultati positivi che trovano conferma nelle parole di Fabrizio Mezzetti, preparatore atletico del Carso Muggia-Sgt: «Sono molto soddisfatto della prova di Elia Ulcigrai al corpo libero che, alla sua prima prova nella categoria di specialità junior, ha totalizzato il punteggio più alto (12,200), gara senior compresa. Tra le note liete il rientro alle gare di Luca Stacul (secondo agli anelli) e le vittorie di Rossetti e di Grasso. Purtroppo, oltre all'infortunio occorso a Matteo Vescia durante la prima gara, ho riscontrato troppi errori, forse dovuti agli attrezzi che, essendo nuovi, risultavano scivolosi».

Luca Saviano

CICLISMO. LE PREMIAZIONI

Gentlemen, una stagione da ricordare

TRIESTE Oltre 130 tesserati ed una solida attività agonistica. L'Associazione Ciclistica Gentlemen ha chiuso la stagione con la tradizionale cerimonia di premiazione del suo campionato sociale Amatori, sfociato quest'anno all'interno della Cronoscalata del Boschetto, 10° edizione della classica.

Questi i premiati nella passerella organizzata nella Casa del Popolo di Borgo San Sergio: per la categoria senior il campione sociale è Andrea Ren Kaiser, seguito da Davide Zugna e Bruno Neri, in campo Cadetti spunta Elmi Yahya, atleta di origine somala, nei Junior il premiato è Roberto Canciani. Tra i Veterani Fabio Cenzon non ha avuto avversari, nei Gentlemen il capofila è Antonio Podgornik, tallonato da Giampaolo Castro, Marino Sergi, Ferdinando Tufano e Stefano Cavallari.

Foto di gruppo per le premiazioni dell'Asd Gentlemen (Lasorte)

La classifica sociale dei Super A vede primo Vito Di Turi, seguito da Dario Sulligoi, nei Super B svetta Romildo Iurada, e alle sue spalle Romano Mocolo. Sul futuro dell'associazione Gentlemen il presidente Antonio Vascotto non ha dubbi: «La tappa della Cronoscalata del Boschetto resta per noi fondamentale ma ci stiamo organizzando per allestire un nuovo appuntamento amatoriale nella provincia. Stiamo valutando il calendario e naturalmente la reale entità dei costi per entrare degnamente nel circuito ufficiale». *(f.c.)*

DOMENICA SPORT

CALCIO

Serie A: Udinese-Cagliari (ore 15). **Serie D** (ore 14.30): Tamai-Torviscosa, Sanvitese-Montebelluna, Concordia-Kras Repen. **Eccellenza** (ore 14.30): Muggia-Buttrio (Zaccaria), Ism Gradisca-Tolmezzo, Manzanese-Pro Fagagna, Monfalcone-Azzanese. **Promozione** (ore 14.30): Ponziana-Valnatisone (Ferrini), Vesna-Pro Gorizia (Santa Croce), Aquileia-Trieste Calcio, Juventina-Union Martignacco, Villesse-Lumignacco, Rivignano-Prata, Pozzuolo-Maranese, Sangiorgina-Lignano. **Prima Categoria** (ore 14.30): Costalunga-Muglia Fortitudo (Borgo San Sergio), Esperia Anthares-Medea (viale Sanzio), Primorec-Domio (Trebiciano), Staranzano-Centro Sedia, Fo.Re. Turriaco-Isontina, Isonzo-Sovodnje, Ronchi-San Giovanni, Gonars-Pasianese. **Seconda Categoria** (ore 14.30): Montebello Don Bosco-Sistiana Duino Aurisina (San Luigi), Opicina-Mariano (via degli Alpini 128/1), Sant'Andrea San Vito-Primorje (via Locchi), Cormonese-San Canzian, Fiumicello-Roianese, Piedimonte-Gradese, Santamaria-Moimacco, Camino-Terzo. **Terza Categoria** (ore 14.30): Campanelle-Romana (Aurisina), Cgs-Lucinico (Domio), Union Trieste-Aurisina (Aquilinia), Audax Sanrocchese-Villa, Mladost-Chiarbola. **Serie C femminile:** Montebello Don Bosco-Bannia (18.15, via Locchi), Sistiana Duino Aurisina-Porcia (14.30, Visogliano). **Allievi nazionali:** Triestina-Cittadella (11, campo Ferrini di Ponziana), Udinese-Vicenza. **Allievi regionali** (ore 10.30): San Giovanni-Manzanese (viale Sanzio), San Luigi-Muggia (via Felluga 58), Pro Gorizia-Virtus Corno, San Canzian-Ancona. **Allievi provinciali:** Domio-Trieste Calcio (11.45, campo Burat), Kras Repen-Montebello Don Bosco (10.30, Basovizza), Opicina-Cgs (12, via degli Alpini 128/1), Roianese-San Luigi B (8.45, via degli Alpini 128/1), Zaule Rabuiese-Sant'Andrea San Vito (8.45, Aquilinia). **Giovanissimi regionali** (ore 10.30): Triestina-Moimacco (10.30, San Dorligo della Valle), Trieste Calcio-Falchi (campo Buffalo di Borgo San Sergio), Muggia-San Canzian (Zaccaria), Ronchi-Futuro Giovani, Manzanese-San Giovanni, Sangiorgina-Union 91. **Giovanissimi sperimentali** (ore 10.30): Triestina-Fincantieri (Ervatti), San Giovanni-Ponziana (via degli Alpini 128/1 a Opicina), Trieste Calcio B-Sant'Andrea San Vito (campo Bussani di Borgo San Sergio), Muggia-Domio (Aquilinia), Pro Gorizia-Trieste Calcio A. **Giovanissimi provinciali:** Domio-Esperia Anthares (10.30, campo Barut), Montebello Don Bosco-Kras Repen (9, via Locchi), Zaule Rabuiese-Opicina A (11, Aquilinia), Sant'Andrea San Vito-Sistiana Duino Aurisina (12, via Locchi).

BASKET

Serie A dilettanti: AcegasAps Trieste-Omegna (18, PalaTrieste). **Serie D:** Grado-Santos (18). **Serie A2 femminile:** Sporting Udine-Milano (18, PalaCarnera).

PALLAMANO

Serie B: Alabarda-Sanvitese (17, palasport di Opicina via degli Alpini 128/1).

RUGBY

Serie A (ore 14.30): Udine-Firenze.

GOLF

Al Golf Club di Padriciano si disputa il triangolare Collio-Laguna-Carso.

HOCKEY IN LINE

Serie A1: Edera-Vicenza (18, Chiarbola).

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità estesa con piogge diffuse e persistenti su Lombardia, Liguria e Triveneto, in estensione in giornata anche a Valle d'Aosta e costa romagnola. Nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi con piogge e temporali su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio. Schiarite parziali altrove. **SUD E SICILIA:** piovaschi su Campania e Sicilia tirrenica, in estensione alle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: maltempo su Lombardia, Est Piemonte, Triveneto e Romagna. Schiarite su Val d'Aosta, Ovest Piemonte ed Emilia Romagna. Fenomeni in temporanea attenuazione. **CENTRO E SARDEGNA:** piogge su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio. Schiarite altrove. Temporanea attenuazione dei fenomeni, peggiora in serata. **SUD E SICILIA:** rovesci e temporali sui settori tirrenici, nuvoloso altrove.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	12,9	14,1
Umidità		85%
Vento (velocità max)		15 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1018,7

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	12,6	14,8
Umidità		91%
Vento (velocità max)		16 km/h da W

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	11,9	14,1
Umidità		94%
Vento (velocità max)		16 km/h da S

GRADO

	min.	max.
Temperatura	12,1	13,5
Umidità		95%
Vento (velocità max)		18 km/h da SW

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	12,0	14,1
Umidità		92%
Vento (velocità max)		11 km/h da S

UDINE

	min.	max.
Temperatura	11,9	13,1
Umidità		98%
Vento (velocità max)		9 km/h da SW

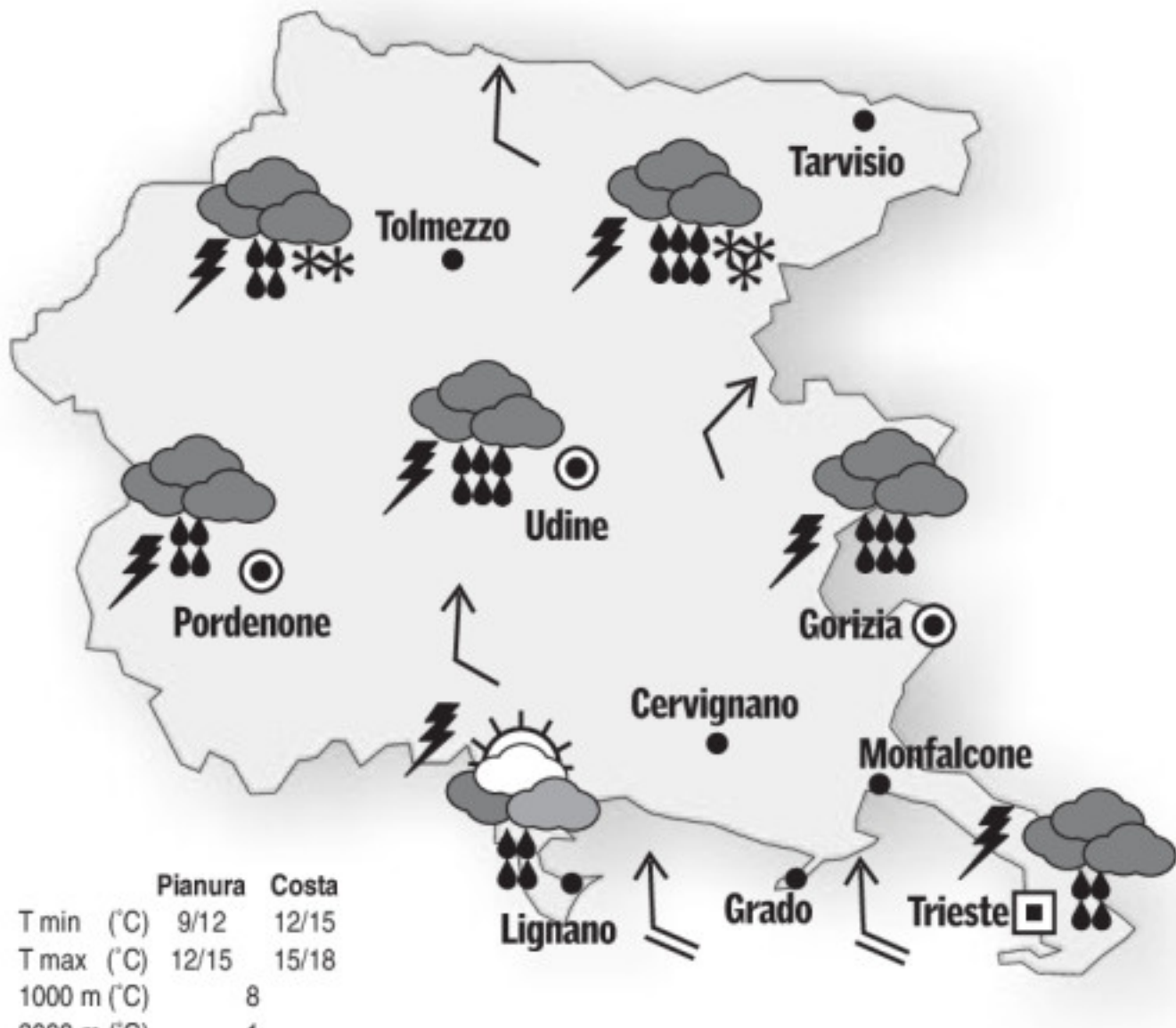
PORDENONE

	min.	max.
Temperatura	11,9	12,5
Umidità		90%
Vento (velocità max)		7 km/h da E-NE

■ IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	9	22
ANCONA	8	15
AOSTA	-2	12
BARI	11	16
BERGAMO	5	15
BOLOGNA	12	17
BOLZANO	2	15
BRESCIA	9	13
CAGLIARI	12	20
CAMPOBASSO	10	20
CATANIA	14	22
FIRENZE	8	14
GENOVA	16	18
IMPERIA	np	18
L'AQUILA	3	17
MESSINA	17	22
MILANO	9	15
NAPOLI	11	21
PALERMO	14	20
PERUGIA	5	14
PESCARA	13	17
PISA	8	17
R. CALABRIA	14	21
ROMA	9	21
TARANTO	12	18
TORINO	8	14
TREVISO	11	13
VENEZIA	8	14
VERONA	11	12

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Al mattino coperto con deboli piogge sparse, più continue a Est. Dal pomeriggio piogge da moderate ad abbondanti su zone occidentali e costa, intense e temporalesche su quelle orientali. Sulle Prealpi Giulie dalla tarda serata piogge molto intense. Quota neve sui 1700 metri in calo. Sulla costa vento da Sud sostenuto.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI. Di notte e al mattino con piogge abbondanti a Ovest, intense a Est e in montagna, molto intense sulle Prealpi Giulie con forti nevicate sopra i 1500 metri. Nel pomeriggio variabile con schiarite ma anche con la possibilità di qualche residua precipitazione, nevosa fino a 1000 metri circa. Sulla costa soffierà Libeccio sostenuto.

OGGI IN EUROPA

Una conca di bassa pressione si impadronisce del cuore del continente europeo, alimentata da aria fredda di origine polare che continua ad investire l'Europa settentrionale ma che, in forma più attenuata, si propagherà alle Isole britanniche e all'area continentale. Aria molto più mite seguita ad affluire verso il Sudest europeo e il Centrosud Italia, dove le temperature restano sopra la norma.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	15,1	15 nodi SW	9.08 +53	16.00 -63
MONFALCONE	mosso	14,7	15 nodi SE	9.13 +53	16.05 -63
GRADO	molto mosso	14,8	20 nodi SW	9.33 +48	16.25 -57
PIRANO	molto mosso	15,3	20 nodi SW	9.03 +53	15.55 -63

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	3	20
AMSTERDAM	9	15
ATENE	12	24
BARCELLONA	11	20
BELGRADO	9	24
BERLINO	8	15
BONN	13	15
BRUXELLES	10	14
BUCAREST	2	23
COPENHAGEN	7	13
FRANCOFORTE	13	16
GINEVRA	5	18
HELSINKI	2	6
IL CAIRO	19	30
ISTANBUL	11	14
KLAGENFURT	7	13
LISBONA	13	23
LONDRA	8	17

	MIN.	MAX.
LUBIANA	4	16
MADRID	6	22
MALTA	17	22
MONACO	1	18
MOSCA	2	6
NEW YORK	2	12
NIZZA	12	19
OSLO	-4	7
PARIGI	12	18
PRAGA	12	16
SALISBURGO	8	15
SOFIA	5	23
STOCCOLMA	-2	5
TUNISI	15	21
VARSAVIA	9	15
VIENNA	8	21
ZAGABRIA	4	21
ZURIGO	9	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO 21/4 - 20/5

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un malinteso con la persona che amate sarà presto chiarito non appena ve ne renderete conto. Dominate l'irritazione e dosate le parole finchè non sarà chiaro il motivo della tensione.

CANCRO 21/6 - 22/7

Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

VERGINE 23/8 - 22/9

Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e di passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner e di non chiudervi in voi stessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

La vostra vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni e di nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi, però, apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

AQUARIO 20/1 - 18/2

La sincerità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie. Un po' di stanchezza in serata.

PESCI 19/2 - 20/3

Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Dà solo ore di dolore... - **4** La terza nota - **7** Né mie né tue - **9** Un'auto svedese - **11** Si usa per ramazzare - **14** Consonanti in tema - **15** L'inizio degli applausi - **17** Repubblica Sociale Italiana - **18** Iniziali di Bartali - **19** Gallerie di quadri - **23** Intersecazioni di strade - **24** A metà aprile - **26** Affrontavano i guelfi - **29** Poesia con musica - **30** Potente raggio di luce - **31** Felice, giulivo - **33** La pupilla di Jean Valjean - **35** Pari in gara - **37** Si chiede... con il come - **38** antica stirpe greca - **40** Centro di Chio - **41** Sigla di... ignoto - **42** Ha per capoluogo Cardiff - **45** Una vocale di Omero - **46** Li svolge l'alunno.

VERTICALI: **1** La E nella bussola - **2** Incolti danno ebacce - **3** Il cuore di Joan - **5** In testa all'ispettore - **6** chiosa, breve annotazione - **7** Sano... solo per metà - **8** Servono per preparare le tisane - **10** Distese glaciali - **12** Benedetto filosofo - **13** Devote - **16** Vulcano del Messico - **18** Vecchie monete inglesi - **20** I figli di Albione - **21** Se ne fanno bombe curative - **22** pregiati vetri - **25** Umilianti insuccessi - **27** Nome di una Turner - **28** Il centro di Tiro - **32** Uno famoso è *La cumparsita* - **34** Lo Stato con Akron - **36** Sono dodici nell'anno - **39** Il "già" ciceroniano - **41** Fondo di tazzina - **43** Le hanno il lupo e la lepre - **44** Seguono me nel meeting.

CAMBIO D'INIZIALE (8)
Casanova

Nel mondo femminile ricercato,
era piacente e quindi, senza farlo,
in galanti avventure sempre inballo.
Capace d'ogni trucco e frequetnato
da gente scostumata, non è strano
che apparisse teatrale e un poco vano.

Marin Faliero

ANAGRAMMA (9/4,5)
Chi ci capisce è bravo!

C'è chi dà prova di giudizio e chiaro
nella lotta di classe sa vedere,
mentre per altri non si vede chiaro
se incobe l'ombra delle «trame nere».

Ciampolino

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA FOTOGRAFIA.

Sciarada alterna:
AFA, CELIA
= ACEFALIA.

l'unico paniere
della convenienza
è alle COOP
COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI
tantissimi
sconti fino
al 50%
© gianfranco angelico benvenuto